Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 14 febbraio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.139 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398; ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20% IVA 14%

IL BOLLETTINO MEDICO DI IERI SERA CONFERMA L'INESORABILE DECLINO

Tito sta cedendo

«Lo stato generale è peggiorato, ulteriore indebolimento dei reni e del cuore» - L'organismo non reagisce alle cure Un sanitario ha affermato: «È lucido ma ora soffre molto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Il fisico di Tito sta cedendo. La forte fibra del Maresciallo, che il mese scorso aveva sopportato validamente l'amputazione della gamba sinistra non si oppone più all'assalto del male. L'organismo non reagisce più, e i medici non possono fare altro che cercare di rallentare il processo ormai irreversibile.

Il bollettino medico pubblicato ieri sera è eloquente nella sua stringatezza. «Durante la giornata odierna — esso afferma — lo stato generale del paziente è peggiorato. Si è prodotto un ulteriore indebolimento delle funzioni dei reni e del cuore. Si stanno intraprendendo cure mediche intensive».

A Lubiana gli osservatori ritengono che il vecchio Maresciallo jugoslavo abbia ormai i giorni contati, a meno di un miracolo clinico. Disperatamente i medici che lo assistono cercano con tutti i mezzi a loro disposizione di rallentare un processo che sembra irreversibile. «È lucido, ma soffre molto ha detto ieri un sanitario dell'ospedale di Lubiana.

Prevista ancora prima dell'amputazione come ipotesi clinica dai sanitari del Centro ospedaliero di Lubiana ma quasi cancellata dall'eccezionale ripresa post-operatoria del Presidente la crisi renale è giunta allo scadere delle tre settimane di degenza. Il 7 febbraio scorso il presidente jugoslavo aveva ricevuto nella sua stanza, al quarto piano del Centro, il vicepresidente dell'organo collegiale che funge da presidenza collettiva del Paese e gli aveva dettato qualche appunto per il discorso che Steven Doronjsky, doveva pronunciare a Bled in un seminario dedicato al tema «La Lega comunista jugoslava e la rivoluzione socialista».

Secondo quanto consta ad ambienti politici e giornalistici di Lubiana questa è stata l'ultima cosiddetta visita di lavoro avuta dal Maresciallo; poi le sue condizioni sono improvvisamente peggiorate e sono anzi precipitate in questi ultimi due giorni tanto da costringere il governo a riprendere i bollettini medici giornalieri. Il pessimismo ormai è diffuso a Lubiana e fra i sanitari che assistono il Maresciallo non ci sono speranze.

L'uremia (cioè la complicazione renale che si è manifestata cinque giorni fa) potrebbe essere controllata con la dialisi, si tratta praticamente di un rene artificiale, ma lo stato generale del paziente che è praticamente complicatissimo, ci sono aumenti della pressione, il polso irregolare e un'irregolarità cardiaca e un disturbo intestinale, è tale che anche con i più sofisticati interventi il miracolo non potrà essere compiuto.

Superata la «prova generale» del gennaio scorso, quando la Jugoslavia subì un vero choc per l'improvvisa grave malattia del suo capo, concomitante alla seria crisi internazionale e alle misure perfino troppo evidenti di «difesa interna», a Lubiana ieri l'atmosfera era tranquilla e serena. Sono in corso e sono annunciati balli di carnevale. I negozi sono affollatissimi, la gente sembra quasi dimentica che a poca distanza dal centro della capitale slovena il vecchio statista sta spegnendosi lentamente.

Il meccanismo del dopo Tito in Slovenia funziona come un ingranaggio perfettamente oliato. Lo sottolinea, in un colloquio con l'inviato dell'Ansa, un giornalista della capitale, politicamente molto impegnato, rilevando fra l'altro come quasi tutti i paesi confinanti «in prima linea l'Italia» hanno capito perfettamente in queste ultime settimane il ruolo che la Jugoslavia copre e coprirà nel contesto europeo anche senza il suo capo carismatico.

Luciano Cossetto

Belgrado ribadisce all'Est la sua linea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Alle notizie sempre più drammatiche che escono dalla clinica di Lubiana, dove il Maresciallo Tito sta combattendo l'ultima battaglia contro la morte, fanno da contrappunto quelle di natura politica che a Belgrado documentano il rilancio della politica estera jugoslava sulla scena internazionale. I rappresentanti belgradesi dello Stato e del partito si trovano attualmente in diversi paesi, dicendo a tutti che l'atteggiamento belgradese, anche senza Tito, è quello di sempre e che i principi della convivenza internazionale sono quelli del rispetto dell'indipendenza e della sovranità degli stati, della non ingerenza, del rifiuto del ricorso alla forza o alla minaccia della forza. Sono i principi del non allineamento sui quali gli jugoslavi battono e ribattono, avendo la sensazione di trovare oggi un ascolto più attento di ieri anche nell'Europa occidentale.

La tesi di fondo jugoslava è che andare a cercare adesso come e dove è cominciato lo sviluppo degli eventi culminati nel «colpo afghano» sarebbe fatica sprecata: le responsabilità della presente critica situazione ricadrebbero in parti uguali sull'Unione Sovietica e sugli Stati Uniti.

Ciò che gli jugoslavi vorrebbero impedire è soprattutto che gli americani e i sovietici si mettano un giorno d'accordo a spese di altri stati anche sui problemi asiatici: una «Yalta asiatica» non piacerebbe agli jugoslavi che la considererebbero una riaffermazione della politica delle sfere di influenza, un potenziamento cioè della «logica dei blocchi», la fonte, secondo Belgrado, di tutti i mali internazionali.

I problemi più critici, sostengono gli jugoslavi, dovranno essere portati alle Nazioni Unite: l'Onu è la sede più adatta per discuterli e il parlamento federale di Belgrado l'ha sottolineato in un comunicato ufficiale, facendo osservare che «la 34.a sessione dell'Assemblea generale dell'Onu ha opposto una forte resistenza alla pratica degli interventi e agli altri metodi di ingerenza negli affari interni di terzi stati. Le Nazioni Unite — si legge nel comunicato — sono il foro ideale e insostituibile per la soluzione dei grandi problemi politici ed economici, per la salvaguardia della pace».

In questi termini, come risulta da buona fonte, ha parlato in questi giorni a Mosca il vicemini-nistro degli esteri jugoslavo Pesic che davanti ai dirigenti del Cremlino ha risfoderato anche le «dichiarazioni» di Belgrado e di Mosca del 1955 e 1956, quelle che regolano formalmente le relazioni dei due paesi sulla base dell'eguaglianza e della non ingerenza, per avvertirli che il dopo Tito non preannuncia un ammorbidimento jugoslavo nei confronti dell'Unione Sovietica. L'opzione per il non allineamento e per l'equidistanza tra le due superpotenze resterà il motivo conduttore di Belgrado anche nella sfera delle relazioni bilaterali con Mosca.

Nel frattempo il primo ministro jugoslavo, Veselin Djuranovic, è giunto ieri a Berlino Est per compiere una visita ufficiale nella Repubblica democratica tedesca. E' accompagnato dallo stesso Pesic, reduce da Mosca, ed è stato accolto al suo arrivo da Willi Stoph, capo del governo tedesco-orientale.

Alcuni osservatori diplomatici occidentali ritengono che questa visita possa costituire la prima di una serie di consultazioni con i capi dell'area socialista a proposito del dopo Tito. Anche queste operazioni diplomatiche, nel momento in cui la vita di Tito si va spegnendo, vogliono confermare all'esterno la solidità dell'«establishment» jugoslavo.

Ettore Petta

In cronaca

Oggi a Trieste lo sciopero generale

□□□

Sirt: revocati i licenziamenti dei 351 operai

CLAMOROSI SVILUPPI DELLA MISSIONE DEL SOSTITUTO PROCURATORE STAFFA A MATERA

Fioroni fa il nome di Mancini Ricercati due docenti di Trieste

Sarebbe lui l'uomo politico che pagò 50 milioni a Piperno per avere la «protezione» Ordini di cattura per i professori Giovanni Zamboni e Giano Sereno, irreperibili

Carlo Fioroni, dopo tante esitazioni, ha fatto lunedì al magistrato il nome dell'uomo politico che — secondo lui — avrebbe consegnato 50 milioni a Piperno, il leader di Potere operaio; la somma sarebbe stata versata per avere «protezione» durante il periodo del sequestro Moro. Il nome di Giacomo Mancini compare ora per la prima volta in un atto giudiziario sul terrorismo, cioè nell'interrogatorio compiuto nel carcere di Matera dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa.

Il magistrato triestino si era recato assieme al capitano dei carabinieri Michele Battista, nella città lucana per sentire dalla voce del «professorino» quali erano i legami dei terroristi con Trieste. Nel corso del lunghissimo interrogatorio, interrotto soltanto per una breve colazione il dott. Staffa aveva rivolto anche alcune domande che riguardavano altre parti del memoriale.

Come è noto Fioroni aveva più volte parlato di un uomo politico, ma non aveva mai rivelato il nome. «Lo farò in un secondo tempo» aveva detto. Ora questo secondo tempo è evidentemente venuto. L'ex brigatista pentito ha raccontato che l'on. Mancini aveva consegnato al docente universitario di Cosenza, prof. Piperno la somma di 50 milioni per ottenere «protezione personale».

Il nome dell'ex ministro Mancini già segretario del Psi era già comparso sulla stampa ed aveva ricevuto secche smentite dallo stesso uomo politico. Il suo nome poi era rimbalzato in una intervista concessa dall'avvocato Gentili, difensore di Carlo Fioroni, a Camilla Cederna. Ma si trattava sempre di carta stampata di notizie senza riscontri ufficiali. Adesso il nome di Giacomo Mancini figura su un verbale in mano alla magistratura. Il dott. Staffa, a quanto risulta, ritornando a Trieste avrebbe fatto tappa a Roma, dove si sarebbe incontrato con il collega Amato al quale avrebbe dato copia dell'interrogatorio.

Giunto a Trieste, il magistrato inquirente ha subito firmato due ordini di cattura: uno riguarda il prof. Giovanni Zamboni, di cui abbiamo già parlato ieri, l'altro il prof. Giano Sereno, insegnante di matematica nelle classi di biennio dell'istituto «Volta» di Trieste. Sia il prof. Zamboni, sia il prof. Sereno sono scomparsi. Il primo ha lasciato Trieste verso Natale, facendo qualche breve apparizione in città prima che il memoriale Fioroni venisse reso di pubblico dominio, l'altro è partito per ignota destinazione sabato scorso. In cronaca diamo altri particolari sul due personaggi coinvolti nella vicenda del terrorismo italiano e sui quali pende un mandato di cattura per «organizzazione e partecipazione a banda armata» in base all'articolo 306 del Codice penale.

Giovanni Zamboni

Sempre a Trieste, nella serata di ieri i carabinieri e gli uomini della Digos hanno compiuto perquisizioni nelle abitazioni dei due ricercati. A casa del prof. Sereno c'era la sua amica Beatrice Magro, una ragazza sui vent'anni, molto carina, la quale è stata condotta in Tribunale nell'ufficio del magistrato inquirente. La giovane, che non ha risposto a tutte le domande del dott. Staffa, è stata alla fine dichiarata in arresto e tradotta al Coroneo indiziata del reato di reticenza.

Willy Ragusin

Smentita del deputato socialista

Alle accuse di Fioroni, Giacomo Mancini risponde con una netta smentita. Citiamo le sue dichiarazioni, fatte al giornalista Mario Scialoja dell'«Espresso» l'altra settimana.

«Per adesso non so niente più di quanto letto sui giornali. Certo è che Fioroni non l'ho mai conosciuto. D'altronde alla questione ho sempre portato modestissimo interesse. La mia curiosità è di altro tipo: cercare di capire come è stata fabbricata la notizia».

Il giornalista Scialoja ha anche accennato a Mancini della consegna di 50 milioni, precisando: «Che il personaggio sia lei lo ha detto anche l'avv. Gentili».

La risposta di Mancini: «Se le cose sono quelle, non posso che mettermi a ridere. Per due motivi. All'epoca a cui Fioroni accenna, io ero segretario o vicesegretario del Psi e pensare che il partito potesse dare a chiunque 50 milioni, è per chi conosce la vita del Partito socialista di allora, una notizia assolutamente inattendibile.

«Il secondo particolare è ancora più assurdo: chi mi conosce sa che non ho mai voluto né servizio d'ordine né scorta. Quando ero segretario del partito, ho sempre girato da solo, senza farmi accompagnare da nessuno. Nego che il segretario del Psi abbia dato 50 milioni a un altro partito o partitino, cosa che Potere ope-

(Continua in 2.a pagina)

PRIMI E POCHI ELEMENTI NELLE INDAGINI SULL'ATTENTATO DI ROMA

Nell'assassinio di Bachelet hanno concorso 8 terroristi

Ritrovate una delle auto e le tronchesi con cui è stata tagliata la catena di un cancello

Roma — Un aspetto della manifestazione contro il terrorismo nella città universitaria (Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quasi certamente all'assassinio di Vittorio Bachelet hanno partecipato almeno otto terroristi. Secondo gli inquirenti, infatti, un terzo complice avrebbe seguito l'ultima lezione tenuta dal professore nell'aula «Aldo Moro» per poi segnalarlo ai due killer. Due persone avrebbero poi coperto la fuga urlando che c'era una bomba nella facoltà. Altri terroristi, infine, avrebbero avuto il compito di tenere pronte le auto per la fuga.

Una di queste auto è stata rinvenuta ieri a poca distanza dall'università. Si tratta di una «131» bianca, che è risultata appartenere a un gruppo di quattro macchine rubate il primo agosto del '79 in un'autorimessa e poi usate in vari attentati. Una di quelle era la «Giulia 1300» alla quale Prospero Gallinari stava cambiando la targa quando venne catturato.

Sempre a poca distanza dalla città universitaria, ma in un'altra direzione, sono state trovate anche le tronchesi che con tutta probabilità sono servite ad aprire il cancello dal quale è fuggita un'altra delle auto usate dai terroristi. A questo punto delle indagini, sembra fortemente ridimensionato il ruolo della «A112» beige segnalata subito dopo l'assassinio di Bachelet. Forse la segnalazione era stata fatta per sviare le indagini, o forse era addirittura estranea al sanguinoso attentato. Sembra comunque certo che la «131» ritrovata ieri era in attesa all'esterno del muro di cinta, e quindi all'interno doveva esserci un'altra auto o una moto di grossa cilindrata.

La «131» era perfettamente posteggiata, con le portiere chiuse. All'interno sembra non ci fosse nessun elemento di rilievo per le indagini, ma gli esperti della scientifica la stanno esaminando accuratamente nella speranza di poterne trarre qualche seppur piccolo indizio. Grande importanza viene annessa anche al ritrovamento

Ubaldo Cosentino

(Continua in 2.a pagina)

DIECIMILA GIOVANI ALL'ATENEO ROMANO HANNO COMMEMORATO IL GIURISTA

Forse il Pontefice ai funerali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Papa Giovanni Paolo potrebbe partecipare oggi ai funerali del professor Bachelet. Questa notizia, diffusasi ieri in ambienti vaticani, non ha trovato ancora conferme ufficiali. Il Papa ha espresso il suo profondo dolore a tutta la nazione italiana per il barbaro assassinio del prof. Vittorio Bachelet. Lo ha fatto al termine dell'udienza generale con parole accorate.*

«Non posso passare sotto silenzio l'orribile, indegno attentato che è venuto ad aggiungersi alla tragica catena di delitti efferati che stanno da troppo tempo insanguinando l'Italia: come sapete, ieri è stato freddamente assassinato, qui a Roma, il prof. Vittorio Bachelet, vice presidente del Consiglio superiore della magistratura e già per lunghi anni membro attivo dell'Azione cattolica italiana, di cui fu anche presidente nazionale».

Poi Papa Wojtyla ha ricordato di aver conosciuto personalmente il prof. Bachelet dal 1967, anno in cui cominciarono insieme a collaborare nel pontificio consiglio per i laici. «Egli — ha aggiunto il Papa — è stato vittima dell'azione distruttrice del terrorismo: ne sono consapevole. Di ciò è cosciente anche la madre Chiesa, legata da duemila anni alla storia di questa terra e di questo popolo. Per il sangue di questa nuova vittima — ha concluso il Papa — la Chiesa eleva la sua voce perché gli uomini ritrovino sé stessi e con rinnovato impegno operino per la salvezza della patria».

Ieri intanto diecimila giovani si sono riuniti all'università contro il terrorismo. È stato questo l'omaggio più significativo che gli studenti dell'ateneo romano hanno voluto tributare al professor Bachelet. Quella di ieri è stata una manifestazione insolita: pochi gli slogan e le bandiere, eccetto alcune della Dc, partito nel quale Bachelet aveva militato, del Pci e sindacali. Una manifestazione in cui non si sono avute contestazioni, eccetto alcuni fischi indirizzati al ministro Valitutti.

Ma, a parte questo episodio, segno di una evidente frattura tra il ministro e gli studenti, la piazza ha ascoltato in silenzio i discorsi ufficiali del segretario della Cisl Pierre Carniti, del rettore dell'ateneo Ruberti, del giudice Ramat del Consiglio superiore della magistratura (organo di cui Bachelet era vicepresidente) e del sindaco di Roma Petroselli.

Nella piazza, oltre agli studenti, erano presenti delegazioni di alcune fabbriche romane, e questo incontro all'interno dell'università ha assunto un carattere particolare, una riappacificazione dopo la burrascosa assemblea con il segretario della Cgil Lama, tre anni fa.

Il modo di parlare di questi giovani, il loro modo di vestire non è cambiato di molto in questi tre anni. In questo periodo però è caduta la maschera del partito armato e allora quegli stessi giovani si sono ritrovati in piazza, non più organizzati in gruppi o movimenti, ma individualmente, ad ascoltare, non nascondendo segni di tensione e di commozione.

La stessa facoltà di fisica, da sempre una delle roccaforti dell'autonomia operaia, ieri mattina era deserta, snobbata dagli stessi servizi di sicurezza. Il segno forse di un cambiamento avvenuto, e di questo mutamento si sono accorti anche gli operatori, che più volte hanno fatto appello alle giovani generazioni perché scendano in campo assieme ai lavoratori, alle forze politiche nella difesa delle istituzioni democratiche. Un appello che, almeno stando alle impressioni di ieri, sembra essere stato raccolto. Come significativo è stato il raffigurare nell'immagine della più alta carica dello Stato, il Presidente Sandro Pertini, l'unità del Paese nella lotta contro il terrorismo.

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

VISTOSE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Carcere agli evasori Decreto sull'editoria

Grosse taglie sui terroristi? - Anche in Marina 12 mesi di leva - Novemila miliardi per la difesa del suolo Il comitato per Osimo sarà prorogato alla fine dell'81

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo intende istituire grosse taglie per favorire la cattura dei terroristi. La proposta è stata avanzata dal ministro dell'interno Rognoni nella seduta del Consiglio dei ministri che ha dedicato ieri tutta la prima parte dei suoi lavori alla tragica fine di Vittorio Bachelet. Non è certamente quella della taglia una misura nuova. L'iniziativa è da tempo in vigore ma in termini limitati e senza la dovuta pubblicità. Si tratta invece di renderla nota il più possibile e appetibile anche per chi, dopo aver distrutto e ucciso, decida di tradire i propri compagni. La seduta governativa è stata aperta da Cossiga che ha commemorato la figura di Bachelet, e Rognoni che ha svolto una relazione per fare il punto sulle indagini.

Ed ecco le norme approvate ieri a palazzo Chigi: riforma dell'editoria, sanzioni per l'evasione fiscale, difesa del suolo e ferma di leva. I lavori, iniziati alle 11 del mattino, sono terminati a tarda sera. Ecco nel dettaglio i diversi disegni di legge.

Riforma dell'editoria — E' stato approvato il decreto di legge che prevede lo stanziamento di fondi che permettono di superare la crisi che il settore della stampa e più in generale quello dell'informazione, stanno attraversando. Sono previsti stanziamenti per il rinnovamento tecnologico e il consolidamento finanziario delle imprese del settore, nonché contributi sul prezzo della carta. Di particolare rilevanza sono le norme che introducono e disciplinano la modalità aziendale per favorire processi di ristrutturazione. Sono previste inoltre precise garanzie per evitare che gli interventi finanziari creino situazioni di disparità tra le varie imprese, e norme per assicurare la trasparenza della proprietà, la chiarezza dei bilanci aziendali e per evitare possibili concentrazioni delle testate giornalistiche.

Il presidente della federazione italiana editori giornali, Giovanni Giovannini, ha così commentato l'annuncio di palazzo Chigi: «Con il decreto di stasera il governo ha dimostrato di rendersi conto di una situazione che nel settore stava trasformandosi da difficile a drammatica». Dopo aver ricordato come il decreto non risponda appieno a tutte le esigenze del settore, Giovannini ha poi concluso: «Anche se modesto rispetto ad analoghe misure in altri settori, l'insieme dei provvedimenti di sostegno comporta un onere non trascurabile per lo Stato. E' un sacrificio ammissibile se, e soltanto se, finalizzato a un pronto rifiorire della stampa col rapido ritorno all'autonomia finanziaria, condizione essenziale della libertà dei giornali».

Evasione fiscale — Approvato un disegno di legge proposto dal ministro delle finanze Reviglio che prevede il carcere per evasione fiscale. Finora era quasi impossibile che un'evasore fiscale andasse in galera poiché la sanzione penale scattava solo al termine di procedure amministrative di accertamento che duravano anni o decenni. Con le norme approvate ieri invece si considereranno reati penali già gli atti tendenti all'evasione, che possono essere perseguiti penalmente subito.

Questi atti sono: mancata dichiarazione dei redditi; mancata emissione delle fatture, se l'importo complessivo supera i cinque milioni l'anno; non fare le ritenute o non versarle (da parte dei datori di lavoro); compilare una dichiarazione incompleta e non fedele; emettere fatture false; non tenere la contabilità richiesta per legge. C'è poi il cosiddetto «minicondono», cioè la possibilità di presentare la dichiarazione per chi non l'ha fatto in passato, pagando le imposte relative. Questi contribuenti saranno così esenti da sanzioni penali o amministrative.

Difesa del suolo — È stato approvato un disegno di legge sulla difesa del suolo che prevede uno stanziamento di novemila miliardi ed annulla tutte le altre leggi speciali in atto. La nuova normativa prevede interventi di carattere idraulico, forestale, di difesa delle coste, di difesa da frane e altri dissesti naturali. Per quest'anno la somma stanziata è di 350 miliardi, per l'81 e l'82 di 1800 miliardi oltre ai 250 già stanziati per l'81 con la legge triennale. Il coordinamento è affidato al comitato nazionale per la difesa del suolo.

Unificazione leva — La durata della ferma di leva viene portata a 12 mesi per tutte le

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

L'OMBRA DELLA DECISIONE DEL CIO SULL'APERTURA DEI GIOCHI NEGLI STATI UNITI

Senza Carter il «via» a Lake Placid

Washington insiste per il boicottaggio di Mosca - Taiwan rinuncia all'Olimpiade invernale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LAKE PLACID — I Giochi invernali si sono aperti, ieri, con una tranquilla e serena apertura, piena di «colore», quasi a voler allontanare l'atmosfera cupa e di contrasto che aleggia da tempo sui Giochi di Mosca. Ma, dopo la decisione del Comitato olimpico internazionale favorevole allo svolgimento delle Olimpiadi in Urss, è venuta a mancare, all'inaugurazione, la presenza del Presidente Carter, sintomo evidente di come Washington ha accolto la presa di posizione del Cio.

Il governo americano, infatti, nell'apprenderla, si è nuovamente detto fermamente contrario all'organizzazione dei Giochi olimpici di quest'anno a Mosca e intenzionato ad organizzare Giochi olimpici alternativi a quelli di Mosca.

La Casa Bianca ha infatti espresso in un comunicato, letto dal portavoce Jody Powell, il suo rammarico per la decisione del «Cio» di respingere le proposte avanzate dal comitato olimpico statunitense di trasferire, annullare o rinviare i Giochi di Mosca. «Nelle attuali circostanze — aggiunge il comunicato — né il Presidente né il Congresso, né il popolo americano possono essere favorevoli all'invio a Mosca degli atleti americani».

Il comunicato prosegue affermando che il Presidente Carter chiede al comitato olimpico americano di prendere una decisione urgente sull'opportunità di inviare una squadra americana a Mosca. Gli Stati Uniti intendono proseguire nel prossimo fututro nella loro politica mirante a determinare se sia possibile organizzare Giochi olimpici alternativi per i paesi che non si recheranno a Mosca. Secondo funzionari della Casa Bianca sarebbero almeno 50 i governi (anche se non sempre i loro comitati olimpici) che avrebbero appoggiato l'appello statunitense a un boicottaggio delle Olimpiadi, se i sovietici non si ritireranno dall'Afghanistan entro il 20 febbraio.

Al contrario, ovviamente compiaciuta per la netta presa di posizione del comitato olimpico internazionale a favore del regolare svolgimento delle Olimpiadi di Mosca, la stampa sovietica è partita però al contrattacco, seppellendo sotto una montagna di critiche l'organizzazione delle Olimpiadi invernali di Lake Placid. Preso di mira è soprattutto il villaggio olimpico, costruito per essere poi adibito a prigione federale.

Nel villaggio — scrive tra l'altro l'agenzia sovietica «Tass» — gli sportivi «debbono vivere in celle senza finestre e dormire in letti a castello. C'è così tanto affollamento che due persone hanno appena lo spazio sufficiente per passare senza toccarsi l'uno con l'altro. Ci sono solo sei metri quadrati di spazio a testa e una toilette e una doccia ogni ventotto persone».

Nel frattempo, mentre il comitato olimpico del Kuwait ha annunciato che il paese arabo parteciperà ai Giochi olimpici di Mosca, Taiwan ha rinunciato a partecipare ai Giochi olimpici d'inverno, in quanto non ha potuto farsi riconoscere come rappresentante della Repubblica di Cina e non le è stato concesso di sfilare con la sua bandiera nazionale (la decisione è stata presa dalla corte suprema dello stato di New York).

Ieri, comunque, come si è detto, c'è stata l'inaugurazione dei Giochi invernali. I russi sono sfilati numerosi, salutando sorridenti nei loro caldi pellicciotti, le teste sotto i colbacchi, coscienti che tutti gli occhi del mondo erano puntati su di loro.

I soli a non guardarli erano gli agenti di polizia americana, che scrutavano il pubblico di 15 mila persone per sorvegliare che non accadessero incidenti. Ma la sfilata avviene in clima di disgelo.

Ed ecco il fragore degli applausi. Dalla porta stilizzata dei cinque cerchi entrano gli Stati Uniti, i padroni di casa, che tradizionalmente chiudono la sfilata, aperta come di consueto dalla Grecia, madre delle gare di Olimpia. Per molti spettatori infreddoliti gli applausi

F. M.

(Continua in 2.a pagina)

ULTIMA ORA

Pronto un piano per liberare gli ostaggi Usa?

NEW YORK — Il governo degli Stati Uniti — a quanto ha riferito in serata il notiziario giornalistico dell'emittente radiotelevisiva americana Abc — avrebbe accettato in linea di principio un piano in base al quale verrebbero liberati i 50 ostaggi americani prigionieri a Teheran dopo l'istituzione di una commissione sotto gli auspici delle Nazioni Unite. Il piano sarebbe stato approvato anche dall'ayatollah Khomeini.

Carter invia i marines nella zona della crisi

WASHINGTON — Gli Stati Uniti invieranno il mese prossimo un battaglione anfibio nella zona dell'Oceano Indiano e del Mare Arabico per scoraggiare eventuali tentativi sovietici di raggiungere il Golfo Persico. La piccola «task force» — composta di 1.800 uomini, quattro navi, elicotteri da trasporto e da combattimento, carri armati, missili anticarro, mezzi d'assalto anfibi e artiglieria leggera — è giunta ieri nella base americana di Subic Bay nelle Filippine da dove — dopo due settimane di addestramento — raggiungerà le circa venti unità della marina americana che da tre mesi perlustrano la zona del Golfo Persico e del Mare Arabico.

Stando a fonti di governo, il battaglione rimarrà nella zona a tempo indeterminato. La rivelazione dell'imminente spiegamento di fanti di marina nell'Oceano Indiano fa seguito all'assenso di massima dato da Oman, Somalia e Kenia all'uso di attrezzature aeronautiche e portuali da parte di aerei e mezzi navali americani.

LA VIGILIA DELL'ASSISE DEMOCRISTIANA

Piccoli «entra papa» al congresso della Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla vigilia del congresso della Dc non si registrano grossi fatti nuovi. Solo aggiustamenti di tiro da questa o quella parte. Si può dire che finora l'unico vero punto di riferimento del congresso sia costituito dalla alleanza fra Andreotti e l'area Zaccagnini e dal possibile accordo dei dorotei con lo schieramento di Zaccagnini e quello di Andreotti. Se ciò avvenisse effettivamente si andrebbe ad una segreteria Piccoli e difatti proprio l'esponente doroteo sembra entrare in congresso come il più autorevole candidato.

L'unico rischio è che la sua volata, per dirla in gergo ciclistico, sia troppo lunga e lo sfinisca proprio al momento di tagliare il traguardo. Trasferita sul piano del gergo ecclesiale questa riserva è contenuta nel classico slogan che viene ripetuto quando comincia il Conclave e c'è un candidato troppo sicuro: «chi entra papa in conclave ne esce cardinale...». E' il rischio che corre Piccoli di cui tanto si parla come prossimo segretario dell Dc.

Naturalmente non manca chi nell'area Zac (che è lo schieramento di maggioranza relativa) rivendica all'area stessa il diritto di indicare un candidato di propria estrazione, ma per la verità il problema non viene posto in termini drastici. In una intervista al «Settimanale» l'on. Bodrato «si chiama fuori» dalla bagarre e afferma di non essere un candidato alla segreteria, sottolineando che gli aderenti all'area Zac non hanno mai discusso di questo problema.

«Riteniamo però — aggiunge significativamente Bodrato — che nel nostro gruppo vi siano più persone in grado di fare il segretario del partito. In questo senso i nomi di Galloni, Cossiga, Martinazzoli, Bodrato possono considerarsi intercambiabili. Certo sappiamo bene che hanno caratteristiche diverse l'uno dall'altro per formazione ed esperienza, ma una diversità di ruolo politico non c'è.

Bodrato ha confermato l'alleanza con Andreotti: «Noi abbiamo sempre sostenuto in questi anni lo sforzo che Andreotti ha fatto nella responsabilità di presidente del consiglio e in questo tempo si è maturata una convergenza nella analisi della situazione politica. E' logico che queste vedute comuni possano favorire una alleanza che vada al di là del congresso».

Negli altri settori del partito ci si prepara al congresso con riunioni e prese di posizione. L'altra notte si sono riuniti gli esponenti di «Proposta» il gruppo moderato che sostiene di possedere una quota azionaria del 3 per cento della Dc: quelli di «Proposta» si sono dichiarati favorevoli a mantenere l'elezione diretta del segretario del partito da parte dei delegati; vogliono anche che il congresso sancisca la indisponibilità della Dc a formare un governo con il Pci. «Proposta» vuole mantenere collegamenti con le correnti che professano tesi politiche analoghe come «Nuove cronache», dorotei, «Forze nuove».

Si sono riuniti anche gli esponenti di «Nuove cronache» (i fanfaniani cioè) anche per decidere chi parlerà al congresso (Fanfani, Forlani, Arnaud, Darida). I fanfaniani chiederanno al congresso un pronunciamento chiaro sul tema dei rapporti con i comunisti. «Nuove cronache» non aderirà a documenti congressuali che su questo tema siano più che espliciti.

Le prime indicazioni sulla impostazione del congresso si avranno domani pomeriggio.

R. R.

Operaio assenteista licenziato alla Fiat: sciopero e proteste

TORINO – La Fiat ha licenziato l'altro ieri (la notizia si è appresa, però, soltanto ieri per assenteismo un operaio del reparto verniciatura dello stabilimento di Mirafiori. A seguito di tale provvedimento, 38 «cabinisti», un reparto particolarmente importante della linea di produzione, ieri sono entrati improvvisamente in sciopero, paralizzando l'attività di alcune linee e provocando la conseguente «messa in libertà» da parte dell'azienda, prima di 200 e successivamente di 2.500 lavoratori.

L'operaio licenziato è Alberto Principe, di 32 anni, originario di Taranto, addetto alla carteggiatura nell'officina '78 sulla linea della 131 e 132.

L'angolo insanguinato

Roma – Un mazzo di fiori nell'angolo della facoltà di scienze politiche dove è stramazzato il corpo del prof. Bachelet, caduto sotto i colpi dei brigatisti (Telefgoto Ansa)

Hanno concorso otto terroristi

Dalla prima pagina

delle tronchesi. Gli inquirenti fanno rilevare che già un'altra volta le Br hanno usato una tecnica di fuga simile, in occasione del rapimento di Moro.

Quanto ai due autori materiali del delitto, i loro identikit sono stati ricostruiti in base alle testimonianze. Oltre alla dottoressa Bindi, l'assistente di Bachelet, sembra che anche due studenti e un professore abbiano visto in faccia gli assassini.

Le descrizioni sembrano concordi: ambedue intorno ai 22 anni, l'uomo aveva lunghi baffi scuri alla mongola e il volto paffuto, era alto circa 1 metro e 70 e portava un giubbotto blu sui pantaloni di tipo militare; la donna, che durante tutta l'azione era pallidissima, era forse un po' più alta del complice, aveva il volto ovale e capelli castani. Vestiva con un giubbotto beige e pantaloni scuri. Sembra da escludere che si trattasse di «nuove leve» del terrorismo. La donna ha agito con molta freddezza, ha sparato per prima ed ha inflitto il colpo di grazia mirando con cura, senza preoccuparsi delle grida che già si levavano vicino a lei.

Ieri, per tutta la giornata si è svolto il triste pellegrinaggio dei colleghi e amici di Vittorio Bachelet nella camera ardente allestita a Palazzo dei Marescialli, nella sede del Consiglio superiore della magistratura. Il Presidente Pertini è arrivato verso le 10. Visibilmente commosso, ha posato la sua mano tra quelle del defunto, mormorando «Addio amico mio» ed è rimasto alcuni minuti in raccoglimento.

La grande stanza sontuosamente arredata era coperta di drappi viola in segno di lutto. La sfilata delle personalità, degli uomini politici, dei colleghi del docente universitario è cominciata presto. Prima il ministro degli interni, Rognoni, poi il presidente del consiglio Cossiga, che è salito al terzo piano assieme al ministro della pubblica istruzione, Valitutti. Poi in una mesta processione di dolore altre autorità, magistrati, esponenti, politici, docenti, folla.

L'arrivo dell'assistente del professore ha dato vita a un episodio penoso: gli agenti di guardia all'ingresso delle autorità non le hanno consentito l'accesso, e la dottoressa Bindi, piangendo, ha preferito tornare a casa, troppo debole per sostenere la lunga attesa all'altra entrata. Poco dopo mezzogiorno è giunto anche il figlio del prof. Bachelet, appena arrivato dagli Stati Uniti. La madre e la sorella si erano recati all'aeroporto di Fiumicino per accoglierlo in questa triste occasione. Il giovane ha sostato a lungo davanti alla salma del padre.

Molti gli uomini politici ed i magistrati che anziché accedere al palazzo attraverso l'ingresso riservato alle autorità hanno preferito mettersi in fila tra le transenne in via Varese. Tra gli altri il fratello di Aldo Moro, Carlo, ex presidente del tribunale dei minorenni e ora consigliere di Cassazione, e il presidente del tribunale di Roma Francesco Mazzacane.

I funerali si svolgeranno stamattina alle 10.55 e saranno trasmessi in diretta dalla prima rete Tv. Parteciperà anche il Capo dello Stato. Saranno officiati dal cardinale Poletti, vicario di Roma, e altri presuli, accanto ai due fratelli gesuiti dello scomparso. Il consiglio dei ministri di ieri ha approvato anche un disegno di legge che prevede l'assunzione a carico dello Stato delle spese per le esequie dell'alto magistrato.

U. C.

Pontefice

Il segretario della Cisl, parlando a nome della segreteria unitaria (sul palco erano presenti tra gli altri Lama e Benvenuto), ha ricordato che la mobilitazione di massa contro il terrorismo è importante ma non basta: «Occorre uscire dalla crisi politica, da una situazione che rischia di apparire di pericoloso vuoto democratico».

Il giudice Marco Ramat ha ricordato il professor Bachelet. «Anche per merito suo — ha sottolineato Ramat — oggi possiamo dire che la magistratura è cresciuta: non è più un'istituzione separata, talvolta ostile, ma una parte viva della vita di tutti». Perciò, secondo il giudice Ramat, anche di fronte a questi atti di terrorismo i «magistrati chiedono strumenti efficaci ed operativi», nell'ambito della legalità costituzionale, e non hanno mai chiesto» il ricorso alle leggi marziali, allo stato di assedio».

«Questa università — ha detto il rettore Ruberti — ha conosciuto la violenza che si è esercitata per anni, ma noi abbiamo resistito e realizzato, con tutte le componenti della vita universitaria, con le forze politiche e sindacali, con le istituzioni, un impegno unitario per uscirne fuori».

G. S.

Smentita

raio allora era. Non gli è stato dato nemmeno un centesimo.

«Mi auguro anzi che ciò venga verificato con un'inchiesta seria; per esempio controllare presso gli uffici dei servizi segreti, i quali in quel periodo, checché se ne dicesse, continuavano a funzionare. E funzionavano sorvegliando non solo Potere operaio, ma anche noi e i nostri telefoni».

Alla domanda se aveva avuto rapporti di amicizia con Piperno, Mancini ha risposto: «Si tratta di una frequentazione che comincia nel '75, quando Piperno è stato assegnato all'università calabra. Ci siamo visti abbastanza spesso in questo periodo. E' venuto più volte a trovarmi a casa anche in compagnia della moglie. E' proprio a causa della conoscenza che ho per Piperno, che, subito dopo il suo arresto, ho espresso la mia incredulità nei confronti di una sua eventuale responsabilità nella vicenda Moro».

Carcere

forze armate, cioè compresa la Marina. Si riuniscono in un ruolo unico i quattro ruoli normali degli ufficiali di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, e in un ruolo unico anche i generali di queste armi senza aumento degli organici. Lo scopo è quello di evitare differenziazioni ingiustificate di avanzamento tra gli ufficiali delle quattro armi.

Fra le altre iniziative che meritano segnalazione figura quella del ministro degli esteri Ruffini che ha proposto un disegno di legge in cui si prorogano le funzioni del comitato interministeriale di coordinamento per l'attuazione degli accordi di Osimo e della relativa segreteria fino al 30 dicembre 1981. Infine da registrare che il Consiglio ha deliberato la nomina dell'on. Alberto Bemporad a sottosegretario di Stato alle partecipazioni statali e dell'on. Bruno Corti a sottosegretario dell'industria, commercio e artigianato in sostituzione rispettivamente dell'on. Carlo Vizzini e dell'on. Alberto Ciampaglia che si sono dimessi per assumere cariche di partito.

M. R. P.

Carter

sono anche il pretesto per scaldare mani e piedi.

Finita la sfilata, il cerimoniale è scandito in tempi stretti. Il rituale è quello di sempre: i discorsi del presidente del comitato organizzatore, rev. Bernard Fell, quello del presidente del Cio Lord Killanin e l'invito di quest'ultimo al vicepresidente degli Stati Uniti Walter Mondale ad aprire l'Olimpiade con la formula: Dichiaro aperti i tredicesimi Giochi olimpici invernali di Lake Placid». Sono le 15.05.

F. M.

Crociani messicano?

CITTÀ DEL MESSICO — Il quotidiano del pomeriggio «Ovaciones» ha annunciato, sotto un titolo a cinque colonne, che per beffare la giustizia italiana Crociani vorrebbe farsi messicano. «Ovaciones» scrive pure che, con l'appoggio di grosse influenze, Crociani ha ottenuto dal ministero degli interni messicano una proroga fino al 4 maggio del suo permesso di soggiorno turistico.

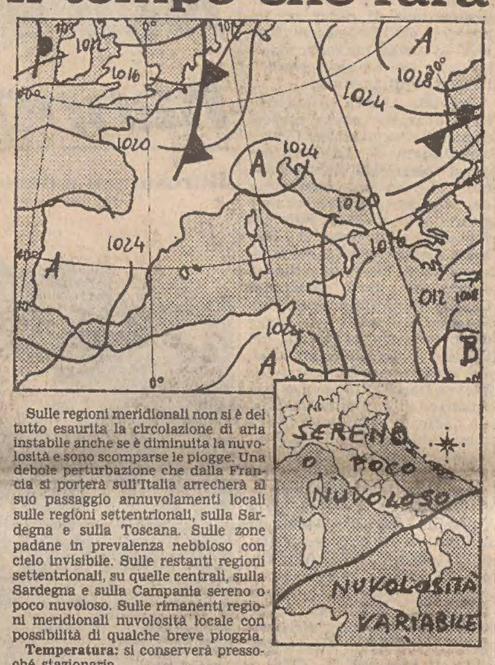
Intanto, il quotidiano «Excelsior» è ritornato sul caso Crociani informando brevemente che la procura generale della Repubblica avrebbe ordinato al giudice penale José Mendez Calderon di procedere a un nuovo arresto dell'ex presidente della «Finmeccanica». L'informazione aggiungeva però che il giudice non aveva ancora determinato (pare abbia un arretrato di circa 900 sentenze da stendere) se procedere o meno all'arresto dell'italiano.

Il giornale ha infine scritto che il giudice era stato convocato dal presidente della Suprema corte di giustizia (equivale alla Cassazione) presumibilmente per spiegare la sua condotta in rapporto al caso Crociani.

La verità — si è appreso da altre fonti — è che la Procura della Repubblica, anche in adesione alle rimostranze dell'ambasciata italiana a seguito della revoca delle misure cautelari (revoca avvenuta il 21 novembre scorso), aveva ordinato al giudice un nuovo arresto del Crociani fin dai primi di dicembre ma tale ordine a tutt'oggi non è stato eseguito dal giudice.

■ FURTO – Il Tribunale penale di Marsala ha condannato a un mese di reclusione Gaspare Perino, ex vice questore di Mazara del Vallo, accusato di furto ai danni dei magazzini Upim della città.

Il tempo che farà



Sulle regioni meridionali non si è del tutto esaurita la circolazione di aria instabile anche se è diminuita la nuvolosità e sono scomparse le piogge. Una debole perturbazione che dalla Francia si porterà sull'Italia arrecherà al suo passaggio annuvolamenti locali sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Toscana. Sulle zone padane in prevalenza nebbioso con cielo invisibile. Sulle restanti regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni meridionali nuvolosità locale con possibilità di qualche breve pioggia.

Temperatura: si conserverà pressoché stazionaria.

Venti: generalmente deboli intorno Nord.

Mari: poco mossi tranne lo Jonio che sarà ancora mosso.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 8; Venezia 2, 8; Bolzano -5, 9; Verona 1, 6; Milano 1, 8; Torino -1, 8; Cuneo 2, 6; Genova 7, 13; Bologna -3, 6; Firenze -1, 15; Pisa 0, 12; Roma Urbe 0, 15; Roma Fiumicino 6, 15; Campobasso 0, 3; Bari 10, 12; Napoli 5, 12; Potenza 1, 4; S. Maria di Leuca 6, 10; Reggio Calabria 10, 13; Messina 10, 14; Palermo 13, 14; Catania 7, 16; Alghero 5, 13; Cagliari 5, 15.

FISSATA IN UNA RELAZIONE L'INDAGINE CONOSCITIVA DELLA COMMISSIONE BILANCIO

Sulle tangenti dell'Eni il giudizio dei politici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *È giunta al «giro di boa» l'indagine conoscitiva, protrattasi per oltre due mesi, della commissione Bilancio di Montecitorio sulla vicenda delle tangenti pagate dall'Eni per l'acquisto di petrolio greggio dall'Arabia Saudita, una parte delle quali sarebbe stata destinata a uomini politici italiani. Il presidente della commissione Bilancio, on. La Loggia, ha fatto ieri «il punto» dell'indagine in un documento di 106 cartelle dattiloscritte che sarà al centro di un ampio dibattito, davanti all'organo parlamentare, nella seduta fissata per giovedì 28 febbraio. In quella occasione, la commissione Bilancio dovrà trarre le conclusioni dell'indagine, in base alle quali il governo potrà decidere sulla sorte del prof. Mazzanti che è stato sospeso, come si sa, dalla carica di presidente dell'Ente petrolifero di stato.*

I gruppi politici esprimeranno i loro orientamenti prima di varare il documento definitivo. Se ci sarà, tra due settimane, concordanza di valutazioni, si potrà giungere a un documento unitario, altrimenti ci saranno due o più relazioni, di maggioranza e di minoranza.

I punti di vista, espressi «a caldo» da alcuni esponenti politici, appaiono fin d'ora fortemente divaricati. Secondo i comunisti (lo ha detto l'on. Gambolato, esperto del Pci in seno alla commissione Bilancio), «la relazione La Loggia è assolutoria per tutti ed è incompleta». Per il repubblicano Giorgio La Malfa «si tratta di un resoconto notarile dove mancano le numerose osservazioni fatte dai parlamentari durante gli interrogatori». Per il socialista Bassanini, invece, «la relazione è equilibrata. Vi si sostiene — ha aggiunto Bassanini — che la mediazione per la stipula del contratto tra l'Eni e l'Arabia Saudita era necessaria e le tangenti non sono rifluite in Italia, anche se gli strumenti di indagine non sono completi». La dichiarazione di Bassanini è rilevante perché è in netto contrasto con quanto hanno affermato il segretario del Psi, Craxi, e l'amministratore del partito, senatore Formica, secondo i quali le tangenti pagate dall'Eni sarebbero servite per «operazioni» da fare in Italia, in particolare per acquistare alcuni grandi gruppi editoriali di giornali quotidiani.

Secondo il democristiano Angelo Sanza «ci sarebbero gli appigli se si volesse colpire il presidente dell'Eni Mazzanti. Bisogna però vedere — ha aggiunto l'esponente democristiano — se questo sarebbe giusto tenuto conto dell'autonomia di cui godeva il massimo dirigente dell'Ente petrolifero di stato». Lucio Magri, segretario del Pdup, ha dichiarato che «il risultato cui giunge la relazione è assolutorio per tutti coloro che hanno avuto un ruolo di primo piano nella vicenda. Forse — ha aggiunto Magri con tono sarcastico — ci sarà una proposta di risarcimento danni».

Il presidente della commissione bilancio, on. La Loggia, naturalmente respinge nettamente le riserve critiche manifestate dagli esponenti politici. I giornalisti gli hanno chiesto se davvero la relazione «è innocentista o colpevolista». La Loggia ha risposto: «Né l'una né l'altra cosa. E' rigorosamente aderente a quanto è stato riferito alla commissione nel corso dell'indagine».

La relazione La Loggia è, in effetti, una puntuale ricostruzione dell'intera vicenda. Ma quali sono le conclusioni? Vediamo di riassumerli in rapida sintesi.

1) Il presidente del Consiglio Andreotti e il ministro delle Partecipazioni statali Bisaglia, all'epoca in cui ebbero inizio le trattative per la stipula del contratto Eni-Arabia Saudita (cioè nel giugno dell'anno scorso) furono informati della necessità di ricorrere a una mediazione dopo che era stato già conferito l'incarico al mediatore ed era stata da questi indicata la percentuale richiesta. Si trattava, però, di un «incarico verbale, di massima», affidato per telefono, con rinvio della definizione dell'affare in attesa di valutare l'effettiva incidenza dell'opera del mediatore sull'andamento delle trattative.

2) Il governo non venne informato del contenuto né delle modalità dell'accordo di mediazione, «né, peraltro, tali dettagli furono richiesti da parte governativa poiché si ritenne che le trattative e le conseguenti valutazioni rientrarono nell'autonomia operativa dell'Eni». Fu sufficiente l'attestazione del presidente dell'Ente petrolifero di stato che nell'operazione non fossero implicati, né in via diretta, né indiretta, interessi italiani.

3) Cossiga, subentrato ad Andreotti nella carica di presidente del Consiglio, non ordinò le indagini consigliategli dal suo predecessore, ma dispose gli accertamenti» che ritenne possibile» che, peraltro, non fornirono alcun risultato apprezzabile, cosicché su possibili implicazioni d'interessi italiani nella mediazione non si è potuti andare oltre l'attestazione della banca svizzera Pictet che esclude, in modo categorico, che tali implicazioni vi siano state.

4) Il ministro per il Commercio con l'estero non fu informato che, parallelamente al contratto di mediazione, fosse stata concessa una garanzia. Peraltro, manifestò l'opinione che il problema non rientrasse nella sua competenza. Il ministro richiese però che il presidente dell'Eni dichiarasse formalmente che nella società panamense Sophilau, mediatrice per la conclusione dell'affare, non fossero rappresentati interessi italiani.

5) L'ampiezza dei poteri delegati al presidente dell'Eni dalla Giunta esecutiva ha determinato il formarsi di una prassi, da lungo tempo consolidata. In base a tale prassi la Giunta dell'Eni non è stata mai chiamata a valutazioni e decisioni o, comunque, al controllo sui contratti stipulati dalla società dell'Ente di stato.

6) La legislazione vigente in materia di partecipazioni statali esige una seria rivalutazione, anche sulla base delle proposte che sono state formulate da commissioni di studio o che emergono dai dibattiti parlamentari, sia per quanto riguarda la struttura stessa degli enti di gestione, sia per quanto attiene ai rapporti tra gli enti e le loro società finanziarie collegate. La vicenda delle tangenti Eni — si sottolinea infine nella relazione La Loggia — costituisce «un monito» dal quale non può non conseguire un deciso impulso nel senso indicato.

Placido Cesareo

NEOLOGISMO DI MANCINI DOPO LA SORTITA DI PERTINI

E adesso tra i socialisti si parla di «cossighismo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La sortita a sorpresa del Capo dello Stato nei confronti di qualsiasi manovra strisciante atta a provocare una crisi di «governo al buio», ha frenato i bollori delle schiere favorevoli alla cacciata di Cossiga subito dopo il congresso d.c. Primi fra tutti i rappresentanti della sinistra socialista, i quali si sono affrettati a dire (per bocca di Signorile): «Non vi aspettate nessuna decisione dalla direzione di oggi», contrariamente a quanto era stato detto in precedenza. A questo punto, con le ali tarpate dalla mossa di Pertini, ai fautori della crisi non resta che aspettare l'esito del congresso democristiano e studiare nuove iniziative per il «chiarimento politico» che chiedono.

Mancini ha tentato anche di rappezzare la falla, dicendo che «il problema della crisi di governo non è quello di aprirla cinque giorni prima o cinque giorni dopo, ma di correggere subito un atteggiamento che da un'astensione tecnica, critica e negativa è divenuto un atteggiamento di fiducia permanente al governo, qualsiasi cosa esso faccia. «Ciò ha reso possibile — ha proseguito Mancini — il "cossighismo", cioè una nuova forma di egemonia d.c. che si esercita senza nessuna delle condizioni politiche parlamentari numeriche, che in qualche modo potrebbe giustificarla. Bisogna puntare invece su un governo di emergenza, obbligare la Dc a scegliere».

La sortita di Pertini, se ha bloccato da un lato i movimenti della sinistra, ha favorito dall'altro quelli dell'area autonomista del segretario. Craxi ha subito fatto una dichiarazione, approfittando della riunione della corrente autonomista, in cui ha detto che «il Psi, dopo aver garantito una fase di tregua è impegnato ora a determinare le condizioni di una chiarificazione di fondo». Il segretario si è riferito alla necessità di un accordo di legislatura, affermando che non servirebbe a nulla sostituire il precario con qualcosa di ancor più precario. In sostanza, Craxi ripete che è inutile buttar giù questo governo se non ce n'è un altro migliore sulla piazza. Il segretario ha detto di preferire di gran lunga un negoziato franco e leale su basi di parità tra le forze politiche e senza pregiudiziali, tutto volto a individuare grandi obiettivi di rinnovamento e riforma per poi tentare, ove intervenissero intese adeguate, una coerente ed organica espressione parlamentare e di governo.

Cautela anche a Botteghe Oscure, anche se, per la verità, tutta questa voglia di aprire crisi al buio non si era molto manifestata. Di Giulio, in un'intervista, ha confermato il punto di vista di casa comunista, secondo il quale l'iniziativa per l'apertura della crisi deve essere presa dai socialisti o dai repubblicani. «La crisi — ha detto il capogruppo del Pci alla Camera — dipende dall'eventuale venir meno dell'appoggio dato al governo da questi due partiti. Da parte nostra, continueremo ad agire affinché le decisioni del Psi e del Pri diventino operative, ma non assumeremo atteggiamenti che possono creare difficoltà agli stessi socialisti e repubblicani».

I liberali, da parte loro, si dicono disposti ad un confronto per cercare le convergenze possibili tra i partiti democratici e per trovare anche tra partiti di maggioranza ed opposizione, punti di accordo costruttivi sulle questioni di emergenza. E' il tema della relazione svolta dal segretario in direzione.

Alberto Castagna

■ MINACCE — Le autorità dello Zaire avrebbero informato la settimana scorsa i servizi d'informazione francesi, belgi e americani dell'imminenza di un attacco contro quel paese africano, a quanto afferma il settimanale «Newsweek».

Domani forse si mangia in ristoranti e pizzerie

ROMA – Anche domani si potrà forse mangiare nei ristoranti. Gli esercenti sembrano infatti propensi a revocare in extremis la serrata contro la ricevuta fiscale, in programma per il 15 febbraio. La Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe), che aderisce alla Confcommercio, si pronuncerà in maniera definitiva stamane - così come la Confesercenti - ma la svolta è nell'aria.

A farla maturare è stato un vertice a palazzo Chigi, tenutosi nel pomeriggio di ieri tra il presidente del Consiglio Cossiga e il ministro delle Finanze Reviglio da un lato e i massimi rappresentanti della Fipe e della Confcommercio dall'altro. Sembra che gli esercenti ritengano soddisfacenti le ulteriori assicurazioni fornite dal governo, sia in relazione alle modalità di applicazione della ricevuta fiscale, sia sui problemi generali del commercio e del turismo.

Ma ad ammorbidire le posizioni dei gestori dei ristoranti, delle tavole calde, delle trattorie e delle pizzerie - che, salvo nuove docce fredde, domani dovrebbero pertanto restare regolarmente aperte - molto hanno concorso anche due provvedimenti approvati nelle ultime ore. Gli esercenti hanno infatti accolto favorevolmente l'approvazione da parte della commissione finanze della Camera del disegno di legge (che passa ora all'esame del Senato) sulle sanzioni ai trasgressori delle norme sulla ricevuta fiscale (di cui diciamo in pagina economica, n.d.r.). In base a tale normativa, infatti, le pene pecuniarie - pur venendo applicate fin dal 1° marzo prossimo - saranno alleggerite e verranno gradute nel tempo in modo da essere pienamente attivate solo a partire dal 1° gennaio 1981, quando cioè sarà stata completata la fase di rodaggio della ricevuta fiscale.

Il provvedimento prevede, tra l'altro, che la sanzione più grave (cioè la sospensione della licenza e la chiusura dell'esercizio per un mese) venga applicata dal 1° gennaio 1981 solo quando siano state definitivamente accertate «tra distinte evasioni di una certa consistenza commesse in giorni diversi nel corso di un quinquennio». In carcere potrà finire invece solo chi alteri - in tutto o in parte - gli stampati, i documenti o i registri allo scopo di ingannare il fisco.

L'altro provvedimento che ha rincuorato gli esercenti è stato il disegno di legge - approvato ieri dal Consiglio dei ministri su proposta di Reviglio - con il quale si prevede una sorte di «mini-condono» per i contribuenti infedeli che dimostrino di volersi mettere in regola con la giustizia tributaria.

Nell'incontro con Cossiga e Reviglio gli esercenti hanno riproposto quattro ordini di richieste: 1) un'ulteriore semplificazione nella compilazione della ricevuta fiscale; 2) chiarimenti definitivi sulla obbligatorietà o meno di bollare tutte le ricevute (gli esercenti, ovviamente, preferirebbero che l'obbligo non ci fosse); 3) un reale impegno del governo a mandare in porto la legge quadro per il turismo, imperniata soprattutto sulla riforma dell'Enit; 4) l'approvazione parlamentare in tempi brevi del disegno di legge che destina 300 miliardi al sostegno - specie attraverso agevolazioni creditizie - delle aziende turistiche, ed alberghiere in particolare.

R. R.

AVVISO AI CARICATORI/RICEVITORI

Riaggiustamento generale dei noli dal 15 febbraio 1980 Southbound and Northbound (carico generale in frigorifero)

Le sottoscritte Compagnie di navigazione facenti parte della «Brasil-Mediterranean-Brasil Freight Conference» informano i caricatori/ricevitori interessati che, come preannunciato con avviso del 28-11-79 (N. 67/BMB), un riaggiustamento generale dei noli è stato fissato, con applicazione dal 15 febbraio 1980, nella misura del 14% per i trasporti dal Mediterraneo per il Brasile e nella misura del 10% per i trasporti dal Brasile per il Mediterraneo (carico generale e in frigorifero).

Sui noli aumentati nelle misure suddette si continuerà ad applicare il Bunker Surcharge (attualmente: 24% per il traffico Southbound e il 21% per il traffico Northbound).

Le Compagnie e loro Agenti e la segreteria sono a disposizione dei caricatori/ricevitori per qualsiasi informazione al riguardo.

Calmedia SPAN
Compagnie de navigation d'Orbigny (ex SEAS)
Compagnie Generale Maritime
Companhia de navegacao Lloyd Brasileiro
Companhia Paulista de Commercio maritimo
Costa Armatori SpA
Empresa lineas maritimas Argentinas SA(ELMA)
Greek South American Line/Niver Lines
«Italia» di navigazione SpA
Jugolinija
Ybarra Y Cia SA

un libro per voi

Il tramonto di un uomo nella selvaggia giovinezza di una donna.
Un romanzo ambientato a Venezia finalmente diverso dai romanzi ambientati a Venezia.

NANTAS SALVALAGGIO
RIO DEI PENSIERI

MONDADORI

Noi del quarto mondo

DA TEMPO ormai stampa, radio-tv, incontri, congressi, cortei e manifestazioni varie, tentano di tener vivo l'interesse sull'immane e conturbante problema della fame nel mondo. Eppure i dati statistici, anche i più aggiornati, si limitano a informare ma non suscitano convinzioni né colpiscono. Più efficace assai è l'immagine. Non quella statica dei poster murali o delle foto di repertorio. Di questi ne abbiamo sotto gli occhi fin troppi. Ci hanno saturati e assuefatti.

Qualche tempo fa ci sono state proposte delle altre immagini in una edizione speciale del Tg1 in un documentario di Massimo Olmi. Ne sono rimasto fortemente turbato. L'obiettivo della telecamera, con ossessionante insistenza e impietosità, si è insinuato nelle pieghe di una realtà da brivido, di orrore ancor prima che di compassione.

Mentre seguivo la proiezione, mi chiedevo come fosse possibile non inorridire di fronte a quanto il teleschermo mi portava in una casa tiepida, seduto, in pantofole, su una soffice poltrona. Forse nessuna macchina da presa ha mai raccolto con tanta efficacia le impressionanti immagini di corpi scheletriti.

Il regista voleva spaventare i telespettatori o provocare lo choc o non piuttosto accendere lo sdegno e stimolare alla riflessione? E mentre le immagini conturbanti sfilavano davanti agli occhi, il sottofondo parlato lasciava cadere alcuni dati assieme a scarne considerazioni. Una mi è rimasta impressa: «Eppure basterebbe che l'Europa sottraesse poco più del cinque per cento a quanto spende per armamenti missili aerei bombe, ogni anno, e lo destinasse ad alleviare i morsi della fame del mondo povero».

Intendiamoci: niente di nuovo in queste parole. Le abbiamo lette o sentite parecchie volte. Viene tuttavia spontaneo farci sopra un pensierino: dal momento che la sottrazione del cinque per cento dalle spese per gli armamenti non viene concordata, è implicito che questa spaventosa morìa di bimbi, questa disumana situazione, risulti virtualmente programmata. E' permesso esprimersi così? Qui — in termini inequivocabili — il rifiuto di un contributo necessario equivale a spasimi, agonia, morte per milioni di creature che — conclusione oscena! — sulle funeree ali della demagogia e della politica, si continua a compiangere.

* * *

Ma il lato più sinistro e più triste di questo dramma, non è la mancata nutrizione di miseri candidati alla lenta e inesorabile consunzione per fame, nelle immense aree di un mondo privo di mezzi di sviluppo. Il tragico sta, invece, nella micidiale abulia di quello che potremmo definire — per intenderci — «Quarto mondo», cioè il nostro, mondo succubo di una civiltà che continua a creare falsi bisogni, a sospingerci verso l'inquinato mare del benessere rendendolo vittima di un plagio perpetrato da consumismi che appiattiscono e banalizzano l'amorfa quotidianità nella quale l'uomo si addormenta senza inquietudini e rimorsi rassegnato al fatto compiuto di ieri, a quello che si compie oggi e si compirà domani.

Ecco il Quarto mondo ridondante di sofisticate tecnologie, di conquiste scientifiche, di pretese culturali, di balorde ideologie che è riuscito ad addormentare la coscienza, a inaridirla e a estraniarla da ogni senso di corresponsabilità. E' in questo pantano egoistico individuale e collettivo che risiede il cancro sociale.

Ma che cosa ci può fare questo quarto mondo infarcito di vizi, povero di anima se la colpa ricade tutta su una pessima amministrazione, su una politica sbagliata e senza nerbo, su una ingiustizia a senso unico, priva di ritorno, di una accidia assassina, di una patologica insensibilità per i fratelli — lontani o vicini — che abbrutiscono in subumane condizioni.

* * *

Durante le recenti vacanze invernali, il teleschermo mi ha proposto qualcosa da meditare. Un giornalista televisivo, con bonaria caparbietà, si affianca alla chilometrica colonna avviata a passi di lumaca verso una funivia. Siamo in Alto Adige intasato da policromi sciatori dilettanti coi quali, con il microfono in mano, tenta un'intervista rivolgendo a tutti la stessa domanda: «Come spiega lei che in un periodo così incerto ed economicamente precario ci sia tanta gente che riesce a far entrare nel bilancio familiare una settimana bianca, quassù, dove i prezzi sono sintonizzati con l'altimetria? Risposte: «Non so». «Me lo domando anch'io». «Non trovo una risposta adeguata».

Risposte da «Quarto mondo»: «Non so»! Questo discreto giornalista — deluso — non è riuscito a cavare una idea su cui costruire una qualunque riflessione.

A me, inconsueto telespettatore, però è venuta l'idea: mettere in moto la fantasia. Ho immaginato di accostare a uno dei tanti figli di papà — impeccabilmente equipaggiati (500.000 lire tutto compreso) con gli sci in spalla e una grossa fetta di strudel nella mano sinistra — uno degli innumerevoli bambini nudi, denutriti, ossuti con delle enormi occhiaie nelle quali si rifletteva lo spettro della morte imminente.

Su questa immagine mi sono a lungo soffermato. «E' così!» Un Quarto mondo rassegnato che accetta gli squilibri, economici politici ecologici esistenziali e tenta di affogarli in un'evasione nella quale si è smarrito persino il concetto di fraternità. «Avevo fame e non mi avete dato da mangiare».

Queste le parole che — nell'apocalittico silenzio dell'incontro finale — risuoneranno col fragore del tuono. E' così.

Emilio Bonomi

E chissà quante interurbane!

Roma — Enrica Bonaccorti durante la registrazione della trasmissione televisiva «Chiamata urbana n.o..», che andrà in onda prossimamente sulla rete uno la domenica pomeriggio nel corso del programma «Domenica in» con la regia di Bonori *(Ansa)*

NELLA CHIESA DI SAN MARTINO A LUCCA IL CAPOLAVORO DI JACOPO DELLA QUERCIA

La bella addormentata nel sarcofago

Paolo Guinigi, anzianotto, ma ricco e potente, sposò la quindicenne Ilaria del Carretto, facendola uccidere pochi mesi dopo
Nella sua città natale, neppure un monumento ricorda il grande Giacomo Puccini: solo una strada e uno squallido bar

C'è, in Toscana, una bella città. Qualcuno dice bellissima, la qual cosa, in Toscana, non fa specie. Lo scrittore Fulvio T., giorni fa, parlando di città in genere e nemmeno toscane, mi disse, con rammarico: «E pensa che non ho ancora visto Lucca».

Io, invece, Lucca è la prima città che ho visto, in quanto vi sono nato, per via di quelle mescolanze, di quegli sparpagliamenti di popolazioni che le guerre provocano nella loro frenesia di cambiare dove non possono distruggere. Non credo, comunque, di averne capito gran che, della bellissima città, in quanto, (e questa volta per ragioni non belliche ma familiari) a tre mesi d'età ne venni portato via.

A undici anni, però, ero di nuovo lì, e questa volta la permanenza si prospettava più lunga. Fui preso in consegna da un ragazzo di tre o quattro anni maggiore, in quale per qualche giorno mi mostrò le bellezze di Lucca, quelle consacrate, che si trovano nei libri. San Martino, con la facciata mozza, il labirinto disegnato su di una colonna a lato del pronao da percorrere per gioco con il dito, la statuta del santo che taglia il mantello per dividerlo con il povero, il vuoto dov'era stata l'altra statua del santo che ad un altro povero donava la seconda metà del mantello, e il mio mentore mi spiegava che la statua era piaciuta a Napoleone o a chi per lui e quando una cosa piaceva a Napoleone o chi per lui se la portava via, non tutti i francesi sono ladri ma Bonaparte sì.

Poi, nel grande tempio, l'edicola di Matteo Civitali con l'enorme Cristo nero bizantino carico di forze misteriose e di leggende, e dietro l'edicola il San Sebastiano pure del Civitali, e più avanti, nel transetto di sinistra, finalmente, lei, Ilaria. Non la conoscevo, non ne sapevo niente, e ne fui innamorato, come tanti del resto, di colpo, e in fondo, per qualsiasi innamoramento, quella cominciava ad essere l'età giusta. E mi innamorai anche del cagnolino, il botoletto rinascimentale, che, si dice, come razza era collerico, ringhioso e persino codardo, e però si affezionava al padrone al punto di rifiutarne la morte, di non crederci, di attenderne il risveglio senza bere e mangiare e quindi di morire anche lui. E infatti, ai piedi di Ilaria il botolo attende, spia ansioso, a muso levato, che la padroncina si svegli, che la smetta, per carità, con quel sonno esagerato.

S'era ai primi giorni d'estate, ai primi di vacanza, io non mi rendevo affatto conto di dov'ero capitato, non sapevo cos'era Lucca (né lo seppi in seguito, mai, per molti sensi), ma cominciava una vita nova, Lucca, una delle città murate, una delle città del silenzio, poteva darmi ad intendere, in quel momento, d'essere una metropoli, ma, a parte tutto ciò e forse a cagione di tutto ciò, la giovanissima Ilaria e il suo cagnolino mi innamorarono.

Il turismo, allora, non era quello di oggi, ma la gente, anche se alla spicciolata, veniva a Ilaria da tutto il mondo. E tutti se e innamoravano e siccome attorno al monumento non avevano messo ancora le transenne molti si gettavano avidamente sul viso della fanciulla e lo baciavano.

Anche a lei, come a Guidarello Guidarelli, toccò d'essere consumata a furia di baci, e infatti già allora, ricordo, il suo perfetto profilo etrusco, il nasetto leggermente aquilino, risultava sciupato, alterato per sempre. Non so perché, ma era proprio sul nasino che si accanivano le labbra degli innamorati di passaggio. E ognuno vi lasciava un impercettibile ma cumulabile e disgraziato segno.

E' difficile da capire, Lucca, caro Fulvio. Ilaria è facile, altre innumerevoli bellissime cose pure, ma Lucca è difficile. Se tu ci vai, ci vai con nozioni e convinzioni. Sai che Jacopo della Quercia ebbe qui in questo sarcofago il suo capolavoro, anche se un altro mio amico, Giorgio N., sostiene che è meglio il portale di San Petronio, e altri, giustamente, non dimenticano la Fonte Gaia e il crocifisso ligneo di San Gimignano che ora è sparito dal duomo e nemmeno un prete ha saputo dirmi dove si trovi. Ma Ilaria, e tu Fulvio che l'hai vista solo nei libri sei d'accordo con me, è meglio. Si parla di purezza di linee, si parla di semplicità, si parla di rinnovamento dell'estenuata arte gotica, si parla di Michelangelo che guardò Jacopo con attenzione filiale, ma il più, il segreto dei segreti, è in questo sonno leggero, è nella morte restituita alla vita, è nei sogni che si agitano dietro quella fronte convessa, è nell'attesa paziente e impaziente del cagnolino, che se noi, per caso, potessimo sbagliarci, considerare morte quel sonno, lui no, non sbaglia, la verità è più vicina a lui, alla bestiola, i suoi sensi sono migliori.

Ci verrai, Fulvio, sapendo che D'Annunzio, Baldini, Bacchelli e tanti altri ne dissero in prosa e in poesia: «... Dorme la bella donna del Guinigi... », e, se vogliamo, anche tu, come Baldini, ti troverai beato tra le donne, perché a Lucca, per le strade, ci sono le moderne Ilarie con i nasetti etruschi leggermente aquilini al vento del mare vicino, subito dopo gli esigui colli di Balbano.

Il sarcofago di Ilaria del Carretto, opera di Jacopo della Quercia nella chiesa di S. Martino

Ci verrai, Fulvio, dalle tue tormentose terre che ti dettero tormento e gioia con il tuo bagaglio di barbaro ricco. E ci verrai, è probabile, in automobile, senza sapere che il motore a scoppio fu inventato da un «certo» padre Barsanti, lucchese, e ci verrai non sapendo, forse, che il tuo Ungaretti (meno tuo, si capisce, e anche meno mio, del nostro Saba) era lucchese pure lui, nato in Egitto sì ma per combinazione, da genitori lucchesi.

A proposito di Saba, sai chi per primo, e dove, mi parlò di lui? Avrò avuto quattordici, quindici anni, ero ancora abbarbicato a Salgari (lo rimarrò, lo sono ancora) e Felice Del Beccaro, lucchese, scrittore, a Lucca mi disse, un giorno: «C'è un grande poeta, dalle tue parti», e mi mise in mano un libretto, ed io, confesso, non apprezzai gran che, la grande narrativa era quella salgariana e la poesia moderna era quella delle antologie scolastiche, l'albero a cui tendevi, c'è una voce nella mia vita.

Gente chiusa, difficile, i lucchesi. Sono tutti come Viani, Pea, Pannunzio, Benedetti. E' per caso che nel loro stemma hanno una pantera, l'animale più chiuso, difficile, intrattabile? Attivi, inventa-mestieri come dice Malaparte, sparagnini, il carattere non se lo saranno scelto da loro, va bene, ma la pantera sullo stemma sì, forse a ricordare che tra le altre ermetiche qualità la pantera ne ha una alla luce del sole, la cattiveria, e quindi attenzione, a tutti.

Avventurosi, giramondo, mercanti, anzi mercatanti come quel Burlamacchi al quale tanto per aver mercatato quanto per aver ideato uno stato che comprendesse Toscana Marche ed Emilia è stato eretto in piazza San Michele un monumento. Banchieri, prestasoldi, finanzieri, hanno inventato l'olio di Lucca e una mafia onesta per imporlo a tutta l'America. Figurinai, erano loro che andavano, come in tutto il mondo, in Austria a vendere marie, giuseppi, veneri, cani e gatti di gesso, e perciò gli austriaci li chiamarono Katzelmacher, fabbricanti di gatti, parola dispregiativa con cui, poi, intesero chiamare tutti gli italiani.

Barattieri, furono collocati nella pece da Dante, «... ogni uom v'è barattier fuorché Bonturo... », greve ironia, data la certissima fama di primo barattiere di Bonturo, ma Dante amava il sarcasmo feroce e quando prendeva di mira una città la radeva al suolo, e, nel caso di Lucca, non lo frenava nemmeno il ricordo di una Gentucca alta e snella dal naso etrusco leggermente aquilino. E non poteva sapere che il Serchio limpido e fresco che egli vide si sarebbe trasformato in un corso d'acqua che più che acqua oggi pare pece. Maliziosi, chiusi, arcigni: nifidi o pisigni, dicono loro di sé stessi, che vuol dire scontrosi, aggressivi, sornioni e altre cose. Nella poesia di un loro anonimo poeta ho trovato una bella definizione: «Il lucchese è focoso, ma prudente». Non si risparmiano, insomma. Anzi, si divertono. Ma sempre sotto i baffi, con condiscendenza.

Tutti sanno che Boccherini, Puccini e Catalani sono nati lì, e lo sanno anche loro. Dicono: Lucca di tre emme stucca, mura, musica e merda. Le mura ci sono, e sono, senza dubbio, il più completo, geometrico, imponente ed intatto esempio d'architettura militare. La merda, pure, nel senso che ebbe ed ha un'importanza grandissima nelle colture orto frutticole delle piana, naturalmente stagionata, trattata, così che certe verdure e certa frutta buone come lì altrove non si trovano. Ma la musica? Non se ne curano. Puccini ha una strada fuori dall'arborato cerchio, uno squallido bar all'inizio di via Fillungo ed una targa sulla casa dove nacque. Il teatro comunale si intitola «al Giglio», non so perché. Catalani ha una strada, ed in quella dove nacque, che si chiama via del Biscione, una targa anche lui. Boccherini pure ha una strada, ma la targa non l'ho vista. Dico: con tre individui di tal fatta, e specie con Puccini, che si sarebbe potuto fare?

Puccini è nato in via di Poggio, all'angolo con piazza Cittadella, e lì, proprio davanti alla sua casa, c'è un bar, che nelle buone stagioni tiene i tavolini sulla piazza. Un giorno, gli sfaccendati che vi sostavano videro arrivare una comitiva di turisti, tedeschi o inglesi, con i Baedeker in mano, e tiravano gli occhi a cercar di leggere quella targa, e parlottavano sotto voce, e qualche donna aveva gli occhi umidi. Partiti i turisti verso l'arcangelo che vola glorioso in cielo in fondo alla stradina, i lucchesi, incuriositi, perplessi, si fecero sotto la targa: ma che guardavano, quegli sciabigotti? Ah, Puccini, è nato lì. Intanto, in fondo alla stradina, le tedesche riponevano i fazzoletti.

Tutto il mondo ama Mimì, Butterfly, Liù, Tosca. Non è musica, è melassa, scrisse Busoni della Madama Butterfly. E' musica, scrissero altri, per la borghesia decadente, capricciosa, sazia, insoddisfatta. Ma i proletari di tutto il mondo si unirono subito nell'amore per le eroine pucciniane, saltarono le valli dell'odio di classe e della critica miope. Cinque anni fa, nel cinquantenario della morte, il «Verdi» di Trieste aprì la stagione (come tutti i teatri del mondo) con Puccini, con «Il trittico». Il teatro strabocchevole, pieno di fiori. Nel silenzio magico, quando il maestro alzò la bacchetta, un grido partì dal loggione, una voce sonora, popolaresca, proletaria: gloria a Puccini. E il maestro rimase più a lungo del normale con la bacchetta in aria, e il silenzio era sempre magico e ancor più assoluto. Ed io, che tra i miei innumerevoli difetti, e le mie non poche debolezze, ho quello d'essere pucciniano, mi sentii un nodo alla gola.

Ero fiero di Puccini, che era lucchese, e di quella voce del loggione, che era triestina. E forse pensai: lucchesi, beccateve questa. Lucca, per Puccini, non ha fatto niente. Nemmeno il monumento: quello che si conosce è a Torre del Lago. Senza tentare impossibili paragoni viene in mente Salisburgo.

C'è una sala da concerti intitolata a Pacini. Pacini, non Puccini. Niente di male, ma... E c'è un conservatorio, intitolato a... Non a Puccini. E io vedrei la piazza maggiore dedicata a lui, più che a Napoleone, pur se Napoleone ebbe a che fare con Lucca. E un festival dedicato a lui. E, come a Salisburgo per Mozart, le torri che scandissero qualche suo motivo. E il caffè più elegante e qualche dolce locale con il suo nome. E tanti negozi, tante bancarelle di dischi con la sua musica. E dovunque souvenirs pucciniani, ritratti, biografie (grazie, Siciliano), spartiti, ecc. E dovunque le effigi delle sue creature, belle come lui, che di donne se ne intendeva, le immaginò. E in mano ai turisti, e soprattutto alle turiste, copiose, larghe, invoglianti storie pucciniane, itinerari, programmi, offerte.

Torniamo a Ilaria. Anche di lei i lucchesi fanno vista di non accorgersi, per quanto una casa di mode ne abbia preso il nome e abbia lanciato lo slogan «vivere Ilaria».

Le signore, poi, toccheranno ferro ed altro, indossando i bellissimi capi, in quanto Ilaria del Carretto, poverina, visse poco e male. Non è vero che Paolo Guinigi si innamorasse follemente di lei e soffrisse molto della subitanea vedovanza. A Lucca la leggenda corre, la si lascia correre, come quella di Lucida Mansi la bellissima che non voleva invecchiare e che ispirò un racconto suggestivo anche a Bontempelli, ma è vero, invece, che Paolo Guinigi, ricco, potente, anzianotto e puttaniere la sposò quindicenne, sì, e dopo averla fatta fuori in pochi mesi e prima di risposarsi commissionò il monumento a Jacopo. Di suo, del Guinigi, c'erano solo i soldi. L'amore, la pena l'esaltazione furono solo di Jacopo, che nella bambina di marmo mise il meglio di sè, e non era poco.

«Ora dorme la bella fiordaligi»: D'Annunzio certe cose le capiva. Dorme e tra il suo viso sereno e gli occhi del cane c'è un filo, una corrente. Questa donna, questo cane, non hanno bisogno di leggende per essere quello che sono: poesia, grande poesia. Le pieghe della lunga veste potrebbero sollevarsi per un soffio d'aria. Il petto potrebbe sollevarsi per un respiro più profondo. Le palpebre sbattere, Il cagnetto agitare la coda.

Buona notte, Ilaria. Buona notte, cagnetto.

Romano De Mejo

Da oggi a Venezia è Carnevale

VENEZIA — Comincia oggi a Venezia il Carnevale-teatro organizzato dalla Biennale. In sei giorni e sei notti si alterneranno oltre cento spettacoli che verranno sfornati in sette teatri e tutta una serie di piazze, piazzette e calli della città.

Il direttore artistico della Biennale - Teatro, Maurizio Scaparro, prevede che oltre quindicimila saranno i visitatori, mentre tutti i veneziani sembrano assai curiosi per l'esito di una manifestazione che dovrebbe portare vita e movimento nella cosiddetta «bassa stagione» dell'industria turistica.

La rassegna dei libri

Corrado Calabrò: «Vuoto d'aria» (liriche). U. Guanda, Milano, pagg. 91, lire 4500.

Scrive Domenico Rea, presentando il poeta: «A sentirli i critici, i lettori saputi, i maitres à penser, sembra che tutto si sia esaurito; che ogni parola ha perduto il suo significato; che tutti i libri siano da buttare; che nessuno può condurre avanti un itinerario della sua memoria e imbattersi in una immagine nuova dell'universo».

E pensa di avere individuato una novità, una non esaurita vena lirica proprio in «Vuoto d'aria» di Corrado Calabrò, nella poesia del quale c'è una misteriosa forza attrattiva: prima ancora di rendersene conto, il lettore si trova trascinato e immerso in un flusso di immagini legate da un sotterraneo filone narrativo, del quale affiora solo il riverbero in un magico chiaroscuro, come il balenare di un raggio in uno specchio oscurato; e per Calabrò uno specchio è il cielo, uno «specchio presago della notte».

Con il cielo, la donna e il mare sono i protagonisti della vicenda lirica di Calabrò: le onde hanno i palpiti di un cuore innamorato, tutto si sviluppa come per fatalità, seguendo il filo d'Arianna di un raggio di luce. C'è nel poeta un sentimento sofferto della condizione umana che si tempra nella vastità della natura, una cristallina lucidità della ragione e una tensione sentimentale che approdano, senza cedimenti, a una scabra religiosità, nuda ed essenziale come una croce di legno grezzo.

A questa materia palpitante e viva, aderisce alla perfezione una tecnica del verso di perfezione dimenticata, così assimilata da risultare inavvertita nel fluire dei versi, che in apparenza sgorga con assoluta spontaneità.

Calabrò forse ci dà il segnale che qualcosa cambia anche nella poesia e che pur se esistono da sempre sensazioni improvvise, da esprimere, qualcosa da scoprire c'è ancora dell'immaginazione e della fantasia.

F. A.

□□□

Fidelia Damato Vitellio: «Fata Saggezza» ed. La Editoriale Libraria - Trieste, pagg. 11.

Fiaba e sogno: ecco un binomio consacrato da sempre, relegato troppo spesso ingiustamente nel mondo dell'irrealtà. Un sogno non è una «cosa» che si mangia. Non si tocca, non si lascia catturare. Da questa constatazione all'affermazione sbrigativa del «non-vero» il passo è breve. La fiaba invece, con le sue ingenue o raffinate immagini, con i simboli misteriosi e fascinatori, ne è sempre stata la paladina innamorata, custode della sua nascosta verità.

Fidelia Damato Vitellio, scrittrice concittadina, propone all'attenzione dei cercatori una fiaba dove il sogno riconquista la sua autentica funzione, quella di porta aperta, finestra spalancata sull'universo interiore.

«Fata Saggezza» è l'avventura onirica di tre bambini che viaggiano sulle ali costruite per loro da una colomba, nel luogo segreto chiamato «emisfero sconosciuto». In questa seconda metà invisibile della terra, il suono, il ritmo, il moto infinito costituiscono il «materiale» energetico con cui son fatti i fiori, gli alberi, gli animali, ogni cosa vivente ed ogni essere dotato di ragione. Nel mondo invisibile non tutto è piacevole, nel non-luogo non ogni luogo è pace. Il desiderio ignorante sospinge i tre bambini nel tunnel del buio e delle parole sballate; solo la fata Saggezza riesce a toglierli da questo «inferno» per trasportarli dove la vita è esteticamente apprezzabile ma d'una solitudine insopportabile. Potremmo ravvisare nel secondo quadro onirico un «purgatorio» dove l'unico padrone è il Me che impedisce l'amore del prossimo. Qui vivono uomini trasformati in animali, desiderosi d'espiare. Quindi la Saggezza regala ai ragazzini tre fiori: in essi è il «paradiso», la conoscenza, l'amore. Dai fiori Vibranti i bambini apprendono segreti che dovranno mettere in pratica ogni giorno sulla terra.

Infine la fata-anima insegna loro il simbolismo sacro del numero otto, l'unione dei due emisferi — la terra visibile e l'invisibile — in un Tutto unico divino dove il buio si accenderà nel sole e in tale interezza sarà possibile viaggiare da un emisfero all'altro senza paura, senza l'ausilio del sonno, con la fantasia e la saggezza dell'anima risvegliata e cosciente a se stessa.

G. Atz.

□□□

Autori vari: «Prato Espone» - Periodico di informazione, cultura varia attualità e presentazione delle proposte moda dell'industria tessile pratese (n. 4, ottobre 1979, lire 2500; Società Editrice Prato Espone di Giuseppe Hoffer, Prato - Firenze).

Il salvacondotto

In una nuovissima, beneaugurante veste editoriale, è uscito nella collana «I David», «Il salvacondotto» di Boris Pasternak. Il libro, riflessioni sull'arte e autobiografia degli anni di formazione dell'autore, fu pubblicato dapprima in rivista, quindi, nel lontano '31, apparve in volume. E qui ci sembra opportuno riandare alla vita di Pasternak, Premio Nobel 1958, ritenuto uno tra i maggiori poeti russi. Nacque infatti a Mosca nel 1890 e trascorse l'infanzia a contatto con gli intellettuali simbolisti e raffinati che frequentavano la sua casa.

Dopo il liceo, si iscrisse alla facoltà di filosofia, coltivando un vivace interesse per la musica, di lì a poco tuttavia trascurata per la poesia, passione questa che doveva avvicinarlo, prima al gruppo futurista Centrifuga, poi a Majakovskij, insieme a Rilke, il poeta più vicino e amato da Pasternak. Nacquero le prime raccolte di liriche, nel '22, nel '23, nel '25, nel '32; quindi, dopo l'uscita de «Il salvacondotto», un lungo appartato silenzio che durò per oltre dieci anni: periodo di tempo questo nel quale lo scrittore si dedicò esclusivamente alle traduzioni, interrotte nel '43 e nel '45 da altre due silloge; nel '57 il celebre «Dottor Zivago», uscito a Milano per il rifiuto opposto dall'Unione degli scrittori sovietici alla pubblicazione del romanzo in patria (il libro è tuttora inedito in Urss).

A questo punto, la vicenda umana di Pasternak si fa drammatica: è costretto infatti a rifiutare il Nobel assegnatogli nel '58, subisce critiche violentissime, viene radiato dall'Unione degli scrittori sovietici. Prima della morte, il 2 giugno 1960, ancora un libro, «Autobiografia», poi, postumo, l'ultimo volume di versi: «Quando il tempo si rasserena».

Attraverso pagine di ricordi vivide e bellissime, «Il salvacondotto» ripercorre dunque alcuni momenti basilari della vita di Pasternak, e al tempo stesso si schiude al respiro culturale della Mosca del primo Novecento: anni esaltanti e trepidi, ove la rivoluzione e le tante difficoltà si assommano ad esperienze sempre nuove, ai frenetici entusiasmi della giovinezza e a quell'acceso palpitare della poesia nella quale Pasternak scorge l'appassionato modello umano e letterario di Majakovskij.

G. P.

Brindano al delitto in via Teulada

Roma — Tony Binarelli e Barbara D'Urso girano una scena dell'originale televisivo «Delitto in via Teulada», un breve «giallo» che sarà trasmesso questa sera nel corso della prima puntata della rubrica «Variety, un mondo di spettacolo», con la regia di Aldo Lado *(Ansa foto)*

Una prestigiosa iniziativa editoriale
REPORTAGES DI IDEE

Per iniziativa del CORRIERE DELLA SERA si è costituita a Parigi un'équipe di intellettuali e scrittori, animata da Michel Foucault, con l'obiettivo di realizzare -confrontando le nuove idee e le diverse realtà che stanno nascendo nel mondo- una serie di inchieste e di analisi su problemi ed argomenti di strettissima attualità.

Il primo volume è ora in libreria:

Alain Finkielkraut
LA RIVINCITA E L'UTOPIA
Viaggio attraverso la nuova destra in America
RIZZOLI · EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

OGGI LO SCIOPERO GENERALE IN DIFESA DELL'ECONOMIA

La protesta della città

Come aderiscono le varie categorie - Invito alla compostezza

Trieste si appresta a vivere una giornata di protesta in difesa della sua economia, del suo lavoro, delle sue possibilità di sopravvivenza. Una giornata che impegna tutte le categorie produttive, unite come non mai, decise a difendere il diritto della città a un avvenire con prospettive di sviluppo in ogni settore.

Una giornata che avrà inizio alle 9, in campo S. Giacomo, con il concentramento dei lavoratori e dei cittadini che muoveranno poi verso piazza Goldoni ove, alle 10.30 si terrà un comizio della federazione Cgil, Cisl, Ccdl-Uil.

Un comunicato della federazione, rilevato che dal luglio scorso (cioè dall'ultimo sciopero generale triestino) la situazione economica della provincia si è aggravata, elenca le cause nei 351 licenziamenti dei lavoratori Sirt; nel minacciato licenziamento di 80 lavoratori Dreher, nella messa in cassa integrazione di oltre 200 lavoratori dell'Arsenale nonostante il parere contrario del Parlamento, nell'assenza di qualsiasi impegno concreto da parte della classe padronale; e indica anche gli obiettivi dello sciopero per cui si chiedono 1000 nuovi posti di lavoro nel settore industriale che devono essere garantiti dagli imprenditori privati e dalle partecipazioni statali, ovviamente previa garanzia di occupazione per i dipendenti Sirt e Dreher e revoca della cassa integrazione per i lavoratori dell'arsenale. Il documento chiede inoltre l'avvio da parte della Regione di un piano per la formazione professionale dei giovani.

Lo sciopero in programma oggi — al quale aderisce anche la Cisnal — ha avuto l'adesione della Giunta comunale che invita tutta la popolazione a partecipare compatta, raccomandando però «la massima compostezza e controllo nelle proprie manifestazioni». Aderisce anche la Confesercenti che raccomanda gli aderenti a tenere abbassate le saracinesche dalle 10 alle 12.30, mentre l'Unione commercianti della nostra provincia «invita i commercianti e gli esercenti della città a tenere abbassate le saracinesche delle vetrine» nello stesso lasso di tempo.

L'Azienda consorziale trasporti informa che, come noto, non sarà svolto alcun servizio dalle 9 alle 12; La Confederazione nazionale dell'artigianato e l'analoga organizzazione slovena colgono l'occasione dello sciopero per prendere posizione sulla drammatica situazione economica della città; i Comini di Muggia e di Duino-Aurisina aderiscono formalmente alla manifestazione odierna e si impegnano a partecipare allo sciopero in atto; i lavoratori comunisti del porto condividono «la decisione delle organizzazioni sindacali per l'esigenza di un'immediata prova di mobilitazione».

Dall'ufficio parlamentare del Pci, a Roma, giunge notizia di un'interrogazione presentata dalla senatrice Gabriella Gherbaz ai ministri delle partecipazioni statali, dell'industria e del lavoro, sulla grave situazione economica venutasi a creare a Trieste. La senatrice chiede quali passi intenda compiere il governo per risolvere i problemi della città, al fine di consentire di svolgere pienamente la sua funzione di città-ponte tra l'Italia e i paesi confinanti.

Viene segnalato, da Strasburgo, un intervento del leader radicale Marco Pannella nel dibattito in corso sulla crisi dell'industria cantieristica. Pannella ha sottolineato la gravità della situazione e ha ricordato lo sciopero generale di oggi a Trieste, anche per la situazione dei cantieri navali.

Ancora il Pci di Trieste ha diffuso ieri un appello alla popolazione italiana e slovena della provincia per la partecipazione allo sciopero generale di oggi. Una giornata di lotta, dunque. Una giornata in cui i triestini sono chiamati a far sentire la loro protesta, decisamente, ma compostamente, come è nella civile tradizione della città.

CONFERMATA LA REVOCA DEI 351 LICENZIAMENTI

È slittata al 6 marzo la decisione sulla Sirt

Nell'attesa che l'Icipu faccia sapere, entro il termine ultimativo del 6 marzo, se intende contribuire al finanziamento del progetto di riconversione dell'ex Vetrobel, l'amministratore delegato della Sirt Remo Landini ha confermato l'impegno di revocare le lettere di licenziamento inviate sabato scorso a 351 dipendenti (la grande maggioranza), e altresì quello di chiedere la proroga del trattamento di cassa integrazione per il tempo strettamente necessario, e comunque non oltre il 31 marzo.

Ciò significa che se la risposta dell'Icipu sarà positiva, ogni ulteriore preoccupazione verrà a cadere; altrimenti, dal 6 al 31 marzo intercorreranno i 25 giorni richiesti dal decreto Scotti per l'iscrizione dei lavoratori della Sirt (che nel frattempo verrebbero definitivamente licenziati) nelle liste di mobilità. In questa seconda ipotesi, ai dipendenti licenziati verrebbe corrisposto il trattamento di indennità di disoccupazione nell'attesa che essi possano, sperabilmente, trovare un nuovo lavoro.

Questo, in conclusione, il risultato della riunione svoltasi ieri mattina in prefettura con la partecipazione delle organizzazioni sindacali, del consiglio di fabbrica, dell'assessore regionale all'industria Rinaldi, del direttore dell'ufficio regionale del lavoro e dello stesso amministratore delegato della Sirt, Landini. Al termine dell'incontro è stato diramato un comunicato nel quale è detto innanzitutto che Landini ribadisce la validità del progetto di riconversione e riconferma «la propria volontà di mantenere ferma la domanda presentata ai sensi della legge 675» (quella appunto sulle rinconversioni, in base alla quale è stato chiesto il finanziamento all'Icipu).

Si confermano poi la revoca dei licenziamenti e l'impegno a chiedere la proroga della cassa integrazione fino al 31 marzo, per consentire ai sindacati, ai parlamentari triestini e alla Regione di ottenere entro il giorgno 6 a Roma, una risposta definitiva da parte dell'Icipu. «Le parti tutte si impegnano — conclude il comunicato — di incontrarsi il 6 marzo per le conseguenti e definitive decisioni: questo il termine, nelle intenzioni delle parti e in particolare dell'impresa, non costituisce in alcun modo elemento negativo, ma è dettato dal rispetto imperativo delle esigenze tecnico-economiche del progetto, anche in relazione al continuo movimento dei costi».

Interventi sui fatti di piazza Oberdan

Prendendo lo spunto dalla situazione a Trieste e rilevando «i ritardi» e le «passività» per quanto riguarda gli impegni non mantenuti, l'on. Cuffaro del Pci ha presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio dei ministri per sapere l'esito delle indagini che le autorità prefettizie di Trieste sono impegnate a condurre per accertare le responsabilità dei fatti accaduti lunedì scorso in piazza Oberdan, e quali misure si intendono adottare «contro chi ha ordinato la carica, anche per evitare il ripetersi di provocazioni che possono avere effetti incalcolabili».

Dal canto suo, la federazione Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, in un suo comunicato, riconfermando «la responsabilità dei carabinieri negli incidenti, ritiene intempestive e inopportune le dichiarazioni del procuratore della repubblica dottor Brenci, del questore Giusti e del colonnello Vannucchi che hanno espresso valutazioni di merito prima della conclusione dell'inchiesta richiesta dalle organizzazioni sindacali».

Sui fatti di lunedì scorso è intervenuta anche l'Unione monarchica italiana con un suo documento che definisce «giuste» le manifestazioni di protesta dei lavoratori triestini, ma che sostiene essere indubbio che «se il corteo dei lavoratori fosse sfilato con la compostezza che, prima e dopo l'incidente l'hanno contraddistinto (senza cioè che un gruppo si gettasse di corsa verso il palazzo del Consiglio regionale con intenzioni diverse dalla civile protesta) nulla sarebbe accaduto».

Adesione dei tabaccai agli scioperi Fipe

La Federazione italiana tabaccai ha invitato le rivendite annesse a bar, ristoranti e alberghi, a partecipare, sospendendo le vendite dei generi di monopolio, agli scioperi indetti dalla Fipe per il 15 febbraio e il 1.o marzo.

Inizia oggi a Muggia il Carnevale dei ragazzi

Inizia oggi al ricreatorio parrocchiale di Muggia (piazza della Repubblica) il tradizionale Carnevale dei ragazzi: dalle 15 alle 17 ballo e grande tombola a premi, alle 17.15 proiezione del film a colori: «Heidi». Martedì 19 febbraio alle 15 sfilata e premiazione delle maschere.

Pensionati — Oggi alle ore 16.30 si terrà alla Ccdl-Uil in largo Papa Giovanni 6, una riunione del sindacato pensionati ex Inps dell'ospedale Santorio per la trattazione urgente di problemi riguardanti l'intera categoria.

SUI PROBLEMI TRIESTINI

Contatti a Roma di Tombesi e Cuffaro

Sono continuati nella giornata di ieri i contatti a Roma degli on. Tombesi e Cuffaro in relazione alla situazione economica della città con particolare riferimento alla riconversione Vetrobel-Sirt per la quale è stato sollecitato un definitivo pronunciamento, e alla situazione dell'Arsenale triestino.

Gli on. Tombesi e Cuffaro che si erano incontrati con il presidente del Consiglio Cossiga e avevano avuto assicurazione di un suo deciso intervento a favore dei problemi triestini, si sono incontrati nuovamente ieri con i ministri Evangelisti e Lombardini per seguire gli sviluppi della riunione al ministero delle partecipazioni statali con i responsabili delle aziende di stato che operano nell'area giuliana.

I due parlamentari triestini hanno avuto assicurazione che nel corso dell'incontro sono emersi elementi interessanti per il reperimento di commesse che consentano di affrontare assieme ai sindacati il problema del carico di lavoro e quindi della prospettiva di produzione dell'Arsenale, nonché quello della cassa integrazione.

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Cirillo e Metodio — Il sole sorge alle 7.10 e tramonta alle 17.29. La luna si leva alle 5.36 e cala alle 15.22.

Ieri: temperatura massima gradi 7,6 minima 3,8; pressione millibar 1020,2 in leggera diminuzione; umidità 78 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 8.8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 7.57 con cm 45 e alle 21.12 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 2.09 con cm 18 e alle 14.40 con cm 62 sotto il l.m..

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.

Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.

Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie di turno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761972.

Aeroporto di Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

STATO CIVILE

NATI: Cristofori Daniele, Ulisse Fulvio, Miccoli Gianluca.

MORTI: Taverna Cornelia, a. 82.

L'ALTRA PERSONA COLPITA DA UN ORDINE DI CATTURA DEL SOSTITUTO STAFFA

Era noto come un «duro» di sinistra l'insegnante al biennio del «Volta»

Le case di Sereno e Zamboni perquisite dalla polizia - Arrestata una giovane per reticenza

Ritornato a Trieste dalla sua «missione» a Matera, dove ha interrogato per una giornata intera l'ex brigatista pentito Carlo Fioroni, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa ha subito firmato due ordini di cattura per «organizzazione e partecipazione a banda armata». I due ricercati sono il prof. Giovanni Zamboni, nato ad Amburgo il 9 giugno di 41 anni or sono e abitante a Trieste in via Ressmann 6, e un suo amico, il prof. Giano Sereno, di 40 anni, abitante in via Bonomo 3. Con la firma degli ordini di cattura, sono scattate anche indagini ad ampio raggio: ci sono state varie perquisizioni e l'amica del prof. Giano Sereno, Beatrice Magro è stata arrestata per reticenza.

Chi sono i due ricercati? Vediamo di tracciare un profilo. Di Giovanni Zamboni abbiamo già parlato nella nostra edizione di ieri. Possiamo aggiungere che egli teneva i contatti con i terroristi tedeschi della Raf ed era amico di Baader. Egli, stando a quanto avrebbe raccontato Fioroni, sarebbe stato più volte a Padova e a Milano. Quando andava a Milano era sempre ospite del «professorino». Nel 1974, egli si era recato con Fioroni a Basilea, in Svizzera, per un vertice tra estremisti amburghesi, italiani e l'organizzazione di Negri. In più, Giovanni Zamboni era l'uomo che sapeva dove acquistare i fucili mitragliatori «Skorpion» e cioè in un'armeria austriaca.

Il prof. Zamboni, attualmente in congedo dall'Università per motivi di ricerca, è sparito da Trieste. Si dice che egli si trovi in Austria. La gente di casa non lo vede dalle feste di Natale, da poco prima cioè che venisse reso noto il memoriale di Fioroni. È probabile che egli abbia, come si dice, «annusato l'aria» e sia sparito in tempo.

Il nome nuovo e più triestino (è nato in Toscana ma è giunto a Trieste da ragazzino), è quello del prof. Giano Sereno. Laureato in matematica e fisica, egli ha insegnato fino al 19 novembre nelle prime due classi dell'istituto «Volta», nel vecchio edificio di via Battisti. Sposato con Neddy Godina e padre di un maschio e di una femmina, si separò dalla moglie circa due anni dopo le nozze.

Era noto come un «duro» di sinistra ed aveva fin da ragazzo un pizzico di violenza dentro di sé. Aveva insegnato nelle scuole medie di Mestre. Proprio quest'anno aveva ottenuto il trasferimento a Trieste ed il passaggio al «Volta». Evidentemente la scuola non lo soddisfava. Infatti, già a metà novembre aveva chiesto un congedo per malattia (esaurimento nervoso). Il 7 dicembre egli aveva prorogato tale congedo fino a Natale. Poi aveva chiesto aspettativa.

La scorsa settimana il prof. Sereno si era presentato alla segreteria del «Volta» per chiedere il trasferimento ed era andato pure al Provveditorato per alcune informazioni e poter insegnare matematica e fisica (era infatti abilitato all'insegnamento anche di quest'ultima materia). Sabato pomeriggio si era recato a casa della madre, per informarla che sarebbe partito. Non ha voluto dirle dove si sarebbe recato né quanto tempo sarebbe rimasto assente da Trieste.

Nella sua casa, al secondo piano di via Bonomo 3, aveva lasciato la sua compagna, Beatrice, una ragazza sui vent'anni. Ieri sera, poco dopo le 18, sei uomini (carabinieri e agenti della Digos in borghese) si sono fatti aprire il portone automatico da un inquilino del quarto piano e sono saliti sino davanti all'uscio dell'alloggio del prof. Sereno. Mentre cinque uomini si appostavano ai lati della porta e con la schiena appoggiata alla parete delle scale, uno suonava. «Chi è?» ha chiesto Beatrice. «Acega» ha risposto una voce.

La giovane ha aperto e i sei sono entrati. Hanno subito perquisito a fondo l'appartamento e poi hanno accompagnato negli uffici la giovane che, come abbiamo detto, è stata arrestata per reticenza. Non avrà voluto, forse, rivelare il nascondiglio del suo amico. Carabinieri e agenti della Digos agli ordini del magistrato, hanno perquisito altri alloggi di persone che gravitano attorno a Autonomia operaia. Giano Sereno, infatti, entrò nel 1972 a far parte di Potere operaio quando Autonomia non era ancora nata. Egli, stando a notizia raccolte in ambienti di estremisti faceva parte dell'ala più intransigente di Potere operaio.

MOZIONE APPROVATA DA TUTTI I GRUPPI CONSILIARI

Unanime alla Provincia l'adesione allo sciopero

Il consiglio provinciale ha approvato ieri sera all'unanimità (hanno votato a favore tutti i gruppi politici rappresentati) la mozione di adesione agli obiettivi della mobilitazione generale cittadina odierna in difesa dell'economia e dell'occupazione a Trieste, che era stata presentata dalla Dc, dal Pci, dal Pli, dal Pri, dal Psdi, dal Psi e dall'Us. In sede di dichiarazione di voto, il gruppo missino, al quale era stata respinta, per motivi procedurali, la discussione su una mozione autonoma e bocciato un emendamento riduttivo del testo nella parte riguardante gli accordi di Osimo e la zona franca industriale sul Carso, si è detto favorevole alla mozione in vista di un voto unitario, fatta riserva espressa sul punto di Osimo.

Un ampio dibattito si è sviluppato nel corso della seduta straordinaria del consiglio provinciale, dedicata a una analisi della situazione economica triestina, riassunta appunto nel testo approvato. Sono intervenuti i rappresentanti di tutte le forze politiche, convenendo, pur con alcune diversità di posizioni, sulla necessità di un rafforzamento e rilancio del comparto industriale triestino, gravemente minacciato dagli ultimi sviluppi di alcune situazioni aziendali (Arsenale San Marco, Sirt, ex Dreher).

Per quanto riguarda il contenuto della mozione, questa esprime, come si è detto, l'adesione del consiglio provinciale allo sciopero generale di oggi; fa appello alla popolazione della provincia a partecipare alla manifestazione cittadina; ribadisce gli obiettivi della lotta unitaria dei lavoratori triestini per ottenere, in particolare, la soluzione dei problemi delle aziende in crisi, il rilancio del ruolo della zona industriale di Zaule, il reperimento di mille posti di lavoro nella provincia nell'ambito di nuove iniziative delle imprese a partecipazione statale e private, la revoca della cassa integrazione per i lavoratori dell'Arsenale San Marco, il mantenimento degli impegni assunti dal Governo nei recenti incontri con la delegazione triestina, la garanzia di occupazione ai dipendenti della Sirt e della Dreher, un nuovo impulso alla formazione e riqualificazione professionale, la realizzazione delle infrastrutture indispensabili al ruolo dell'area triestina nella cooperazione internazionale e in primo luogo in quella fra Italia e Jugoslavia.

Si sollecitano poi gli studi di fattibilità sulla zona franca industriale sul Carso.

Hanno preso la parola, nell'ordine: il socialista Carbone, Brezigar dell'Unione slovena, Jerman del Mit, il liberale Zimolo, Devescovi del Psdi, Foscarini del Pri, il missino Busà, il comunista Panizzon, Locchi per la Dc. Il presidente Ghersi, nel riassumere il dibattito e illustrare la posizione giuntale, ha affermato che si tratta oggi di tutelare i posti di lavoro esistenti, ma anche di guardare alle prospettive per Trieste, cui si deve dare — ha detto — una risposta in termini precisi di programmazione nazionale e regionale, «al di là di politiche campanilistiche, clientelari o di interventi a pioggia».

In precedenza, Carbone aveva sostenuto che lo sciopero odierno non deve essere la manifestazione di una città delusa contro il governo, su posizioni municipalistiche, ma l'occasione per verificare le condizioni per lo sviluppo industriale e portuale triestino accanto alle realtà emporiali, commerciali e del terziario. Per il capogruppo d.c., Locchi, il governo ha assunto davanti alla delegazione triestina positivi impegni per Trieste; quanto all'azione di sciopero, essa non va né esasperata, né strumentalizzata. Per Panizzon (Pci) è fondamentale valorizzare lo sviluppo industriale triestino, diversificando l'economia cittadina, cogliendo le opportunità offerte dagli accordi di Osimo. A questo proposito da registrare che il consigliere Brezigar ha escluso qualsiasi adesione ufficiale dell'Unione slovena all'iniziativa per un referendum sulla Zfic. In apertura della seduta consiliare è stata ricordata la figura del prof. Bachelet, assassinato a Roma dalle Br.

TANTE MASCHERINE A GODERSI IL SOLE IN PIAZZA UNITÀ E NELLE STRADE CITTADINE

Carnevale, ovvero evasione dalla realtà

Fra coriandoli e serpentine Carnevale è entrato nel vivo dell'ultima settimana di allegria, motivi burleschi e mascherate. In momenti di cronaca quali gli attuali, sia a livello nazionale sia cittadino, c'è, nei più, poca voglia di scherzare, di sorridere ai travestimenti, di abbandonarsi agli entusiasmi e ai rumori. Eppure Carnevale è anche evasione, trasfigurazione del reale in grottesco, condimento colorato della cruda e grigia realtà.

Così anche quest'anno il Carnevale impazza nelle vie di Trieste e, forse, con un'insistenza che è maggiore del passato. A viverlo con spirito sereno sono i bambini. Questi pomeriggi di sole, quasi primaverile a onta del calendario che ricorda che siamo ancora in pieno inverno, sono un'occasione per i più piccoli a farsi condurre in centro dai genitori, per esibire, con ostentazione, le loro belle mascherine. E ce ne sono di davvero belle, come quelle riprese dal nostro Italfoto ieri in piazza Unità d'Italia. I costumi sono sempre meno quelli tradizionali, del folclore popolare e regionale. Sono oggi di moda i panni degli idoli nuovi dei bambini, quelli che fumetti e tivù propongono alla loro fantasia, sempre meno individuale e sempre più imposta dai mass media. Goldrake e i robot per i maschietti hanno sostituito, fra l'altro, gli abiti di cow boy e dei pellirossa. Le bambine, forse per suggerimento dei genitori, si travestono da gentildonne dell'Ottocento, con gonne larghe, pizzi e veline, per sentirsi donne.

Molti abiti di Carnevale sono comprati, e pagati anche cari, nei negozi di giocattoli: una volta erano le mamme a farli in casa, le nonne e tirar fuori dai cassetti vecchi ninnoli. Ma oggi non c'è più tempo per cucire; c'è sempre meno tempo anche per far Carnevale.

GIORNALE DI TRIESTE

QUANDO SI È GIOVANI E SI CERCA UN TETTO

In mancanza d'alloggio restano promessi sposi

Ormai l'appartamento da affittare è un sogno irrealizzabile
Le ragioni del sindacato inquilini e quelle dei proprietari

I.

Nel 1972 a Trieste si formarono 2506 nuove coppie e si toccò la punta massima dell'ultimo decennio. Nel 1978, l'anno al quale si riferiscono gli ultimi dati statistici disponibili, ci furono soltanto 1289 matrimoni: poco più della metà. E il fenomeno tende ad accentuarsi sempre più.

Oltre a molte altre cause («invecchiamento» della popolazione, elevato tasso di scolarità, emigrazione dovuta a mancanza di posti di lavoro), gli esperti indicano nella difficoltà di reperire una casa uno dei principali fattori che inducono o meglio, costringono i giovani di Trieste e dintorni a non sposarsi.

Sgomberiamo anzitutto il campo da una pregiudiziale: è vero che oggi i giovani non accettano più, come avveniva un tempo, di abitare in casa dei genitori (per lo più di lui, a volte di lei) almeno per i primi anni, fin quando non avessero raggrannellato un gruzzolo sufficiente per farsi la casa propria. Oggi le abitudini sono cambiate, e proporre un ritorno all'antico sistema non è una soluzione: la casa, oltre che una necessità, è un diritto del quale deve poter godere anche il giovane, quando lavora e dà il proprio contributo all'erario. Assodato quindi che i giovani preferiscono rinviare la data delle nozze anche di anni, pur di non restare sotto lo stesso tetto assieme ai genitori, vediamo quali vie può percorrere una giovane coppia di fidanzati, che goda di un reddito medio, quando si pone alla ricerca di una casa.

Abbiamo detto reddito medio: ovviamente, i giovani, all'inizio di qualsiasi carriera, non percepiscono stipendi alti. Se lavorano entrambi, si può calcolare una entrata media in famiglia di circa 800.000 lire al mese. Non è molto, ma potrebbe bastare, se non ci fossero troppi «ma» sul cammino dei due promessi sposi. Anzitutto la scelta di fondo: comperare o affittare? Tutti si rendono conto che comperare sarebbe meglio, perché i soldi spesi per l'acquisto di una casa sono sempre bene investiti, mentre un affitto è sempre a fondo perduto. Per comperare però, ci vuole un gruzzolo iniziale di non pochi milioni (ma sull'argomento ritorneremo in seguito), per cui l'idea, generalmente, viene scartata.

Che cosa offre a questo punto il mercato della locazione, cioè delle case in affitto, a Trieste? La risposta, che ci è venuta dalle agenzie immobiliari, dal Sunia (sindacato unitario inquilini assegnatari), dall'associazione della proprietà edilizia, è stata unanime: zero assoluto.

Le agenzie (delle quali parleremo più diffusamente in seguito), controllano oltre il 20% del mercato immobiliare: ma sono anni, dicono, che non capita più di trattare una locazione. I proprietari vendono, non affittano e se proprio vogliono farlo, c'è una domanda talmente alta che non occorre pagare la provvigione ad un'agenzia per trovare gli inquilini.

Il dato trova conferma negli annunci economici pubblicati quotidianamente in tutti i giornali d'Italia; colonne e colonne dedicate alle case in vendita, ma nessuna offerta di appartamenti. Solo qualche rara volta se ne vedono, ma i proprietari, giocando appunto sul fatto che la domanda è altissima, possono porre le condizioni che vogliono. Non di rado si leggono frasi del tipo «affittasi solo a coppie anziane, senza figli, referenziatissime». (In certe città ci sono anche preclusioni esplicite nei confronti dei meridionali).

Per le coppie giovani, che magari la sera vogliono ricevere qualche amico, o sentire un disco, niente da fare.

Lasciata la pista delle agenzie, i giovani possono provare a chiedere un aiuto al Sunia, il sindacato degli inquilini. Stando a quanto dice Jole Burlo che ne è la responsabile provinciale, «su richiesta del Sunia, il Comune di Trieste ha iniziato un indagine sugli alloggi sfitti ed ha avuto, come risultato, questi dati: esistono oltre 4000 alloggi sfitti, di cui quasi l'80% degradati ed antigienici, e quindi solo circa 300 da potersi affittare immediatamente». Le case, dunque, ci sarebbero, ma i proprietari non le vogliono affittare perché non trovano vantaggioso dare appartamenti in locazione praticando le tariffe stabilite dalla legge n. 392, meglio nota come «equo canone». Questa l'accusa del Sunia ai proprietari, i quali però, per bocca del loro presidente, l'avvocato Armando Fast, contestando la veridicità delle affermazioni e l'esattezza delle cifre. «Al massimo — dice Fast — a Trieste oggi ci sono un centinaio di alloggi sfitti in buone condizioni, non tre o quattrocento». «Ma perché non si vuole affittare nemmeno questi pochi»? «Mi dica lei — risponde l'avvocato — quale proprietario si sente rimunerato da un affitto che gli rende solo il 3,85% del capitale investito nell'acquisto o nella costruzione di una casa, quando le banche corrispondono interessi attivi sui depositi, che vanno dal 10 per cento in su». «Però, la legge sull'equo canone, per gli appartamenti costruiti dopo il 1975, prevede congrue rivalutazioni della percentuale di affitto — replica il Sunia — e a questi tassi rivalutati la locazione è sempre remunerativa, senza contare che a Trieste l'80% degli affitti, con l'equo canone, è stato reivalutato perché i proprietari non affittano nemmeno le case nuove»? «Sempre troppo poco — si replica — gli incrementi sono irrisori». Se poi si tiene presente che quel 3,85 per cento viene ancora intaccato dall'imposta locale sui redditi, dall'Invim, dalle tasse di registro e dalle eventuali imposte di successione, secondo i calcoli dell'avv. Fast si scende all'uno per cento: una miseria. Ecco perché, chi possiede case, preferisce venderle piuttosto che affittarle.

La morale, purtroppo, è questa. Salvo qualche occasione che può scaturire solo da circostanze fortuite e fortunate (parenti o amici che lasciano una casa libera, e sono disposti ad affittarla) oggi i giovani in cerca di un tetto si trovano di fronte alla necessità di dover comperare subito, ricorrendo a onerosi mutui bancari.

(continua)

Livio Missio

Protesta di inquilini di alloggi a riscatto

Oltre 200 inquilini di alloggi a riscatto con amministrazione autonoma di Borgo San Sergio si sono riuniti in assemblea. Erano presenti anche un rappresentante del Sicet e delegati dei rioni San Luigi e Campi Elisi interessati allo stesso problema.

In base a leggi regionali del 1975 e del 1977 questi inquilini si sono visti richiedere dall'Iacp, per la gestione delle rate di ammortamento, invece delle 145 lire degli anni precedenti a titolo forfettario, importi assai più elevati e cioè 1155 lire mensili per vano convenzionale, (pari a mq 14 di superficie utile abitabile).

Di fronte a questo stato di cose, essendo stati anche esclusi da una possibile azione preparatoria che facesse capire le ragioni di un così considerevole aggravio, i partecipanti all'assemblea all'unanimità hanno preso le seguenti decisioni: a) costituire un comitato di quartiere che si occupi del problema e promuova le azioni del caso; b) richiedere con urgenza l'incontro di una delegazione accompagnata da un rappresentante del Sicet con il dirigente dell'ufficio inquilinato dell'Iacp per precisare gli aspetti tecnici del problema; far presente all'assessore regionale ai Lavori pubblici le onerose conseguenze delle leggi applicate agli inquilini degli alloggi a riscatto.

In attesa che il problema venga sviscerato in tutti i suoi aspetti gli inquilini interessati hanno deciso di sospendere il pagamento dell'affitto.

Borse di studio

Il Comune ha indetto un concorso per l'assegnazione di tre borse di studio da 260 mila lire ciascuna a favore di studenti della facoltà di lettere e filosofia e della facoltà di Economia e commercio dell'Università di Trieste.

Le domande d'ammissione redatte sull'apposito modulo costituente devono pervenire entro le 12 del 3 marzo prossimo nella stanza 32, Ufficio presentazione degli atti.

La legge della vita

Tristi amori

Sedotto e denunciato. Decisa a troncare una realizione con un possidente cinquantenne, una giovane cameriera gli diede appuntamento in un bar per chiarire definitivamente le cose. Lo attese dal tardo pomeriggio sino a sera inoltrata quando si risolse ad andare da lui, accompagnata da un conoscente. Suonò alla porta ma, anziché l'uomo, comparve sua moglie. Lo stato d'animo della donna è facilmente intuibile: poiché era a conoscenza della tresca, aggredì la ragazza, la schiaffeggiò e la prese a calci. Mentre stava compiendo l'atto di sommaria giustizia, sopraggiunse il fratello della punitrice — un idraulico trentanovenne il quale le tolse la preda di mano.

Poiché la ragazza era pallida e sanguinante, la fece sistemare sul suo motocarro e, dopo averla tranquillizzata, si offrì di accompagnarla a casa. Ma quale? La cameriera era stata allontanata dal tetto paterno, era ospite di un centro di igiene mentale ed era da poco uscita dal carcere, dove aveva scontato due mesi di arresto per guida senza patente. Si avviarono, comunque, verso il centro ma, anziché proseguire, l'uomo deviò verso una stradina di campagna, dove abusò della ragazza.

Costei denunciò il fatto e, interrogato, l'idraulico la smentì seccamente: era stata lei a volersi fermare al buio, dove lo aveva circuito. Tutto può succedere ma l'uomo venne imputato di violenza carnale e di atti osceni, reati per i quali il Tribunale gli inflisse due anni e due mesi di reclusione e lo condannò altresì al risarcimento dei danni alla ragazza.

Assistito dall'avv. Antonio Scalfari da Tolmezzo l'idraulico ricorse contro la sentenza, e dell'idillio a livello familiare si riparla davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Vitulli, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Paolich, che l'assolve con la formula del dubbio. La ragazza è scomparsa dalla scena processuale e la storia è proprio finita. Magari con un'amara considerazione: è sempre da preferire un malvagio a un demente perché il primo, di tanto in tanto, si riposa.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Per l'odierno sciopero generale la riunione conviviale del Rotary club Trieste è sospesa.

Round Table

Questa sera, nella consueta sede e con inizio alle 20.30 si terrà la riunione conviviale della Round Table 9 Trieste. In chiusa il magistrato dott. Gianni Rosario, gradito ospite, tratterà il tema: «La tutela giuridica dei minori e degli infermi di mente».

Appuntamento Fidapa

Le socie della Fidapa sono invitate a intervenire alla riunione generale fissata per le 17.15 di questa sera nella sala delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 e alla quale interverrà la presidente del Nord, dott. Livia Ricci Samaestri.

Cinema del ragazzo

«Il pianeta errante» è il film di fantascienza a colori in programma oggi nella sede della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo). La sala sarà aperta alle 16.45 e la proiezione avrà inizio alle 17 per terminare alle 18.45 circa. Non si ripete il primo tempo. Ingresso dall'androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni.

«Maria Cristina»

Per i convegni «Maria Cristina», lunedì prossimo, 18, con inizio alle 17 all'albergo «Jolly» il rettore del Seminario diocesano, mons. Eugenio Ravignani, terrà una conferenza sul tema «Sacerdozio e vocazioni sacerdotali in Italia». Sono invitati tutti coloro che s'interessano all'argomento.

Stivali, sconti stivali

di Pasquali, Valentino, Maud Frizon, Ungaro. Sconto del 30-40-50% al *Bagaglio* di piazza della Borsa 15.

Rutteri alla Lega

Questa sera con inizio alle 19, nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale, Silvio Rutteri, per il ciclo di manifestazioni patriottiche e culturali promosse dal sodalizio, evocherà la figura e il sacrificio di Guglielmo Oberdan. L'ingresso sarà libero a tutti.

Film al Cds

Appuntamento alle 17.30 domani al Circolo della Stampa di corso Italia 12 dove, nel corso di un incontro con il Club cinematografico triestino promosso da Fulvia Costantinides saranno presentati i documentari più significativi della rassegna «Un anno di film - 1980» promossa dal sodalizio.

Casa «Don Marzari»

Oggi, nella casa di riposo «Don Edoardo Marzari» di Borgo San Nazario, giovedì grasso in allegria per gli ospiti anziani con i comici Ciccillo e Galdino, il maestro-fisarmonicista Gianni Bogatec, il cantante chitarrista Andrea Guzzardi e il «Mago ò Port».

Radio Antenna

Va oggi in onda da Radio Antenna 101, condotta da Fulvia Costantinides, l'intervista della settimana. Saranno ospiti in studio l'avv. Michele Sabia e Ulrico Bianchi, presidente e presidente onorario del «Club degli Ignoranti».

Alto Carso triestino

Per domenica prossima, 17 con partenza alle 7.30 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma una gita a San Giovanni di Duino, da dove, con una bella traversata lungo insoliti sentieri dell'alto Carso triestino, si raggiungerà il villaggio di Rupinpiccolo. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di piazza dell'Unità 3 (tel. 60317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Sci Cai Trieste

Lo Sci Cai Trieste organizza per domenica 17 una gita sciatoria a Tarvisio con partenza da Piazza Unità alle 6.30. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi dalle 19 alle 21 di tutti i giorni, escluso il sabato, alla sede di piazza Unità, 3 (tel. 60317).

Fameia capodistriana

Il tradizionale ballo di carnevale della Fameia si terrà quest'anno sabato 16 con inizio alle 21, nella sala dell'Unione degli Istriani.

Unione degli Istriani

Ballo dei bambini oggi dalle 15 alle 19 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2. Suonerà l'orchestra Franco, Cians presenterà i suoi numeri brillanti e Silvia condurrà i giochi. Per informazioni telefonare dalle 10.30 alle 13 al numero 795293.

Carnevale all'Ana

Sabato pomeriggio alle ore 16.30, nella sede di via Cassa di Risparmio 62, si terrà la consueta festicciola di Carnevale per i figli dei soci. Saranno graditi anche i piccoli amici dei «Bocia». Per gli adulti, alpini ed amici, l'appuntamento è per martedì grasso alle ore 20.30.

Carnevale alla Ginnastica

Alle soglie del Carnevale 1980, la *Società Ginnastica Triestina* è lieta di annunciare che le festicciole riservate ai bambini inizieranno con giovedì 14 corrente mese (trattenimento riservato ai soli soci), per proseguire venerdì 15, sabato 16, lunedì 18 e martedì 19, dalle ore 15.30 alle ore 19.30; anche per gli invitati. Le manifestazioni saranno allietate da brillanti musiche unite a ricche lotterie. Informazioni e prenotazioni tavoli presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47 telefono 755651.

Un bagaglio di sconti

del 30-40-50% sulle collezioni di G. Armani, Complice, Missoni, Callaghan, Krizia, C. Dior, Valentino, Mc Douglas al *Bagaglio* di piazza della Borsa 15.

L'Ape Regina boutique

Sconti 30, 50% sulla collezione inverno '80 per gonne, camicie seta e completi. *L'Ape Regina*, via Genova 21.

Solo da Andrea Boutique

La più esclusiva boutique di Trieste, in piazza della Borsa 7, comunica alla sua gentile clientela di aver posto in vendita a prezzo «buonsenso» tutti i modelli, con firma originale, della produzione 78-79 di Bagarre, Basile, Cerruti 1881, Christian Aujard, Gianni Versace e Mario Valentino. Un capo firmato è sempre alta moda.

Saldi e soldi

Saldi per risparmiare un bel po' di soldi. Quest'anno da Cesana tante tante occasioni splendide, tutte di ovvia convenienza. Cesana, *Camiceria moderna*, via Mazzini 40.

Borselli da uomo in pelle

Nel negozio pelletterie *Lady Borsa* di via Carducci 24 con inizio martedì 12 febbraio saldi di borselli da uomo.

Valigie in tessuto firmato

Nei negozi pelletterie *Cattaruzza* via Battisti 13 – viale XX Settembre 16 da martedì 12 febbraio inizio di una vendita eccezionale di valigie e borse da viaggio in tessuto firmato di gran moda al prezzo di L. 23.900 in poi.

SEGNALAZIONI

APPELLO DEL WWF A COLLABORARE CON LE SQUADRE ANTINCENDIO

Difendere ora dal fuoco i boschi dell'altipiano

Per il tramite delle «Segnalazioni» ci sia consentito ricordare alla cittadinanza che nel primo quadrimestre dell'anno i boschi sono particolarmente esposti al pericolo degli incendi. Pertanto, a norma di legge è severamente vietato accendere fuochi di qualunque genere non solo nei boschi e nei loro paraggi, ma anche nelle zone verdi della città.

Invitiamo inoltre coloro che amano la natura ed il Carso a collaborare con i volontari delle squadre antincendio organizzate dalla sezione di Trieste del Wwf, Fondo mondiale per la natura, che già da diversi mesi svolgono una costante opera di sorveglianza e prevenzione antincendio sull'altipiano carsico. Nella scorsa primavera, infatti, la nostra sezione ha organizzato, in collaborazione con l'Ispettorato dipartimentale delle foreste di Trieste, un servizio per la prevenzione e repressione degli incendi boschivi in Carso (ai sensi della legge regionale n. 8 del 18 febbraio 1977). Il servizio, che copre i territori dei comuni di Trieste, Monrupino, Sgonico e Duino - Aurisina (San Dorligo dispone di proprie squadre organizzate da quel comune), è svolto, come si è già detto, da squadre di volontari che, a turno, assicurano una presenza sull'altipiano nei giorni di maggior rischio, cioè nei fine settimana (sabato–domenica), quando l'afflusso dei gitanti fa aumentare di molte volte il pericolo di incendi più o meno accidentali. L'equipaggiamento delle squadre (tute, battitori, pompe portatili, ecc.) viene fornito dalla Forestale, mentre l'auto utilizzata per gli spostamenti è messa a disposizione dalla sezione Wwf.

Complessivamente, l'anno scorso, dal 14 aprile al 31 dicembre i volontari, tra i quali anche diversi scout del Gei e dell'Agesci hanno effettuato servizio di sorveglianza per un totale di 726 ore, con la partecipazione di 40 persone, e interventi diretti di spegnimento per un totale di 93 ore, suddivise tra 14 persone.

In totale, i volontari hanno spento, da soli o in collaborazione con i vigili del fuoco, la Forestale e i carabinieri, 17 tra incendi e focolai d'incendio; di questi, tre erano gli incendi di grandi dimensioni.

Invitiamo quanti volessero partecipare al servizio antincendio a presentarsi nella nostra sede di via Trento 1 (orario di segreteria: 17.30 - 20 di tutti i giorni feriali escluso il sabato – telefono 31454) per comunicarci il proprio recapito e il tempo di cui dispongono. Per partecipare allo spegnimento di incendi, i volontari, uomini e donne, devono aver compiuto 18 anni. Coloro che partecipano allo spegnimento, oltre ad essere coperti da assicurazione contro gli infortuni, ricevono un'indennità di rischio e un compenso orario dalla Regione. Paolo de Beden, responsabile della sezione Wwf di Trieste.

A qualcuno non piace il verde

Circa sei mesi fa la XII ripartizione Lavori pubblici del Comune è stata sollecitata dai 12 inquilini dello stabile di via San Michele 22 a eliminare alcuni alberi situati dietro la loro casa in un giardino di proprietà del Comune stesso. Gli alberi coprono con i loro rami le finestre e fanno entrare molta umidità nelle abitazioni. Inoltre c'è un terrapieno le cui condizioni non sono certo salutari per noi. Ci siamo rivolti anche all'Ufficio igiene per un intervento, purtroppo senza alcun esito. La ripartizione Lavori pubblici (servizi Agricoltura e Foreste) ci rispose il 5 ottobre 1979 che sarebbe intervenuta in economia durante il periodo invernale, però sinora nulla è stato fatto, e così fra breve gli alberi fioriranno, ma certamente non fiorirà la salute dei 12 inquilini dello stabile di via San Michele 22. Gino Basso.

Queste nostre Poste

Care «Segnalazioni», le Poste continuano a non funzionare e, quel che è peggio, nessuno se ne preoccupa e nessuno vi pone rimedio.

Pacchi spediti da Torino, contrassegno, nei primi giorni di gennaio non sono ancora stati recapitati. Tempo addietro è comparso sul «Piccolo» un articolo che illustrava quanto accade in via Flavio Gioia dove i pacchi giacciono in attesa di recapito, ma la situazione non è cambiata. Vorrei rivolgere un appello ai responsabili: se non riuscite o non siete capaci di far arrivare la corrispondenza a destinazione appendete un cartello alla porta della Posta centrale con su scritto: «Chiuso per fallimento». Spero che questa mia lettera venga pubblicata e che qualcosa si muova. S.R.

Parole saltate

La segreteria regionale della Gioventù liberale italiana in relazione alla propria lettera pubblicata nelle «Segnalazioni» del 6 febbraio prega di precisare che la frase «i giovani liberali ritengono che la paternità e la maternità devono essere intesi come un diritto sociale» è stata trascritta in modo erroneo.

I giovani liberali intendono «la maternità e la paternità come un diritto attivo e non solo un diritto sociale». Daniela Alzetta.

Altoparlanti notturni: risposta dalle FS

Il direttore compartimentale delle Ferrovie scrive:

Con riferimento alla segnalazione del 5 febbraio riguardante il disturbo arrecato durante la notte dagli altoparlanti della stazione di Trieste Campo Marzio, desidero far presente che l'organizzazione del servizio di manovra per lo smistamento dei carri e la composizione dei treni — soggetto a rigidi tempi operativi subordinati agli orari dei convogli — si svolge nell'arco delle ventiquattro ore senza interruzione e il particolare tipo di lavoro non consente l'uso di mezzi di comunicazione alternativa come quella proposta dal lettore.

Sono peraltro in corso di ultimazione, nello Scalo in questione, i lavori di rinnovo totale dell'impianto di diffusione sonora e, con l'occasione, sono stati predisposti accorgimenti tecnici che consentiranno, durante la notte, l'attenuazione del volume degli altoparlanti. Distinti saluti, ing. Costantino Sabelli.

Riconoscenza

Il Comitato unitario provinciale handicappati ringrazia il notaio dott. Arturo Gargano per l'assistenza offerta nella stesura della propria costituzione.

La regione in cifre

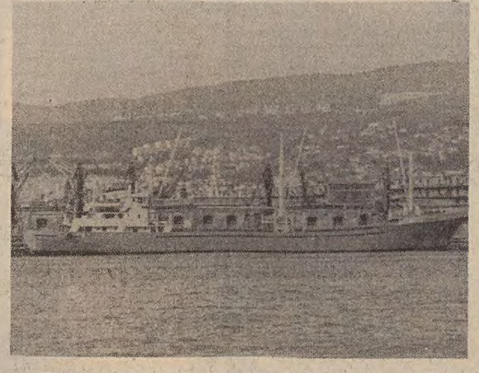
Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Prendono il caffè da noi

Con 1.016 miliardi 531 milioni di merci esportate in un anno, il Friuli-Venezia Giulia occupa l'ottavo posto nella graduatoria delle venti regioni italiane — capeggiata dalla Lombardia, con 13.209 miliardi 713 milioni di lire — basata sul valore complessivo delle esportazioni (limitatamente alle operazioni che hanno dato origine a movimenti di valuta estera soggetti a penalità valutarie).

In particolare il Friuli-Venezia Giulia detiene il primo posto assoluto, fra tutte le regioni, per le esportazioni di «caffè, tè e spezie» (per un valore di 5 miliardi 476 milioni di lire) e di «prodotti della macinazione, malto, amidi e fecole» (20 miliardi 879 milioni), il secondo posto — dopo la Toscana — nelle esportazioni di «sughero e suoi lavori» (753 milioni di lire) ed il terzo posto per quanto concerne le esportazioni di mobilio (121 miliardi 932 milioni) e di «ovatte, feltri, corde e manufatti di corderia, tessuti impregnati e speciali» (9 miliardi 624 milioni di lire).

Tasse venute dal mare



Per tasse e diritti marittimi, le Dogane, in un anno, hanno riscosso nei porti della nostra regione la somma complessiva di 2 miliardi e 241 milioni di lire, di cui 2 miliardi e 159 milioni (vale a dire il 96 per cento del totale) a Trieste, 71 milioni a Monfalcone e 11 a Porto Nogaro.

Nella graduatoria degli scali marittimi italiani basata su questi dati il porto di Trieste figura al secondo posto, dopo quello di Genova, dove è stata raggiunta la quota di 4 miliardi 292 milioni di lire.

Dopo Trieste, vengono, nell'ordine, Augusta, con 1 miliardo 845 milioni di lire, Cagliari (1 miliardo 625 milioni), Taranto (1 miliardo 578 milioni), Venezia (1 miliardo 347 milioni), Savona (1 miliardo 56 milioni), Milazzo (901 milioni), Livorno (895 milioni), Napoli (893 milioni) e La Spezia (691 milioni).

L'importo complessivo di 2 miliardi 159 milioni di lire introitato nel porto di Trieste è costituito da 1 miliardo 598 milioni di lire riscossi — in base all'art. 2 del D.L. 28 febbraio 1974 n. 47 — per la tassa erariale sulle merci sbarcate ed imbarcate e da 561 milioni per la tassa e soprattassa di ancoraggio (leggi 9 febbraio 1963, n. 82, e 14 agosto 1971, n. 882).

(a cura di Giovanni Palladini)

LA GRATITUDINE ESISTE ANCORA

Storia di un cane

Ci rivolgiamo al «Piccolo», benemerito della campagna per la difesa degli animali, con la preghiera di pubblicare la fotografia di questo bellissimo cane e la sua storia. Eccola. È stato visto, fermo su una delle corsie della strada tra Palmanova e Codroipo da alcuni tecnici triestini che, in una giornata piovosa, la percorrevano a bordo di una macchina dell'amministrazione dello Stato.

Le auto di passaggio avevano cura di scansare l'animale ma era evidente che, prima o poi, restando immobile, sarebbe stato investito. Per prima cosa quelli della macchina proveniente da Trieste hanno provveduto a fermarsi, a bloccare il traffico e a portare il cane al margine della strada. Ma non sarebbe stato umano lasciarlo là, sotto la pioggia, inzuppato d'acqua e ferito com'era.

Nel frattempo molte autovetture si erano fermate ed è stato chiesto ai conducenti di trasportare il cane al più vicino paesetto, ma, quasi come in una scena di «specchio segreto» tutti hanno respinto l'invito affermando che «tutti» avevano poco tempo e molta strada da fare. Decidemmo così di trasportare la povera bestia, pesante e tutta bagnata, con la nostra macchina al più vicino ufficio postale. Il cane tremava ma stava buono, così l'abbiamo lasciato in consegna ai nostri colleghi, che si erano impegnati a farlo visitare da un veterinario e riconsegnarlo al legittimo proprietario. Questa la cronaca.

Ma il fatto da segnalare è avvenuto qualche settimana dopo quando, ritornati per sentire notizie, abbiamo saputo che nessuno si era presentato a ritirare il cane, che questo era diventato il beniamino dei colleghi e che il nostro «Rocky» (così è stato ribattezzato) al vedere il suo soccorritore non finiva di fargli le feste e sembrava impazzito dalla gioia nel sentirsi di nuovo accarezzare da chi l'aveva salvato.

Da qualche parte la gratitudine esiste ancora. Cordiali saluti, Pietro Valente e altre 3 firme.

Piccolo albo

Una pensionata anziana in pessime condizioni finanziarie ha smarrito sabato 9 febbraio il portafogli contenente denaro non suo e documenti; all'indirizzo indicato su questi (via Lorenzetti 14) il rinvenitore voglia far pervenire quanto la sua onestà gli suggerisce.

Tra venerdì 8 e domenica 10 in via Ghirlandaio (angolo via Padovan) è stata rubata una Fiat 500 di colore giallo targata TS 183181. Chi ne avesse notizia è gentilmente pregato di telefonare al numero 741142.

In via dell'Istria o nei paraggi è stato smarrito un paio d'occhiali da vista con montatura azzurra e lenti di plastica. Il rinvenitore voglia telefonare al numero 751168.

Nel rione di Roiano è stato smarrito un portafogli con denaro e documenti. Si prega di far riavere questi ultimi alla proprietaria il cui numero di telefono è 414547.

Viaggi di Pasqua U.T.A.T.

IN AUTOPULLMAN ALL'ESTERO

CORSICA, l'isola della bellezza	1/8	aprile
PRAGA, la città d'oro	2/7	aprile
GERMANIA romantica e navigazione sul RENO	3/9	aprile
VIENNA, la capitale del sorriso	3/7	aprile
BUDAPEST, la capitale del Danubio	3/7	aprile
MONACO e la BAVIERA	3/7	aprile
NIZZA, MONTECARLO e la RIVIERA LIGURE	3/7	aprile
CIRCUITO della JUGOSLAVIA	5/13	aprile
PARIGI e CASTELLI della LOIRA	5/13	aprile

IN AUTOPULLMAN IN ITALIA

IL TRIANGOLO DEL SOLE (Circuito della Sicilia)	1/8	aprile
ROMANTICO SUD (Puglia, Basilicata e Calabria)	1/8	aprile
CAPRI, COSTA AMALFITANA e NAPOLI	2/7	aprile
SARDEGNA (Costa Smeralda, Sassari, Alghero, Cagliari)	2/8	aprile
ROMA ed il LAZIO	3/7	aprile
CIRCUITO dell'UMBRIA	3/7	aprile

U.T.A.T. Via Imbriani, 11 - Telefono 767831 Galleria Protti, 2 - Telefono 68311

AL TROVATORE di PERTEOLE

GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO
GRANDE FESTA BRASILIANA
in costume

MARTEDÌ 19 FEBBRAIO
VEGLIONISSIMO MASCHERATO
di FINE CARNEVALE
Presenta: LUCIANO MINGHETTI
Verranno premiati i migliori gruppi mascherati

Ristorante-Discoteca AL TROVATORE
PERTEOLE — TEL. (0431) 99070

Pasqua in Cappadocia
Viaggio aereo da Ronchi 4/12 aprile
Prenotazioni uffici U. T. A. T.

CENTRO VIAGGI CANARIE
Godetevi il sole di primavera a Tenerife. Partenze da Milano 18/2, 10/3, 14/4. Sette giorni di mezza pensione in albergo di I cat. B.
Quota da lire 395.000 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
Il mondo al giusto prezzo

BLOCCHI IL PREZZO E PAGHI A LUGLIO
roller® GUIDAFACILE
CARAVAN TRIESTE
Via Settefontane, 14/b - Tel. 772295
S.S. 202 angolo Vigili del Fuoco - Opicina - Tel. 213456

DIESEL O BENZINA BERLINA O WAGON
VIENI A PROVARE LE NUOVE VOLVO E LA LORO
SICUREZZA DINAMICA
Quella sicurezza completa, e non solo attiva e passiva, che ti farà gustare il piacere della guida chilometro dopo chilometro in qualsiasi situazione. Grazie alla "Sicurezza Dinamica" saprai sempre come si comporterà la tua VOLVO di fronte alle difficoltà.
La Qualità VOLVO è fatta anche di questo.

VOLVO
Gorizia F.lli GIUSTIZIERI
Via della Barca, 6 - Tel. 87073
Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l.
Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103 - Via F. Severo, 42 - Tel. 569121/2

LA GROSSA VINCITA DI DOMENICA HA MESSO IN LUCE UN NUOVO FENOMÈNO

Sono all'ordine del giorno a Roiano le Toto-schedine da mezzo milione

«Ho sacrificato dieci anni della mia vita per questa passione e questo risultato ottenuto nella mia ricevitoria mi ripaga di tutto». A parlare è Gino Magro, uno dei due responsabili del «botteghino» annesso alla «Gelateria Roiano» dove domenica con un maxisistema da quasi mezzo milione di lire sono stati vinti oltre 72 milioni al Totocalcio (un «tredici» da 53 milioni e 988.400 lire e undici «dodici» da 1 milione e 674.500 lire ciascuno).

I dieci vincitori si sono circondati della nebbia dell'anonimato, ma è quasi certo che provengono quasi tutti dallo stesso rione di Roiano. La popolosa zona sembra dunque baciata in fronte dalla dea bendata: in questi ultimi mesi le vincite a sensazione si sono succedute. Questa volta a fare da «madrina» è stata la ricevitoria di piazza Tra i Rivi, mentre nel '79 era toccato al bar «Maggio» dove erano stati ottenuti in due vincite successive ben 120 milioni di lire.

Di solito i «bottini» da centinaia di milioni premiano le minischedine da 350 o da 700 lire, ma la tradizione vuole che per le vincite intermedie vengano usati i maxisistemi da oltre centomila lire. Non ha importanza se poi vengono giocati a carature — cioè a quote — come è avvenuto in questo caso. A Roiano, oltretutto, il sistema è stato talmente «maxi» da sfiorare il mezzo milione di lire e i dieci vincitori si sono esposti per quasi cinquantamila lire a testa. Per chi è abituato a giocare 350 lire a settimana questa cifra sembra «assurda», ma a quanto pare nelle ricevitorie della nostra città tali «puntate» non sono poi tanto rare.

«Ogni settimana — dice Pino Magri — compilo sette-otto maxisistemi a carature. In teoria le quote dovrebbero essere cinque, ma "sdoppio" il tutto e ne creo dieci, come nel caso della schedina che ha vinto i 72 milioni. Qui a Roiano la gente gioca forte: diverse decine di persone rischiano settimanalmente oltre cinquantamila lire. Probabilmente lo fanno perché sanno che partecipando ai maxisistemi che elaboriamo io e Pino Mastrorilli hanno maggiori possibilità di vincere rispetto al sistema completo (cioè non a carature) da cinquantamila.

«In ogni caso sono molti anche quelli che non vogliono spartire l'eventuale vincita con altri quattro o nove compagni di fortuna. Uno di questi viene addirittura da fuori Trieste e gioca a volte anche mezzo milione. E perde. Altri ancora si mettono d'accordo fra di loro e portano nella mia ricevitoria "maxi" da un milione e mezzo di lire» afferma Magro.

— Quante colonne vengono bollate nel suo «botteghino»?

«La cifra è molto alta e supera le quarantamila unità, poiché i maxisistemi, come quello che ha vinto, ne comprendono 2592. Ma una buona fetta è ancora rappresentata dalle giocate di due colonne, quelle tradizionali, che vengono di solito fatte dalla casalinga che non vuole rimproverarsi di non aver tentato la sorte, e dal pensionato che, scrupoloso, annota sul retro della schedina nome e indirizzo» sottolinea con simpatia il responsabile della rivendita.

— I sistemi ridotti sono molti?

«Il fenomeno si sta allargando a macchia d'olio dopo le prime perplessità dovute al fatto che questi metodi non sono facilmente comprensibili. In ogni caso quando il "giochetto" viene capito, tutti diventano "ridottisti" afferma Mastrorilli.

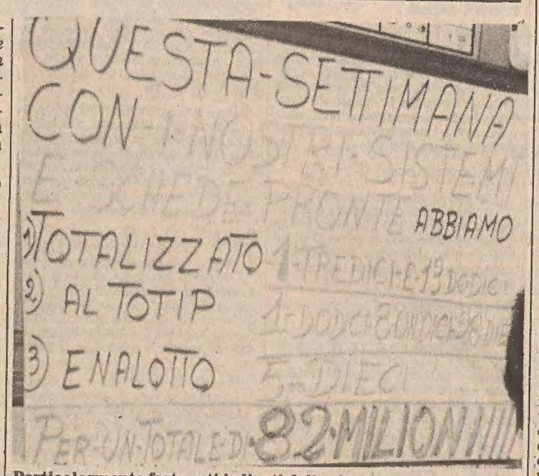
Nella vostra ricevitoria si vince spesso?

La risposta, che potrebbe sembrare scontata, si basa invece sulle cifre: *«Quest'anno, considerando l'ultimo risultato, sono stati ottenuti 120 milioni di lire solo con il Totocalcio. A questi bisogna aggiungere quelli del Totip e dell'Enalotto. Proprio l'ultima schedina di questi concorsi ha fatto realizzare ai miei clienti un montepremi di quasi sette milioni»* ricorda con soddisfazione Magro.

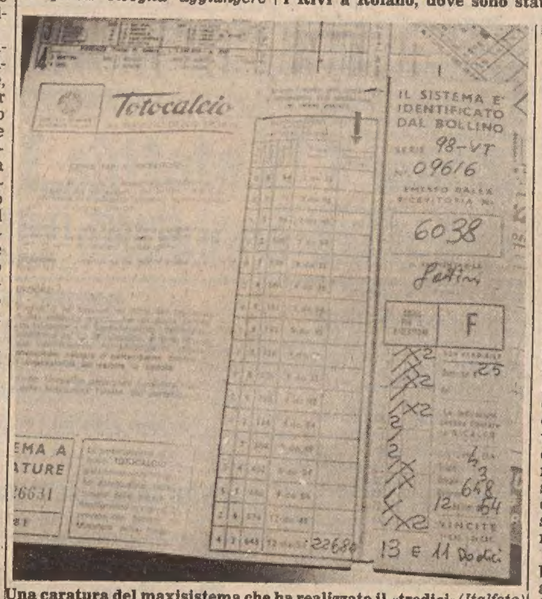
— Quanto guadagnano i ricevitori?

«Undici lire a colonna. Ma questo per noi non è un lavoro; è solo un hobby, una passione che ci avvince a tal punto da condizionare la nostra vita. Non siamo solo degli addetti alla ricevitoria — sottolinea Magro — poiché viviamo questo fenomeno che è il Totocalcio (senza dimenticare Totip ed Enalotto) e partecipiamo attivamente alla stesura delle schedine. I maxisistemi li elaboriamo in équipe, assieme ad amici e conoscenti. I pomeriggi e le serate li passiamo qui, assieme agli amici, a studiare il piano per le maxischedine della domenica. Anche noi due giochiamo e quindi siamo direttamente interessati ad alcuni sistemi.

«Poi, alla domenica pomeriggio si compie il "rito". Io e alcuni amici rimaniamo nella ricevitoria ad ascoltare "Tutto il calcio minuto per minuto", mentre un altro gruppo di "aficionados" delle "maxi" si dirige con le famiglie sull'altipiano. Lì, dopo il pranzo, i bambini vanno a giocare, le mogli si concedono la gioia della conversazione, mentre i padri si rinchiudono in trattoria con l'orecchio teso a captare ogni risultato favorevole. Ormai è diventata una tradizione. E se si vince alla sera ci ritroviamo nella ricevitoria e stappiamo una bottiglia di champagne» confida con allegria Gino Magro, ma non si sbottona di più e non dice se uno di quei tappi di sughero allineati su uno stipite è ancora fresco. Intanto, fuori, si accendono i sogni degli abitanti di Roiano che, passando davanti alle vetrine, scorrono una pagina de «il Piccolo» con la notizia della sensazionale vincita.



Particolarmente fortunati i clienti della ricevitoria di piazza Tra i Rivi a Roiano, dove sono state vinte cifre non disprezzabili



Una caratura del maxisistema che ha realizzato il «tredici» (Italfoto)

Mostra del miniquadro «Premio matita d'oro»

Tutti gli artisti della regione che intendono partecipare alla sesta edizione della mostra del miniquadro «Premio matita d'oro», organizzata dall'Associazione artistica regionale, in collaborazione col sindacato regionale belle arti Cgil-Uil, sono invitati a consegnare tre opere della dimensione massima, con la cornice compresa, di centimetri trenta per quaranta, alla sala d'arte «Cesare Sofianopulo» in Largo Papa Giovanni 6, soltanto oggi e domani, dalle ore 17 alle 19.

Ciascun quadro deve portare a tergo nome, cognome, indirizzo dell'artista, e prezzo. La mostra sarà inaugurata il 10 marzo alle 18 e rimarrà aperta fino al 24 marzo, nei giorni feriali dalle 18 alle 20 e nei festivi dalle 11 alle 13. La premiazione sarà fatta nel giorno della chiusura, cioè il 24 marzo.

RASSEGNE

Dambrosi

Lido Dambrosi alla Moderna. «Pennellate d'autunno» è il titolo di questi acquerelli.

C'è tutto Dambrosi: l'ispirazione romantica, l'amore per la natura, la fedeltà esclusiva alla tecnica della pittura ad acqua e ai temi offerti dal paesaggio arboreo dei dintorni della città natale, paesaggio vissuto nell'istantaneità di un particolare momento dell'anno e della giornata, un volo di luce colorata che da ogni dove del bosco giunge sul grande foglio di carta candida.

Con ciò nulla s'è detto ancora della sua originalità d'artista, originalità che sa trovare strade discrete ma profonde per affermarsi.

Così, ad esempio, il viraggio in azzurro delle composizioni di grandi dimensioni, che lui solo riesce a sostenere nella continuità del discorso: alternando brevi e lunghe pennellate, fa crescere il complesso articolarsi delle quinte — sterpi, cespugli, alberi, foglie secche sui dossi del terreno — nell'unità dello spazio che ci circonda e che ci abbraccia.

Così, all'opposto, ma con uguale coerenza, nei piccoli bozzetti tessuti di tinte vivaci, vive ogni sfumatura dell'autunno, dal rosso al giallo, dal verde all'azzurro.

L'energia di Dambrosi si dispiega nell'intento di concentrare, sul lieve trascolorare quasi monocromo, ben congegnate prospettive disegnative e di espandere, ad un'immaginaria conquista del cosmo, l'armonia di un breve scorcio policromo.

G. M.

Elargizioni dei lettori

In memoria del comm. dott. Guido e di Lavinia Battiggi-Stabile rispettivamente nel 22° e nell'8° anniversario (14/2) dai figli 25.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Augusto Gei nell'anniversario (14/2) dalla famiglia Benedetti 10.000 pro Divisione cardiologica – osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del dott. Italo Conforti nel V° anniversario dalla sorella e dai nipoti 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria dei propri defunti (7/2 e 17/2) dalle famiglie Ferluga e Ferro 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giulio Ranzato nel X anniversario dalla moglie 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Attilio Benassai nell'ottavo anniversario dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Centro Tumori, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marucci Orel nel III° anniversario (13/2) dalla sorella e dal nipote 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria della prof. Fulvia Valenzin nel I anniversario da Oscar Valenzin 25.000 pro Asilo Gentiloimo, 25.000 pro Asilo infantile «Tedeschi».

In memoria di Micaela Crisa nel I anniversario dalle famiglie Canzi Zammattio 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonia Hering nel 39° anniversario (9/2) dal figlio Giuseppe 5.000 pro Pro Senectute, 5.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Renato Fegitz nel III° anniversario (13/2) da Gilda Fegitz 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Livia Micheli a 14 mesi dalla scomparsa (14/2) dal marito Giacomo 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (assistenza anziani – Don Speranza).

In memoria di Luigia Zipp nel II anniversario da Maria Luisa Frandolig 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigia Bisiani nel III° anniversario (10/2) dalla figlia Renata, genero e nipoti 25.000 pro Centro Tumori, 25.000 pro Aias.

In memoria di Mario Santini nel IV anniversario (12/2) dalla moglie Guerrina e dalla figlia Maria Pia 20.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Enrico Grandi (10/2/77) dalla figlia Silva 10.000 pro Associazione Amici del cuore, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paolo Dorligo nel XVIII anniversario (11/2) dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer, da Ferruccio Niederhorn 10.000 pro Uildm.

In memoria di Dante Andreattini nell'ottavo anniversario dalla moglie e figlia 30.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Celestina ved. Matassi nell'anniversario (12/2) dai figli 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Marcello Salvagno nel 12° anniversario (14/2) da Ego Mayer 10.000 pro Comitato onoranze R.C. Pieri.

In memoria di Carlotta Iarach-Gentilli nell'8° anniversario (14/2) dalla figlia Gisella, genero Ernesto e nuora Giorgina 15.000 pro Comunità israelitica; dalla figlia Emilia, Maria Tonon e Olga Bresciani 10.000 pro Pia casa Gentiloimo; dalla figlia Bianca e dalle nipoti Claudia e Flavia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Renato Viviani da Tina e Ervino Lazardi 10.000 pro Centro Tumori.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA ROSSONI
RAFFAELLA HOLCROFT

Galleria d'arte
ALLA CORSIA STADION
Via Battisti 14
Mostra stampe antiche cartografia di Trieste Istria e Dalmazia
Orario 17-20 Lunedì aperto

GALLERIA COMUNALE D'ARTE
DUCATON

In memoria di Pietro Robba da un gruppo di insegnanti della «De Amicis» di Muggia 44.500 pro Banca del sangue.

In memoria di Dario Presel dalla «Vamet» di Nerina Padovan ved. Redivo 20.000, dalla «Fime-Luigi Redivo» S.a.s di Nerina Redivo & Co. 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Diana Ceppa da Simeone, Angelo e Rudj 15.000, dalla famiglia Vitaliano Pitacco 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dr. ing. Luigi Cossutta dalle famiglie Berti, Contento, Zago 30.000 pro Anffas.

In memoria di Nella Pilato dalle famiglie Bosco-Rondinini 5.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Ireneo Parenzan dalla fam. Parenzan 20.000 pro «Domus Lucis» Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Cornelia Polli-Ferrari da Marino Bolaffio 10.000 pro Amnesty International (gruppo Italia 32).

In memoria di Dario Presel da Marino Bolaffio 10.000 pro Amnesty International (gruppo Italia 32).

In memoria di Fontina Ramunni ved. Noviello dall'officina e dalla centrale telex 52.000 pro Centro cardiologico (osp. Maggiore).

In memoria di Bruno Mihel dai colleghi della Gmt 116.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Cocevar ved. Dorni da Maria Rovis, figlio Livio e famiglia 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria del cav. rag. Pietro Verza dalle famiglie Franco, Martini e Paduan 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Remigio Sbrizzai da Albina, Maria, Marisa, Mery e Tea 25.000 pro Associazione spastici.

In memoria di Pietro Robba da Fioretta Cattal 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Dirce Marchi dalle colleghe della figlia Giuliana 48.000 pro Centro Tumori.

In memoria dell'avvocato Gianfranco Matejka dalla famiglia Bussini Tarda 10.000 pro Centro Tumori; da Mauro Masoni 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Angela Bondei ved. Gracchi da Aurora Bello e Bruno 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Francesco Atanasio da Sergio Donaggio 20.000, dai nonni Gisellauberto 5.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Salvatore Zorzenoni dalla famiglia Mattiussi 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria Bruno Zolia dalla famiglia Suttora 10.000 pro Astad.

In memoria di Alberto Visnovitz da Noretta, Gino e Donatella 50.000 pro Unità coronarica (prof. Camerini) osp. Maggiore.

In memoria del rag. Pietro Verza dalla famiglia Milani 10.000, da Rita Falt 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Vittoria Scalamandrà dalle amiche della sorella Ninetta Paparo, Basso-Viceconte-Sangulin 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppe Righi da Giorgio Veos 30.000 pro Comunità greco-orientale; da Bruna Nadi 10.000 pro Missioni triestine nel Kenya; da Enrico Bercé 20.000 pro Ist. Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dell'ing. Dario Presel dall'avv. Pierpaolo Poillucci 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Carla Presello Franco e figlia Silvana da Rina Righetti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Papa Giovanni da M.B. 50.000 pro Domus Lucis.

CONDANNATO UN GIOVANE AUTOMOBILISTA

Investì un centauro che era già caduto

La notte del 30 ottobre 1978 il giovane Donato Riccesi, nato nel 1956, abitante in via Virgilio 28, guidava una Fiat «126» di proprietà del padre lungo la statale per Aurisina. Il giovane, giunto all'altezza di Santa Croce, non si avvide che sulla strada giaceva il corpo del ciclomotorista Tullio Sain, 56 anni, che era caduto dal suo mezzo rimanendo privo di sensi e lo investiva, lo trascinava per 25 metri e gli procurava gravissime lesioni e fratture e conseguentemente morte quasi immediata.

Il Riccesi è comparso in Tribunale (pres. Trampus, giudici a latere Macchiarella e Ruberto, pm Tavella, canc. Bernazza) difeso dall'avvocato D'Onofrio. A sua discolpa ha detto di non aver visto il corpo del Sain sulla strada perché abbagliato dai fari di un'auto che sopravveniva in direzione opposta.

Il pm ha chiesto un anno di reclusione e la sospensione della patente per un anno. Il difensore ha invocato quanto meno l'assoluzione per insufficienza di prove. Il Tribunale ha condannato il Riccesi, imputato di omicidio colposo, a sei mesi con la condizionale, e al ritiro della patente per un anno, nonché al pagamento delle spese di giudizio. Il Riccesi aveva già provveduto al risarcimento dei danni.

In pensione un autista della Cri

Conforto e assistenza nella sua missione

Giorgio Gardi

Dopo aver visto per 42 anni soltanto dolori, Giorgio Gardi può ora godere la gioia della famiglia. Ha lasciato il volante delle autolettighe che giorno dopo giorno ha condotto in tutti i rioni della città portando assistenza e conforto a chi ne aveva bisogno e con la targa d'oro che ha ricevuto dai colleghi e dai medici della Croce rossa, Giorgio Gardi è diventato un pensionato.

Entrò volontario alla Cri nel lontano 1938, a ventitré anni d'età, finito il servizio di soldato di leva. Egli fu uno dei primi autisti a partire dall'allora nuovo e appena inaugurato posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto, quando allora la Croce rossa aveva soltanto due autolettighe per tutta la città.

Richiamato alle armi per cinque volte, tornò a Trieste al seguito delle forze armate americane sempre come autista. E dopo due giorni (nell'agosto del 1945) riprese servizio alla Croce rossa. Il Polesine, il Vajont, il terremoto del Friuli le tappe più pesanti del suo lavoro fuori città. Ma anche dentro le mura c'era molto da fare specie nelle infuocate giornate di disordini cittadini. Giorgio Gardi non si tirava mai indietro: per lui il lavoro era proprio una missione.

STASERA, ALLE 19, SI APRE UFFICIALMENTE IL CARNEVALE

Gran gala a Muggia

Giro cittadino delle bande «Brivido» e «Bellezze naturali»

(F. Mar.) *L'atmosfera del Carnevale ha già «contagiato» la cittadina di Muggia, ma stasera alle 19 si apre ufficialmente la serie delle manifestazioni con il «giro» delle bande «Brivido» e «Bellezze naturali».*

Le due popolari formazioni bandistiche sfileranno per le vie della cittadina intonando e proponendo motivi, marcette e canzoni orecchiabili e naturalmente richiameranno interesse, simpatia e il consueto corteo di mascherine, personaggi e «buontemponi» di ogni genere. Un atmosfera questa che poi rivedremo durante la tradizionale sfilata domenicale per il concorso dei carri allegorici.

Dopo questa prima ufficiale uscita delle due bande delle compagnie muggesane, per domani sera, alle 18, è prevista la partecipazione della banda della compagnia «Ongia», mentre sabato, alle 19, sarà il turno del gruppo bandistico «Lampo», dell'omonima compagnia.

E' questo un primo «annuncio» dell'imminente concorso dei cari allegorici che domenica prossima si misurerà nel classico tracciato comprendente le vie D'Annunzio, Roma, Mazzini e viale XXV Aprile per la conquista del Trofeo del Carnevale muggesano. Quest'anno ogni formazione non potrà superare le 250 unità per consentire una certa snellezza nello svolgimento della classica manifestazione. Inoltre, tra le altre importanti modifiche è stato annullato il consueto referendum popolare affidato ai giudizi degli spettatori presenti alla sfilata ed espressi attraverso apposite schede di votazione che nelle passate edizioni erano state distribuite lungo il percorso.

Per le altre manifestazioni collaterali è fissato per martedì grasso l'incontro carnevalesco organizzato in collaborazione con la scuola con la partecipazione della banda «Ongia» e con i divertenti «caroselli» in piazza Marconi, dalle 10 del mattino. Ancora in piazza Marconi, per le 17, poi è fissata la premiazione dei gruppi mascherati e delle maschere singole segnalate dalla giuria preposta al giudizio del 27° Carnevale muggesano e che si saranno distinte nella sfilata di domenica oppure nei «caroselli» del martedì stesso per particolari caratteristiche o perché simpaticamente intonati ai carnevali del tempo passato. Infine per mercoledì, alle 15, è fissato il tipico funerale del fantoccio del Carnevale con il tradizionale lancio nel mare del golfo di Muggia.

Carnet di Carnevale del circolo Gmt, Itc, Cmi

Il Carnevale è sceso anche nelle sale del circolo interaziendale Gmt, Itc, Cmi di galleria Fenice 2 e via San Francesco 5. Infatti la direzione ha organizzato una serie di trattenimenti danzanti, allietati dalle musiche del complesso «Splash Down», riservati ai bambini, ai soci e familiari e simpatizzanti.

Il programma: oggi dalle 15.30 alle 19 ballo mascherato riservato ai bambini; sabato, domenica e martedì dalle 15.30 alle 19 ballo riservato ai dipendenti Gmt, Itc, Cmi, loro familiari e simpatizzanti.

NOTA DELLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL PRI

L'assenteismo nel porto preoccupa i repubblicani

La direzione provinciale del Pri, nell'esaminare l'attuale situazione esistente nel porto di Trieste, ha valutato positivamente sia l'impegno dell'amministrazione per il potenziamento dello scalo con l'impiego di nuovi mezzi di movimentazione, l'ampliamento dell'area di riva Traiana ed il raddoppio del Molo VII, sia l'accordo sugli incentivi che, favorendo la produttività, ha consentito aumenti di rese di sbarco fino al 30 per cento.

Ha inoltre preso atto del documento dell'utenza, fatto proprio dal consiglio d'amministrazione, per l'avvio entro i 31 marzo della ristrutturazione dell'ente. In tale senso è stata rilevata anche l'importanza dell'impegno dei dirigenti le compagnie di dare avvio all'unificazione delle stesse, alla ristrutturazione tariffaria ed alla stesura di un nuovo regolamento che, salvaguardando l'aspetto sociale dell'attuale salario (il «pignaton»), consenta altresì di assicurare ai lavoratori portuali forme retributive incentivanti, atte a stimolare presenza e produttività.

«A tale proposito — si legge in una nota — è stata espressa preoccupazione per l'entità delle assenze dal lavoro, rilevabili nel settore, le quali producono lavoro "nero" e croniche congestioni, affermando nel contempo la necessità di un più tempestivo ricorso ai regolamenti in materia di assenteismo. Ciò anche a tutela del buon nome della maggioranza dei lavoratori portuali che, a causa di questo deprecabile fenomeno, sono costretti ad assumersi maggiori oneri e rischi».

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	840	(1000)	1320	(1400)
CAVOLFIORI	—	(400)	—	(500)
CAVOLI VERZE	180	(200)	240	(300)
CICORIA CATALOGNA	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO ROSSO	300	(—)	540	(—)
RADICCHIO VERDE	1800	(—)	2400	(—)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	460	(—)
LATTUGHE	1200	(—)	1440	(—)
PATATE	200	(—)	290	(—)
PEPERONI	920	(—)	1380	(—)
POMODORI COSTOLUTI	—	(—)	—	(—)
SEDANI VERDI	200	(—)	600	(—)
SPINACI IN FOGLIA	720	(600)	1200	(800)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	1200	(2300)	2160	(2600)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	880	(—)
BANANE	—	(—)	1210	(—)
MELE	575	(—)	748	(—)
PERE	748	(—)	920	(—)
ARANCE	460	(—)	575	(—)
MANDARANCE	920	(—)	1150	(—)
MANDARINI	748	(—)	805	(—)
POMPELMI	275	(—)	330	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	13000	(16800)	13500	(20800)
CEFALI	1800	(1680)	2000	(3280)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	4000	(2800)	4500	(7800)
MORMORE	—	(14800)	—	(14800)
ORATE	10000	(20800)	14500	(20800)
PASSERE	1800	(3600)	5000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(—)	5000	(—)
RIBONI	5500	(10800)	10000	(10800)
ROSPO (CODE DI)	8500	(—)	8500	(—)
SARDELLE	840	(1680)	850	(1680)
SARDONI	430	(1280)	760	(1680)
SGOMBRI	1200	(2400)	1800	(2600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2000	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3500	(4800)	4600	(6800)
CANOCE	7000	(10800)	8000	(10800)
CAPELUNGHE	2500	(4000)	4000	(4000)
CAPEROZZOLI	600	(1000)	700	(1000)
MITILI (PEOCI)	600	(1000)	750	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2400	(3600)	3700	(3980)

(*) Listino prezzi del 13.2.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'12.2.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 13.2.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

LA FIPE SPIEGA LA SERRATA DI DOMANI

«Ecco le cause della protesta dei ristoranti»

Salvo novità dell'ultima ora (nelle quali però non crede più nessuno), la serrata nazionale dei ristoranti, indetta per la giornata di domani, resta confermata anche a Trieste e provincia. Questo è quanto emerso dall'assemblea dei gestori di ristoranti, pizzerie, buffet e altri pubblici esercizi aderenti alla Fipe (Federazione italiana pubblici esercenti), riunitisi ieri pomeriggio nella sede dell'Unione commercianti in via San Nicolò 7, per prendere le ultime decisioni.

L'assemblea, cui hanno partecipato in massa quasi tutti i gestori della provincia, ha rivelato lo stato d'animo della categoria: l'introduzione della ricevuta fiscale da consegnare al cliente non viene accettata nel modo più categorico, soprattutto a causa della lacunosa e intricata formulazione del «decreto Reviglio» e delle successive circolari esplicative (ma non tanto) firmate dal medesimo ministro.

I lavori, presieduti dal presidente regionale della Fipe Camillo Zambon, dal vicepresidente provinciale Francesco De Ruvo e dai consiglieri Gianfranco Benedetti e Giorgio Nessi, è stata soprattutto un'occasione per dar sfogo alle proprie riserve che tutti i gestori, chi per un motivo chi per un altro, nutrono sull'introduzione della ricevuta fiscale. A tutti ha risposto il direttore della Fipe provinciale Sergio Gaspari, che ha tenuto anche una relazione tecnica per illustrare i contenuti della legge e i rischi che essa comporta.

Con la serrata di domani, gli esercenti chiedono infatti per prima cosa la semplificazione della stesura della ricevuta fiscale (attualmente, per fare un esempio, è concesso solo ai selfservice di usare il ticket del registratore di cassa come ricevuta); una più corretta definizione dei soggetti obbligati a emettere la ricevuta (è la parte dove la legge presta il fianco alle maggiori critiche, in quanto attualmente prevede discriminazioni discutibili); una definizione delle prestazioni per le quali è obbligatorio emettere la ricevuta stessa (finora, non sono stati risolti i legittimi dubbi che assillano i gestori: ad esempio la differenza tra pranzo e «spuntino», non soggetto quest'ultimo al regime della ricevuta). Le sanzioni previste poi (piuttosto pesanti, da 50 a 200 mila lire di multa, e per i recidivi anche il ritiro della licenza), non vanno giù, per cui i gestori chiedono una gradualità delle penalizzazioni.

Infine, come si legge nel manifesto che domani esporranno tutti gli esercizi chiusi, gli esercenti chiedono: «concrete programmazioni economiche a tutela del lavoro autonomo; adeguamento degli adempimenti amministrativi alle reali possibilità delle piccole e medie aziende; adeguati provvedimenti sul credito agevolato e l'estensione dell'equo canone alle attività commerciali».

Alla serrata aderiscono sia l'Acepe (Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi) aderente alla Fipe, che la Fiepet (Federazione italiana esercenti pubblici e turistici) aderente alla Confesercenti, per cui si può prevedere che la manifestazione di protesta sarà attuata da tutti gli esercizi della provincia senza eccezioni.

Cresce la quota della Regione nella «Friulia»

L'Amministrazione regionale eserciterà il diritto di opzione su 72.428 nuove azioni della Finanziaria regionale «Friulia» rimaste inoptate, per una spesa complessiva di 724 milioni 280 mila lire; la decisione è stata adottata della Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle finanze Tripani.

Viene così a completarsi la più recente operazione di aumento di capitale della Finanziaria regionale che è stato portato da 24 miliardi e 600 milioni a 26 miliardi e 600 milioni di lire. Nella prima fase della medesima operazione, la Regione aveva deciso l'esercizio del diritto di opzione su un totale di 118.374 nuove azioni, pari a un nominale di oltre 1.180 milioni di lire.

UN CHILO DI EROINA NELLA VALIGIA DI DUE EGIZIANI

Droga sul treno a Opicina

Trecento milioni di lire il valore della «merce» sequestrata

Oltre un chilogrammo di eroina, per un valore di 300 milioni di lire, è stato sequestrato dalla Guardia di Finanza alla dogana di Opicina. L'eroina era stata mascherata nel doppiofondo di una valigia, che ha colpito l'attenzione dei finanzieri durante un accurato controllo effettuato sul treno espresso proveniente dalla Jugoslavia.

I militari sono riusciti ad appurare che il bagaglio apparteneva ad un algerino, il quale si trovava sul convoglio in compagnia di un cittadino libico. I due, tratti in arresto, hanno esibito dei passaporti i cui dati sono stati controllati a Milano. E' così risultato che i documenti erano stati falsificati e che false erano quindi le generalità dei due arrestati. Il sedicente libico e il sedicente algerino erano in realtà due egiziani, Ahmed Fouad Abdallah Fathelbab, di 27 anni, edEl Sayed Tantawy, di 25, entrambi residenti in una piccola località nei pressi del Cairo.

Denunciati per traffico internazionale di stupefacenti, i due giovani egiziani sono stati associati alle carceri del Coroneo.

I due arrestati: a sin. Fathelbad, a destra il Tantawy

Fiocco celeste

Fiocco celeste in rotativa al «Piccolo». Da ieri il piccolo Mark allieta la vita di Walter Petronio, nostro dipendente, e di sua moglie Manuela. Alla famiglia affettuosi auguri di felicità.

QUATTRO FERITI E DUE AUTO DISTRUTTE

Carambola a Opicina

(Italfoto)

Agganciata in un sorpasso, una «127» (Ts 176606), ha compiuto una paurosa carambola mentre la vettura che l'aveva superata si è capovolta. Nel terrificante incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime per gli occupanti, si sono registrati fortunatamente soltanto quattro feriti leggeri. La «127», era condotta verso Opicina da Mariano Giorni (25 anni, via Conconello 25) che aveva al proprio fianco Maria Grazia Rizzul (24 anni, Strada del Friuli 32).

All'altezza del chilometro 6, la macchina è stata superata dall'Alfa Romeo, targata Ts 225301, guidata dalla guardia di Ps Anacleto Cagnazzo (23 anni, di stanza a Monrupino) con al suo fianco il brigadiere Luigi Angrisani. Tutti e quattro i passeggeri delle due auto hanno riportato lesioni giudicate guaribili in otto giorni al massimo.

LA REGIONE E L'ASSASSINIO DI BACHELET

Lo sdegno della Giunta per il sangue di Roma

La Giunta, riunita ieri per l'esame di numerosi argomenti amministrativi, ha ribadito i sentimenti di sdegno e di commozione espressi ieri dal Presidente Comelli per la morte del prof. Bachelet. Il nuovo feroce attentato terroristico, che ha colpito nel prof. Bachelet da un lato, il vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura, dall'altro un esponente di primo piano del mondo universitario e del pensiero cattolico, «è una più grave sfida della violenza — rileva la Regione — alla volontà del popolo italiano di vivere e progredire nella pace e nella libertà conquistata con la resistenza e sancita nella Costituzione».

La presenza a Trieste del prof. Bachelet dal 1961 al 1968 era valsa a farlo conoscere e apprezzare per la profonda dottrina e per le doti umane, e perciò più profondo e immediato è il sentimento di partecipazione e di dolore. La giunta regionale, oltre a ricordare la figura dello scomparso, ha ribadito l'esigenza di un fattivo impegno di solidarietà nel Paese, e nella regione contro il disegno eversivo e di morte del terrorismo, volto a scardinare lo Stato democratico e le sue più autorevoli e significativie espressioni.

Anche le Acli hanno espresso la più ferma condanna per il gravissimo assassinio che ha stroncato la vita del prof. Bachelet.

Stamane in assise l'assassinio Baruch

Dopo tre rinvii, incomincia stamane in assise il dibattimento per l'assassinio dell'orefice Giacomino Baruch. La Corte, presieduta dal dott. Lugnani e formata dal giudice dott. Esti e da sei giudici laici, p.m. il dott. Staffa, processerà l'apolide polacco Branislav Knapinski, arrestato lo scorso anno in Germania. La causa era stata già messa in ruolo lo scorso mese di dicembre ma venne sospesa in quanto l'imputato aveva ricusato il presidente Lugnani, la Corte d'appello aveva dichiarato la ricusazione manifestamente infondata e Knapinski, allora, era ricorso per cassazione.

Il polacco avrebbe avuto un complice, ma questi è deceduto lo scorso autunno nel supercarcere di Fossombrone. I congiunti della vittima sono presenti quali parti civili con il patrocinio degli avvocati Antonini e D'Onofrio, il detenuto è difeso dall'avv. Calligaris. L'udienza si inizia alle ore 9.30.

I CONTESTATI COMPLESSI POPOLARI

Coloncovez chiede ritocchi al «Peep»

Sì del Tar al ricorso di un espropriato

Il Tar (Tribunale amministrativo regionale) ha accolto favorevolmente uno dei quattro ricorsi presentati da altrettanti abitanti di Coloncovez contro il provvedimento di esproprio avviato dal Comune di Trieste per l'acquisizione delle aree di Piani e Poggi Sant'Anna, dove in questi giorni stanno iniziando, per lo meno sulla carta, i lavori per i contestati complessi economico-popolari. La sentenza riguarda l'unico dei ricorrenti che possieda una casa di civile abitazione all'interno dei terreni interessati agli espropri: «Si tratta — ha commentato l'Alleanza cittadina, che tutela gli interessi degli agricoltori, operai e impiegati della zona — di un fatto nuovo, che per lo meno mette in discussione le scelte fatte dall'amministrazione comunale per la creazione dei nuovi complessi popolari».

Mentre proseguono i contatti della popolazione della zona — che è di lingua madre sia slovena che italiana — con gli esponenti politici dei vari partiti, si è concordemente deciso — caso per caso — di consentire per intanto almeno l'affissione dei cartelloni nei vari cantieri, in modo che l'inizio almeno formale dei lavori consenta alle cooperative edili coinvolte di non perdere i finanziamenti di legge, che altrimenti sfumerebbero proprio in questi giorni, a causa di precise scadenze. Gli abitanti di Coloncovez hanno voluto in proposito sottolineare la loro contrarietà «non alle case popolari in generale, ma a quella specifica scelta territoriale che snatura il tessuto sociale della zona» e soprattutto la loro intenzione a difendere i loro legittimi interessi di privati cittadini.

Il presidente del Consiglio regionale Colli ha ricevuto una delegazione dell'Alleanza contadini che gli ha esposto il problema degli espropri. In particolare, il vicepresidente dell'Alleanza Kodric e il segretario Bukavec hanno sostenuto che si chiede il riesame delle osservazioni presentate dagli interessati al Comune di Trieste, una scala di priorità degli interventi che interessi prima le aree marginali e che punti alla rivitalizzazione del centro storico e la realizzazione del piano secondo le reali esigenze abitative del Comune.

DALLE 13.30 DI OGGI A TUTTO MERCOLEDÌ

Tutta «pedonale» Servola in festa

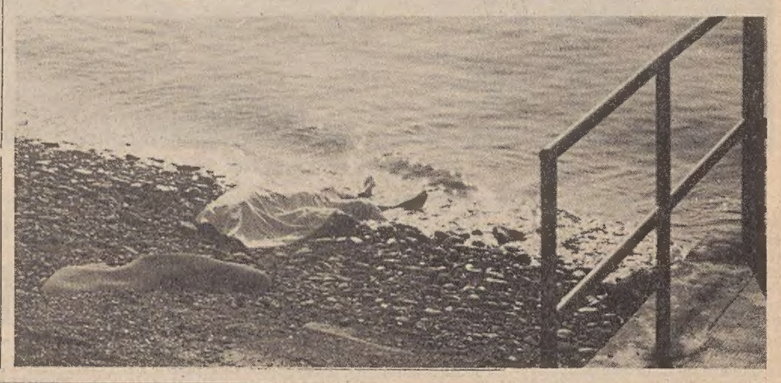
In occasione delle manifestazioni connesse al «Carnevale Servolano», sarà istituito un divieto di transito nell'abitato di Servola nei giorni e con gli orari qui di seguito indicati: oggi dalle 13.30 alle 24; domenica dalle 14 alle 24; martedì 19 dalle 14 alle 24; mercoledì 20 dalle 14.30 alle 19.

La zona interdetta sarà circoscritta con apposite deviazioni delle correnti di traffico, nelle seguenti zone: via Svevo angolo via Balamonti; via Roncheto angolo via Giacometti; via Soncini angolo via Giacometti; via Carpineto angolo via Vigneti e via Ratto della Pileria; via dei Giardini angolo via del Ponticello; via S. Lorenzo in Selva angolo Pitacco. E' concessa una deroga per il transito lungo la via di Servola (con deviazione verso la via Pitacco), limitatamente agli autoveicoli diretti allo stabilimento Italsider (i cui conducenti, però, dovranno dimostrare di recarvisi per ragioni di lavoro), nonché agli autobus dell'Act, limitatamente all'ex girone della linea tranviaria 2.

E' previsto inoltre lo sgombero completo degli autoveicoli dalle vie Soncini (tratto Giacometti-Servola), Giacometti e via di Servola, nei giorni 14, 17, 19 e 20 febbraio, dalle 13 alle 19. I veicoli che si trovassero in sosta nel periodo sopra menzionato saranno rimossi d'autorità.

TROVATO VERSO LE 13 IL CORPO ESANIME SUL BAGNASCIUGA

Annega un uomo al Cedas



Nello specchio d'acqua antistante lo scalo d'alaggio del Cedas è morto annegato un uomo giovane dall'apparente età di 25 anni. Di lui non si conosce l'identità, in quanto negli indumenti che egli aveva lasciato appoggiati su di uno scoglio non c'era alcun documento di identificazione né alcun segno che potesse dare un aiuto alle indagini subito avviate dai carabinieri del Nucleo radiomobile.

La gente aveva visto l'uomo dibattersi in acqua a qualche decina di metri dalla riva e poi sparire sott'acqua. È stato chiesto l'intervento della Cri e dei militari dell'arma, mentre una persona con una piccola barca ha recuperato il corpo del giovane già deceduto.

Cronache degli spettacoli

PER LE «DOMENICHE»

Complesso a «fiati» di Siccardi

Al complesso da Camera del «Verdi», consueto protagonista degli appuntamenti domenicali all'Auditorium, subentrerà domenica alle 11 il Complesso a fiati diretto da Sergio Siccardi. Si tratta di una formazione già collaudata l'anno scorso con successo e sorta con lo scopo di affrontare un repertorio particolare, escluso alle orchestre d'archi.

Per il concerto di domenica, che rientra nel ciclo organizzato dal Teatro comunale «Giuseppe Verdi» in collaborazione con «Il Piccolo», la Rai e il Teatro Stabile, il Complesso a Fiati del Teatro Verdi presenterà un programma composto dalla Serenata n. 12 KV 388 di Mozart e dalla Serenata op. 44 in re minore di Dvorak.

Oggi incontro al «Germanico» col critico Witte

Oggi, con inizio alle 17, all'Istituto Germanico vi sarà un incontro con Karsten Witte, noto critico cinematografico, che presenterà il «Berliner Arbeitskreis» (Gruppo di lavoro cinematografico di Berlino). Seguirà un dibattito in lingua italiana sulla situazione del cinema contemporaneo nella Repubblica federale tedesca.

In occasione dell'incontro verrà proiettato, con inizio alle 20.30, il film di Max Willutzki: «Vera Romeyke ist nicht tragbar» (Vera Romeyke è insopportabile), versione originale con sottotitoli francesi. Il film racconta la storia di una giovane insegnante a una scuola collettiva nella città (immaginaria) di Billstedt.

La manifestazione è organizzata in collaborazione con la Cattedra del cinema dell'Università di Trieste e la Cappella Undreground. Ingresso libero.

Film con Bogart alla «Cappella»

Da oggi a sabato, alle 18, 20 e 22, per il ciclo dei grandi «revival» dello schermo, la «Cappella Underground» presenterà in riedizione esclusiva: «Il mistero del Falco» (1941), opera d'esordio del grande regista John Huston.

Nel ruolo mitico del detective Sam Spade, Humphrey Bogart fornisce una delle sue prime memorabili interpretazioni, contorniato da un grande cast di caratteristi della casa di produzione Warner Bros: Peter Lorre, Sydney Greenstreet, Mary Astor, Elisha Cook Jr., Barton McLane, e Walter Huston, noto padre del regista. «Il mistero del Falco» è un'opera chiave del «film noir» hollywoodiano.

Serra club — Si avvisano i soci del Serra club che la riunione programmata per domani alle 20.30 viene rinviata ad altra data, per la partecipazione al grave lutto che ha colpito l'Azione Cattolica, con l'uccisione del suo ex presidente Vittorio Bachelet.

Tre balletti per le scuole all'Auditorium

Proseguendo nella sua attività promozionale in favore della scuola, il Teatro Verdi comunica che gli spettacoli di balletto con il proprio Corpo di Ballo, che tanto successo hanno ottenuto in novembre e gennaio a Trieste e in Regione, riprendono all'Auditorium di via Torbandena con un breve ciclo di tre matinées: i giorni 19, 20, 21.

Il Corpo di Ballo del Teatro Verdi è affidato al coreografo Alfredo Kollner, si avvale della partecipazione dei primi ballerini Susanna Proja e Tuccio Rigano e presenterà un programma della durata di circa un'ora articolato su tre balletti: «Otello» (musiche di A. Dvorak), «Feux d'artifice» (musiche di C. Debussy) e «Carmen» (musiche di Bizet-Scedrin.

Per informazioni e per il rilascio dei biglietti gratuiti d'invito le scuole possono rivolgersi all'Ufficio Stampa dell'Ente.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose denunciate per il periodo dal 4 al 10 febbraio: scarlattina casi 5, morbillo 1 da fuori Comune, varicella 39 (di cui 6 da fuori Comune), pertosse 1, parotite 1, rosolia 1, scabbia 4 da fuori Comune, epatite infettiva 3, gastroenterite dell'infanzia 1 da fuori Comune, mononucleosi infettiva 1 da fuori Comune.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN TRE PUNTATE SULLA RETE 2 LA COMMEDIA MUSICALE DI GARINEI E GIOVANNINI

«Rugantino»: una bella avventura

«Rugantino» andrà in onda il 15, il 22 e il 29 febbraio. Nella foto: Enrico Montesano con Bice Valori e Glauco Onorato

ROMA — «È stata la più bella avventura della nostra carriera», dice Pietro Garinei riferendosi a «Rugantino». Si fa interprete, è evidente, anche del pensiero del suo indimenticabile compagno di lavoro Sandro Giovannini, scomparso il 26 aprile 1976. A quattro anni, poco meno, da quella triste data, la televisione ha deciso di mandare in onda, sulla seconda rete, la felice commedia musicale dei due «G», in tre puntate, ovvero il 15, il 22 e il 29 febbraio.

Felice anche se tragica nel suo contenuto per i consensi larghi ed entusiastici ottenuti in Italia e all'estero nell'arco di 16 anni, dal 1962 al '78. La prima edizione ebbe come protagonisti Nino Manfredi e Lea Massari.

Successivamente — ricorda Garinei — le coppie degli interpreti principali si sono date un avvicendamento come quelle dei terzini della nazionale di calcio. Hanno dato infatti volto e voce a Rugantino, la popolare maschera del teatro romanesco assurta a simbolo di una città «pacioccona», Toni Ucci, alternandosi con Manfredi ed Enrico Montesano.

Hanno indossato i panni della temperamentosa Rosetta Lea Massari, Marisa Belli, Ornella Vanoni, Ombretta De Carlo, Franca Tamantini e infine Alida Chelli.

«Sì, rimane proprio un meraviglioso ricordo», insiste Garinei con la percettibile nostalgia di non poterlo condividere con Sandro (Giovannini).

«Mai una nostra commedia musicale ha folleggiato tanto come "Rugantino"!». Pietro Garinei pensa alla «tournée» americana, cominciata nel '64 con una serie di rappresentazioni in Canada e conclusasi a Broadway. Tra i fedelissimi di «Rugantino» bisogna ricordare Aldo Fabrizi e Bice Valori, che non mancheranno, entrambi, all'appuntamento

— Crede che, trasferito in tv, «Rugantino» possa perdere parte della sua efficacia?

«La ripresa televisiva fatta da Gino Landi — risponde Garinei — è sorprendente per la saggezza. Se si considera poi che è stata realizzata in teatro, con le limitazioni che comporta la presenza del pubblico in sala, va giudicata eccellente. A uno spettatore appena distratto può risultare fatta in studio. Se il pubblico televisivo perderà il panorama di Roma, infine, acquisterà nella vista dei dettagli».

«PIPINO IL BREVE» DI TONY CUCCHIARA AL ROSSETTI

E la Berta filava...

La sposa scambiata il dì delle nozze è un topico della letteratura popolare. Gli scrittori di feuilletons si sono sfidati per secoli a trovare varianti e diversivi a questo ripetuto e sufficiente mistero. A tentarne una nuova versione, in musica e spiriti siciliani, si è provato Tony Cucchiara (collaborazione di Renzo Barbera) con la commedia «Pipino il Breve», che il Teatro Stabile di Catania presenta ora al Politeama Rossetti, per la regia di Giuseppe Di Martino, scene e costumi di Francesco Geracà.

Di che si tratta? Appunto di Pipino detto il Breve, re di Francia antemillennio, che essendo ancora celibe in età critica, rischia di lasciare il regno senza eredi. La grave circostanza induce nobili e ministri a farsi in quattro per procurargli una sposa, finché la loro scelta cade su Berta, detta la Piedona, figlia dei regnanti d'Ungheria. Ma succede che nel viaggio di trasferimento alla corte di Francia l'ambiziosa Falista di Magonza, aiutata dal suo fedele paladino, trovi il modo di sostituirsi alla sposa legittima, facendosi passare per Berta. Pipino, re un po' fesso, non si accorge di nulla e la prende in moglie, ignaro delle corna che metteranno sulla sua corona di latta. E tutto andrebbe liscio, l'inganno canterebbe vittoria se, passati sette anni, ai reali d'Ungheria non venisse in mente di recarsi a trovare la figlia di cui non hanno avuto più notizie. Oddio! — esclamano costernati non appena si trovano al cospetto dell'usurpatrice — Chi è costei? Cosa avete fatto di Berta, frutto delle viscere nostre? Così la verità viene a galla, il tradimento non paga, l'infame Falista è smascherata, avviene un mezzo macello a spade tratte. E Berta? Poiché è proprio una Berta che filava, ecco che grazie a un tappeto da lei filato, giunto per caso a corte, si riesce a rintracciarla viva e vegeta in una capanna del bosco. Gran festa, canti e balli e riti di ringraziamento. Si dia luogo finalmente al giusto matrimonio, e che sia fecondo di figli maschi. Tutto in regola: alla felice unione di Pipino e Berta verrà alla luce nientemento che Carlo Magno. Più storia (anzi Storia) di così...

Ma dove siamo, esattamente? Sul fronte dell'etnia, della autentica tradizione popolare e del dialetto (quella, tanto per intenderci, sviscerata con estremo rigore sul versante napoletano da Roberto De Simone e la sua compagnia di canto popolare)? O, più semplicemente, siamo sul fronte della comune commedia musicale, spiluccata magari dalla esimia ditta Garinei & Giovannini? Beh, un po' qua e un po' là, più qua che là. Il copione è spostato in un paese di fantasia dove i personaggi agiscono secondo i luoghi e modi oleografici del cartellone affittati e prestiti di repertorio. La fiaba annega in una dovizia di rimandi musicali e riferimenti folcloristici come in una minuziosa crestomazia di miti e motivi siciliani, ma solo sfiorando la polpa succosa di quel mondo antico e verace. Tutto un brulichio di presepe, un assortimento di figurette da carte da gioco, un teatrino di pupi, cantante e vociante in falsetti e chiocce inflessioni, in scrosci di musiche (alcune belle, altre piuttosto ibride, sulla via di Sanremo). Ad accrescere la pupazzeria concorre anche il trovarobato guerresco dei cavalieri, tutto un luccichio di ori e argenti, cui si aggiungono le brachesse rigonfie e il turbante dei rossiniani turchi venditori di tappeti. Sgargianti sottolineature d'uno spettacolo colorito e tutto sommato gradevole, nel quale spiccano almeno due o tre scene, come quella delle mietitrici, del duello, del funerale etc.

Gli attori, da Tuccio Musumeci, spassoso Pipino, a Emiliana Perina (Berta dal gran piè), ad Anna Malvica e Giuseppe Pattavina (i reali d'Ungheria), a Mariella Lo Giudice (Falista di Magonza) a Leonardo Marino (suo scudiero), Enzo Lauricella, lo stesso Cucchiara, che è il cantastorie, e il piccolo complesso dei musici esperti in ogni genere di strumenti siciliani, sono, tutti indistintamente, lodevolissimi nel gestire i rispettivi pupi senza fili e altrettanto bravi nel canto.

Il pubblico si diverte e applaude con molto calore e accanimento.

Giorgio Bergamini

Manfredi in Parlamento — La nomina di Nino Manfredi a presidente del centro sperimentale di cinematografia dovrà essere ratificata dal Parlamento. Il ministro del turismo e spettacolo ha presentato infatti l'atto di nomina insieme a quello di Ernesto G. Laura designato alla carica di vicepresidente.

CONCERTO PER FLAUTO, VIOLA E ARPA AL TEATRO OLIMPICO DI ROMA

Successo del maestro Mario Zafred con la «prima» del «Trio notturno»

ROMA – Un eccezionale successo ha ottenuto il maestro triestino Mario Zafred per la prima esecuzione assoluta del suo concerto «Trio notturno» per flauto, viola e arpa eseguito in prima mondiale al teatro Olimpico di Roma, nell'ambito dell'«incontro di solisti» promosso dall'Accademia Filarmonica Romana. Il concerto è formato da tre pezzi: «Moderatamente sostenuto (invenzione)», «Allegro misurato (scherzo)» e «Lento e cantabile (elegia)» ed è stato eseguito da Claudia Antonelli (arpa), Augusto Vismara (viola) e Giorgio Zagnoni (flauto).

Il maestro Zafred, al termine dell'esecuzione, si è detto «soddisfatto del successo ma più ancora dell'esecuzione che è stata, direi, non frequente nel numero delle prime assolute e ciò dicendo torno al punto di partenza perché mi pare che il successo di pubblico confermi la bontà dell'esecuzione e, probabilmente, anche quella dell'opera».

Il «Trio notturno» è stato composto dal maestro Zafred nella primavera dello scorso anno e fa parte di un recente gruppo di composizioni nelle quali riemerge il particolare interesse che da non molto tempo egli ha dimostrato nei confronti di alcuni strumenti. Tra questi, appunto, il flauto, la viola e l'arpa che occupano un posto di rilievo anche in altre sue pagine recenti – la «sonata per arpa», la «sonata a solo per flauto basso» e l'appena terminato «capriccio per viola sola» – e rappresenta la testimonianza di un interesse e di un amore che è l'equivalente di una consanguineità con determinati colori sonori. Così dopo aver scritto, a distanza di vari anni, tre «tri per violino, violoncello e pianoforte» il maestro Zafred si trova ora ad aver radunato il flauto, la viola e l'arpa per un nuovo Trio nel quale le caratteristiche e le suggestioni di questi strumenti figurano accostate e giustapposte, fuse o contrapposte, a seconda dello svolgimento di un discorso variamente articolato ma riconducibile quasi costantemente a un discorrere unitario.

Richiesto di spiegare il significato implicito del suo «concerto» il maestro Zafred ha detto: «È piuttosto difficile, se non impossibile, per un compositore il tentare di estrarre il significato o, meglio ancora, la spiegazione di una prospettiva di immagini musicali nelle quali l'autore non può riflettere la propria immagine (quasi che il significato di un'opera sia da ricondursi alla nascita e all'esistenza dell'opera stessa, o a quella del suo autore) è preferibile sottolineare discretamente tutto ciò che la struttura della composizione (quasi un discorrere per analogie) può, indirettamente, suggerire. E nel caso del «Trio notturno», anzitutto l'indicazione che deriva direttamente dal titolo suo. Poiché esso è stato suggerito, a opera ultimata, dall'opera stessa, proprio per il clima che ha, per i suoi colori, le sue linee e tutto quanto di non traducibile a parole che essa contiene. L'arco della composizione è unico ma i tre tempi attraverso i quali il «trio notturno» si realizza contribuiscono a dare ad esso tre momenti di un dialogare variamente articolato ma pur sempre riconducibile, per clima e fantasia, a quel mondo di silenzi o di suoni ascoltati o immaginati che l'aggettivo "notturno" esplicita».

«E più che un programma conta – ha concluso il compositore – nell'ordine dei tre tempi (Moderatamente sostenuto, Allegro misurato, Lento e Cantabile) la sequenza delle forme (invenzione, scherzo ed elegia) nelle quali i tempi stessi hanno preso vita. Tutti e tre, infine, possono benissimo venir ascoltati come tre momenti di un tempo solo. Essi, infatti, si susseguono senza soluzione di continuità».

Franco Cauli

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979-80. Sabato alle ore 18 ultima (turno S) de «I quattro rusteghi» di E. Wolf-Ferrari. Direttore O. de Fabritiis, regia di F. Crivelli. In preparazione «Passione secondo S. Luca» di K. Penderecki.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 decimo concerto. Complesso a fiati del Teatro Verdi. Biglietteria centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, termine 22.45. Il Teatro Stabile di Catania presenta «Pipino il Breve» commedia con musiche di Tony Cucchiara. In abbonamento: tagliando 7 (alternativa).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM - Ras[illegible] Ore 20.30. «Il voleva [illegible]» di S[illegible]onetta e M[illegible]. Blocchetti da 5 tagliandi da utilizzare liberamente. Platea L. 12.500, Galleria L. 8.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: lunedì 18 due sp[illegible] il, ore 16 e 20.30 di Dee [illegible] Jackson. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì due rappresentazioni di cinema-varietà e striptease con una nuova compagnia e un nuovo spettacolo.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a sabato, ore 18, 20 e 22: «Il mistero del falco» di John Huston, con Humphrey Bogart, Mary Astor, Gladys George, Peter Lorre, Sydney Greenstreet, Barton MacLane, Lee Patrick, Ward Bond, Jerome Cowan, Elisha Cook jr. e Walter Huston. Dal classico giallo di Dashiell Hammett.

ALDEBARAN. 17.30, ult. 22: «Quel dolce corpo di Fiona», di Kenne Schwarz, con Gloria Leonard e Amber Hunt. Erotico-pliziesco. Prima visione. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. Riposo. Sala riservata al British Film Club. Domani prosegue per la terza settimana: «Una coppia perfetta» di Robert Altman.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: The who present: «Quadrophenia». Technicolor con Phil Daniels, Mark Wingett, Philip Davis, Leslie Ash-Sting. Quadrophenia è quando sabato prossimo spaccherai i denti a 2000 «Rockers».

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «La maledizione del diavolo» con Ernest Borgine ed Eddie Albert. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Dario Argento, il più prestigioso dei registi presenta l'ultimo capolavoro dell'orrore: «Inferno», con la splendida Eleonora Giorgi e Daria Nicolodi. Vietatissimo ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «Confessioni di una porno-hostess». Il porno-capolavoro del regista di «Satisfaction love». Sev. v.m. 18 anni. Domani: «La porno reporter».

LUMIERE
Via Flavia, 9
Quella sporca ultima meta
di ROBERT ALTRICH

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15 Fabio Testi con Vittorio Mezzogiorno interpretano «Speed cross». Imbattibili con le moto, insuperabili in amore, sono i guerrieri del motocross. Viet. min. 14 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Il ritorno di Palma d'acciaio», un formidabile film di karate con Bruce Lee.

NAZIONALE. 16 ult. 22.15: Un super-porno da rivedere. «Satisfaction love». A richiesta riprendono in questo locale le repliche del film che ha sbalordito migliaia di triestini. Sev. v.m. 18.

[illegible] chiuso per restauro.

AURORA. 16.30: Una realistica indagine svolta nell'ambiente crudo e violento del pornofilm americano: «Blue nude» con G. Amato e S. Elliott. Le allucinanti esperienze dei personaggi e l'esasperato verismo di certe scene del film ne vietano la visione ai minori di 18 anni. Domani l'attesissimo film di Walt Disney «Gli aristogatti».

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20, 22 Un formidabile «thrilling» da vedere dall'inizio: «Pensione paura» con Luc Merenda, L. Fani e F. Radai. Vietato m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30: «Io sto con gli ippopotami», il film che ha stabilito il record assoluto di spettatori. Con Bud Spencer e Terrence Hill. Technicolor, per tutti.

CRISTALLO: Martedì 19 corr. uno spettacolo eccezionale di cinema varietà.

MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). Oggi chiuso. Domani «Il malato immaginario» con A. Sordi.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. «La malavita attacca... La polizia risponde». Leonard Mann, John Steiner, Maria Omassio, Corrado Gaipa, E. Manni. V.m. 14 a.

ABBAZIA. 16. Un porno, più porno di tutti i porno: «Fuoco nel ventre» con B. Muti e Lia Mari. V.m. 18 anni. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Collo d'acciaio». Burt Reynolds fa la più insensata, pericolosa, pazzesca professione del mondo: il «cascatore» cinematografico, la controfigura dei grandi attori che si espone ogni giorno ai pericoli mortali del suo terrificante mestiere. Film spettacolare che lascia lo spettatore con il fiato sospeso. Technicolor.

LUMIERE (via Flavia 9). 16: «Quella sporca ultima meta» (The longest jard) di Robert Aldrich, con Burt Reynolds ed Eddie Albert. Technicolor.

RADIO. 16. Technicolor: «Billitis» con Patty D'Arbanville e Bernard Giraudeau. Il capolavoro di David Hamilton da vedere e rivedere. V.m. 14 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vitt. Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi 14 febbraio. Ballo delle bambole, ricchi premi, lotteria gratuita. Inizo ore 14.30.

VERDI. 14.30. Ballo dei bambini con l'orchestra e lotteria gratuita; dalle ore 20.30 ballo per tutti con l'orchestra e la banda Ongia. Domani ripetizione ballo bambini e serale con la banda Ongia.

UDINE

ARISTON. 16: «La ragazza del vagone letto». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 16: «Aragosta a colazione».

CENTRALE. 15.30: «Saint-Jach». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Il ritorno di Butch Cassidy».

ODEON. 16: «American graffiti n. 2».

CRISTALLO. 16: «Cine-varietà». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «I porni amori di Eva» V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Uno sbirro dalla faccia d'angelo» con T. Musante.

GARIBALDI. 20: «Spermula». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Fuga di mezzanotte» di A. Parker.

CASARSA

ROMA. 20: «Storie immorali di Apollinaire». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30-22: «Io sto con gli ippopotami» con T. Hill, B. Spencer. Colori.

VERDI. 16.30-22: «Gegè Bellavita» con F. Bucci, L. Polito. A colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17-22: «Una donna particolare» con K. Schubert. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «L'uomo ragno». A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Il ladro di Bagdad» con Roby McDowell e Peter Ustinov. A colori.

GRADO

CRISTALLO. «Terrore dallo spazio profondo», con Donald Sutherland, Brooke Adams, in technicolor.

PORDENONE

VERDI. «Le rossignol et l'alouette».

SUPERCINEMA. «Una strada, un amore».

CAPITOL. «Il malato immaginario».

CRISTALLO. «Un marziano a Roma».

CINEMAZERO. Rassegna del nuovo cinema tedesco.

CORDENONS

RITZ. «Scusi, dov'è il West?» con Gene Wilder.

MANIAGO

VERDI. «La pornopalla». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. «Pon Pon n. 2» V.m. 18 anni.

ZANCANARO. «Il re degli zingari». V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «La collegiale svedese». V.M. 18 anni.

GRADISCA

EDEN 19-21: «Good bye and Amen (L'uomo della Cia)».

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 20.25, 21, 23. – 6: Segnale orario – Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io 80, con D. Maraini; 11: Mina e le canzoni di Lucio Battisti; 11.08: Buffalo Bill (9); 11.30: «I due cacciatori»; 11.40: Ornella Vanoni presenta incontri musicali del mio tipo; 12.03 e 13.15: Voi ed io '80; 14.03: Donatella Moretti; 14.30: Sulle ali dell'Ippogrifo; 15.03: Marina Morra; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Patchwork: varia comunicazione per il pubblico giovane; 18.35: Spazio libero, i programmi dell'accesso; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Successi di ieri; 20: Opera quiz, presenta Toni; 20.30: Il solo gobbo, di A. Campanile; 21.30: Europa musicale '80; 21.50: Disco contro; 22.30: Musica e fantasia a più voci; 23.10: Oggi al Parlamento – Prima di dormir bambina; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30. – 6-6.35-7.05-7.55-8.18-8.45 – I giorni con Pietro Cimatti; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8.15: Gr2 sport mattino; 9.05: Cesare Mariani, di R. Sacchetti (7); 9.32-10.12-15-15.45: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Sound-track: musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr2 economia e bollettino del mare; 16.37: In concert; 17.55: Esempi di spettacolo radiofonico: Il castello armonico; 18.33: In diretta dallo studio 3 b di via Asiago: Sportello informazioni; 19.50: Dse: umanesimo e tecnica faccia a faccia; 22.10: Spazio X; 22-22.45: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. – Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.48: Succede in Italia; 10: Noi, voi loro donna; 12: Antologia operistic ; 15.50: Libri a confronto; 13: Pomeriggio musicale; 15.18 Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Fiabe e psicanalisi; 17.30-19.15: Spaziotre: musica e attività culturali; 18.45: Europa 80; 21: Beatrice et Benedict di Berlioz; 22.45: M. Ravel; 23: Il jazz con F. Pecori; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Ultime notizie.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Va' pensiero (replica); 12.10: Sullo scaffale; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Nell'occhio dello spettacolo; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'Ora della Venezia Giulia; 14.45: Supermarket - I grandi della canzone.

Programma in lingua slovena:

13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Tomi il biricchino»; 14.30: Qui Gorizia; 15: Giovani scrittori; 15.15: Le nuove edizioni discografiche, a cura di Ingrid Kalan; 16: «Sipario alzato»; 16.40: Discomania; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Composizioni d'ispirazione religiosa; 18: Spazio culturale: Incontri del giovedì - Applausi al coro - I poeti del rock; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Controluce; 12.50: Brindiamo con...; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Giostra di motivi jugoslavi; 15: L'aquilone (rip.); 15.20: Zig-zag; 15.30: Giornale radio; 15.45: Mini juke box; 16: Scrittori sloveni per l'infanzia e la gioventù; 16.10: Brani celebri a tempo di liscio; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Scena pop jugoslava; 18.15: La voce di Antonello Venditti; 18.30: Notiziario; 18.32: Le orchestre di musica leggera; 19: Voci liriche: il soprano Victoria de Los Angeles; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani.

Tv Capodistria

17.25: Telesport - Olimpiadi invernali - Sci - Lake Placid: discesa libera maschile; 18.30: Telesport - Olimpiadi invernali - Sci - Lake Placid: 30 km di fondo; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Kill», film poliziesco; 22.15: Cinenotes, documentario; 22.45: Musica senza confini: «Londra '79».

Tv Lubiana

9, 10, 15.45: Tv Scuola; 16.45: Notiziario; 16.50: Tv per i ragazzi; 17.25: Telegiornale - Olimpiadi invernali - Sci - Lake Placid: discesa libera maschile; 18.40: I giovani per i giovani; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Studio 2; 22.20: Telesport - Olimpiadi invernali - Sci - Lake Placid: 30 km di fondo maschile.

Tv Zagabria

15.20: Tv Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv per i ragazzi; 18.15: L'energia; 18.45: I club dei comici; 19.30: Telegiornale; 20: Meridiani, trasmissione di politica estera; 20.50: Varietà musicale; 22: Telegiornale; 22.15: F. Schubert «Ottava sinfonia».

TV RETE 1

*12.30 Storia del cinema didattico d'animazione in Italia.***
*13.00 Giorno per giorno.***
*13.25 Che tempo fa.***
*13.30 Telegiornale.**
*— Oggi al Parlamento.***
*14.55 Lake Placid: Olimpiadi invernali.***
*18.00 Guida al risparmio di energia.***
*18.30 D'Artagnan.***
*19.00 Tg1 Cronache.***
*19.20 Doctor Who.***
*19.45 Almanacco del giorno dopo.***
*— Che tempo fa.***
*20.00 Telegiornale.**
*20.40 Variety.***
*21.45 Dolly.***
*22.30 Tribuna politica.***
*— Telegiornale.**
*— Oggi al Parlamento – Che tempo fa.***

TV RETE 2

*12.30 Come quanto.***
*13.00 Tg2 – Ore tredici.**
*13.30 Gli amici dell'uomo.***
17.00 Simpatiche canaglie.
*17.25 Silvestro e il disordinato.***
*17.30 Il seguito alla prossima puntata.***
*18.00 Scienza e progresso umano.***
*18.30 Dal Parlamento.***
*— Tg2 – Sportsera.***
*18.50 Buonasera con... Carlo Dapporto.***
*— Previsioni del tempo.***
*19.45 Tg2 – Studio aperto.**
*20.40 Le strade di San Francisco.***
*21.35 Primo piano.***
*22.30 Finito di stampare.***
*— Tg2 – Stanotte.**

TV RETE 3 (regionale)

*— Questa sera parliamo di...***
*18.30 Progetto salute.***
*19.00 Tg3.**
*19.30 Tv 3 regioni.***
*20.00 Teatrino.***
*— Questa sera parliamo di...***
*20.05 Siena: la bottega della musica.***
*21.00 Tg3 – Settimanale.***
*21.30 Tg3.***
*22.00 Teatrino.***

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

in via delle Zudecche 1
500 metri quadrati di novità!
CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

GOETHE INSTITUT TRIEST
La Cattedra di Storia del Cinema dell'Università di Trieste, La Cappella Underground, Il Goethe Institut invitano ad un incontro con
Karsten Witte
(critico cinematografico)
oggi, alle ore 17 in via del Coroneo 15
Entrata libera

La Cattedra di Storia del Cinema dell'Università di Trieste, La Cappella Underground, Il Goethe Institut presentano il film:
Vera Romeyke ist nicht tragbar
(Vera Romeyke è insopportabile)
versione originale, sottotitoli in francese
oggi, alle ore 20.30 in via del Coroneo 15
Entrata libera

Questa sera a **TELEQUATTRO** prima di PRESSING alle ore 21.15 circa la
Wall Street Institute
presenta la propria sede e illustra il proprio metodo di insegnamento

LA CAPPELLA UNDERGROUND
Il mistero del falco
di JOHN HUSTON
con HUMPHREY BOGART
Da OGGI a SABATO ore 18, 20, 22

EROTICO - POLIZIESCO
all'Aldebaran
Quel Dolce Corpo di Fiona

DANCING PARADISO
VIA FLAVIA (Bus 20, 23, 48) TEL. 813259, 812391
Ballo mascherato (e non)
SABATO GRASSO 14 FEBBRAIO dalle 21 alle 4
con l'orchestra romagnola
I LEONI DI ROMAGNA
Premiazione della maschera più bella con coppa, medaglia ricordo ed un ricco premio gastronomico vivo
Presenta FULVIO MARION
INGRESSO INDISTINTAMENTE LIRE 8.000
NON OCCORRE PRENOTARE IL TAVOLO

TEATRO STABILE ROSSETTI
Lunedì 18 febbraio ore 16 e 20.30
Concerto di
Dee D. Jackson
Prenotazioni BIGLIETTERIA CENTRALE di Galleria Protti

DISCOTECA
La Bora
veglionissimo di Carnevale
con cena e ballo mascherato
PRENOTAZIONI SUL POSTO
Borgo Grotta Gigante, tel. 227311

DANCING PARADISO
VIA FLAVIA (Bus 20, 23, 48) TEL. 812391, 813259
Ballo degli anziani
STASERA dalle ore 21 alle ore 3
con l'orchestra romagnola
FARINELLA FOLK
Inoltre la grande attrazione ROSADE FURLANE gruppo folcloristico con la loro fanfara formata da 55 elementi giovanissimi che canteranno e balleranno.
Premiazione della maschera più anziana
Presenta FULVIO MARION
INGRESSO INDISTINTAMENTE LIRE 6.000
NON OCCORRE PRENOTARE IL TAVOLO

Inserzione pubblicitaria
SEA
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI ADRIATICA S.p.a
Via Udine 11 - Tel. 418841
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF
18: Project Ufo, telefilm di fantascienza (replica)**; 18.55: Il grande Mazinger, cartoni animati**; 19.20: Il mondo è anche loro, documentario sugli animali**; 19.50: Controluce città, rubrica a cura di Anna Orsini ed Elena Ragusin**; 20.15: Fatti e commenti, notiziario**; 20.50: Dottor Kildare, telefilm**; 21.20: Pressing: 40' di basket, a cura di Giovanni Marzini**; 22.05: Qualcuno ha scritto... leggi! Rubrica di novità ed informazioni librarie a cura di Elena Pierini**; 22.30: La soffiata, telefilm**; In chiusura: Trieste domani**.
**a colori - *parzial. a colori

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352
Radio F.M. 101 89.700 MHz
8: Apertura programmi; Oroscopo; El Borineto; 9: Astroflash; 10: Informatore Antenna flash; 11: Musicalmente; 12: Folclore italiano; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Personaggi celebri; 14: Ultimo scaffale; 15: Funky music; 16: Giochiamo insieme; 17: Parapsicologia; 18: Discoteca Antenna; 19: Tutto pugilato; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica — no stop.
Tele Canale 50-46 UHF
14: Film: Maciste contro lo Sceicco, replica; 15.30: Magia della lana IX puntata, replica; 18.30: Informazioni di borsa; 19: Telefilm: La sottile arte di uccidere, serie Richard Diamond; 19.30: Maxivetrina 2.o; 20: Favole e leggende; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Film: Mafia alla sbarra; 22: Telefilm: Love boat, 2.o episodio; 23: Film: Le sette sfide; Al termine l'oroscopo.

RISTORANTI E RITROVI

GRAN BALLO MASCHERATO PER BAMBINI
Alla discoteca GREASE via Costalunga 113. Tel. 827236. Da oggi fino a lunedì dalle 16 alle 19.

DOMENICA 17 FEBBRAIO
Gran spettacolo alla discoteca GREASE con Armando Stula e Maria Sole. Si accettano prenotazioni. Tel. 827236.

LUCKY CLUB DANCING
Ronchi dei Legionari. Gran festa mascherata per i più piccini giovedì 14 febbraio dalle 14.30 in poi.

NEPENTHES CLUB - DUINO
Si accettano le prenotazioni per il veglione di Carnevale. Tel. 208607, 208114.

DISCOTECA BOWLING - DUINO
Martedì 19 veglionissimo di Carnevale.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente dalle ore 21 si accettano prenotazioni per il veglione di Carnevale.

BALLO DEI BAMBINI
Oggi al Teatro SERVOLA di via Soncini 187. Orchestrina - dischi. Ospite d'onore il mago «Renor». Indistintamente L. 2000 compresa consumazione. Premi a sorpresa e caramelle per tutti i bambini.

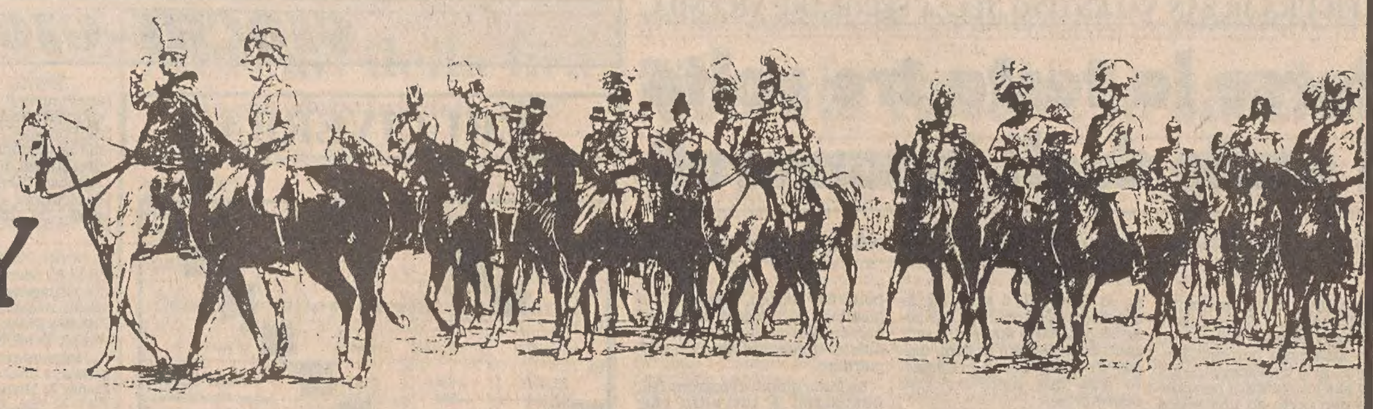
«VEGLIONCINO DEGLI INNAMORATI»
Oggi alle 20.30 al Teatro SERVOLA (bus 29). Omaggio ricordo a tutte le coppie presenti. Tel. 829085.

«BALLO LISCIO DI CARNEVALE»
Domani alle 20.30 al Teatro SERVOLA, via Soncini 187. Tel. 829085. Suoneranno «GLI ANONIMI».

LA BORA SAN G. IN MONTE 22
Cene sino alle 2. Tel. 796717.

LA MARCIA DI RADETZKY

ROMANZO DI **Joseph Roth**



Riassunto delle puntate precedenti

Risolta grazie all'intervento dell'Imperatore l'incresciosa faccenda del debito del giovane Trotta, nella cittadina di B., ai confini nord-orientali della monarchia, nella desolante solitudine delle paludi, la vita sociale sembra rinascere. Viene organizzata freneticamente una grande festa estiva con un gran numero di invitati, anche d'alto rango.

La sontuosa casa del conte Chojnicki è già piena di ospiti e addobbata come a carnevale, quando alla preoccupazione di un incombente temporale si aggiunge l'angoscia per una terribile notizia: a Sarajevo è stato assassinato l'arciduca Francesco Ferdinando, il successore al trono della monarchia austro-ungarica.

Nella casa la sanguinosa notizia si propaga come un lampo e la natura, all'esterno, rende fisica l'angoscia e la paura dei protagonisti del romanzo. Qualcuno crede che si tratti di «una soprannaturale coincidenza». Gli ospiti, dapprima ammutoliti, cominciano a commentare la notizia. La festa ovviamente viene interrotta, anche se i presenti conservano il loro aspetto carnevalesco divenuto ormai grottesco.

Tra essi molti dubitano che la notizia sia vera, altri (gli ungheresi) persino se ne compiacciono («Il porco è morto»). Solo Carlo Giuseppe prende sul serio l'accaduto e minaccia di uccidere chiunque osi dire ancora una parola contro il morto. Poco dopo comunica al maggiore Zoglaner che l'indomani presenterà le dimissioni dall'esercito.

È scoppiata la guerra

XLIII

«Beviamo», disse Chojnjcki. «Per scacciare la malinconia».

Bevvero. Poi Chojnicki si alzò e chiuse la valigia del tenente.

Brodnitzer in persona portò la valigia sulla vettura.

«Era un buon inquilino, signor barone!» disse Brodnitzer. Stava col cappello in mano accanto al calesse. Chojnicki aveva già preso le briglie. Trotta sentì un'improvvisa tenerezza per Brodnitzer. «Stia bene!» voleva dire, ma Chojnicki schioccò la lingua, i cavalli tirarono, alzarono la testa e la coda allo stesso tempo e le ruote alte e leggere della piccola vettura corsero, stridendo, sulla polvere della strada come sopra un morbido letto.

Correvano in mezzo alle paludi che risuonavano del gracidio delle rane.

«Qui abiterà lei», disse Chojnicki.

Era una piccola casa al margine del boschetto, con le persiane verdi, come quelle che erano alla sottoprefettura. Vi abitava Jan Stepaniuk, un sotto guardaboschi, un vecchio con lunghi baffi spioventi, color dell'argento. Era stato dodici anni sotto le armi; diceva: «Signor tenente», a Trotta, ritornando al linguaggio militare. Portava una camicina di lino grezzo col colletto basso ricamato di rosso e turchino. Il vento faceva gonfiare le maniche larghe della camicia e sembrava così che le sue braccia fossero ali.

Là rimase il tenente Trotta.

Era deciso a non rivedere nessuno dei suoi colleghi. Alla luce incerta di un candela, nella sua camera di legno, scrisse a suo padre, su una carta gialliccia, fibrosa, formato protocollo, l'intestazione a quattro dita di distanza dal margine superiore del foglio, il testo a due dita di distanza dal margine laterale. Tutte le lettere si somigliavano come fogli di servizio.

Aveva poco lavoro. Trascriveva il nome degli operai salariati in grandi registri rilegati di verde, i salari, il consumo degli ospiti che abitavano da Chojnicki. Sommava i numeri, pieno di buona volontà, ma non senza sbagliare, rendeva conto dello stato dei polli, dei maiali, della frutta che si vendeva o si teneva, del piccolo terreno su cui cresceva il luppolo giallo e del seccatoio, che tutti gli anni veniva dato in affitto a un commissario.

Conosceva ora la lingua del paese. Capiva presso a poco quello che i contadini dicevano. Contrattava con gli ebrei dai cappelli rossi, che incominciavano già a comperare la legna per l'inverno. Imparò la differenza tra il calore delle betulle, degli abeti rossi, dei larici, delle querce, dei tigli e degli aceri. E lesinava. Proprio come il suo nonno, l'eroe di Solferino, il cavaliere della verità, contava con dita magre e dure le dure monete d'argento, quando andava in città il giovedì, al mercato dei suini, a comperare selle, collari, gioghi, falci, pietre da affilare, roncole, rastrelli e semi. Quando vedeva per caso passare un ufficiale abbassava la testa. Era una precauzione superflua.

I suoi baffi crescevano rigogliosi, i peli della sua barba nera gli coprivano le guance ed il mento; era quasi irriconoscibile. Già tutti si preparavano alla raccolta, i contadini stavano davanti alle loro capanne ad affilare le falci sulle pietre rotonde di un rosso mattone, Dappertutto l'acciaio strideva sulle pietre e sorpassava il canto dei grilli. Durante la notte il tenente sentiva qualche volta musica e chiasso che venivano dal nuovo castello di Chojnicki. Sentiva quelle voci nel sonno, come il canto dei galli di notte e l'abbaiare dei cani al lume di luna. Era finalmente contento, solitario e quieto.

Era come se non avesse mai condotto un'altra vita. Quando non poteva dormire, si alzava, prendeva il bastone, andava nei campi in mezzo ai cori multipli della notte, aspettava l'alba, salutava il sole nascente, respirava la rugiada e il lieve soffio del vento che annunziava il giorno. Si sentiva fresco e sveglio come se avesse dormito tutta la notte.

Tutti i pomeriggi andava nei villaggi vicini.

«Lodato sia Gesù Cristo!» dicevano i contadini.

«In eterno, amen», rispondeva Trotta. E camminava come loro coi ginocchi piegati. Così avevano camminato i contadini di Sipolje.

Una volta era passato dal villaggio di Burdlaki. Il piccolo campanile della chiesa simile a un dito del villaggio, si drizzava verso il cielo azzurro. Era una giornata silenziosa. I galli cantavano sonnacchiosi. I moscerini danzavano e ronzavano lungo tutta la strada del villaggio. Ad un tratto un contadino con una gran barba nera uscì dalla sua capanna, venne in mezzo alla strada e disse:

«Lodato sia Gesù Cristo!».

«In eterno, amen!» disse Trotta e voleva continuare il suo cammino.

«Signor tenente, sono Onofrio!» disse il contadino con la barba. Essa copriva tutto il suo viso come un ventaglio folto di penne, nere e allargate.

«Perché hai disertato?» disse Trotta.

«Sono venuto a casa!» rispose Onofrio.

Era una schiocchezza fare di quelle domande. La decisione di Onofrio era comprensibilissima. Aveva servito il suo tenente, come il tenente aveva servito l'imperatore. Non vi era più patria. La patria crollava, si frantumava.

«Non hai paura?» domandò Trotta.

Onofrio non aveva paura. Abitava da una sorella. I gendarmi venivano tutte le settimane al villaggio, lo attraversavano senza voltarsi indietro. Eppoi erano ucraini, contadini come lo stesso Onofrio. Se il maresciallo non riceveva una denunzia scritta, non aveva bisogno di occuparsi di nulla. Ma a Burdlaki nessuno avrebbe fatto una denunzia scritta.

«Stai bene, Onofrio», disse Trotta, e risalì la strada in curva che improvvisamente sboccava nei campi.

Fino alla curva Onofrio lo seguì. Egli udiva il passo degli stivali militari chiodati sulla massicciata della strada. Onofrio si era portato con sé gli stivali dello stato. Il tenente andò all'osteria del villaggio, dall'ebreo Abramtschik. Si poteva aver là sapone, acquavite, sigari, tabacco americano e francobolli. L'ebreo aveva una barba rossa di fuoco. Stava seduto davanti alla porta ad arco della sua osteria e con la barba illuminava la strada a due chilometri di distanza. «Quando sarà vecchio», pensava il tenente, «sarà un ebreo dalla barba bianca come il nonno di Max Demant».

Trotta bevve un bicchierino di acquavite, comprò del tabacco e dei francobolli e se ne andò. Da Burdlaki la strada, passando vicino ad Oleksh, conduceva al villaggio di Sosnow, poi a Bytok, Leschintz e Dombrowa. Tutti i giorni faceva la medesima strada. Due volte attraversava la strada ferrata, due sbarre giallicce corrose dal tempo e il segnale incessante nel casotto del cantoniere. Erano quelle le voci del gran mondo di cui il barone Trotta non si curava più.

Il gran mondo era spento. Spenti erano gli anni della sua vita militare, come se avesse sempre camminato per i campi e per le strade di campagna col bastone in mano, e non avesse mai avuto la sciabola al fianco. Viveva come il nonno, l'eroe di Solferino e come il bisnonno, l'invalido nel castello del parco di Laxenburg e forse come gl'innominati e sconosciuti avi, i contadini di Sipolje. Sempre la stessa strada, passando da Oleksh, poi da Sosnow, Bytok, Lesschnitz e Dombrowa. Questi villaggi formavano un cerchio intorno al castello di Chojnicki, tutti appartenevano a lui. Da Dombrowa un sentiero piantato di salici conduceva da Chojnicki. Era ancora presto. Allungando il passo si poteva arrivare prima delle sei senza pericolo d'incontrare antichi colleghi. Trotta affrettò la sua andatura. Arrivò sotto le finestre del castello, fischiò. Chojnicki comparve alla finestra, fece un cenno col capo e discese.

«Ci siamo finalmente!» disse Chojnicki. «La guerra è scoppiata. E' un pezzo che l'aspettiamo, ma ciò nopostante ci sorprende. Non è permesso, sembra, di vivere in libertà ad un Trotta. La mia uniforme è pronta. Tra una settimana o tra due, credo, dovremmo presentarci».

Sembrò a Trotta che la natura non fosse mai stata così pacifica come in quell'ora. Si poteva già guardare ad occhio nudo il sole che scendeva con visibile rapidità verso occidente. Ed a riceverlo veniva un vento violento, che sparpagliava le nuvolette bianche del cielo, faceva ondeggiare le spighe di grano sulla terra e carezzava i fiori rossi dei papaveri. Da levante il boschetto s'immergeva in una nebbia violetta. La piccola casa bianca di Stepaniuk nella quale Trotta abitava, splendeva al margine del boschetto e il sole batteva sui vetri delle finestre, che apparivano infuocati. I grilli cantavano più forte che mai. Poi il vento portò lontano le loro voci, vi fu un momento di silenzio in cui si poté percepire il respiro della terra. Ad un tratto si sentì in alto, sotto il cielo, un debole e fioco schiamazzio. Chiojnicki alzò la mano.

«Sa che cos'é? Sono oche selvatiché! Ci lasciano presto, quest'anno. Siamo in piena estate! Sentono già gli spari. Sanno quello che fanno».

Era giovedì, il giorno delle «piccole feste». Chojnicki tornò indietro, Trotta s'incamminò lentamente verso le finestre scintillanti della sua casetta.

Nr. 127. Dienstag, 28. Juli 1914. LXIV. Jahrgang.

Triester Zeitung

Abend-Ausgabe.

Abonnementspreise: Liegt auf ämtlichen Dampfern des Oesterr. Lloyd auf und gelangt an alle Passagiere zur Verteilung.

Extra-Ausgabe.

Der Krieg gegen Serbien erklärt.

«Ci siamo, finalmente!» disse Chojnicki. «La guerra è scoppiata. E' un pezzo che ce l'aspettiamo, ma ciò nonostante ci sorprende». Nella foto, la prima pagina del «Triester Zeitung» del 28 luglio 1914 annuncia la notizia: «Dichiarata la guerra alla Serbia»

Quella notte non dormì. A mezzanotte sentì il fioco grido delle oche selvatiche. Si vestì e andò sulla porta. Stepaniuk era davanti alla soglia, in camicia, con la pipa accesa in bocca. Era sdraiato in terra e disse senza muoversi:

«Stanotte non si può dormire!»

«Le oche!» disse Trotta.

«Già le oche!» confermò Stepaniuk. «Da quando sono in vita non le ho mai sentite così presto. Senta, senta!...».

Trotta guardò il cielo. Le stelle scintillavano come sempre. Null'altro si vedeva lassù. Tuttavia sotto le stelle le grida erano incessanti.

«Si esercitano», disse Stepaniuk. «E già un pezzo che son qui. Qualche volta riesco a vederle. E' come un'ombra grigia. Guardi!».

Stepaniuk tese la pipa accesa verso il cielo. In quel momento si vedevano le minuscole ombre bianche sotto l'azzurro di colbalto. Passavano tra le stelle, come un piccolo velo chiaro.

«E questo non è tutto!» disse Stapaniuk. «Stamani ho veduto parecchie centinaia di corvi, come non li avevo mai visti. Sono corvi stranieri, vengono da altri paesi. Vengono, credo, dalla Russia. Si dice da noi che i corvi sono i profeti degli uccelli».

All'orizzonte, verso nord-est, si vedeva una larga striscia d'argento. Si faceva sempre più chiaro. Si levò il vento e portò alcuni suoni confusi dal castello di Chojnicki. Trotta si sdraiò sulla terra accanto a Stepaniuk. Guardò con occhio assonnato le stelle e porse l'orecchio al grido delle oche, poi s'addormentò.

Si svegliò quando il sole si levava. Era come se avesse dormito una mezz'ora, ma ne dovevano essere passate per lo meno quattro. Invece del solito cinguettio degli uccelli che salutavano ogni giorno il levar del sole, si udiva il cupo gracchiare di centinaia di corvi. Accanto a Trotta, Stepaniuk si alzò in piedi. Si tolse la pipa di bocca (si era spenta mentre dormiva) e accennò col cannello della pipa gli alberi intorno.

I grandi uccelli neri si erano posati sui rami, frutti sinistri, caduti dall'alto. Stavano immobili, gli uccelli neri, e gracchiavano soltanto. Stepaniuk tirò loro dei sassi, ma i corvi sbatterono soltanto un paio di volte le ali.

«Ora sparo», disse Stepaniuk.

Entrò in casa, prese il fucile e sparò. Parecchi uccelli caddero giù, ma gli altri sembrava non avessero udito lo scoppio e rimasero appollaiati sugli alberi. Stepaniuk raccolse i neri cadaveri, ne aveva uccisi una buona dozzina, e portò il suo bottino a casa sulle mani. Il sangue gocciolava sull'erba.

«Strani corvi!» disse «non si muovono. Sono i profeti degli uccelli».

Era venerdì. Nel pomeriggio, Carlo Giuseppe partì come sempre per il suo solito giro. I grilli non cantavano, le rane non gracchiavano, i corvi soltanto gracchiavano. Erano posati dappertutto: sui tigli, sulle querce, sulle betulle, sui salici. «Forse vengono tutti gli anni prima della mietitura», pensò Trotta. «Sentono i contadini che affilano le falci e allora si radunano». Passò dal villaggio di Burdlaki con la segreta speranza di rivedere Onofrio. Ma Onofrio non venne. Davanti alle capanne i contadini affilavano l'acciaio sulle pietre rosse. Ogni tanto alzavano la testa, il gracchiare dei corvi li disturbava, ed essi mandavano imprecazioni agli uccelli neri.

Trotta passò davanti all'osteria di Abramtschik; l'ebreo era davanti alla porta e la sua barba rossa splendeva. Si alzò, sollevò la papalina di velluto nero, accennò l'aria e disse:

«Sono venuti i corvi e non fanno che gridare, tutto il giorno! Sono uccelli intelligenti! Bisogna fare attenzione!».

«Forse; forse non avete torto!» disse Trotta e proseguì il suo cammino, per il sentiero piantato a salici che conduceva da Chojnicki. Quando fu sotto le finestre fischiò, ma nessuno venne.

Chojnicki era certamente in città. Trotta prese la via della città, tra le paludi, per non incontrare nessuno. I contadini soltanto passavano da quella strada. Alcuni gli vennero incontro. Il sentiero era così stretto che non ci si poteva passare in due. Bisognava che uno si fermasse per lasciar passare l'altro. Tutti quelli che Trotta incontrò quel giorno sembravano aver più fretta del solito. E lo salutavano più frettolosamente del solito.

Camminavano a lunghi passi, con la testa bassa, come uomini carichi di molesti pensieri. E ad un tratto, Trotta vedeva già i cancelli del dazio dopo i quali incominciava il territorio della città, si accorse che i viandanti aumentavano, venivano a gruppi di venti e più e, quando arrivavano al sentiero, si mettevano in fila e camminavano uno dietro l'altro. Trotta si fermò. Capì che dovevano essere operai, operai della fabbrica delle setole che ritornavano ai loro villaggi. Forse vi erano tra loro degli uomini sui quali egli aveva sparato. Si fermò per lasciarli passare.

Camminavano in fretta, senza parlare, uno dietro all'altro, ognuno con un fagotto appeso alla punta di un bastone che teneva in spalla. Sembrava che la sera scendesse più presto e che gli uomini frettolosi aumentassero la sua oscurità. Il cielo era un po' annuvolato, il sole scendeva rosso all'orizzonte, una nebbia grigia si levava dalle paludi, la sorella terrestre delle nubi che cercava di salire incontro alle sorelle. Ad un tratto tutte le campane della città cominciarono a suonare. I viandanti si fermarono un momento, si misero in ascolto e continuarono il loro cammino. Trotta fermò l'ultimo di loro e gli domandò perché le campane suonavano.

«È per via della guerra!» rispose l'uomo senza alzare la testa.

«Per via della guerra!» ripetè Trotta.

Naturalmente, doveva esserci la guerra. Era come se lo avesse saputo da stamani, da ieri sera, da ieri l'altro, da settimane, da quando si era congedato e da quella sciagurata sera alla festa dei dragoni. C'era la guerra alla quale si era preparato fin da quando aveva sette anni. Era la sua guerra, la guerra del nipote.

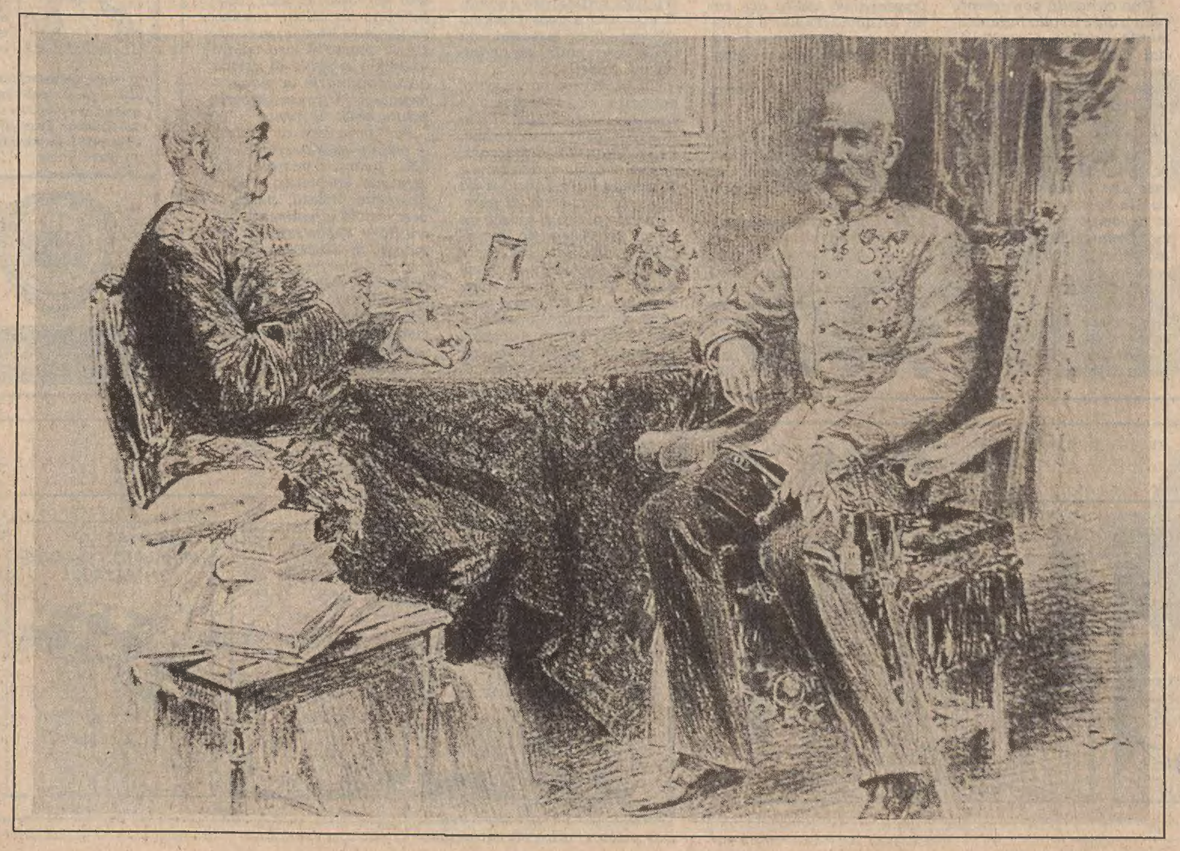
I giorni e gli eroi di Solferino tornavano di nuovo. Le campane suonavano senza interruzione. Trotta era arrivato ai cancelli del dazio. Il guardiano dalla gamba di legno stava davanti alla sua casetta, circondato da gente. Alla porta c'era un cartello lucente. Le prime parole, nere su fondo giallo, si potevano leggere anche da lontano. Come travi pesanti si elevavano sopra le teste della gente adunata: «Ai miei popoli!».

Contadini avvolti in corte pelli di pecora che odoravano forte, ebrei in caftani verdi svolazzanti, agricoltori svevi delle colonie tedesche in cappotti verdi, cittadini polacchi, commercianti, operai e impiegati circondavano la casetta del guardiano del dazio.

Ad ognuna delle quattro pareti erano attaccati i grandi avvisi, ognuno scritto in una diversa lingua, ognuno cominciante con lo stesso appello dell'imperatore: «Ai miei popoli!».

Quelli che sapevano leggere bene leggevano forte e le loro voci si mescolavano al suono delle campane. Alcuni andavano da un muro all'altro e leggevano il testo in tutte le lingue. Quando una delle campane finiva di suonare, incominciava subito l'altra. Dalla città venivano gruppi di gente che s'incamminavano per la strada larga della stazione. Trotta andava loro incontro verso la città. Era già sera e, siccome era venerdì, nelle casette degli ebrei ardevano le candele e illuminavano il marciapiede. Ogni casetta era come una piccola tomba. La morte stessa aveva acceso le candele. Più forte che negli altri venerdì degli ebrei, usciva il loro canto dalle case nelle quali essi pregavano. Salutavano un *sabbat* straordinario e sanguinoso. Si precipitavano fuori delle case in branchi neri e frettolosi, si radunavano ai crocicchi e presto si alzarono i loro lamenti intorno a quelli di loro che erano soldati e che già domani dovevano presentarsi. Si davano la mano, si baciavano le guance: quando due si abbracciavano, le loro barbe rosse si mescolavano come per un addio particolare e gli uomini erano costretti a separare le barbe con le mani.

(Continua)



GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LA FIGURA DI SAN VALENTINO NELLA SECOLARE VICENDA

Perse la testa tre volte il santo degli innamorati

Perché la tradizionale ricorrenza è stata fissata al 14 febbraio

Un tempo i santi avevano lo specifico incarico di proteggere le diverse attività umane ed erano catalogati per ogni professione, arte o mestiere in rapporto alla loro ieratica personalità e non certo ad una scelta arbitraria. La civiltà dei consumi deve aver bene indagato nella vita dei martiri della fede se alla fine ha scoperto che c'erano anche alcuni santi «liberi», ai quali potevano essere attribuiti se non taumaturgici poteri almeno sentimentali devozioni in modo da accomunare le genti nella ricorrenza da dedicare al buon papà, non più «matusa», alla mamma, e perfino ai fidanzati, e tutto ciò in considerazione del fatto che bene si potevano onorare questi santi con scambio di doni, magari di quelli rimasti in deposito alla fine delle festività decembrine.

San Valentino è dunque il protettore degli innamorati, ed è un santo davvero eccezionale se «perse la testa ben tre volte», intendiamoci non già per una bella ragazza umbra della natia Terni, ma per l'efferatezza umana. La prima volta accadde al tempo in cui imperava Aureliano ed essendo la sua fama di umile vescovo della Chiesa assai diffusa, i sicari incaricati di condurlo a morte dovettero sorprenderlo di notte, trasportarlo in catene sulla via Flaminia, nei pressi della capitale, e in gran segreto, allo scopo di evitare sommosse popolari, troncargli il capo. Ciò accadde nell'anno 273, dopo che Valentino aveva retto il vescovado ternano per ben settantasei anni!

Ma non ebbe pace nel suo sepolcro e dieci secoli più tardi un re di Francia ordinò che il cranio di Valentino fosse trafugato e conservato nell'oratorio privato dell'arciduca Leopoldo di Baviera. Poi i resti del santo furono conservati in una statua d'argento collocata dentro un'urna sotto l'altar maggiore della Basilica di San Valentino a Terni. Forse per la brama di disporre dell'argento o, chissà per quale altro sacrilego motivo, fatto sta che due anni or sono la testa del santo venne spezzata e trafugata e di essa non se n'è più saputo niente.

Secondo le cronache Valentino vescovo era di bell'aspetto, predicava la fede con dolcezza e umiltà, era riuscito a sopravvivere a ben otto papi e dieci imperatori durante i settantasei anni del suo episcopato. Secondo la leggenda sembra che egli avesse una particolare predisposizione per curare le sofferenze sentimentali dei suoi fedeli occupandosi dei buoni rapporti fra coniugi, cercando di facilitare gli incontri fra gli innamorati ai quali aveva l'abitudine di donare un fiore del suo giardino.

La fama quindi di patrono dei fidanzatini è tutt'altro che posticcia anche perché erano sempre numerose le coppie che si recavano a chiedere la sua benedizione così che fu costretto a stabilire un giorno del mese per dare una benedizione nuziale collettiva. Avvalora la leggenda l'episodio dei giovani Sabino e Serapia, lui un legionario romano, lei una cristiana e, per opera proprio del santo, Sabino si convertì al cristianesimmo e l'unione dei due passò alla storia tanto che ancor oggi nel museo civico ternano c'è un'urna con i resti di Sabino e Serapia.

Comunque, due altre leggende, entrambe straniere, fissano al 14 febbraio il giorno da dedicare agli innamorati. Quella francese è tutt'altro che poetica anche se riguarda gli studi dei naturalisti i quali, dopo aver trascorso lunghe notti gelide all'aperto per indagare sugli accoppiamenti degli uccelli, stabilirono che proprio il 14 febbraio i volatili, finito il letargo invernale, davano il via alla loro breve ma intensa vita amorosa.

L'altra leggenda è anglosassone e narra di due amanti colti in flagranza di adulterio processati e condannati al rogo. La tragedia si verificò a Leicester il giorno 14 febbraio e il sacrificio dei due amanti ebbe tale ripercussione da destare non solo pietà, ma una vera e propria contestazione giovanile per cui da quel momento gli innamorati celebrarono il 14 febbraio scambiandosi pegni d'amore nel ricordo dei due sfortunati amanti.

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Come si chiama il biologo e botanico di Chiavari direttore degli orti botanici di Genova, poi di Bologna e quindi di Napoli, negli anni 1875 - 1905?

Soluzione _____

Cognome _____

Nome _____

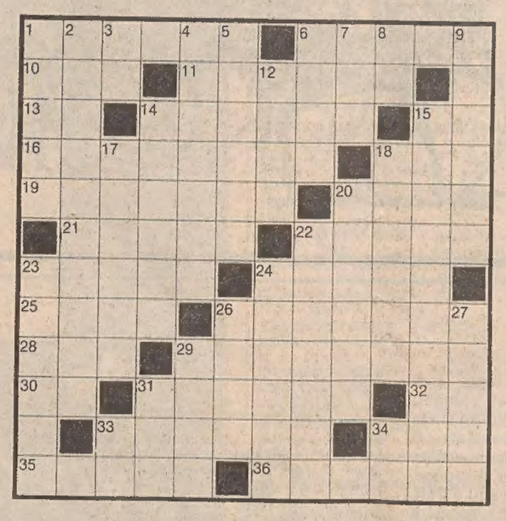
Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato giovedì 7 febbraio è «ad Austerlitz». Ha vinto il libro il sig. Franco Velicogna. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Sta al volante – 6 Recipienti in cantina – 10 Prefisso per vino – Nome di donna – 13 Centro d'arte – 14 Spicciolo di rublo – 15 Le ultime in ultimo – 16 Fascia costiera – 18 Negazione bifronte – 19 La scoprì Colombo nel 1492 – 20 Rifugi per animali – 21 L'isola di Ulisse e Penelope – 22 Inferriata a forma di ventaglio – 23 Fu cacciato dal Paradiso Terrestre – 24 Tante, numerose – 25 Ordigni esplosivi – 26 Giocatore che sta in panchina – 28 Andato in tre lettere – 29 Edouard che è stato un noto politico francese – 30 Iniziali di Oriani – 31 Beppe, il presentatore di «Fantastico» – 32 Iniziali di Nixon – 33 Spirano tra i tropici e l'equatore – 34 Carducci ne scrisse di «barbare» – 35 Il nome di Delon – 36 Collera, stizza.

VERTICALI: 1 Può contenerla un'ostrica – 2 Spaventato con minacce – 3 Articolo per sciatore – 4 Tutt'altro che pratico – 5 Ruminante delle Ande – 6 Il nome della Valori – 7 Metallo per anelli nuziali – 8 Una sillaba in tasca – 9 Adatta, adeguata – 12 Uno sport acquatico – 14 Cuoio lavorato – 15 Musicò «L'incoronazione di Poppea» – 17 Una terribile malattia – 18 Si tagliano nelle inaugurazioni – 20 Città spagnola famosa per le lame – 22 La santa protettrice di Palermo – 23 Monte toscano ricco di mercurio – 24 Famoso Glenn del jazz – 26 Il capo della tonnara – 27 La cura l'apicultore – 29 Suono di campanello elettrico – 31 Articolo per altri – 33 Iniziali della Asti – 34 Il fiume di Novosibirsk.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Murmansk; 8 Pt; 11 Aniene; 12 terme; 14 nuora; 16 Siam; 17 dono; 18 verista; 20 ami; 21 Maremma; 22 TO; 23 mannaia; 25 bandito; 26 Ca; 27 Mariano; 28 Cam; 29 feriali; 30 vamp; 31 Indo; 32 Serio; 33 atono; 35 pardon; 36 tot; 37 Khomeini.

VERTICALI: 1 mandata; 2 Un uomo; 3 rioni; 4 mero; 5 ANA; 6 ne; 7 Kt; 8 prisma; 9 amata; 10 tema; 13 esimio; 15 Bernini; 18 Vandali; 19 reato; 21 mania; 23 Marion; 24 tamponi; 25 Bardot; 26 camion; 27 mento; 28 cardi; 29 Fiat; 30 vere; 32 Sam; 34 OK; 35 Po.

REBUS (Frase: 8, 7)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
S cile; CI tori; MB orso — sollecito rimborso

ANDRE'
ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via Santa Caterina, 5 angolo via Mazzini

TEC REGISTRATORI DI CASSA ELETTRONICI
Appositamente realizzati per qualsiasi attività commerciale
Modello 173 - 190 per ristoranti, alberghi, ecc. con emissione istantanea fattura e ricevuta fiscale.
S.A.T. Ufficio vendite e assistenza
Via Combi 7/1 - Tel. 734229 - Trieste

I volti della vita

Basta un po' di sole e in piazza dell'Unità d'Italia è subito «liston» come ai vecchi tempi, allorché la gente invece di rinchiudersi fra le lamiere di un'auto, amava far quattro passi e fermarsi a scambiar quattro parole con amici e conoscenti. L'arte non ancora perduta delle «ciacole» che i nostri nonni coltivavano con estro quando l'immenso salotto in faccia al mare di Trieste si chiamava ancora «piazza Grande» *(Italfoto)*

OROSCOPO DI OGGI

È inutile tentare di sottrarsi a un confronto con chi mira a scalzare le vostre posizioni; buttatevi pure nella mischia e il coraggio vi farà cogliere nuovi allori. Simpatica serata di baldoria con la persona amata. Salute: nessun disturbo per la salute. Lettera in arrivo.

Misurate le parole specie nell'ambiente di lavoro e non fate confidenze a persone che conoscete da poco tempo. Un grosso affare finanziario andrà in porto se saprete agire con la necessaria tempestività. Per gli ultraventenni nuovi amori all'orizzonte. Salute: curate il sistema nervoso.

Un dubbio turberà la vostra serenità sentimentale; non prestate attenzione a pettegolezzi di chi vuole seminare zizzania. Una nuova promozione in vista: sarà inevitabile un trasferimento. Occhio alla dieta: state mettendo pancia. Con i superiori mantenete la calma e il sangue freddo.

Rimandate un viaggio professionale e cercate di risolvere un delicato e urgente problema familiare che rischia di turbare la serenità della persona amata. Ospiti in arrivo: trascorrerete insieme ore indimenticabili. Notizie da un parente. Salute: ottima.

Qualche sacrificio finanziario è purtroppo inevitabile: non cercate quindi scorciatoie perché c'è il pericolo di cadere in subdole trappole. Perfetta intesa con la persona amata. In vista un lungo viaggio all'estero. Salute: consigliabili cure per affezioni renali e cutanee.

Il periodo è favorevole per l'avvio di collaborazioni extra professionali; evitate impegni gravosi che limitano la vostra libertà d'azione. Una discussione in famiglia per motivi di interesse: non cedete il passo. Salute: occorre praticare qualche sport. Un invito a pranzo.

Gli influssi astrali favoriscono l'immediata ripresa di alcuni contatti professionali con personaggi di riguardo; non lasciatevi sfuggire l'occasione per uscire dall'anonimato. Prendetevi qualche giorno di vacanza con la persona amata e andate in montagna.

Occorreranno calma e pazienza per sbrogliare una ingarbugliata situazione: il consueto ottimismo di cui siete dotati vi consentirà di giungere in porto nel più breve tempo possibile. Simpatica serata di allegria con alcuni amici degli anni «verdi».

Grazie al provvidenziale intervento di un parente riuscirete a risolvere positivamente un legame sentimentale che vi stava dando dei seri grattacapi. Ci sarà anche una favorevole soluzione di un problema economico. Arriva dall'estero un gradito ospite.

Non prendete iniziative improvvise che possono ostacolare la realizzazione di piani professionali a lungo termine. Liberatevi nell'ambiente di lavoro di seccatori che da tempo intralciano la vostra libertà di azione. Per i ventenni nozze in vista. Salute: disturbi agli arti.

Bisogna agire con decisione altrimenti rischiate di essere l'eterna vittima di una infelice situazione familiare. Accettate con entusiasmo alcuni lavori extraprofessionali perché vi consentiranno di superare l'attuale «impasse» economica. Salute: eccezionali condizioni fisiche.

L'uso dei mezzi forti potrebbe essere controproducente nel vostro caso: occorre molta dolcezza per riportare sulla retta via chi sta deviando. Qualche discussione in famiglia per una questione di interesse. La salute attraversa un periodo sfavorevole.

LANCIA
AUTOBIANCHI
NUOVO
SERVIZIO VENDITE E OFFICINA
A. ZAMBONI & P. SCHERIANI
Via Negrelli, 8 (Campi Elisi)
Telefono 793388

NEL MONDO DELL'ARTE

Sostano a Palmanova le «farfalle» di Antoni

Palmanova, città nuova di antiche tradizioni, merita di esser «vissuta» dal di dentro, attravero le sue attività e le sue iniziative. E anche l'arte, qui a Palmanova, respira un'atmosfera vivace e stimolante: così, seguendo le rassegne che vengono allestite alla Galleria «G. B. Bison» del Civico Museo, incontriamo il triestino Guido Antoni — che domani chiude una propria personale — con una recente serie di suoi acrilici nei quali si accompagnano, tra ombre e luci, figure danzanti e quelle «farfalle» che sono diventate un tema ricorrente nella pittura di questo artista.

Ad Antoni, pittore affermatosi con successo anche all'estero, abbiamo chiesto qualche giudizio sulla sua vita e sul suo lavoro di artista. Così alla nostra domanda su cosa di più creda, egli ci ha risposto: «Al talento individuale ; chi lo possiede infatti, finisce prima o poi per manifestarlo nel campo ovviamente che gli è più congeniale».

— E la «genialità» — chiediamo ancora — è una questione di energia, di un desiderio che veramente supera ogni barriera?

«Non ho mai pensato cosa sia la "genialità", soprattutto perché mi reputo un uomo normale che crede nel lavoro ma più ancora nell' "esercizio del lavoro"».

— Secondo te, il successo è il risultato ultimo di uno sforzo costante o una casualità cui la fortuna non è estranea?

«Per me il successo è una constatazione di aver concluso qualcosa di più nell'ultima opera eseguita».

— Quale definizione daresti all'arte?

«Intesa genericamente, essa è un fenomeno storico e come tale strettamente legata al proprio tempo. Lo dimostrano, ad esempio, Schönberg nel 1912 a Berlino ove desta scalpore con il suo "Pierrot lunaire", e Kandinsky nello stesso periodo, a Varsavia, che si afferma alla prima mostra di pittura astratta».

— Quale è stata la tua prima, indimenticabile soddisfazione di artista?

«Scoprire l'arte Informale, prima di vederla alla Biennale di Venezia, realizzata da Fautrier».

— Cosa conta di più nella tua vita?

«Conta il lavoro, perché anche quando non lavoro "penso" alla mia arte».

— Quale collocazione — chiediamo infine ad Antoni — dai all'arte triveneta nell'ambito nazionale?

«Un altissimo livello — ci risponde l'artista — dal momento che è molto bene affermata in campo nazionale, compenetrata com'è anche dal fattore culturale. L'arte friulana e giuliana ci ha dato illustri nomi, ma la riconosciamo valida anche nei giovani che si stanno facendo strada: essa infatti racchiude in sé l'istinto stesso dell'arte derivatogli da feconde e antiche radici».

Salutiamo Antoni, circondato ora da un gruppo di estimatori, e diamo un ultimo sguardo alle sue «farfalle», prima di vederle in «volo» verso Bolzano, come ci preannuncia l'artista che ha già in programma una personale in questa città.

Luigi Danelutti

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Salutari ortaggi di stagione

Di antichissima origine spagnola — il suo nome scientifico è «scorzonera hispanica» — la scorzonera è un vegetale appartenente alla famiglia delle Composite che cresce spontaneo nelle zone meridionali europee e quelle centro-meridionali asiatiche ed è oggidì largamente coltivato.

Nota fin da tempi assai remoti dai nostri lontani antenati per i suoi germogli mangerecci, l'importanza delle radici di scorzonera è stata conosciuta soltanto molto tardi, quando s'incominciò ad apprezzarne il loro valore commestibile. La parte edule delle piante, infatti, è costituita dalle radici a fittone che furono un tempo utilizzate come valido antidoto contro i morsi di vipera.

Ma se ai giorni nostri tale virtù non trova più riscontro scientifico altre sono le proprietà che vengono ascritte a questo vegetale; è considerato infatti diuretico e lassativo e può fungere da depurativo dell'organismo. Relativamente a quest'ultima proprietà è risaputo — e i nostri nonni ce ne hanno documentato — che la semplice acqua di cottura delle radici esercita un'azione benefica nei confronti dell'atonia intestinale, ma il suo uso nella fattispecie è molto soggettivo, relativo cioè alla tollerabilità individuale per cui è opportuno un'impiego oculato della stessa.

Dal sapore gradevole leggermente amarognolo le polpose radici biancastre della scorzonera sono reperibili presso gli erbivendoli e nelle bancarelle dei mercati ortofrutticoli da ottobre a marzo e permettono preparazioni gastronomiche estremamente semplici e saporite. Indipendentemente dalle varie manipolazioni cui possono dar luogo, le radici vanno sempre cotte dopo essere state raschiate e lavate e si possono gustare condite con olio, limone e sale, fritte, saltate in padella in forma di insalate, o di appetitosa salsina. Onde evitare che la scorzonera, una volta cotta, si scurisca, si passa in acqua fredda addizionata di succo di limone per quanto la più parte dei testi in materia suggerisca di aggiungere già all'acqua di cottura oltre al succo di limone anche un cucchiato di farina. In questo caso si baderà a rimestare frequentemente affinché la farina non si attacchi.

Fra gli ortaggi che vanno a braccetto con la medicina le rape occupano una posizione di rilievo *(Italfoto)*

Una curiosità non sempre nota e dal risvolto indubbiamente pratico è costituita dal fatto che le radici in questione una volta cotte possono essere conservate nel loro stesso liquido di cottura per qualche giorno, purché in ambiente fresco, senza subire alcun deterioramento. Molteplici le insalate che si possono creare con la scorzonera, la quale si accompagna molto bene con pomodori freschi, cipolla, peperoni, capperi, prezzemolo, ecc.

Altrettanto fragranti le radici fritte, le quali lessate e ben scolate si passano affettate e se sono piuttosto grandi in una pastella composta di farina, latte, uovo e un pizzico di sale e si friggono nell'olio bollente. Un piatto sostanzioso e saporito è rappresentato dalla scorzonera al forno. In questo caso le radici lessate si passano nel burro, quindi si infornano ricoperte di formaggio tenero, tipo fontina, sottilette, ecc.

Tra gli ortaggi autunnali ma ancora reperibili in questa stagione un posto non trascurabile spetta alle rape, ortaggio frugale e sanissimo che non sempre viene tenuto nella debita considerazione. Con il loro amabile sapore rappresentano oltre che come piatto a sé un ottimo complemento di zuppe, minestroni, minestre varie, e passate al burro, fritte, in insalata o sottaceto, un indovinato contorno a portate di carne.

Le rape costituiscono il tubero carnoso di essenze erbacee della famiglia delle Crocifere e per quanto poco conosciuta sia la loro origine il loro impiego è remotissimo e la loro coltivazione grazie a procedimenti sempre più perfezionati ha permesso l'ottenimento di numerose varietà. Esse vengono ritenute native delle zone settentrionali d'Europa e da qui diffuse in tutte le altre contrade europee nonché in Asia e in America: la loro precisa patria d'origine tuttavia non sembra fino a oggi precisamente individuata. Sotto il profilo commestibile vengono utilizzate della pianta tanto le foglie quanto i tuberi: quest'ultimi, tagliati a fette sottilissime e conditi con olio e sale rivelano efficaci effetti lassativi; sia crudi sia cotti esplicano azioni diuretiche.

Un piatto un po' insolito, saporito ed economico è rappresentato dalla «torta di rape». Si lessano le rape, nella quantità desiderata, quindi si schiacciano bene e si passano al setaccio si da ottenere una sorta di puré. A questo punto si unisce un uovo, del formaggio parmigiano grattugiato, olive nere finemente tritate, un albume d'uovo battuto a neve, rimescolando il tutto fino a ottenere un composto omogeneo. Unta di burro e cosparsa di pane grattugiato una teglia vi si sistema il miscuglio completandone la superficie con fiocchetti di burro, e si lascia cuocere finché la torta assume un bell'aspetto dorato.

Un altro ortaggio di cui nella stagione invernale si suole gustare il tubero zuccherino o le foglie è la barbabietola cosiddetta da «orto» per distinguerla dalla varietà da zucchero, da distilleria e da foraggio. La barbabietola da orto comprende due tipologie: l'una appositamente coltivata per le radici, l'altra per le foglie: quest'ultima prende il nome di bieta o bietola.

Vegetale, la cui origine si perde nella notte dei tempi, altamente apprezzato dagli assiri-babilonesi, dai greci nonché dai romani per la facoltà a esso attribuito di infondere forza, coraggio, audacia, i suoi tuberi rossi carnosi e succulenti vengono generalmente venduti già cotti, contengono sali minerali, zuccheri e vitamine e rappresentano un alimento sano, rinfrescante e sostanzioso.

Debitamente manipolate, le barbabietole possono accompagnare, come contorno, portate di carni varie, o si possono gustare in appetitose insalate composite, unite a patate, cipolle, scorzonera, carote, ecc. di aspetto indubbiamente figuroso. Le foglie cotte e condite come una normale insalata costituiscono un ottimo coadiuvante della stitichezza ed essendo scarso il loro valore nutritivo si suole di norma accompagnarle a uova e formaggi in forma di torte salate cotte al forno.

Per arricchire di sapore, le bietole lesse oltre che con olio e limone si possono condire con un pizzico d'aglio finissimo tritato, misto a prezzemolo ugualmente ben tritato e spolverate di formaggio grattugiato. Un pugno di foglie fresche di barbabietola, ben macciullate, costituiscono — a detta delle nostre nonne — un efficace rimedio contro gli arrossamenti della pelle.

Fulvia Costantinides

BOOM dei TAPPETI
Vastissimo assortimento:
BERBERI DI LANA
MODERNI
CLASSICI
100% PURA SETA
REPARTO CARTE PARATI
POLIERI MOQUETTE
Via Bonomo 5/A - Tel. 569285

Le storie di Beetle Bailey

Borse e Mercati

Chiusura stabile

MILANO — *Chiusura abbastanza stabile, con scambi ancora ridotti. La borsa, posta di fronte alle ultime sistemazioni in vista delle scadenze tecniche in calendario da oggi con la riposta premi, ha messo in evidenza una più che apprezzabile resistenza di fondo. Non tutti i valori sono riusciti a conservare i massimi della mattinata anche se il listino ha raccolto una netta maggioranza di segni positivi. Valori legati a singoli gruppi hanno beneficiato di un certo intervento del denaro. Tra questi si sono distinte le Centrale, Credito Varesino, Bii, e Ifil. Tra i valori pilota trascurabili le differenze. Ben tenute le Ras, Generali, Viscosa, Alleanza. Leggermente calme le Fiat e in misura più ampia le Bastogi e le Sip.*

Discretamente attivi i contratti a premio. Negli ambienti del recinto si avverte un certo ottimismo di fondo anche se non si trascura la situazione politica interna in piena fase di sviluppo. Tra i valori maggiormente trattati 85 sono risultati in rialzo 30 in ribasso e 18 invariati. In percentuale sono migliorati i seguenti valori: Bii priv. (più 5,6), Ifil (più 5,1), C. Erba (più 4,4), C. Erba priv. (più 3,2), Cascami (più 2,3), Credito Va. (più 2,2), Dalmine (più 2,2), Bonifiche Siele (più 2,3), Aedes (più 1,8), Perlier (più 2,1), Centrale (più 2,4), Generali (più 0,3), Viscosa (più 0,8), Ras (più 0,7), Alleanza (più 1,1), Fiat ord. (più 0,1). In percentuale hanno perso terreno le seguenti voci: Part. Finanziarie (—3,2), Bastogi (—2,1) Sip (—1,5), Fiat (—0,2), Montedison (—0,1), Fiat p. (—0,2) Mediobanca (—0,5). Il settore obbligazionario ha registrato qualche limatura sui buoni del tesoro e selettive migliorie sui Cct. Contenuti gli scambi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 787.000.000, obbligazioni 3.118.000.000, azioni 10.941.325.*

DOPOBORSA: Pochi scambi con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 26.400, Generali 48.650, Ras 126.000, Anic 9, Liquigas 25, Liquigas priv. 28, Liquigas risp. 20, Montedison 182, La Rinascente 129, La Rinascente priv. 78, Gerolimich & Comp. 640, G.L. Premuda 1400, Sip 1035, D. Tripcovich 26.500, Bastogi - Irbs 698, Finmare 88, Finsider 91, Pirelli 730, Sme 1880, Stet 1300, Gen. Immob. Sogene 69, Fiat 1940, Fiat priv. 1600, Dalmine 178, Italsider 244, Lane Marzotto priv. 1360, Snia Viscosa 640, Snia Viscosa priv. 425, Patriarca 3030.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in rialzo con scambi moderati. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times segnava un progresso di 6,1 punti a 475,4. Le obbligazioni governative sono salite di oltre un punto, con punte di 1-7/8, di riflesso all'azione della Banca centrale inglese per migliorare la situazione di liquidità sul mercato del denaro (mediante riacquisto di titoli governativi dalle banche di Clearing). Buona la domanda sui titoli azionari che hanno registrato rialzi fino a 9 pence. In rialzo con progressi fino a tre dollari gli auriferi, sostenuti i valori americani e canadesi.

FRANCOFORTE — Chiusure in netto progresso per i titoli trattati. I rialzi, secondo gli osservatori, sono imputabili agli effetti positivi che sulla trattazione hanno avuto la solidità di Wall Street e i progressi compiuti dagli imprenditori tedeschi e dai sindacati per il rinnovo dei contratti di lavoro. L'unico settore che è apparso debole è quello delle obbligazioni, mentre le azioni, in tutti i comparti sono salite.

ZURIGO — Chiusura mista con tendenza irregolare al termine di una seduta dagli scambi modesti, strettamente influenzata dall'andamento del mercato delle obbligazioni. L'abbassamento del tasso di interesse sui depositi a tempo non ha avuto un grosso impatto sul mercato, affermano gli osservatori, perché è stato controbilanciato dall'incremento dello 0,7% dell'indice dei prezzi all'ingrosso, aumento che in borsa aspettavano fosse superiore.

PARIGI — I prezzi si sono rafforzati con scambi moderati sotto la guida dei petroliferi e di Peugeot-Citroen. Tutti i settori si sono rafforzati eccetto chimici, che hanno perso terreno, i meccanici contrastati. Nel settore estero americani, tedeschi, auriferi e petroliferi internazionali sono migliorati.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	12/2	13/2
Alimentari e agricole		
Alivar	6560	6500
Bonifiche ferraresi	12105	12100
Chiari e Forti	4300	4301
Eridania	5550	5606
Imm. Vittoria	—	10780
Ind Buitoni Perugia	3850	3850
Romana Zucchero	—	—
Sermide	67	64
Sermide priv.	57.50	57 50
Sermide risp.	72	72
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16401	16590
Assicuratrice Italiana	26350	26400
Ausonia	3750	3750
Bowring	2085	2085
Comp Ass. Milano	10301	10401
Comp Ass. Milano pr.	7290	7300
Comp. Latina	810	815
Comp Latina priv.	[illegible]	395
Firs	2930	2920
Generali	48490	48650
Italia Assicurazioni	17300	17455
L'Abeille Italiana	17650	17650
Fondiaria Incen.	7830	7885
La Fondiaria Vita	30310	30000
Ras	125050	125990
Sai	12480	12400
Toro Assicurazioni	12960	13195
Toro Assicurazioni pr.	7360	7499
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	12400	12370
Banco di Roma	11200	11370
Banco Lariano	2899	2900
Credito Italiano	1595	1610
Credito Varesino	5299	5420
Interbanca priv.	15320	15395
Mediobanca	46160	45900
Cartarie editoriali		
Binda	900	900
Burgo	8400	8453
Burgo priv	6388	6400
De Medici	600	620
Mondadori priv	3690	3691
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1515	1515
Cer. Pozzi	128	130
Cer. Pozzi risp.	110.50	110.50
Eternit	583	582
Eternit priv	599	600
Italcementi	21580	21605
Richard Ginori	—	—
Unicem	8060	8066
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9	8 75
Biroschi	20900	22000
Caffaro	422	425
Carlo Erba	2656	2775
Carlo Erba priv.	1385	1430
Italgas	790	805
Lepetit	29590	29550
Lepetit priv	29000	28980
Liquigas	25	24 75
Liquigas priv	28 50	28 50
Liquigas risp	19 75	19 50
Mira Lanza	18000	18100
Montedison	182 50	182
Napoletana gas	—	—
Perlier	1480	1512
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	897	906
Rumianca	—	—
Saffa	6350	6395
Saffa risp	6800	6800
Siosigeno	10800	10400
Commercio		
La Rinascente	128	129
La Rinascente priv.	78.50	78 50
Silos di Genova	3100	3080
Standa	1470	1475
Comunicazioni		
Alitalia	1240	1258
Ausiliare	5050	5040
Aut. Torino-Milano	1027	1020
Italcable	5020	5070
Nai	565	565
Nord Milano	1465	1465
Sip	1050	1034

TITOLI	12/2	13/2
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	386	599
Marelli E	590	381 50
Superfila	6790	6700
Tecnomasio	501	501
Finanziarie		
Acqua Marcia	1046	1040
Agricola	5980	6030
Bastogi	713	698
Siele	14050	14380
Buton	3840	3860
Centrale	8395	8600
Fin Ernesto Breda	1557	1560
Finmare	88 50	88 50
Finsider	89	191
Generalfin	902	890
Gim	3930	3950
IFI priv.	2449	2499
IFIL	4195	4410
Invest	2050	2045
Mittel	1117	1110
Part Fin	558	540
Pirelli & C	2064	—
Pirelli SpA	727	729
Profing	190	180 25
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	8105	8200
Sarom	880	890
SME	1878	1869
SMI	4070	4060
Stet	1300	1300
Borgosesia	3780	3800
Borgosesia risp.	2398	2397
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3661	3730
Beni Imm. Italia	549	552
Beni Imm. It pr.	424	448
Beni Stabili	—	—
Coge	1699	1710
Condotte d'Acqua	229	233
De Angeli Frua	8990	9000
Finrex	1350	1340
Gen. Immobil.	53250	68 75
Iniziativa Edilizia	11180	11300
Isvim	4500	4600
La Milano Centrale	53250	55000
Risanamento	8800	8781
Sifa	754	765
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1940	1942
Fiat priv	1600	1596
Franco Tosi	25700	25730
Gilardini	4100	4160
Olivetti	1655	1652
Olivetti priv	1540	1553
Westinghouse	17110	17200
Worthinghton	3685	3640
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	880	875
Dalmine	174	178
Falck	3678	3678
Falck priv.	2880	2845
Ilsa Viola	1625	1625
Italsider	240 50	244
Magona	2773	2788
Pertusola	2030	2040
Trafilerie	750	740
Tessili		
Centenari e Zinelli	52	51.50
Cantoni	8730	8730
Cucirini	2999	2999
Cascami Seta	7025	7190
Linificio	786	789
Linificio risp.	822	828
Fisac	2080	2070
Marzotto priv	1360	1360
Olcese Veneziano	55 50	54
Rotondi	14250	14350
Snia Viscosa	635 50	641
Snia Viscosa priv.	425	410
Unione Manifatture	16520	16520
Diverse		
Acq. De Ferrari	1700	1700
Acq. De Ferrari risp	1725	1725
Acque Potabili	708	711
Calz. di Varese	4760	4760
Ciga	2565	2570
Cir.	9850	8850
Pacchetti	80 25	81 50
Terme Acqui	705	720
Trenno	—	2755

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		13/2
Rendita	5%	65.—
Edil. Scol '67	5%	91.70
» » '68	5,5%	85 50
» » '69	5,5%	81.55
» » '70	6%	79 25
» » '71	6%	76 65
» » '72	6%	75 10
» » '76	9%	81.—
» » '77	10%	86.50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo	9%	—.—
» '81	10%	97.15
» '82	5,5%	86 60
» '82	12%	97.60
» '82 2A	12%	96 65
Am. FF. SS 67/87	6%	—.—
» » » 68/88	6%	—.—
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	—.—
» » » 72/87	7%	—.—
IMI XIII	5,5%	89 30
» XXIV	6%	85 55
» XXV	6%	88 80
» XXVI	6%	75.20
» XXVII	6%	70 50
» XXVIII	7%	75 95
» XXIX	7%	74 70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	88.10
» XXXIII	7%	76 40
» XXXIV	7%	68.50
» XXXV	7%	77.—
» XXXVII	7%	67 20
» XXXVIII	7%	67 60
» XXXIX	7%	69 35
» XL	7%	94.30
» XLI	6%	72.40
» XLII	6%	68.10
» XLIII	8%	86 20
» XLV	8%	82 40
» XLVI	8%	76 10
» XLVII	8%	92 30
» XLVIII	10%	89 30
» IL	10%	78 80
» L	10%	94 10
» Interfund	8%	92.30
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.30
» » »	5,5%	61 55
» » »	6%	59 55
» » »	7%	60 15
Cop. ss. I	6%	83 50
» [illegible] II	6%	80 60
» ss III	6%	78 30
» Anas '66	6%	57 55
» Anas '72	7%	59 80
» Dotaz. I	6%	83 80
» Dotaz II	6%	78.—
» Int. St. I	6%	78 —
» Int. St. 2	6%	74.50
» Int. St. 3	6%	72.25
» Int. St. 4	6%	69.70
» Int. St. 5	6%	69 75
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	70 70
» Int. St. II	7%	69 70
» Int. St. III	7%	69 40
» Int. St. IV	7%	68.60
Ferrovie 1960	5%	93 90
» 1961	5%	89.80
» 1965 I	6%	80.15
» 1965 II	6%	81.15
» 1966 I	6%	76 70
» 1966 II	6%	77 95
» 1967	6%	74 40
» 1969 I	6%	69.40
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	71.75
» 1972 I	7%	73 20
» 1972 II	7%	68.30

TITOLI		13/2
Pubbl.Ut.	5,5%	91 60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74 30
Pubb. Ut. Ed	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	85.80
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	97 60
» XII	6%	93 50
» XIII	6%	88 90
» XIV	6%	88 20
» XV	7%	85 50
» XVI	7%	84 90
» XVII	7%	83 30
» XVIII	7%	80 10
» XIX	7%	79.20
» XX	7%	78.30
Enel 1965 I	6%	81 —
» 1965 II	6%	80 60
» 1966 I	6%	78 05
» 1966 II	6%	78 90
» 1977	6%	75 30
» 1968 I	6%	72 35
» 1978 II	6%	73 40
» 1969 I	6%	70 75
» 1969 II	6%	70 50
» 1970	7%	85 20
» 1971	7%	82 80
» 1972/87	7%	80 20
» 1972/92	7%	68 45
» 1973 93	7%	67.10
» 1974/81 Ind.	7%	129 —
» 1974/94	8%	80 —
» 1975/82 I	10%	95.—
» 1975/82 II	10%	93 75
» 1976/83	10%	92 25
» 1976/83 Ind.	10%	115 70
» 1977/84 Ind.	10%	115 35
» 1974/84 II Ind.	10%	115 45
» Europa	6%	97.30
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	97 30
» 66/81	6%	94.80
» Gela	5 5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	94 20
» » 62/81 V	5,5%	90 60
» » 62/81 VI	5,5%	94 40
» » 64/79 IX	6%	—.—
I R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	96 25
» 61/86	5,5%	77.80
» 63/83	5,5%	85 40
» Alfa R.	7%	79 40
» Stet	7%	81.20
Autostr. C C '63	5,5%	—.—
» C C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C C. '69	6%	—.—
» C C '71	7%	—.—
» C C '72	7%	—.—
» C C '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1985	6%	87 40
» » 1986	6%	83 20
» » 1987	6%	86 —
» » 1988	6%	84 —
» » 1989	6%	82.50
» » 1990	6%	70 30
» » 1990	7%	78.90
» » 1991	6%	69 15
» » 1992	6%	68 50
» » 1993	7%	68 —
» » 1994	7%	77 20
» » 1995	6%	67 50
» » 1995	7%	69 80
» » 1995	9%	84 40
» » 1996	7%	64 30
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	67.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	84.—
E N.I. 66/81	6%	98 50
» 66/81	6 1/2%	98 50
» 67/82	6 1/2%	98.25
» 67 87	6 1/2%	90.25
» 66/88 I	6 3/4%	98 50
» 68/88 II	6 3/4%	98 25
» 69/81	7%	98 50
I.M.I. 70/81	7 1/2%	94 —
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85.—
» 67/82	6 1/2%	88.—
B.E.I 67/66 II	6 1/2%	89.50
» 63 80	6 3/4%	97 50
» 69/84	7 1/2%	76.—
» 71/78	7 3/4%	77.—
» 71/86	8 1/2%	74.50
» 71/88	8 3/4%	85 50
C.E.C.A 66 giug.	6 1/2%	85 —
» 66 dic	6 1/2%	84 —
» 67 87	6 1/2%	87.—
» 67/87	6 5/8%	87.—
» 70/85	5%	—.—

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13/2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	15	14-1/4	14-1/4
Sterl. brit.	18-3/4	18	17-1/2
Franco sv.	4-1/2	5-1/4	5-1/4
Marco ger.	8-1/4	8-1/4	8-1/4

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare mercoledì 13 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	694,47	(+ 7,03)
Hongkong	696,—	(—12,—)
Londra	696,75	(+ 2,25)
New York	696,75	(+ 2,25)
Milano	704,07	(— 8,40)
Parigi	684,46	(+ 0,91)
Zurigo	694,50	(— 1,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.84	—
Fonditalia	»	17.14	—
Interfund	»	11.70	—
Int. Sec. Fund.	»	7.70	—
Italamerica	»	11.95	—
Italfortune	»	11.44	12.13
Italunion	»	9.68	10.55
Mediolanum	»	13 02	14.15
Rominvest	»	13.39	14.19
Fondo Tre R	lire	8 429 13	—
Europrogr.	frsv.	160.65	—
Robeco	fiorini	178.50	—
Rolinco	»	156.50	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Oro stabile Vistosi rialzi delle materie prime

ROMA — L'oro sembra attraversare un momento di pausa dopo le alterne vicende degli ultimi giorni. Ieri a Londra, al fixing, è stato quotato 695,75 dollari per oncia (pari a 18 mila lire il grammo) contro la quotazione di 694,50 dollari di martedì.

Sempre in tensione, invece, le quotazioni di alcune fondamentali materie prime i cui prezzi stanno salendo da alcuni giorni e hanno ormai conseguito vistosi rialzi. Si tratta, in particolare del rame e della gomma

Buona tenuta della lira

ROMA — La lira ha retto ottimamente nei riguardi di tutte le maggiori valute estere facendo segnare, anche, lievi apprezzamenti. Il dollaro è stato fissato a 805,25 lire, cioè una lira e mezzo al di sotto del livello toccato martedì (806,75); il marco tedesco vale invece 463,50 lire (463,54), il franco francese 198.03 (197,93), il franco svizzero 499,26 (498,37) e la sterlina 1858,55 (1858,95).

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO — Dollaro Usa 855-865, franco svizzero 527-533, marco tedesco 495-500, franco francese 210-215, sterlina 1900-1950.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	463,52	458,—	463,50
Franco francese	198,03	197,25	198,03
Fiorino olandese	420,73	415,—	420,76
Franco belga	28,57	27,50	28,57
Corona danese	148,30	145,—	148,29
Sterlina irlandese	1713,50	1665,—	1713,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1858,80	1850,—	1858,55
Corona norvegese	165,49	160,—	165,47
Corona svedese	194,24	191,—	194,27
Dollaro USA	805,20	806,50	805,25
Dollaro canadese	694,—	685,—	694,20
Peseta spagnola	12,14	11,—	12,14
Escudo portoghese	16,95	14,—	16,97
Scellino austriaco	64,62	64,—	64,66
Franco svizzero	499,38	493,—	499,26
Yen nipponico	3,33	3,—	3,33
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» **(Roma)**	—,—	30,—	—,—
» **(Trieste)**	—,—	34-35,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 27,85 p.c. (27,99); nei confronti di tutte le valute 44,19 p.c. (44,22); nei confronti della Cee 50,60 p.c. (50,59).

ORO E MONETE – Sterlina vc 160000-170000; sterlina nc 170000-180000, marengo svizzero 145000-165000; marengo francese 150000-170000; marengo italiano 145000-160000; marengo belga 140000-170000; 20 dollari oro 660000-680000; 50 pesos messicani 620000-680000; 100 pesos cileni 400000-430000, krugerrand 710000; oro 18000-18500; argento 1025-1055, platino 25060.

N.B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

APPROVAZIONE IN COMMISSIONE A MONTECITORIO

Ricevuta fiscale: le sanzioni

ROMA — Il ddl che introduce sanzioni in caso di mancata emissione della ricevuta fiscale da parte degli esercenti di ristoranti e di alberghi è stato approvato dalla commissione finanze e tesoro della Camera riunita in sede legislativa. Il provvedimento passa ora all'esame del Senato. La commissione ha modificato il testo proposto dal ministro Reviglio, riducendo i massimi delle pene pecuniarie previste a carico sia degli esercenti, sia dei clienti che non siano in grado di esibire il documento fiscale, che entrerà in vigore dal 1° marzo. La commissione ha anche introdotto un articolo aggiuntivo che gradua nel tempo l'entrata in vigore delle sanzioni, che funzioneranno a pieno regime solo a partire dal 1° gennaio 1981.

In particolare, la commissione — che ha approvato il disegno di legge con relativa speditezza grazie alle riunioni preparatorie tenute da un apposito comitato ristretto — ha ridotto da 1 milione a 900.000 lire la pena pecuniaria massima a carico dell'esercente, lasciando invariato l'ammontare minimo di 200.000 lire. La sanzione prevista per il cliente, anch'essa invariata nel minimo (10.000), è stata ridotta nel massimo da 60.000 a 45.000 lire.

La commissione ha poi alleggerito le sanzioni amministrative — chiusura dell'esercizio o sospensione della licenza per un periodo non inferiore a 3 giorni e non inferiore ad 1 mese — eliminando un capoverso che, nel testo presentato da Reviglio, prevedeva la adozione delle sanzioni accennate prima che l'accertamento delle violazioni fosse diventato definitivo. Quanto alla graduazione delle sanzioni, quelle a carico dell'esercente si riducono ad un sesto per il periodo 1° marzo-30 giugno 1980: esse si riducono pertanto ad un minimo di 33.000 lire e ad un massimo di 150.000 lire. Per il successivo periodo di applicazione della ricevuta fiscale (1° luglio-31 dicembre 80) le pene pecuniarie che gravano sugli esercenti sono ridotte ad un quinto: esse oscillano pertanto da 50.000 a 225.000 lire.

Quanto alle pene che gravano sui clienti che non siano in grado di esibire la loro copia di ricevuta fiscale all'uscita del locale, nessuna sanzione si applica sino a tutto settembre prossimo; per le violazioni commesse, invece, dal 1° ottobre al 31 dicembre 1980, la pena pecuniaria è ridotta della metà (5000-22.500 lire). Come si è accennato, le sanzioni operano appieno a partire dal 1° gennaio 1981.

Produzione acciaio +1,3% in un anno

MILANO — La produzione italiana di acciaio è risultata in gennaio, sulla base di dati ancora provvisori, pari a 2.174 mila tonnellate, con un incremento dell'1,3 per cento rispetto al gennaio del 1979 e del 3,1 per cento rispetto al dicembre sempre del 1979. Lo rende noto in un comunicato l'Assider (Associazione industrie siderurgiche italiane) la quale precisa che l'aumento è collegato al maggior numero di giorni lavorati, anche se non si può affermare che gli impianti di produzione siano tornati alla normalità. La produzione di ghisa, ancora in gennaio, è ammontata a 979 mila tonnellate (più 1 per cento annuo) e quella di acciai speciali a 455 mila tonnellate (più 6 per cento annuo e più 7 per cento mensile).

L'Assider ha comunicato infine i dati definitivi relativi alle produzioni siderurgiche in dicembre: acciaio 2.012 mila tonnellate (1.892 mila nel dicembre 1978), ghisa 954 mila tonnellate (955 mila), laminati a caldo 1,670 mila tonnellate (1,583 mila). Nell'intero 1979 la produzione di acciaio è risultata pari a 24.074 mila tonnellate (24.283 mila nel 1978), quella di ghisa a 11.327 mila tonnellate (11.340 mila) e quella di laminati a caldo a 20.352 mila tonnellate (19.901 mila).

■ CEAT — Il fatturato della Ceat SpA in Italia è aumentato nel 1979 del 25 per cento rispetto all'anno precedente, passando da 195 a 241 miliardi di lire, e quello globale del gruppo (comprese le consociate italiane ed estere) del 20 per cento a circa mille miliardi. Lo rende noto la Ceat in un comunicato, sottolineando che l'esame dei primi dati consuntivi dell'esercizio 1979 mostra un netto miglioramento della gestione, anche se il risultato di bilancio sarà sostanzialmente allineato a quello del 1978.

Novità nel modello 740

ROMA — I contribuenti italiani dovranno precisare nella prossima dichiarazione dei redditi anche la loro posizione sanitaria, se cioè usufruiscono o meno di assistenza in regime mutualistico. È questa una delle novità introdotte quest'anno nel nuovo modello 740 da utilizzare per dichiarare, entro il 31 maggio, i redditi conseguiti nel 1979. Il nuovo modello 740-80, «varato» ufficialmente nei giorni scorsi e di cui il poligrafico dello stato si appresta a stampare alcuni milioni di esemplari, è un formato e impaginazione dei quadri assai simile a quello dello scorso anno. Contiene però alcune varianti nelle notizie richieste. Nel frontespizio, oltre all'obbligo sia per il dichiarante che per il coniuge, di precisare la rispettiva «posizione sanitaria nazionale» (la richiesta parte dal ministero della sanità) è inserita una nuova casella per il codice delle attività di partecipazione, in sostituzione di quella per il lavoro non dipendente in generale.

Quest'ultima indicazione (sia per il lavoro autonomo che per l'impresa e per l'impresa minore) dovrà, invece, essere riportata nel prospetto dei ricavi e costi. Sempre nel frontespizio è stata abolita la fincatura nelle caselle del codice fiscale per rendere più semplice la trascrizione se si utilizza la macchina da scrivere. Per le altre sezioni, la novità di maggior rilievo è nel quadro B «redditi dei fabbricati». Sul nuovo modello è inserita una apposita colonna U.Id. (unità immobiliare a disposizione) riservata per i redditi relativi alle residenze secondarie. Per queste residenze, secondo quanto prevede la legge finanziaria attualmente all'esame del Parlamento, l'imponibile, rilevato in base al reddito catastale, deve essere maggiorato di un terzo.

Piccole modifiche anche ai quadri «C» e «D», nelle fincature dei numeri di codice fiscale del datore di lavoro e nella successione delle colonne riservate alle indennità di fine rapporto. Nel quadro «N» del riepilogo generale è stato poi introdotto un rigo in più, il «43 bis» (bis per evitare di cambiare tutta la numerazione successiva). In questo rigo dovrà essere indicata la detrazione aggiuntiva di 24.000 lire a cui hanno diritto (dal 1° gennaio '79) i lavoratori dipendenti il cui reddito non supera i 2 milioni di lire (una detrazione introdotta per non far pagare l'imposta ai pensionati ai «minimi»).

Sono stati, quindi, ristrutturati i riquadri relativi all'acconto Irpef e al «calcolo dell'Irpef a saldo»; varianti al quadro «O» per il riepilogo dell'Ilor. Più ricco, infine, di richieste di dati e informazioni il «prospetto dei dati e notizie particolari».

8,8 milioni il reddito medio delle famiglie

ROMA — Il reddito medio annuo della famiglia italiana è stato nel 1978 pari a 8,8 milioni di lire con un aumento del 21,4 per cento rispetto all'anno precedente. Il reddito medio individuale è, invece, crsciuto nello stesso anno del 15 per cento risultando pari a 4,7 milioni di lire. I dati emergono dalla quattordicesima indagine campionaria condotta dalla Banca d'Italia su «reddito e risparmio - patrimonio immobiliare delle famiglie italiane», riferito questa volta al 1978.

Cresciuta nel '79 la base monetaria

ROMA — La base monetaria a fine novembre ammontava, esclusa la raccolta postale, a 55.197 miliardi. Secondo i dati provvisori comunicati dalla Banca d'Italia, rispetto al mese precedente si è verificato un aumento di 1.745 miliardi. A novembre del '78 si era al livello di 47.585 miliardi. Includendo anche la raccolta postale, cresciuta (sempre a novembre) di circa 350 miliardi, la base monetaria risulta di 82.451 miliardi di contro 80.356 di ottobre. L'incremento di novembre è imputabile quasi esclusivamente al tesoro che nel mese ha contribuito a creare nuova base monetaria per 2.848 miliardi, raggiungendo una cifra complessiva di 70.197 miliardi.

L'estero ha contribuito alla creazione di base monetaria per 14.435 miliardi, 181 in meno rispetto al mese precedente. Praticamente stazionaria la posizione delle aziende di credito che risulta di 2.378 miliardi in novembre contro i 2.373 di ottobre. Dal punto di vista dell'utilizzazione la quota maggiore va come al solito al pubblico, che con 48.177 miliardi ha aumentato la sua parte di 1.006 miliardi.

Forse gli Stati Uniti limiteranno l'import di scarpe

WASHINGTON — Le limitazioni sulle importazioni di scarpe negli Stati Uniti si estenderanno forse ad altri paesi, tra cui l'Italia. Finora tali limitazioni, chiamate accordi per la «regolamentazione del mercato», erano in vigore dal 1977 solo nei confronti di Taiwan e Sud Corea. Nel frattempo le importazioni dall'Italia sono più che raddoppiate, passando da 47,2 milioni di paia nel 1976 a 62.9 milioni nel 1977, e a 97.1 milioni nel 1978-'79. Anche per l'"80 si prevede che le importazioni dall'Italia supereranno i 90 milioni.

Reubin Askew, inviato di Carter per le trattative commerciali discuterà il problema con funzionari del governo italiano a Roma verso la fine di questa settimana. Il governo italiano ha chiesto ai produttori italiani di fornire al governo i dati sulle esportazioni italiane.

GEROLIMICH S.p.A.
Sede sociale in Genova - Viale Mojon n. 2
Capitale sociale L. 7.350V000 000 interamente versato
Tribunale di Genova 33774/51458/398

Aumento del capitale sociale da L. 7.350.000.000 a L. 10.500.000.000

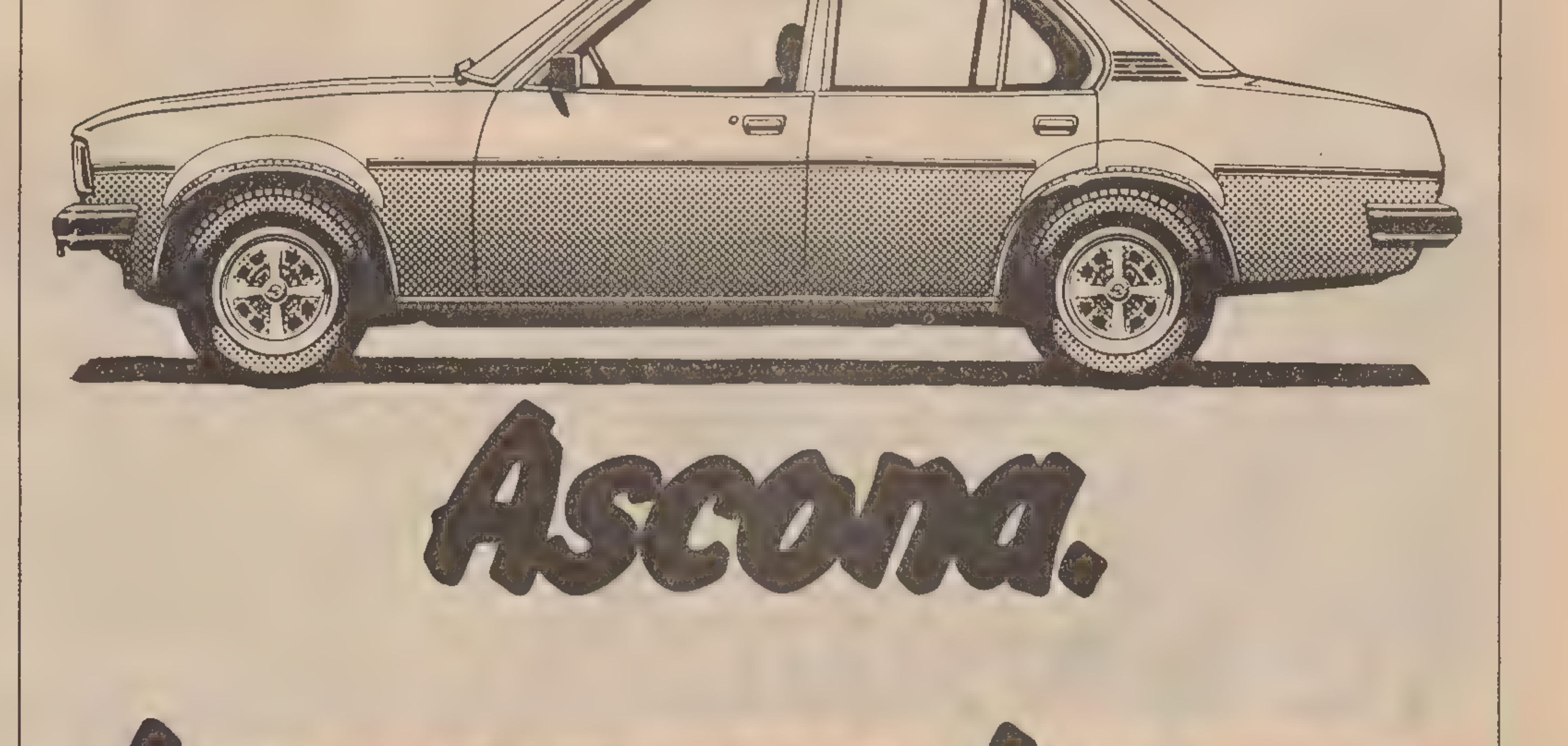
In esecuzione della delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci tenutasi il 15 gen[illegible] Consiglio di Amministrazione riunitosi il 28 gennaio 1980 ha deliberato di dare corso [illegible] sociale da L. 7 350 000 000 a L. 10 500 000 000 a pagamento [illegible] alla pari di n. 6 300 000 nuove azioni da nominali L. 500 cadauna godimento 1 gennaio 1980 da o[illegible] in opzione agli Azionisti in ragione di n. 3 nuove azioni per ogni 7 azioni possedute

L'opzione dovrà essere esercitata sotto pena di decadenza del diritto nel periodo di tempo compreso fra il 18 febbraio ed il 21 marzo 1980 inclusi presso la sede sociale o presso le sedi e [illegible] Genova Trieste Torino Milano Firenze Roma Napoli e Palermo dei seguenti Istituti ban[illegible]

— Banca Commerciale Italiana
Banca Nazionale del Lavoro
Banca Passadore (limitatamente alla piazza di Genova)
— Banco di Roma
— Credito Italiano

[illegible] termine dal 24 al 28 marzo 1980 compr[illegible] viene concesso esclusivamente per [illegible] nuove azioni mediante l'utilizzo di buoni opzione emessi nel periodo indicato a[illegible]

Le azioni dovranno essere interamente liberate all'atto stesso della sottoscrizione
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Ascona.

La convenienza del Diesel è Opel.

La convenienza nell'acquisto, la convenienza nella gestione, l'alto valore di rivendita. Sono già dei validi motivi per pensare a Opel Ascona Diesel.

Poi c'è la bellezza della sua linea, il suo nuovo frontale, il suo interno ampio ed elegante. E c'è il suo motore. Oltre 100.000 motori Opel Diesel venduti finora in Italia ne garantiscono la affidabilità.

Agile in città, potente in autostrada, Opel Ascona Diesel è la soluzione più pratica per chi vuole comfort, spazio, solidità ed economicità. Con le vantaggiosissime condizioni che il tuo Concessionario Opel-General Motors è oggi in grado di offrirti, puoi permetterti una nuova automobile dai valori eccezionali.

Opel Ascona Diesel, 1998 cc, 58 CV DIN, 140 km/h, da 0 a 100 km/h in 21", 1 litro di gasolio ogni 13,3 km (CUNA).

Garanzia totale 12 mesi chilometraggio illimitato, finanziamento diretto GMAC con o senza cambiali. Anche in leasing. Assistenza Opel-Euroservice in tutta Italia.

VERIFICA LE ATTUALI VANTAGGIOSISSIME CONDIZIONI DI ACQUISTO DAL TUO CONCESSIONARIO OPEL-GENERAL MOTORS.

SALDI E OCCASIONI DI FEBBRAIO

a cura della PK

Febbraio, mese in cui si concludono i saldi. Parola magica che significa comperare risparmiando un sacco di danaro, cosa che fino a qualche tempo prima ci era negata per ragioni sia di bilancio familiare, sia anche perché la nostra mente era rivolta alle vacanze sulla neve. In questo mese si possono fare veramente dei grossi affari se si tiene in considerazione il fatto che la maggior parte dei negozi, per ragioni di spazio, deve eliminare la merce invernale e quindi è obbligata a ribassare fortemente i prezzi già convenienti di gennaio e perciò, perché non approfittarne? Forza allora, finchè non arrivano le primizie stagionali, precipitiamoci a fare gli ultimi convenientissimi acquisti di fine stagione.

VENDITA SPECIALE DA DRIOLI

Drioli vende tutto l'anno a prezzi «fissi»: prezzi buoni, ma... irremovibili. Per il mese di gennaio UN'ECCEZIONE alla regola: sconti sorprendenti e tante bellissime offerte speciali.

DRIOLI ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO

Bardi
SALDI E OCCASIONI DI GENNAIO
VIA RAFFINERIA 9 - TEL. 794363

FATE UN BUON PASSO DA...
Bon-Pas
Via Battisti, 14 - Tel. 62917 È un negozio PRESTICOM

COPERTE TENDAGGI TAPPETI CORSIE TESSUTI
PIUMINI COPRILETTI MOQUETTES CORREDI CUSCINI

SALDI!! SALDI!!
SCONTI FINO AL 50 %

PRESTICOM
è un moderno sistema di pagamento in 12 mesi senza interessi, senza anticipo e senza scadenze fisse attuato da alcuni negozi triestini.

nucleotre

I negozi PRESTICOM

BON PAS
via Battisti 14 - tel. 62917
tendaggi - corredi - tappeti - coperte

AUTODIAGNOSI
via Tacco 32 - tel. 773688
pneumatici - meccanica - veicoli d'occasione

AZ Centro Ottico Cinefoto
rotonda del Boschetto 1 - tel. 54374
lenti corneali - ottica - cinefoto

CERAMICHE DOMUS CARSO
via Nazionale 71 - Opicina - tel. 212000
pavimenti, rivestimenti, riscaldamento, sanitari

BIN GIANCARLO
via Giulia 10 - tel. 569450
gioielleria - argenteria - concessionario Christofle

TULLIO NATALE
via Battisti 18 - tel. 732642
macchine per cucire Necchi e per maglieria Brother

EURAUTO
via S. Francesco 35 - tel. 763119
ricambi Ford, Opel, NSU, BMW - accessori - autoradio

VERGANI PELLETTERIE
Campo San Giacomo 6 - tel. 767235
articoli in pelle, cartelleria e borse medico

LA FOTOTECNICA CARDUCCI
via Carducci 25 - tel. 61101
foto - cine - ottica

RIZZOTTI ELETTRICITA'
via dell'Istria 216 - tel. 810213
elettrodomestici - radio TV - lampadari

SALVAGNO
portici di Chiozza 1 - tel. 795020
tutto l'abbigliamento per l'uomo raffinato

ESSEBI
via S. Francesco 14 - tel. 732049
articoli in plastica casa e bagno

QUEEN
più che saldi!
e quasi tutto a metà prezzo
Via Mazzini 40/E (angolo via Imbriani) - Tel. 69010

OLYMPIC
Via del Bosco 10a - Telefono 773902
negozio altamente specializzato per l'abbigliamento sportivo e casual

Ellesse Dubin Sport
Sailor's Dig
Ouragan Appian
Monti Peter Storm
Mares Senigallia
Rebell Colmar
Marlboro Tecnica
Herry Looyd

abbigliamento e articoli sportivi

casa del materasso
DI OSMO TRIESTE
365 giorni di occasioni
TRIESTE - VIA ITALO SVEVO, 6 (parcheggio riservato)

Continua ai magazzini
TOLENTINO
la tradizionale
Settimana Bianca
con sconti
dal 10 al 20 %
e oltre
sui nostri prezzi notoriamente già bassi
Via XXX Ottobre, 3-5 • TRIESTE • Telefono 61600

Risparmi rilevanti quest'anno con i "saldi" Cesana. Saldi, appunto, come soldi.

SALDI & SOLDI

Abbigliamento maschile, via Mazzini 40
cesana
camiceria moderna

SALDI SCELTI da
STILE
TRIESTE - VIA ORIANI 1

SALDI
di tutte le borse 1978-1979 con sconti del
20-30-40%
ed in più
offertissima di valigie e borse da viaggio
PELLETTERIE ARGIA VIA G. GALLINA 1

TAVOLA ROTONDA

Psi e Pri criticano il programma economico

ROMA — «All'interno dell'attuale compagine governativa esistono di fatto due distinte linee di politica economica, una di carattere espansivo, che fa capo al ministro Andreatta, l'altra a carattere restrittivo, che è rappresentata dai ministri Pandolfi e Reviglio; entrambe queste linee non sono riuscite a prevalere l'una sull'altra, concorrendo ad accertare la mancanza di un quadro omogeneo e organico di riferimento». Lo ha detto l'on. Cicchitto, responsabile della sezione economica del Psi, intervenendo ai lavori di una tavola rotonda organizzata nell'ambito del convegno indetto dai quadri socialisti Fist-Cgil sul tema: «Governo dell'economia e programmazione di fronte all'emergenza».

«In pratica, il governo non ha una strategia di politica economica — ha proseguito Cicchitto — e continua ad attuare una politica disarticolata, insufficiente, frammentaria, in cui si riscontra ancora di più la mancanza di qualsiasi nesso tra le originarie dichiarazioni di intenti e la realtà dei fatti».

Cicchitto ha concluso rilevando l'opportunità di intervenire in particolare modo sui problemi aperti della casa e del Mezzogiorno, per collegare tra di loro organicamente la programmazione all'emergenza.

A detta del repubblicano La Malfa, è proprio nella politica economica il campo «in cui l'azione del governo Cossiga è stata più debole e incerta»; secondo l'esponente del Pri, inoltre, l'Italia non è attualmente in grado di affrontare gli sviluppi della situazione internazionale, e in particolare di far fronte alla crisi energetica.

Ferrari-Aggradi, responsabile dell'ufficio programma economico della Dc ha sostenuto da parte sua la necessità di avviare una «programmazione concertata» che riconosca il pluralismo sociale e che quindi si contrapponga alla programmazione marxista tradizionale, che porta alla soppressione del mondo dell'impresa.

I lavori sono stati introdotti dal segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti.

Agente di P.S. accoltellato a Brescia

BRESCIA – Un agente di pubblica sicurezza, Pio Antonicelli, di 24 anni, è stato ferito gravemente a coltellate in serata a Brescia mentre tornava a casa al termine del suo turno di servizio. L'agente era assegnato alla sorveglianza di un detenuto ricoverato nell'ospedale civile.

Giunto nei pressi della sua abitazione, è stato aggredito. All'ospedale i sanitari lo hanno ricoverato con riserva di prognosi. Nulla si sa per il momento dei motivi dell'aggressione: l'agente infatti non ha ancora potuto essere interrogato.

POLEMICHE ROVENTI INTORNO ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA ROMANA

Un'inchiesta per far luce sulla vicenda Caltagirone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le vicende giudiziarie che coinvolgono i costruttori romani Caltagirone hanno travolto ancora una volta la procura della Repubblica, e con essa il suo capo, Giovanni De Matteo, in una arroventata polemica. Trentasei magistrati dell'ufficio, tra i quali il procuratore aggiunto Raffaele Vessichelli, oggetto nei giorni scorsi degli strali lanciati dai fratelli Caltagirone dopo l'emissione dell'ordine di cattura nei loro confronti, hanno sollecitato un immediato intervento dei vertici degli uffici giudiziari e l'apertura di un'inchiesta sull'ufficio del pubblico ministero. Con questa indagine si dovrebbe raggiungere, secondo le intenzioni di chi ha proposto l'inchiesta, ad un obiettivo ben preciso: «Fare pulizia e chiarezza» nell'ambiente della procura della Repubblica di Roma per smorzare fin dal loro nascere i sospetti di connivenza che a proposito della vicenda Caltagirone stanno venendo in luce.

Un documento, nel quale vengono indicate le richieste dei trentasei magistrati che sollecitano gli interventi del Consiglio superiore della magistratura, del ministro di grazia e giustizia e dei procuratori generali della Corte di appello e della Cassazione, è stato diffuso a conclusione di una riunione, che, secondo alcuni, ha raggiunto momenti di estrema tensione, svoltasi nell'ufficio del procuratore della Repubblica Giovanni De Matteo. E questa riunione è stata la conclusione di una serie di contatti che erano culminati ieri in un'assemblea alla quale avevano partecipato quasi tutti i sostituti della procura, i quali, alla fine, avevano preparato il documento consegnato alla stampa.

Oggetto della discussione, che ha visto l'intervento di numerosi magistrati, è stata la vicenda che coinvolge i tre fratelli romani imputati in alcune tra le più clamorose inchieste giudiziarie, a cominciare dai «fondi bianchi» dell'Italcasse per finire all'istruttoria sulla irregolarità avvenuta nell'ambito dell'ufficio tecnico erariale di Roma, inchiesta dalla quale è risultato che Gaetano Caltagirone, capo del clan dei tre costruttori, avrebbe elargito oltre un miliardo di lire all'ex presidente dell'Enasarco Vincenzo Marotta per favorire l'acquisto da parte di questo ente di complessi immobiliari per oltre cinquanta miliardi di lire. Quando alcuni giorni fa è apparso evidente che i tre fratelli erano riusciti a sfuggire al decreto di arresto emesso dalla sezione fallimentare del tribunale civile, chiamata ad occuparsi di una trentina di società facenti capo al gruppo Caltagirone, sono cominciati ad affiorare i primi sospetti di protezioni e connivenze all'interno della procura della Repubblica.

Nel documento, sul quale si è discusso insieme con il procuratore Giovanni De Matteo prima che fosse reso pubblico, i magistrati rilevano che «da alcuni giorni gli organi di informazione, in merito alle vicende giudiziarie dei fratelli Caltagirone, sottrattisi all'esecuzione di mandati di cattura emessi dalla sezione fallimentare del tribunale di Roma, riferiscono circostanze gravi in ordine sia a compiacenti fughe anticipate di notizie sia ad omissioni e sospetti di parzialità nella conduzione delle relative indagini».

«Le notizie apprese attraverso i suddetti canali — affermano i magistrati della procura della Repubblica — tali da ingenerare presso la pubblica opinione senso di diffusa sfiducia sulla imparzialità dell'azione degli uffici giudiziari romani e, soprattutto, della procura della Repubblica, pongono seri ed inquietanti interrogativi che di riflesso fanno dubitare della correttezza di tutti i magistrati addetti a predetti uffici».

«In un momento così delicato per le istituzioni dello stato — affermano i magistrati — accuse o sospetti così gravi purtroppo, ove fugati o repressi con tempestività e chiarezza possono anche costituire cause fomentatrici di azioni terroristiche da parte di criminali organizzazioni responsabili ancora oggi del vile omicidio del professor Vittorio Bachelet, vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura. Chiediamo che il Consiglio superiore della magistratura voglia al più presto aprire un'inchiesta sui procedimenti penali relativi ai fratelli Caltagirone al fine di frenare allarmistiche notizie di stampa e per individuare le eventuali responsabilità da perseguire nelle sedi competenti».

Come si è detto, il documento, prima della sua diffusione è stato oggetto di una riunione svoltasi nell'ufficio di De Matteo. Sullo svolgimento di questo incontro, le voci di corridoio raccolte al palazzo di giustizia sono discordanti.

Sergio Geraldini

Pescherecciо gradese bloccato dagli jugoslavi: libero dopo una multa

GRADO — Il motopeschereccio gradese «Michele» che nel pomeriggio di lunedì scorso era stato fermato da una motovedetta della polizia jugoslava mentre stava svolgendo le operazioni di pesca a strascico nelle acque del golfo, a circa quattro miglia da Punta Strugnano e a otto da Miramare — questo era il rilevamento segnalato via radio dall'equipaggio dello stesso motopeschereccio nel momento in cui stava per essere abbordato dalla motovedetta jugoslava —, e fatto quindi dirottare verso il porto di Capodistria, è rientrato alla base verso le ore 22 di martedì. Ieri mattina all'alba è ritornato in mare per riprendere la normale attività di pesca.

L'equipaggio del «Michele», comandato dal capobarca Vittorio Marchesan e composto dal figlio Maurilio e dal motorista Roberto Lauto, era stato sottoposto a processo dal magistrato di Capodistria nel pomeriggio di martedì per violazione delle acque territoriali, ed era stato quindi condannato al pagamento di una multa di circa 850 mila lire. L'importo era stato versato da un esponente della Cooperativa pescatori di Grado che si era recato espressamente a Capodistria.

NEW YORK: COLPO DI SCENA AL PROCESSO

Bordoni odiava Sindona È un teste screditato?

Il finanziere tentò di violentare sua moglie

NEW YORK – Sullo sfondo delle transazioni fantasma e della fuga dei capitali dall'Italia verso gli Stati Uniti e viceversa, il difensore di Sindona, avvocato Marvin Frankel ha sfoderato, nella udienza pomeridiana di ieri, il movente passionale: Bordoni - secondo il legale - si è trasformato in teste a carico perché odiava il finanziere di Patti perché questi aveva tentato di violentare sua moglie Virginia. Il teste ha confermato l'episodio e anche confermato di aver detto più di una volta che «odiava Sindona», ma ha attribuito tale frase ad una comprensibile «reazione umana».

Carlo Bordoni non ha voluto descrivere l'episodio ma ha raccontato di averlo appreso nel febbraio 1973 a Milano pochi mesi dopo il suo matrimonio. Sua moglie - ha detto - non faceva altro che piangere giorno e notte. Una sera gli rivelò quanto era accaduto. «Restai così male - ha raccontato - scioccato. Non potevo accettare una rivelazione del genere. Ci amavamo. Telefonai al genero di Sindona Pier Sandro Magnoni e ad un socio del finanziere, Nino Petrone, e pregai loro di venire subito a casa per urgenti comunicazioni.

Appena arrivarono, raccontai tutto. La reazione di Pier Sandro Magnoni fu: «Non posso credere. Se è vero non esiterei un'istante ad abbandonarlo». L'altro disse: «Non sono sospeso. Cose come queste hanno coinvolto Sindona in molte occasioni». Dissi ai due che era meglio se non incontravo Sindona per qualche tempo, altrimenti avrei potuto commettere qualcosa di irresponsabile».

Bordoni ha fatto il suo racconto a voce bassa, con lo stesso tono di chi è costretto a riferire un fatto di cui non avrebbe voluto mai più parlare. «Sono emotivo - ha aggiunto - perdono, ma non dimentico». La moglie di Sindona, Rina, presente in aula, è restata impassibile

Prima della conclusione dell'udienza è stata discussa una mozione presentata dal difensore di Bordoni, il quale sostiene che l'avv. Franckel è in possesso di un memorandum segreto avuto da un legale, l'avvocato Martinez di Caracas, che difese il teste in Venezuela quando fu arrestato la prima volta.

DOPO UN MOVIMENTATO INSEGUIMENTO

Sparatoria a Napoli Uccise due persone

Facevano parte del «racket» dei negozi?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Una folle corsa non è valsa a salvare la vita a due pregiudicati. Paolo Petrella di 33 anni che era alla guida di una Mini-Minor color rosso raggiunto da un colpo di pistola è stata costretto a fermarsi. Gli inseguitori, sei o sette, scesi da una 124, hanno continuato a sparare colpendo anche l'altro occupante la Mini, Marco Piscitelli, 34 anni. I due, pur essendo armati di pistole 7.65 e 38 special non hanno avuto il tempo di reagire.

Gli sparatori, risaliti sulla loro auto, sono fuggiti, mentre le persone accorse sul posto all'eco degli spari hanno prestato i primi soccorsi alle vittime. Il Petrella è deceduto all'istante; il suo amico che respirava ancora è stato trasportato all'ospedale Loreto dove però pochi minuti dopo il ricovero è morto.

L'aggressione è avvenuta verso le dieci. Gli occupanti della 124 Fiat appena scorta la Mini proveniente da Acerra hanno intimato al guidatore di fermarsi. Il Petrella ha invece premuto l'acceleratore; è cominciato l'inseguimento. Nel centro di Casalnuovo la Mini-Minor è stata affiancata dall'altra auto. Gli occupanti non hanno avuto scampo. Gli assassini hanno sparato da distanza ravvicinata con un fucile a canne mozzate. Un primo sommario esame dei cadaveri ha accertato che a sparare sono stati almeno in due.

Paolo Petrella era uscito da poco dal carcere di Poggioreale; aveva scontato una pena a 4 anni per furto; il Piscitelli aveva riportato condanne per estorsioni.

Gli inquirenti sono convinti che si è trattato di un regolamento di conti tra bande rivali. Le due vittime, personaggi non certo di secondo piano nell'ambiente della malavita, avrebbero tentato di inserirsi nel giro del racket dei negozi che nella zona è molto fiorente. I carabinieri hanno raccolte testimonianze sull'agguato, ma non è stato possibile comporre un identikit.

T. S. T.

■ TAFFERUGLI – Tafferugli sono accaduti davanti al palazzetto dello sport di Napoli, poco prima che cominciasse il concerto del cantautore Antonello Venditti.

LE VICENDE LEGATE AI NOMI DI CARLA OVAZZA, EMILIA BLANGINO E ADRIANO RUSCALLA

Subito rinviato il processo per i tre rapimenti a Torino

TORINO — Davanti ai giudici della Corte d'Assise di Torino è iniziato ieri mattina, ma è subito stato rinviato, il processo contro una vasta organizzazione ritenuta responsabile di aver attuato in Piemonte e nella area del capoluogo in particolare, tre sequestri di persona tra i più drammatici. Il procedimento unico si riferisce ai rapimenti di Carla Ovazza, consuocera dell'avvocato Giovanni Agnelli; della donna-manager Emilia Blangino Bosco, dell'impresario edile Adriano Ruscalla che non ha più fatto ritorno a casa.

Sul banco degli imputati quarantasette persone, quindici delle quali in stato di arresto. Tra queste i «boss», ideatori, ed esecutori, suddivisi in clan di calabresi, i Facchineri, i Gagliano, i Guerrisi, e in bande «del Nord» facenti capo ai «Racca», di Sommariva Bosco.

L'inchiesta istruttoria che ha portato all'unificazione in un unico processo i sequestri di tre persone, è stata condotta dal giudice Marcello Maddalena. Sono 400 pagine che delineano un mosaico perfetto e tragico dei diversi fatti. Il magistrato, nella sua inchiesta, non si è limitato a ricostruire gli avvenimenti e ad individuare i responsabili, ma ha tracciato uno «spaccato» dell'Anonima sequestri, «bande spietate che considerano gli esseri umani come merce di scambio».

Il processo è stato aggiornato al 19 febbraio prossimo per precedenti impegni della Corte.

In apertura di udienza, presenti tutti gli imputati, il presidente della Corte, dr. Guido Barbaro e il presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino hanno commemorato la figura di Bachelet, assassinato a Roma dalle Br.

Emilia Blangino Bosco, titolare di una azienda di import-export della carne fu rapita la sera del 16 aprile del '75 nel garage della propria abitazione, in corso Galileo Ferraris, a Torino. La sua prigionia è stata breve; è tornata libera infatti, il 24 aprile dopo il pagamento di un riscatto di un miliardo di lire.

Più drammatica invece la prigionia della consuocera di Giovanni Agnelli. La donna, sequestrata sotto casa il 26 novembre del '75 venne rilasciata il 1.o gennaio del '76, dietro pagamento di un miliardo di lire. Durante la prigionia fu sottoposta a sevizie e pestaggi.

Di Adriano Ruscalla, infine, rapito il 15 ottobre del '76, non si è saputo più nulla. Per un certo periodo ci furono contatti «regolari» tra sequestratori e famiglia del rapito. Poi più nessuna notizia. Non è stato pagato alcun riscatto.

Altro arresto per gli omicidi di Gibellina

TRAPANI – Il sostituto procuratore della Repubblica di Marsala, Franco Cassata, interrogherà in carcere Pietro Capo, di 49 anni, arrestato dai carabinieri per concorso nel duplice omicidio e nel duplice tentativo di omicidio compiuto il 2 febbraio a Gibellina.

Secondo il rapporto di denuncia, Capo, che è custode di una cantina sociale, avrebbe aiutato il casellante delle ferrovie Giuseppe Iannazzo, di 42 anni, nell'agguato nel quale persero la vita Ignazio Palermo di 48 anni, suo figlio Francesco di 15, mentre rimasero feriti gravemente un altro figlio, Crispino, di 18 anni, e sua madre, Maria Ippolito, di 46 anni.

Il dott. Cassata ha emesso ordine di cattura contro Iannazzo, dopo averlo interrogato nelle carceri marsalesi.

Secondo i carabinieri nè le vittime nè i feriti erano bersaglio degli assassini decisi invece a uccidere Nicola Fontana, di 18 anni, amico della famiglia Palermo, perché infastidiva una figlia quattordicenne del casellante. I colpi di fucile, sparati da dietro una siepe, poco prima di mezzanotte, mancarono però il bersaglio raggiungendo i componenti della famiglia Palermo dai quali Fontana si stava accomiatando.

Pluriomicida jugoslavo giustiziato

BELGRADO — Un pluriomicida jugoslavo, Riza Gruda, di 49 anni, è stato fucilato in esecuzione a una sentenza di pena capitale inflitta dal Tribunale circondariale di Kokovska Mitrovica, nella regione autonoma del Kosova, al confine con la Macedonia.

Gruda, nell'aprile del 1975, «massacrò deliberatamente i suoi tre vicini d casa», Ajman e Suljo Gru 'a, rispettivamente di 60 e 55 anni, e Jonuz Kocki di 65 anni.

Rivendicato l'attentato contro il sindacalista

NUORO — I «Nuclei rivoluzionari combattenti» hanno rivendicato l'attentato compiuto nella notte fra venerdì e sabato a Oliena contro l'abitazione del sindacalista Giulio Murgia segretario regionale con una telefonata alla redazione nuorese di un quotidiano isolano. Una voce maschile ha preannunciato anche un comunicato con i motivi del gesto.

MANOVRE SUL CELLINA-MEDUNA DI ELICOTTERI E BLINDATI

«Corazza alata '80»

Pordenone — Lo sbarco delle truppe elitrasportate nel corso dell'operazione «Corazza alata '80» al poligono del Cellina-Meduna *(Foto Petto)*

PORDENONE — Alla presenza dell'ispettore dell'aviazione dell'esercito francese generale Maurice Cannet, in visita in questi giorni in Italia, si è svolta ieri nel poligono militare del Cellina-Meduna una esercitazione a fuoco di gruppo tattico corazzato rinforzato con reparti di elicotteri denominata «Corazza alata '80».

Alla complessa operazione hanno preso parte reparti corazzati e meccanizzati della 132° brigata «Manin» di Aviano appartenente alla divisione Ariete ed elicotteri da ricognizione, multiruolo, da trasporto medio e controcarri del quinto reggimento Ale Rigel di Casarsa.

Lo scopo principale era appunto quello di far risaltare la capacità degli elicotteri in appoggio a forze terrestri. I mezzi alati hanno, pertanto, dato dimostrazione delle loro capacità di impiego trasportando truppe d'assalto, intervenendo con missili del sistema «Tow» contro i bersagli che simulavano i carri nemici, scaricando sul luogo delle operazioni mezzi a ruote armati di cannoni senza rinculo ed infine assicurando il rifornimento logistico.

L'esercitazione si è svolta senza inconvenienti e secondo i piani prestabiliti; solo il previsto intervento di una formazione di caccia non è potuto avvenire a causa delle cattive condizioni atmosferiche sulle basi di partenza.

L. P.

Siete davvero al passo coi tempi?

Cambiano i tempi. E cambiano i gusti, proprio perché riflettono il continuo mutamento della gente nel tempo.

Può succedere così che alcune caratteristiche ricercate in certi oggetti durante un periodo, non lo siano più nel successivo.

Prendiamo il caso dell'automobile. La ricerca di grandezza e di apparenza di ieri ha lasciato il posto alla ricerca delle caratteristiche opposte.

Oggi la quantità non basta più. Oggi chi acquista un'auto vuole investire soprattutto in qualità.

Qualità, sicurezza, tecnologia avanzata: ecco il programma intelligente della BMW.

BMW è da sempre sinonimo di un lavoro più creativo e moderno svolto da tecnici qualificati, di una produzione ad altissimo rendimento, che non perde mai di vista la funzionalità. La nuova grande BMW costituisce l'esempio migliore in proposito e offre una proposta veramente inedita anche per gli automobilisti più esigenti: una macchina di lusso, all'avanguardia ma anche conveniente. La BMW supercompatta è una sintesi di questa filosofia. E rappresenta la piccola fra le "grandi". E non - come le altre - una piccola di grandi dimensioni.

Se amate l'essenziale: BMW Serie 3.

Scegliete la sicurezza del futuro; scegliete la tecnica ad altissimo livello che sta alla base della sicurezza; aggiungete a una guida intelligente e alla perfezione tecnologica la massima razionalità: ed eccovi le BMW della Serie 3 agili, maneggevoli, compatte e... tanto confortevoli. Un'eleganza sobria, una linea che esprime l'orientamento di gusto più attuale sono il segno inconfondibile di chi acquista una macchina per la qualità. E non per la "quantità".

BMW Serie 3	Cilindrata litri	Potenza CV/DIN	Accelerazione 0-100 km/h sec.	Velocità massima km/h
4 cilindri				
BMW 316	1,6	90	13,8	160
BMW 318	1,8	98	11,9	165
6 cilindri				
BMW 320	2,0	122	10,7	181
BMW 323i	2,3	143	9,5	190

BMW Leasing: tutto il vantaggio BMW.

Per informazioni rivolgetevi al vostro concessionario BMW o direttamente al Servizio Leasing BMW Italia S.p.A. - Via G. Fara, 41 - 20124 Milano - Tel. 632941 - 652596.

BMW 320 con accessori a richiesta: impianto lavafari, fari fendinebbia, secondo specchio retrovisore esterno.

CRONACHE DELLO SPORT

XIII OLYMPIC WINTER GAMES LAKE PLACID 1980

Tocca subito alla regina delle gare

LA DISCESA LIBERA MASCHILE APRE LE COMPETIZIONI DELLO SCI ALPINO A LAKE PLACID

Nell'ultima giornata di prove esplode Herbert Plank su tutti

LAKE PLACID — Due fattori imprevedibili, vento e neve, potrebbero trasformare la discesa maschile di oggi in una corsa-lotteria.

Il vento: la pista di Whiteface è stata investita ieri da raffiche anche violente che cambiano spesso direzione. Alcuni test, fatti da due grandi case di sci, una francese e una austriaca, hanno dimostrato che ci possono essere scarti anche di un secondo su venti secondi di corsa. Tra l'altro, i concorrenti spesso non si rendono conto dell'effetto del vento quando sono in piena azione.

La neve: quella artificiale ha la tendenza a ghiacciarsi sempre più ad ogni passaggio dei concorrenti. Le leggere nevicate avute in questi ultimi giorni hanno permesso, secondo Reto Melcher, delegato tecnico della Fis, di ravvisare queste due possibilità.

a) In caso di piccole cadute di neve, l'incognita è maggiore. La neve naturale rischia di incollarsi con quella artificiale e non è possibile toglierla.

b) In caso di grosse nevicate, il problema è ridotto al minimo perché quella naturale viene tolta con il passaggio degli sci o con mezzi meccanici. Riappare così il manto di neve artificiale e tutto torna normale.

Brillante risultato di Herbert Plank nell'ultima giornata di prove per la libera. L'azzurro ha realizzato il miglior tempo mettendo in fila austriaci, canadesi e svizzeri. Con questo risultato l'italiano è entrato nell'élite dei favoriti. Ha fatto il vuoto scendendo in 1'43"91 infliggendo un secondo 21 centesimi all'austriaco Wirnsberger, un secondo e 45 al canadese Podborski, un secondo e 49 all'altro austriaco Grissman. Il connazionale di quest'ultimo Leonard Stock ha ottenuto soltanto l'11.o tempo di poco inferiore a quello realizzato dal sovietico Tsyganov, il quale ha forzato nella prima parte del percorso per poi rallentare nella seconda metà.

Plank sul ripido ha comunque ottenuto il sesto tempo per passare in testa a tre quarti del tracciato. Evidentemente l'azzurro ha trovato la linea ideale di discesa e forzando l'attacco può raggiungere il risultato.

«L'avevo detto che tirando di più in alto sarebbe entrato più veloce nella seconda parte del tracciato ed avrebbe potuto così mantenere lo scarto». Così ha commentato Josef Messner vice direttore agonistico dello sci alpino, responsabile del settore maschile. «La pista non si adatta molto alle sue caratteristiche — ha proseguito il tecnico — ma Herbert si è finalmente messo in testa che deve dare tutto fin dalla partenza. Tutti spingeranno lungo tutto il percorso».

Plank oggi partirà col pettorale numero 14. Nel primo gruppo, per l'esclusione del quinto austriaco (all'Olimpiade un paese può schierare nello sci alpino al massimo 4 atleti per gara) ci sarà anche Giuliano Giardini, protagonista ieri di una prova mediocre (27.mo tempo).

Tre le possibili sorprese previste per oggi. Va tenuta in considerazione anche una classifica basata sui piazzamenti ottenuti nelle tre prime prove cronometrate sulla pista di Whiteface Montain. Sono emersi risultati sorprendenti che logicamente vanno presi con le dovute riserve. Alla luce di questi calcoli, il campione olimpico dovrebbe essere il sovietico Tsyganov, mentre le altre due medaglie dovrebbero essere vinte dall'austriaco Stock (argento) e dall'americano Anderson (bronzo). L'italiano Plank sarebbe quarto. Questa la classifica:

Valeri Tsyganov (Urss) totale 6 (secondo - primo - terzo); Leonard Stock (Au) 1 - 14 - 1); Karl Anderson (Usa) 16 - 4 - 6); **Herbert Plank (It)** (21 17 - 7 - 7); Peter Muller (Svi) 24 (13 - 9 - 2); Hartl Weirather (Au) 25 (3 - 18 - 4); Dave Murray (Can) 27 (5 - 3 - 19); Peter Petterson (Usa) 28 (14 - 2 - 12); Ken Read (Can) 36 (9 - 22 - 5); Werner Grissman (Au) 38 (15 - 15 - 8).

Quattro anni fa, alle Olimpiadi di Innsbruck, i primi tre della discesa maschile furono: 1) Franz Klammer (Au), 2) Bernard Russi (Svi), 3) Herbert Plank (It).

GARONZI-MENICUCCI

L'ex presidente del Verona Saverio Garonzi e l'arbitro Gino Menicucci, presenti i rispettivi avvocati, si sono stretti le mani a Coverciano ed hanno siglato un patto di remissione di querela.

LA PRIMA GARA OLIMPICA DI FONDO NON VEDE ALLA PARTENZA IL CAMPIONE DEL MONDO

Norvegesi e russi in primo piano per l'«oro» nella 30 chilometri

LAKE PLACID — Un grande assente nella 30 km maschile che apre oggi le gare olimpiche di fondo. E' il sovietico Sergei Saveylev, campione olimpico e del mondo, che non figura tra i cinquantotto atleti in rappresentanza di diciannove paesi che si daranno battaglia sul tracciati artificiale di Lake Placid.

A partire per ultimo con il numero 58 sulle spalle sarà lo svedese Thomas Wassberg, 23 anni, tre volte nazionale della specialità. Un sorteggio più che fortunato che consentirà allo scandinavo di fare la sua corsa su quella di tutti gli altri concorrenti di cui potrà controllare in qualsiasi momento gli intertempi e regolarsi di conseguenza.

«Non c'è che dire, è stato un sorteggio fortunato spero soltanto che il tracciato rimanga buono per l'intera gara» ha commentato Wassberg. Partirà davanti a lui un minuto prima, la grande speranza sovietica dei Giochi, il ventiquattrenne Nicolai Zimiatov che avrà il numero 56 mentre inizierà la sua gara appena trenta secondi prima di Wassberg il polacco Jozef Luszceek, campione del mondo della 15 chilometri nel 1978.

Nel lotto dei favoriti figurano, mai come quest'anno anche i norvegesi. La rappresentativa di Oslo presenta due autentici fuoriclasse, Laes Erik Eriksenn e Oddvar Braa. Questo ultimo può vantare a titolo di credenziali la Coppa del mondo conquistata un anno far e le vittorie conseguite nelle pre-olimpiche di Lake Placid sia sul 15 che sui 30 chilometri. La scorsa settimana Braa è stato costretto a letto dall'influenza tanto da fa temere un improvviso forfait. I medici hanno comunque accertato che l'atleta ha ritrovato integra la sua forma ed è in grado di disputare la prima delle sette gare di fondo olimpiche.

L'italia si affida ancora una volta all'esperienza di Roberto Primus, Giulio Capitano e Maurilio De Zolt. Agli azzurri, che saranno affiancati dal più giovane Benedetto Carrera e che partiranno rispettivamente con il numero 29, 35, 50 e 3, si chiede una prestazione dignitosa. Secondo gli esperti ben difficilmente uno dei quattro componenti la squadra italiana riuscirà comunque a piazzarsi tra i primi dieci.

Tornando alla Norvegia la rappresentativa scandinava schiera anche Knut Aaland, sesto nella 50 km disputata nel 1976 alle Olimpiadi di Innsbruck ed Ove Aunli che fu secondo nella 15 e nei 50 km dei mondiali di due anni fa.

Secondo Magnar Lundemo, commissario tecnico norvegese la lotta è praticamente ristretta a un lotto di dieci concorrenti tra i quali figurano tre norvegesi, tre sovietici, il già citati Wassberg, il gigante finlandese Juha Mieto (ha 31 anni ed è alto m 1,96) il polacco Luszceek, ed il giovane americano Bill Koch per il quale tiferanno le migliaia di spettatori che seguiranno questo primo appuntamento con il fondo olimpico.

«Se la gara dovesse esser vinta da qualche altro sciatore, non compreso in questo elenco, sarebbe senz'altro una sorpresa e ciò vale anche per lo svedese Lundback», rincara l'allenatore norvegese che evidentemente considera Lundback non più giovanissimo. Lo svedese che ha 32 anni vanta oltre al mondiale sui 50 km conquistato due anni fa due sesti posti ottenuti nella 15 e 30 chilometri.

Tra i finlandesi oltre a Mieto, che questa stagione ha perduto oltre dieci chili di peso tornando a quota 95 e quindi in piena forma, ha buone possibilità il piazzamento Matti Pitkanen giunto quarto in tutte le tre gare maschili dei mondiali che si svolsero nel 1978 a Lahti, in Finlandia.

Angelo Natale

Il medagliere

Medagliere complessivo delle Olimpiadi invernali, dal 1924 al 1976:

	oro	arg.	br.	tot.
Norvegia	49	51	42	142
Urss	49	34	35	118
Usa	30	36	28	94
Austria	22	31	27	80
Finlandia	23	34	21	78
Svezia	22	21	25	68
Svizzera	15	17	16	48
Germania Est	12	10	16	38
Germania*)	14	11	10	35
Francia	12	9	12	33
Canada	11	7	14	32
Olanda	9	10	9	28
ITALIA	10	7	7	24
Germania Ovest	7	8	7	22

*) Come Paese singolo dal '52 al '64.

Programma odierno

Ecco il programma odierno con l'orario italiano d'inizio:

Pattinaggio veloce
1500 m donne 16.30
Sci alpino
discesa maschile 17.30
Sci nordico
30 km uomini 15.00
Slittino
seconda manche
monoposto
uomini e donne 21.00
Hockey su ghiaccio
(secondo turno):
Gruppo 1:
Urss-Olanda 22.30
Canada-Polonia 23.00
Finlandia-Giappone 2.00 di domani
Gruppo 2:
Svezia-Romania 19.00
Germ. Ovest-Norvegia 19.30
Cecoslovacchia-Usa 2.30 di domani

Italiani in gara

DISCESA LIBERA: Plank e Giardini.
FONDO KM 30: Capitanio, De Zolt, Primus, Carrara.
SLITTINO SINGOLO (seconda manche): uomini: Brunner, Hildgartner, Haspinger; donne: Auer, Aukenthaler, Rainer.

Televisione

Ore 14.55-17.25 (Rete 1): diretta fondo maschile km 30.
Ore 17.25-18.30 (Rete 1): diretta discesa libera maschile.

AZZURRI NEL ROMITAGGIO DI VIETRI IN ATTESA DELL'INCONTRO DI SABATO CONTRO LA ROMANIA

Rossi, Graziani e Antognoni pensano già ai trasferimenti

CAVA DEI TIRRENI — *Nella seconda giornata del ritiro della Nazionale il protagonista è ancora Rossi. L'uomo che fu valutato oltre cinque miliardi, ha letto i giornali e si è preoccupato delle conseguenze che le sue affermazioni di ieri l'altro («sono in dubbio se firmare un altro anno con il Perugia») possono produrre nel pubblico del Perugia.*

«Pablito» ha voluto dunque chiarire, chiamando i giornalisti. «Desidero — ha detto — che il mio pensiero venga interpretato nella maniera giusta dal Perugia e dai suoi tifosi. Non ho voluto fare nessuna critica nei confronti della città e della squadra. Ho fatto semplicemente un primo bilancio di questa mia stagione, bilancio che peraltro ritengo doveroso. Per questo ho detto che non sono completamente soddisfatto. Ciò non significa però che io abbia già deciso di lasciare il Perugia. Oltretutto restano ancora tante partite e qualche cosa di positivo possiamo ancora ottenerlo. Un terzo posto può essere alla portata del Perugia e ciò, come si sa, comporterebbe la partecipazione a una coppa internazionale, obiettivo che non ho difficoltà ad ammettere che è quello che io inseguo. «Più di tanto — ha concluso Rossi — non ho voluto dire».

In realtà le nuove affermazioni del perugino sembrano un «contentino» alla folla, ma non pare che il giocatore abbia voluto rinnegare il suo orientamento. In sostanza, se il Perugia concluderà malamente il campionato (oltre il terzo o il quarto posto) Rossi deciderà quasi certamente di non rinnovare il contratto che lo lega alla società umbra.

Un'indiretta polemica con Rossi viene da Bettega. Il «leader» dei bianconeri contesta che la valutazione di Keegan sia stata eccessiva, come è stato invece detto da Rossi. «Io non sono d'accordo — ha detto Bettega — Rossi dice che Keegan ha trent'anni, e sono troppi. Ma io ho più di trent'anni, e mi sento di giocare bene ancora a lungo».

«A trent'anni — ha concluso Bettega — si è tutto altro che finiti o sul viale del tramonto. Una valutazione adeguata mi sembra dunque giusta».

Il romitaggio della Nazionale trascorre nell'albergo di Raito, flagellato anche ieri da un vento forte e gelido, in piena tranquillità. Tutti sereni gli azzurri, anche coloro che sanno di non dover giocare o di poter essere esclusi. Così Maldera, che non dovrebbe trovar posto nella squadra che sabato affronterà la Romania. Tuttavia il difensore milanista si candida per un altro ruolo e lo ha detto ieri ai giornalisti. Aggiungendo però che in ogni caso rispetterà le decisioni di Bearzot.

Graziani ha appreso dai grossi titoli di alcuni giornali di un interessamento per lui dello Stoccarda. Il torinese ammette di esserne lusingato e spiega che probabilmente lo Stoccarda si è ricordato della grossa prestazione da lui fornita nella gara di coppa. «Allora — ricorda — segnai anche un gol». A domanda, Graziani afferma che non scarterebbe l'idea di giocare nella squadra tedesca. Ma naturalmente egli si augura di rimanere in Italia. Sulle voci che lo danno per un giorno al Milan e per un altro al Napoli, replica che le due destinazioni, se proprio dovesse esserci qualcosa di concreto, non gli dispiacerebbero affatto. Però non preferisce fare una graduatoria tra le due città.

«Sono per me — afferma — sulla stessa bilancia. Certo se al Napoli, come ho letto da qualche parte, dovesse andarci Radice, allora forse mi piacerebbe andare al Sud». «Ma attenzione — precisa Graziani — il mio rapporto con il Torino non è affatto concluso. C'è stato un episodio, forse un malinteso, ma a suo tempo tireremo io da una parte e la società dall'altra, un bilancio più preciso, faremo le nostre riflessioni e si vedrà. I dirigenti potrebbero anche decidere di non mettermi sul mercato».

C'è un altro giocatore che nel «club» Italia pensa, ma in verità non si capisce con quanta convinzione, a un'ipotesi di trasferirsi all'estero per giocare. È Antognoni, il quale ha anche precisato quale potrebbe essere una destinazione ideale, la Spagna, «perché il campionato iberico assomiglia molto a quello italiano».

«Ma penso — aggiunge Antognoni — che anche quest'anno dalla dorata prigione di Firenze non andrò via». Per Antognoni questa è la sua migliore stagione.

«Spero di essere in questa condizione — aggiunge — sino agli europei. Ho una voglia matta di riscattare il mondiale con una grossa prestazione a giugno; l'Italia potrebbe anche vincere questi campionati». Antognoni rivolge poi un elogio alla folla napoletana. «Sono tifosi eccezionali e io ho trovato sempre applausi e non fischi o contestazioni».

Carlo Juliano

Positiva la tournée romena in Sudamerica

ROMA — La nazionale di calcio romena, che sabato incontrerà l'Italia a Napoli in amichevole, è arrivata ieri a Roma, proveniente da Parigi. All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino il commissario tecnico romeno, Costantin Cernaianu ha fatto il punto sulla lunga tournée sostenuta dalla sua squadra in Sud America: «La squadra attraversa un ottimo momento di salute; è ben rodata da questa lunga tournée e anche i risultati ci danno ragione. Abbiamo — ha continuato Cernaianu — affrontato ben nove partite perdendone una sola, quella contro il Nautico di Receife, squadra brasiliana. Tra le altre, abbiamo incontrato la Nazionale columbiana pareggiando 0-0, il Santos vincendo 1-0 e la Nazionale ungherese, anch'essa in tournée, pareggiando per 2-2. Risultati che ci rendono abbastanza ottimisti, anche in vista dell'ultima partita di questa nostra tournée, quella appunto contro l'Italia a Napoli. Questo sarà il nostro test decisivo per valutare la forma della squadra».

«La lunga trasferta dalla Romania — ha detto ancora Cernaianu — si è resa necessaria poiché al nostro paese la temperatura è veramente impossibile. Il clima si aggira infatti su punte di meno venti gradi, con i campi di gioco logicamente sempre gelati».

«Cercavamo quindi paesi caldi per tenere in allenamento i nostri giocatori dopo la fine del campionato». Venendo a parlare del calcio italiano, il tecnico romeno ha detto di non conoscere allo stato attuale la formazione dei giocatori azzurri. Pur rilevando il notevole potenziale italiano, ha però precisato subito: Non temiamo oltremodo l'Italia e veniamo per giocare il nostro buon match che ci serva per valutare sia la nostra condizione sia quella dell'Italia».

EUROPEO SUPERWELTER

Lassandro pareggia contro Benes

PESARO — Lo jugoslavo Marjan Benes ha conservato il titolo europeo dei pesi superwelter guadagnandosi un meritato pareggio nel confronto con lo sfidante italiano Domenico Lassandro. Entrambi al peso avevano accusato chilogrammi 69,200. Il verdetto appare leggermente generoso per l'italiano, che è riuscito a prevalere soltanto nella seconda, nona e decima ripresa, contro un Benes più irruento e preciso dalla quarta alla settima.

Anche sul piano tecnico lo jugoslavo si è fatto un po' preferire, tuttavia il combattimento ha lasciato complessivamente a desiderare, data la scarsa classe dei due contendenti, che che troppo spesso sono ricorsi al corpo a corpo per riposare. Per l'italiano la penultima ripresa è stata la più drammatica, in quanto ha accusato due poderosi ganci di Benes, che ha vinto nettamente la ripresa. L'ultimo round è stato caotico, con pugili stanchi e ansiosi di terminare il combattimento in piedi.

GLI AZZURRINI SONO STATI PIEGATI DALL'URSS OLIMPICA

Cede per un gol l'«under 21»

Urss Olimpica-Italia «Under 21» 1-0 (0-0)

MARCATORI: 59' Sclavio (Urss).

URSS OLIMPICA: Dasev; Rodin, Civadze; Kidiatulin, Romantsev, Sclavio; Andreev (58' Chess), Bessanov, Gavrilov, Cerenkov (86' Organesian), Sidorov (75' Fedorenko). (12 Pilgui), 13 Makovikov, 14 Andruscenko).

ITALIA «UNDER 21»: Zinetti; Tassotti, Tacconi; Mandorlini, Guerrini, Albiero (75' Contratto); Musella (61' Giovannelli), Fusini Nicoletti (61' Paolucci), Bonomi, Fanna (12 Rossi).

ARBITRO: Patrussi di Arezzo.

ANGOLI: 7 a 4 per l'Urss.

NOTE: Tempo bello; terreno leggermente allentato; spettatori 6 mila. In tribuna d'onore il presidente della Figc Artemio Franchi.

FIRENZE — Con i giocatori di un'età media di un paio di anni superiore a quella degli italiani, la squadra olimpica dell'Unione Sovietica ha battuto senza forzare gli azzurri «under 21» che Azeglio Vicini sta preparando per il biennio 1980-1982 e che dovranno rimpiazzare la formazione maggiore attualmente impegnata nella qualificazione ai Giochi di Mosca. Tra l'altro nella formazione sovietica, da una decina di giorni in Italia, ci sono anche elementi come Dasaev, Kidiatulin, Bessenov e Gavrilov che gravitano nella compagine maggiore. Si tratta di una squadra che si muove bene in tutti i settori, occupa tutto lo spazio del campo con buone triangolazioni e dispone di giocatori dotati di buon palleggio e di forte tiro, soprattutto quelli dei reparti arretrati (anche se ieri molte volte la loro mira è stata sbagliata).

Gli azzurri, nella loro prima uscita consistente dopo alcuni allenamenti fatti a Coverciano, non hanno demeritato di fronte ai più quotati ed esperti avversari. Anche se inferiori a centrocampo, i giovani di Vicini si sono resi più volte pericolosi, come al 27' quando Nicoletti ha costretto il portiere ad una parata all'indietro con pallone respinto contro la traversa e ritornato in campo, e con altri bei tiri di Fanna e Bonomi parati in tuffo dal portiere russo.

L'unico gol della partita è arrivato in seguito ad un momento di disattenzione di Tassotti (59') pur uno dei migliori in campo, che si è fatto portar via la palla ingenuamente: Rodin, spostatosi in avanti, ha rimesso al centro dalla destra e sulla traiettoria si è incuneato Sclavio che di testa da poca distanza ha messo in rete.

COPPA ITALIA DILETTANTI

Opitergina 3
Pro Cervignano 1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Amadio, al 44' Mattiuzzo; nel s.t. al 9' Migotto (su rigore), al 42' Rossi.

OPITERGINA: Calligaro; Bettin, Marcelli; Battiston, Bozzetto, Tuis; Mattiuzzo, Florian (Benedetti), Migotto, Faloppa, Amadio (Bigaran) All. Nadalutti.

PRO CERVIGNANO: Prez; Tibaldi (Bazzeo), Morlacco; Pettarin, Zanutel, Simonitti; Rossi, Del Piccolo (Michelutti), Tarlao, Belviso, Zanette. All. Moretto.

ARBITRO: Baliardini di Bologna.

ODERZO — La Pro Cervignano ha dovuto subire al comunale di Oderzo per la gara di andata dei sedicesimi di finale della Coppa Italia dilettanti la legge del più forte. I biancorossi locali hanno dettato legge per quasi tutta la gara mollando soltanto nel finale, subendo il gol della bandiera della Pro Cervignano.

Prando Prandi

Basket

COPPA DEI CAMPIONI
Den Bosch - Sinudyne 80 - 76

COPPA DELLE COPPE
Gabetti Cantù – *Caen 112-107; Zadar – Barcellona 96-90; Jugoplastika Spalato – *Valladolid 103-102; Standard – Superga Mestre 94-82.
Emerson-Eczacibasi (Tur.) 110 - 72

SEVERO COLLAUDO DEI GIOVANI SCIATORI SULLA PISTA DI PIANCAVALLO

Druso Nordio (XXX) e Nadia Bonfini campioni zonali di discesa libera

PIANCAVALLO — Ha vinto Druso Nordio. È lui il nuovo campione zonale juniores di discesa libera. Il forte atleta della XXX Ottobre ha cercato e ottenuto questa vittoria in uno degli appuntamenti più importanti della stagione, a coronamento di una serie di risultati sempre positivi, che in quasi tutte le gare lo hanno visto tra i migliori, a combattere nelle prime posizioni. Il successo in questa discesa assume notevole valore perché ottenuto su una pista difficile (quasi 1600 metri di neve ghiacciata) che Helmut Schmalzl ha tracciato per porre una selezione, possibile su tutto il percorso ma accentuata al massimo nella parte terminale, in quella «esse» prima del muro che porta allarrivo. Onore, quindi, a Druso Nordio, che ha superato avversari temibilissimi e agguerriti e onore anche allo Sci club 70 che ha reso possibile una gara molto valida, come si conviene per un campionato zonale e in cui tutti hanno dato il meglio nel tentativo di cogliere la miglior posizione.

Alle spalle di Nordio una catena di valligiani che occupano praticamente tutte le prime posizioni. Poi dodicesimo Oscar De Walderstein, altro «trentottobrino», un ragazzo che predilige le prove di velocità e che è riuscito a mettere gli sci tra i migliori della classe, a conferma della sua serietà e della sua capacità. E per continuare il discorso dei triestini, bravo è stato Alessandro Fonda, quinto tra gli aspiranti, che si dimostra sempre più sciatore completo. Non vanno dimenticati Gherardo Meschnik e Giuliano Hlavaty, i quali non hanno perso l'occasione per inserirsi tra i migliori del lotto.

Nel settore femminile, partita Silvia Bonfini per la Polonia dove gareggia con la squadra azzurra, si sapeva che la vittoria sarebbe stata una questione personale tra Nadia Bonfini e Marina Fontana, due nazionali che qui a Piancavallo si sono sfidate a singolar tenzone. Ha vinto la prima per tanto merito suo e per un po' di demerito dell'avversaria; comunque entrambe si sono espresse a livelli nettamente superiori rispetto alle altre, cosa del resto logica che non oscura però la prova delle avversarie tra le quali bisogna rilevare la bellissima prestazione di Maurizia Lenardon (Sci Cai) seconda tra le juniores e di Cristina Zoch (Sci club 70), che nonostante l'handicap di una caduta durante le prove del giorno prima, che le aveva procurato una ferita al viso, ha reagito in modo eccezionale, conquistando la sesta posizione assoluta e confermandosi sciatrice di notevoli doti.

Oltre alla libera dei campionati zonali altre due discese hanno caratterizzato la giornata: una per seniores e l'altra per allievi e ragazzi. Tra i «vecchi» ha vinto il tarvisiano Enzo Pesamosca davanti a Alessandro Bletrame (XXX Ottobre) e a Roberto Collovati (Pordenone) e a Lucio Rizzian che per ragioni di servizio militare è passato dallo Sci club 70 alla «Julia».

Infine ragazzi e allievi. Affermazione pordenonese con Giulio Cescutti e Cristina Del Pup, ma subito dopo ecco i triestini: Alessandro Luci (XXX Ottobre) e Giampaolo Canzio (Sci club 70) tra i maschi e Paola Nichetto tra le femmine.

Oggi ultima giornata dei campionati zonali, ma non ultima fatica per lo Sci club 70, che continuerà la sua settimana organizzativa con due qualificazioni nazionali alle quali hanno annunciato la loro partecipazione alcuni dei migliori sciatori italiani.

G. B.

Discesa libera maschile

1)Druso Nordio (XXX Ottobre) 68"74; 2) Tristano Vicario (Monte Lussari) 69"12; 3) Daniele Pesamosca (Raibl) 69"29; 4) Lucio Rosi (Medea Sport) 70"05; 5) Massimiliano Krcivoj (Monte Lussari) 70"21; 6) Luca Del Sordo (Pordenone) 70"63; 7) Giuseppe Toffoli (Pordenone) 70"66; 8) Paolo Spariviero (Lussari) 70"82; 9) Fabrizio Piller (Sappada) 70"94; 10) Giordano Merlino (Lussari) 71"11.

Discesa libera femminile

1) Nadia Bonfini (Lussari) 72"61; 2) Marina Fontana (Sappada) 72"85; 3) Carla Di Lenardo (Lussari) 75"46; 4) Anna Grava (Pordenone) 75"80; 5) Maurizia Lenardon (Sci Cai Trieste) 76"11; 6) Cristina Zoch (Sci club 70) 76"21; 7) Stefania Chiarini (XXX Ottobre) 77"52; 8) Alessandra Skerk (Sci club 70) 78"08; Elena Franz (Lussari) 78"53; 10) Francesca Kozmann (XXX Ottobre) 78"82.

SONO 112 GLI ISCRITTI ALLO SLALOM E AL GIGANTE

A Tarvisio è tutto pronto per la Coppa Europa di sci

Ieri sera si sono chiuse le iscrizioni alla XXXII Coppa Duca d'Aosta valevole per la Coppa Europa Fis, organizzata dallo Sci Cai Trieste sulle piste del Priesnig. La competizione prevede una gara di slalom maschile, valevole per il Trofeo Banca del Friuli e uno slalom gigante maschile, per il Trofeo Sci Cai Trieste.

Le Nazioni complessivamente presenti sono 15; ultima in ordine di arrivo la Danimarca, con due atleti. L'Italia ha aggiunto ai suoi atleti iscritti anche il vincitore della edizione dello scorso anno disputata a Sella Nevea, Max Mandelli. Complessivamente i partecipanti saranno ben 112.

Fra le personalità presenti il presidente del sottocomitato Fis per la Coppa Europa Pachler, austriaco e il consigliere federale della Fisi Farina.

Il Comitato organizzatore intanto si è insediato presso l'Azienda di soggiorno di Tarvisio, sotto la presidenza di Claudio Suggi. Vicepresidente è Fabio Albrizio, che è anche il direttore di gara. La segreteria è curata da Della Tramontini. Capo del servizio cronometraggio è l'udinese Francescato, nel comitato di gara che vede quale direttore di pista Giuliano De Stefani.

Oggi dalle 14 alle 16 allenamenti; alle 16.30 riunione dei capisquadra e sorteggio, in municipio. Domani alle 9 e alle 13 partenze delle due prove.

TIFOSI A FANO

In occasione della partita col Fano, il club S. Luigi organizza una corriera al seguito della Triestina.

TORNEO PROVINCE

Oggi allenamento della rappr. triestina

Secondo allenamento, questa sera alle ore 18.15 in viale Sanzio, per la rappresentativa dilettanti di seconda e terza categoria di calcio di Trieste in vista del «Torneo delle Province». Il selezionatore Mario Renosto ha convocato questi giocatori: La Pasquala, Lenarduzzi, Mezzavilla, Campagna e Roiaz (Costalunga); Drioli (Giarizzole); Picchieri (Rosandra); Candotti e Pipan (Vesna); Mihalic e Valzano (Zaule); Abrami, Cioffi e Lusetic (Cgs); Bassanese e Gardossi (Edera); Stradi (Grandi Motori).

Allievi regionali oggi a Udine

La rappresentativa regionale allievi di calcio prosegue a ritmo serrato la preparazione in vista dei prossimi impegni a carattere nazionale. Il selezionatore Flavio Frontali ha ristretto la «rosa» a sedici giocatori che dovrebbero costituire l'ossatura della squadra.

Oggi la selezione si allenerà con inizio alle ore 18.30 a Udine sul campo del San Gottardo. Questi i convocati: Brun (Aurora Pordenone); Gattinoni (Campanelle); Basso (Fontanafredda); Brazzati (Fortitudo); Masolin (Gonars); Zompicchiatti (Manzanese); Diodicibus (Ponziana); Feroleto (Pordenone); Bianco (Pro Cervignano); Brandolin (Pro Gorizia); Noseli (Real Udine); Fragiacomo (Ronchi); Battistella (Sangiorgina); Nardini (Triestina); Cossaro (Udinese); Nobile (Union Nogaredo).

A UN ANNO DALLA SUA SCOMPARSA

Trieste si appresta a commemorare Rocco

Nella ricorrenza del primo anniversario della sua scomparsa, gli sportivi che più gli erano stati vicini si apprestano a ricordare Nereo Rocco. Mercoledì 20 febbraio, sotto gli auspici di un comitato di ex appartenenti alla Associazione Sportiva Libertas, che aveva annoverato nelle sue file Nereo quale calciatore e allenatore nella stagione 1946-47, sarà inaugurato in via Raffineria 7 un circolo culturale e ricreativo, intitolato a Rocco. Di tale comitato sono componenti fra gli altri Verza, Alberti e Galante.

Nella mattinata di mercoledì, a cura della Libertas sarà deposta una corona sulla tomba al cimitero di Sant'Anna; alle 18.30, nella chiesa di San Pio X sarà celebrata una messa di suffragio dal parroco don Luigi Parenzan. Successivamente, alle 19.30, sarà inaugurato il circolo di via Raffineria. La commemorazione ufficiale di Nereo Rocco sarà fatta dal collega comm. Mario Grassi.

Per presenziare alle cerimonie hanno assicurato l'intervento ai familiari dello scomparso i dirigenti del Milan, don Francesco Ferraudo, padre spirituale del Torino e il presidente dei Milan Club d'Italia, Taccone, al quale si uniranno gli esponenti del Milan Club di Trieste, intitolato a Nereo Rocco.

MASCHERE ALABARDATE

Domani al cinema di Servola, il Centro di coordinamento organizza una festa in maschera per i bambini dei soci del Triestina Club, dei giocatori e dei dirigenti della Triestina. Verranno distribuiti dei premi.

BALZANO SOLI AL SECONDO POSTO IN CLASSIFICA I GRIGIOROSSI CON IL RECUPERO

La Cremonese lanciatissima

Cremonese-Lecco 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 15' Lamia Caputo, al 26' Mugianesi.

CREMONESE: Reali; Marini, Serena; Aimone, Montorfano, Paolinelli; Fontanesi (Gino dal 56'), Garzilli, Lamia Caputo, Mugianesi, Nicolini. Pionetti, Calliman.

LECCO: Dal Bello; Trussoni, Santi; Bonini, Cerletti, Arrigoni; Izzo, Fala (Rigamonti dal 46'), Corti, Bocchinu, Perini. Rinaldi, Ciapponi.

ARBITRO: Pairetto di Torino.

LECCO — Troppo netta ed evidente la superiorità tecnica della Cremonese perché il Lecco potesse sperare di fare risultato: praticamente già al quarto d'ora la partita era decisa, allorché con un'azione irresistibile di Lamia Caputo, su tiro a volo a mezza altezza, gli ospiti sono andati in vantaggio concretizzando la loro migliore disponibilità offensiva e dando così il via a una vittoria ormai sicura. Al 26' lo stesso Lamia Caputo iniziava l'azione del secondo gol e con un traversone dal fondo imbeccava impeccabilmente Mugianesi, che di testa realizzava la rete del 2-0. Vano il tuffo di Dal Bello.

Così la Cremonese ha colto la terza vittoria esterna, mentre il Lecco ha subito la quinta sconfitta interna: la squadra di Vincenzi balza ora al secondo posto in solitudine, a due punti dalla capolista Varese.

Nel primo tempo la Cremonese avrebbe potuto andare a rete almeno un'altra volta: l'occasione più grossa le è capitata al 43' con il solito Lamia Caputo, la cui staffilata bassa dal limite dell'area di rigore ha chiamato Dal Bello ad una gran parata in tuffo. È arrivato poi Nicoletti a cercare di prendere la respinta del portiere lecchese, ma Santi salvava la propria rete in angolo.

Nel secondo tempo il Lecco, che si era schierato senza cinque titolari, la maggior parte dei quali in prima linea, ha premuto ma senza esito contro la porta di Reali: ha potuto solo fare collezione di angoli, mentre la Cremonese si vedeva con evidenza che non voleva infierire sui perdenti.

In questo secondo tempo i partita è stata scialba per contenuto tecnico, anche se l'impegno non è mai mancato. Praticamente il Lecco, nonostante la grande volontà, non è mai andato vicino all'occasione per accorciare almeno le distanze. Da mettere in evidenza nella bella prova della Cremonese le prestazioni di Lamia Caputo, Mugianesi, Montorfano e Serena, mentre nel Lecco tutti sono stati molto volonterosi ma nettamente inferiori tecnicamente agli avversari. Ora il Lecco rimane sempre più nei bassifondi della classifica e rischia la retrocessione.

Gianpiero Gerosa

Lenarduzzi infortunato in allenamento

Tagliavini collauderà nel pomeriggio la formazione che domenica renderà visita al Fano. Sul campo del Villaggio del pescatore i titolari affronteranno la squadra degli allievi regionali. L'allenatore alabardato sembra orientato ad apportare qualche leggera modifica allo schieramento di domenica scorsa; è probabile che una delle due punte venga esclusa per fare posto ad un centrocampista.

La squadra ha proseguito ieri mattina la preparazione. Lenarduzzi, in conseguenza di uno scontro con il portiere di riserva Grigollo, è caduto male a terra riportando una contusione alla spalla destra. È probabile che oggi l'arto infortunato venga sottoposto all'esame radiografico.

La situazione in C 1

Oltre a Lecco-Cremonese, ieri era in programma anche il recupero fra Sant'Angelo Lodigiano e Mantova che si è concluso 1-1.

Classifica: Varese p. 28; Cremonese 26; Triestina e Piacenza 24; Rimini 23; Fano e Sanremese 21; Treviso, Forlì e Casale 20; Reggiana e Sant'Angelo Lodigiano 18; Novara 17; Mantova 15; Alessandria 13; Lecco 11; Pergocrema 10; Biellese 7.

Attendono ancora di essere disputate tre partite rinviate per la neve il 13 gennaio: Forlì-Treviso, Biellese-Fano e Reggiana-Rimini.

Giudice semipro

Un solo giocatore nel girone A della serie C 1 è stato squalificato dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti. Si tratta di Acerbis del Varese, che dovrà saltare tre partite di campionato. Il giudice ha ammonito con diffida sei giocatori: Di Giovanni (Varese), Marchi (Rimini), Testoni e Reverberi (Reggiana), Gelain (Casale), Briganti (Fano).

BASKET
COPPA DELLE COPPE FEMMINILE
Fiat - *Stella Rossa Belgrado 95 - 94

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I PROBLEMI DELLA VENEZIA GIULIA IN UN INTERVENTO A STRASBURGO

Cecovini: una politica europea che esalti il ruolo di Trieste

«Le agevolazioni alla Jugoslavia non devono creare zone depresse al confine»

STRASBURGO — *Intervenendo a Strasburgo nel dibattito sul programma della presidenza italiana della Comunità europea, l'onorevole Manlio Cecovini, sindaco di Trieste, ha dichiarato: «È una fortunata circostanza questa che consente a me triestino di una città che si è sempre considerata italiana ed europea, di intervenire sulla dichiarazione del presidente del consiglio per esprimere l'augurio più cordiale per il mandato semestrale della presidenza italiana ed alcune riflessioni sull'Europa e sull'Italia, ma anche sulla mia regione confinaria e sulla mia città.*

«È anzitutto necessario — ha proseguito Cecovini — affermare nel modo più deciso che dall'episodio del bilancio respinto dobbiamo tutti trarre l'insegnamento e lo stimolo per un maggiore rispetto degli uni per gli altri. Al quale proposito è con soddisfazione che abbiamo udito promettere dal presidente del Consiglio un dialogo continuo e fruttuoso fra il Consiglio e il Parlamento, attestando che solo così il Parlamento potrà esercitare la funzione di guida e di controllo attribuitogli dal trattato di Roma. Una politica europea costruttiva ha ovviamente bisogno dei mezzi adeguati: il che significa maggiori sacrifici per tutti coscientemente accettati.

«Ma non vi sarà una politica costruttiva — ha rilevato Cecovini — capace di invertire il progressivo divaricamento delle economie regionali, se non si svincolerà quanto meno il "fuori quota" da ogni soggezione "nazionale". È chiaro, infatti, che per raggiungere i suoi scopi l'Europa deve potere esprimersi anche con processi propri».

«Mi sia consentito di citare ancora una volta — ha detto Cecovini — a titolo d'esempio il progetto d'inserimento dell'Alto Adriatico nel processo di integrazione europea mediante l'utilizzazione dei porti di Trieste e Monfalcone con il quale, oltre che rilanciare la regione confinaria Friuli-Venezia Giulia, si propone la soluzione di quei problemi eminentemente comunitari ed estremamente attuali: quello delle comunicazioni della Comunità con la Grecia, il Mediterraneo Orientale e i paesi dell'oltre-Suez, e quello di un sensibile risparmio energetico (cinque giorni di navigazione in meno rispetto all'itinerario usuale Amburgo-Suez)».

«La commissione esecutiva — ha proseguito Cecovini — ha giudicato questo progetto interessante sotto l'aspetto di una possibile azione comunitaria specifica e meritevole di tutta la propria azione comunitaria specifica e meritevole di tutta la propria attenzione. Ora sta al governo italiano di accoglierlo nel suo programma regionale, accanto al Mezzogiorno, con carattere di normalità. Col che sarà aiutata la più delicata zona frontaliera del nostro Paese e la città di Trieste».

«Quest'ultima soprattutto — ha proseguito il sindaco di Trieste — che mentre io qui, parlamentare europeo e sindaco della città parlo al presidente italiano, corre il pericolo di un gravissimo nuovo attentato alla sua tradizione cantieristica e marinara, alla conservazione dei già carenti posti di lavoro ed è in questo preciso momento in istato di sciopero generale di protesta.

«Un piano europeo per la cantieristica deve tener conto delle tante già sofferte penalizzazioni di questa città ed il semestre di presidenza italiana offre al consiglio delle Comunità e al governo italiano l'occasione di proporre il problema in termini concreti.

«È corretto principio che le facilitazioni offerte ai Paesi esterni non debbano danneggiare i Paesi membri. Se le giuste agevolazioni Cee saranno offerte col nuovo trattato alla confinante Jugoslavia dovessero creare una sacca di depressione a Trieste, a questo punto irrecuperabile, ciò significherebbe il fallimento della politica regionale comunitaria.

«Non vorrei — ha concluso Cecovini — che per avere parte nel grande disegno europeo la Venezia Giulia comunitaria e italiana avesse ad ottenere come già per gli aiuti al Friuli, nuovi terremoti».

Presidenza italiana presentata da Ruffini

STRASBURGO — «L'esigenza di cui i Nove devono tenere conto nell'affrontare la crisi afghana, e che devono realizzare sempre meglio, è quella di un adeguato e continuativo raccordo con le analisi politiche compiute dagli Stai Uniti e dagli altri paesi occidentali»: lo ha detto ieri a Strasburgo il ministro degli esteri italiano Ruffini, prendendo la parola nel corso del dibattito sul programma della presidenza italiana, di fronte al Parlamento europeo.

Nelle valutazioni e nelle esigenze europee, la distensione è «globale e indivisibile» ha aggiunto il ministro. Sul piano comunitario, Ruffini ha posto l'accento su due problemi «che meritano un'attenzione del tutto particolare per una rapida e soddisfacente soluzione»: «l'approvazione del bilancio 1980, per riportare la vita comunitaria alla sua normalità, e la convergenza delle economie (e il riequilibrio di bilancio della Gran Bretagna), per stabilire tra gli stati membri il naturale clima di armonia e di solidarietà».

«Questi due problemi — ha affermato il ministro — costituiscono l'impegno prioritario della presidenza italiana». Una scelta ribadita di fronte all'insistenza con cui i deputati europei, nei loro interventi, hanno posto a Ruffini domande in merito.

Ruffini, che ha toccato nel suo intervento molti problemi particolari (sulla pesca, ha ricordato «la necessità di concludere accordi con alcuni paesi del Mediterraneo»), ha espresso l'augurio che «la vita comunitaria coinvolga sempre di più i cittadini europei e le forze sociali dei "Nove"»: passi avanti, in questa direzione sarebbero rappresentati, secondo il ministro, dall'attribuzione dei diritti speciali ai cittadini europei, dall'istituzione di un passaporto europeo («ci proponiamo di rilanciare l'iniziativa») e dal miglioramento del funzionamento delle conferenze tripartite «essenziale per una più dinamica politica dell'occupazione...».

«L'indignazione e la emozione» del Parlamento europeo, di fronte all'assassinio del vicepresidente del consiglio superiore della magistratura Vittorio Bachelet, sono state testimoniate dal presidente Simone Veil, in apertura del dibattito. La Veil ha espresso la ferma condanna «di ogni violenza» e ha rinnovato «solidarietà alle vittime».

Il dibattito si è poi sviluppato, attraverso interventi soprattutto italiani: bilancio, politica delle convergenze, riforma della politica agricola sono stati i temi trattati.

Le «difficoltà» politiche incontrate dalla commissione sviluppo del Parlamento europeo nella preparazione del dibattito sulla fame nel mondo sono state denunciate infine dal radicale Marco Pannella.

ANTICIPATI I RILIEVI DEI «TRE SAGGI»

Un rapporto critico sui poteri della Cee

Numerosi antigollisti hanno finito con l'ammettere che il generale aveva ragione quando ammoniva che occorreva predisporre un'adeguata riforma istituzionale prima di allargare la Cee perché delle istituzioni previste per una Comunità a sei non potevano funzionare formalmente in una Comunità di nove.

È questo altresì il punto di partenza del rapporto dei tre saggi, documento reso pubblico grazie ad un'interpellanza di Enzo Bettiza al Parlmaento europeo. Quest'analisi non sottovaluta però le divergenze delle scelte politiche fondamentali che impediscono ai nove stati — presto dieci con la Gracia — di esprimersi unitariamente.

Il declino istituzionale è individuato nelle carenze della commissione Jenkins che dovrebbe badare meno ai compromessi suscettibili di ottenere l'imprimatur del Consiglio dei ministri e rispolverare il proprio ruolo di fedele interprete delle istanze comunitarie, in alternativa agli egoismi dei governi unicamente attratti dai vantaggi immediati ma apparenti, del giusto ritorno.

Ma le maggiori responsabilità della crisi incombono sul Consiglio dei ministri, che evoca a sé sempre maggiori funzioni anche esecutive, a detrimento delle sue reali competenze normative e decisionali.

Lo strumento per riparare a questi inconvenienti c'è e consiste nel rafforzamento della posizione del presidente in esercizio del Consiglio — attualmente il nostro ministro degli esteri Ruffini — che avrebbe competenza per la fissazione dell'ordine del giorno e l'elaborazione di un programma d'attività da sottoporre a periodici controlli in collaborazione col Parlamento europeo. A medio termine, si dovrebbe prevedere l'allungamento del periodo di presidenza, giacché 6 mesi sono insufficienti per portare a compimento qualsiasi disegno ambizioso.

Sul piano della cooperazione politica si deve ammettere un largo insuccesso. I paesi della Comunità reagiscono tardi ed in ordine sparso agli avvenimenti di cui è ricca la scena mondiale, confortando il giudizio di Kissinger che li relega a responsabilità regionale, che è sinonimo di marginale. Qualche benfatto si registra in merito alla preparazione delle conferenze internazionali, come quella di Helsinki, che richiedono una lunga concertazione diplomatica preparatoria; auguriamoci che questa previsione trovi conferma nella prossima conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa che si riunirà a Madrid in autunno.

Un test della volontà dei Nove di voler proseguire il processo d'integrazione europeo è costituito dall'applicazione dell'art. 235 del Trattato di Roma che autorizza la messa a punto di azioni non previste dal Trattato stesso per realizzarne uno degli scopi: dinamismo o stagnazione della Comunità dipendono in sintesi dalla utilizzazione o meno di questo strumento.

Se i «Tre saggi» sono alquanto generosi nei confronti del consiglio europeo, organo ad altissimo livello che traccia gli orientamenti politici ed economici della Comunità, «snobbano», invece, il ruolo del Parlamento, che per il fatto stesso del suo metodo d'elezione si dimostra come l'istituzione più vitale ed immaginativa.

Peraltro, le innumerevoli personalità che le compongono sono decise ad affermarne le competenze, sia in merito alla investitura della nuova Commissione, sia alla rivendicazione delle competenze perdute dai parlamenti nazionali ed esercitate dall'esecutivo.

In tal senso molte speranze sono legate all'istituto della codecisione che consente al Parlamento europeo di partecipare ed eventualmente opporsi alla presa di decisioni fondamentali di ordine legislativo e finanziario.

Un atteggiamento meno preclusivo dei «Tre saggi» sarebbe stato più saggio, perché come diceva Mao, si deve dare la possibilità ai mille fiori di sbocciare.

Massimo Silvestro

FALLITO IL TENTATIVO DI GROMIKO DI OTTENERE CONSENSI A NUOVA DELHI

Non convince i dirigenti dell'India la tesi russa sull'intervento a Kabul

NUOVA DELHI — Almeno per quel che concerne l'intervento sovietico in Afghanistan, la visita in India del ministro degli esteri dell'Unione Sovietica Andrei Gromiko avrebbe registrato — secondo quanto si apprende a Nuova Delhi da ambienti solitamente bene informati — un chiaro insuccesso.

Il ministro degli esteri sovietico non sarebbe riuscito a convincere i suoi interlocutori indiani e a ottenere il loro appoggio delle note tesi di Mosca a sostegno del suo intervento in Afghanistan.

Prevalente tra gli osservatori alla conclusione dei colloqui di Gromiko con il primo ministro Indira Gandhi e il suo omologo Indiano Narasimha Rao, con il quale ultimo Gromiko ha avuto ieri colloqui per un totale di circa quattro ore.

I colloqui indo-sovietici per tentare di disinnescare la tensione nella regione si sono conclusi ieri con le due parti ferme sulle rispettive differenti posizioni ma concordi sulla necessità di proseguire negli sforzi congiunti per la soluzione della crisi. Alla fine del secondo e ultimo «round» dei suoi colloqui Gromiko ha detto alla stampa «Ho avuto colloqui significativi in una cordialissima atmosfera».

Poco dopo il portavoce ufficiale del ministero degli esteri indiano ha detto alla stampa che i colloqui sono stati «particolarmente sostanziali e sistematici» e ha negato che l'India sia rimasta delusa dal risultato delle discussioni.

L'India ha reiterato — ha proseguito il portavoce — che non debbono esserci interferenze negli affari interni di qualsiasi paese e che le frontiere debbono essere mantenute inviolabili.

Dura replica a Brzezinski

MOSCA — Al consigliere di Carter Brzezinski — secondo il quale un ritiro simbolico di truppe sovietiche dall'Afghanistan sarebbe inaccettabile per gli Stati Uniti — la «Tass» ha risposto ieri che i «suoi tentativi di imporre condizioni mostrano che egli ha smarrito il senso della realtà politica».

«Il consigliere presidenziale — aggiunge l'agenzia di Mosca dopo averlo tacciato di «impudenza» — ha chiaramente dimenticato che parlando all'Unione Sovietica non si può usare il linguaggio degli ultimatum; inoltre Brzezinski, ovviamente, ignora che la questione dell'aiuto fornito dall'Urss all'Afghanistan su richiesta del legittimo governo di quella repubblica indipendente e sovrana, è una questione che riguarda esclusivamente quei due paesi e non gli Stati Uniti, quali che siano i desideri di alcuni politicanti di Washington che vogliono sempre mettere il naso negli affari altrui».

Se il linguaggio del Cremlino è chiarissimo, assai meno chiaro è ciò che esso intende fare in pratica sul terreno afghano, dove, per ammissione degli stessi corrispondenti russi a Kabul, la resistenza morale e materiale ai sovietici aumenta; mentre Gromiko in India non ha voluto nemmeno accennare a una data per il ritiro.

Mentre dal Pakistan (sempre per ammissione sovietica) le infiltrazioni di bande armate in Afghanistan si fanno più massicce, mentre la Cina accusa l'Urss di ingannare l'opinione pubblica con un'offerta di ritiro parziale dall'Afghanistan, mentre l'organo del Partito comunista cinese «Quotidiano del popolo» esorta l'Europa occidentale a unirsi agli Stati Uniti per una lotta congiunta contro l'Unione Sovietica.

Con la prospettiva lontanissima di un rientro sostanziale e mon simbolico delle divisioni sovietiche dalle valli dell'Indu-Kush (dopo il fluire di notizie a Mosca e che Mosca diffonde sulle «continue atrocità e azioni sovversive dei banditi» afghani), con la netta rottura tra il Comitato olimpico internazionale e la Casa Bianca che insiste per boicottare i Giochi estivi; con il caso degli ostaggi americani a Teheran ancora irrisolto; con l'invio deciso da Carter di una nuova ingente forza navale da sbarco del Mare Arabico (1800 marines con quattro navi complete di elicotteri, carri armati e veicoli anfibi d'assalto) che andrà a unirsi alla già imponente «armada» presente da alcune settimane in quelle acque, la situazione del conflitto Est-Ovest vista dal Cremlino non potrebbe apparire più incerta e piena di rischi: non certo tale da rassicurare chi, nei brindisi di Breznev al banchetto per il cambogiano Heng Samrin, aveva intravisto i segni di una «nuova strategia» e di un'«offensiva di pace» sovietiche, sia pure dirette a senso unico verso gli europei occidentali per dissociarli dall'«imperialismo americano».

L'obiettivo dei sovietici è già inequivocabilmente fissato: «Ritireremo le nostre forze quando non ci saranno più minacce d'interferenza armata e quando le provocazioni contro l'Afghanistan cesseranno». Stando a quello che accade, è un traguardo molto distante. Lo ha fatto capire ieri anche il maresciallo Dmitry Ustinov, ministro della difesa.

Il maresciallo ha concluso con un concetto in cui si riassume tutta la sicurezza che vanta in questi giorni il vertice del Cremlino: «Ricordatevi — ha detto agli «strateghi di Washington» — dell'esperienza della storia quando puntate sulla forza: essa vi insegna che il giocare con la forza sulla terra dei Soviet è invariabilmente inutile».

Critiche da Praga agli eurocomunisti

PRAGA — L'eurocomunismo, assieme all'Egitto e alla Cina, costituisce una delle principali leve manovrate dalle «forze imperialistiche internazionali, per tentare di dividere il fronte antimperialista e l'esercito mondiale dei comunisti».

È quanto afferma un articolo dedicato alle reazioni dei partiti comunisti di tutto il mondo all'intervento sovietico in Afghanistan, che compare sull'ultimo numero della rivista ideologica del partito comunista cecoslovacco, «Tribuna».

«L'aiutio fornito dall'Urss all'Afghanistan — scrive «Tribuna» altro non è che la pratica attuazione dei principi dell'internazionalismo proletario. Certe forze in certi paesi dell'Europa occidentale e nei paesi balcani — scrive il settimanale, accomunando in un giudizio fortemente negativo il Pc italiano e quello spagnolo a quelli di Romania e Jugoslavia — giudicano la politica internazionalista dell'Urss un intervento che viola l'indipendenza e la sovranità dei popoli e che introduce insicurezza e tensione nei rapporti internazionali».

Una dinastia in marcia

Boston — L'intero clan Kennedy è mobilitato per assicurare la continuità di quella che appare ormai una dinastia politica. Nella foto, Joseph Kennedy III, uno dei figli di Robert, impegnato in un comizio a favore dello zio Ted *(Tel. Upi)*

Turchia: retata di ultrà

ISTANBUL — Massiccia operazione contro il terrorismo in Turchia. Le autorità preposte al controllo della legge marziale tuttora imperante nel paese hanno annunciato la cattura di 56 elementi dell'estrema sinistra responsabili di 35 omicidi. Tra le vittime dei terroristi ci furono quattro americani e un israeliano.

Tra le 56 persone arrestate c'è una donna nota con il nome di battaglia di «Scorpion». Sarebbe stata proprio lei a organizzare l'attentato nel quale persero la vita, il 15 dicembre scorso, quattro militari americani che prestavano servizio presso l'arsenale della Nato di Cakmakli. Il vero nome della terrorista sarebbe Nazli Caglayan. I quattro americani vennero affrontati e uccisi mentre scendevano dal torpedone che li aveva riportati a casa.

L'attentato venne rivendicato dalla «Squadra propaganda armata marxista-leninista», affiliata alla più grande organizzazione nota come «Fronte del Partito della liberazione popolare turca». Fra gli obiettivi dei terroristi figurava quello di «far piazza pulita della presenza militare americana» in Turchia.

I terroristi arrestati sono inoltre ritenuti responsabili dell'assassinio di un funzionario della «El Al» la compagnia di bandiera israeliana, ucciso il 2 gennaio scorso presso l'aeroporto internazionale di Istanbul.

■ ARRESTATO – Un uomo è stato arrestato a Gerusalemme mentre tentava di appiccare il fuoco a una libreria specializzata in testi cristiani.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Ancora una seduta in rialzo alla Borsa di New York, in cui l'indice Dow Jones sui 30 industriali si è saldamente attestato oltre quota 900, nonostante una notevole pressione dell'offerta in fase di chiusura. Secondo gli esperti di Borsa, la lievitazione delle quotazioni si alimenta da sola, attirando in continuazione nuovi investitori la cui propensione all'acquisto non si fonda su motivi di ottimismo economico, ma solo sul desiderio di trattare profitti dall'aumento del prezzo delle azioni.

■ RHODESIA — L'Organizzazione per l'unità africana ha «vivamente condannato» ieri il governo britannico per supposte «violazioni» degli accordi sullo Zimbabwe-Rhodesia e ha affermato di voler subordinare il riconoscimento del futuro governo di Salisbury allo svolgimento di elezioni.

■ INCIDENTE — Un incidente in una fabbrica sovietica di armi batteriologiche avrebbe provocato, nel 1979, oltre mille morti: lo scrive il giornale tedesco «Bildzeitung».

■ ESPULSO — Scoperto in possesso di documenti relativi alla difesa nazionale francese, un diplomatico sovietico dell'ufficio consolare a Marsiglia è stato espulso e rimpatriato.

BANI SADR RIBADISCE CHE L'ESTRADIZIONE NON È UNA PREGIUDIZIALE PER IL RILASCIO

«Vogliamo lo Scià, ma non in cambio degli ostaggi»

TEHERAN — Il neopresidente della Repubblica iraniana Bani Sadr ha confermato che l'estradizione dello Scià non è condizione indispensabile per la liberazione degli ostaggi americani. Egli ha però precisato, al termine di una riunione del Consiglio della rivoluzione, che «se noi liberiamo gli ostaggi, ciò non vuol dire che lo Scià può continuare a divertirsi. L'estradizione dello Scià è un problema strategico e noi continueremo a reclamarla».

Nel commentare un'intervista da lui concessa al quotidiano francese «Le Monde», Bani Saar ha tenuto a precisare di non aver detto che l'estradizione dello Scià e la liberazione degli ostaggi non dipendano l'una dall'altra, ma di aver detto che esse non devono essere collegate tra loro.

A chi gli chiedeva se gli studenti islamici non avessero rispettato le decisioni del Consiglio rivoluzionario, Bani Sadr ha risposto: «Le decisioni del consiglio rivoluzionario devono essere rispettate». «Naturalmente — ha aggiunto — il Consiglio presume che coloro che si dicono seguaci delle direttive dell'Imam Khomeini le mettano poi in pratica».

Il segretario del Consiglio della rivoluzione, l'ayatollah Mohammed Beheshti, ha detto dal canto suo che l'Iran è intenzionato a risolvere al più presto la crisi degli ostaggi americani. Egli non ha escluso che la liberazione possa avvenire prima del 14 marzo prossimo. Inoltre, il segretario del Consiglio ha affermato a sua volta che l'estradizione dell'ex Scià potrebbe non costituire più una condizione per la liberazione degli ostaggi, «purché, ha precisato, l'opinione pubblica iraniana sia d'accordo».

Beheshti ha poi affermato che il Consiglio della rivoluzione non ha ancora «accettato del tutto» le disposizioni che dovrebbero regolare l'attività della commissione d'inchiesta internazionale, che dovrebbe esaminare i crimini dell'ex Scià. Si tratta di un buon piano, ha detto l'ayatollah, ma forse non è sufficiente per risolvere la crisi.

La presa di ostaggi non è in sé un atto giustificabile, ha detto da parte sua il rappresentante permanente dell'Iran alle Nazioni unite, Mansour Farhang, che è anche capo della delegazione iraniana alla commissione dei diritti dell'uomo a Ginevra. «L'Iran — ha però aggiunto Farhang — è stato posto dinanzi ad un fatto compiuto con la presa di ostaggi all'ambasciata degli Stati Uniti e questa è ora una realtà della quale dobbiamo tener conto».

Il rappresentante iraniano ha poi detto che non è possibile usare la forza contro gli studenti islamici che godono dell'approvazione del popolo «con il pretesto che noi siamo contrari ai mezzi da essi usati». Mansour Farhang ha poi precisato che qualsiasi azione delle autorità iraniane contro gli studenti sarebbe contraria all'interesse degli ostaggi stessi.

L'attuale ministro degli esteri iraniano, Sadegh Ghotbzadeh, potrebbe intanto essere nominato prossimamente ambasciatore a Parigi. Lo afferma «Le Quotidien de Paris». Il ministro, che è attualmente in visita ad Atene, è atteso in fine di settimana a Parigi, dove avrà un colloquio con il collega francese François Poncet. È stato invece smentito che avrà un incontro con il primo ministro Raymond Barre.

Ghotbzadeh, che arriva oggi a Roma, non potrà conservare la sua attuale carica a lungo, a causa delle divergenze con il Presidente Bani Sadr. Ma è anche impossibile che Ghotbzadeh, uno dei fedelissimi dell'ayatollah Khomeini, sia anche totalmente messo in disparte. L'incarico a Parigi — conclude il giornale — «gli converrebbe perfettamente, tanto più che egli già conosce molto bene le massime personalità francesi».

Presidenza italiana presentata da Ruffini

STRASBURGO — «L'esigenza di cui i Nove devono tenere conto nell'affrontare la crisi afghana, e che devono realizzare sempre meglio, è quella di un adeguato e continuativo raccordo con le analisi politiche compiute dagli Stai Uniti e dagli altri paesi occidentali»: lo ha detto ieri a Strasburgo il ministro degli esteri italiano Ruffini, prendendo la parola nel corso del dibattito sul programma della presidenza italiana, di fronte al Parlamento europeo.

Nelle valutazioni e nelle esigenze europee, la distensione è «globale e indivisibile» ha aggiunto il ministro. Sul piano comunitario, Ruffini ha posto l'accento su due problemi «che meritano un'attenzione del tutto particolare per una rapida e soddisfacente soluzione»: «l'approvazione del bilancio 1980, per riportare la vita comunitaria alla sua normalità, e la convergenza delle economie (e il riequilibrio di bilancio della Gran Bretagna), per stabilire tra gli stati membri il naturale clima di armonia e di solidarietà».

«Questi due problemi — ha affermato il ministro — costituiscono l'impegno prioritario della presidenza italiana». Una scelta ribadita di fronte all'insistenza con cui i deputati europei, nei loro interventi, hanno posto a Ruffini domande in merito.

Ruffini, che ha toccato nel suo intervento molti problemi particolari (sulla pesca, ha ricordato «la necessità di concludere accordi con alcuni paesi del Mediterraneo»), ha espresso l'augurio che «la vita comunitaria coinvolga sempre di più i cittadini europei e le forze sociali dei "Nove"»: passi avanti, in questa direzione sarebbero rappresentati, secondo il ministro, dall'attribuzione dei diritti speciali ai cittadini europei, dall'istituzione di un passaporto europeo («ci proponiamo di rilanciare l'iniziativa») e dal miglioramento del funzionamento delle conferenze tripartite «essenziale per una più dinamica politica dell'occupazione...».

«L'indignazione e la emozione» del Parlamento europeo, di fronte all'assassinio del vicepresidente del consiglio superiore della magistratura Vittorio Bachelet, sono state testimoniate dal presidente Simone Veil, in apertura del dibattito. La Veil ha espresso la ferma condanna «di ogni violenza» e ha rinnovato «solidarietà alle vittime».

Il dibattito si è poi sviluppato, attraverso interventi soprattutto italiani: bilancio, politica delle convergenze, riforma della politica agricola sono stati i temi trattati.

Le «difficoltà» politiche incontrate dalla commissione sviluppo del Parlamento europeo nella preparazione del dibattito sulla fame nel mondo sono state denunciate infine dal radicale Marco Pannella.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 12 corr. è venuto a mancare al grande affetto dei suoi cari

Riccardo Morin

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie UCCI, la sorella LENY, i nipoti ISA, CLAUDIO e RICCARDO VISENTINI, GIANFRANCO e PIERISA PIERI, la cognata ELDA BULIC con ALESSANDRO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 15 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 febbraio 1980

Un affettuoso ricordo con tanto rimpianto dagli amici di sempre:
— DERNI e CENTUORI
— MARIA SPESSOT
— NENE VIGNALI
— FRANCO e RAFFAELLA ROSSI
— EMILIO e TIZIANA MASPERO
— PINUCCIO e MARIUCCIA RUFFINO

Un particolare pensiero dalla cara CHETTY.

Trieste, 14 febbraio 1980

Partecipano al lutto le famiglie POSERINA ALLETTA.

Trieste, 14 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— LIVIO LAURA e PATRIZIA MARTELLANI
— EVELINA e MARIO COSSETTO

Trieste, 14 febbraio 1980

Ricordano il caro

Riccardo

CLELIA LUCIO MARCO.

Trieste, 14 febbraio 1980

L'Associazione Armatori Giuliani partecipa al grave lutto che ha colpito la signora MARGHERITA MORIN per la scomparsa del marito

Riccardo Morin

Trieste, 14 febbraio 1980

†

Il giorno 12 febbraio è spirata la

PROF.SSA

Cornelia Taverna

A tumulazione avvenuta ne danno comunicazione a quanti La stimarono e Le vollero bene

STEFFI e CLARA

Trieste, 14 febbraio 1980

La Cattedra Triestina di Esperanto ricorda con gratitudine la

PROF.

Cornelia Taverna

suo apprezzatissimo membro.

Trieste, 14 febbraio 1980

†

Il 13 febbraio si è spento serenamente

Antonio Zadel

Ne danno il triste annuncio i figli OLGA, OSKAR e MARIO unitamente al genero, alle nuore, al fratello RIHARD ed ai nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 15 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 febbraio 1980

Partecipa al lutto:
— Famiglia MARINI

Trieste, 14 febbraio 1980

†

Il giorno 11 febbraio si è spenta improvvisamente

Domenica Catalano ved. Chiesa

Con profondo dolore ne danno l'annuncio le sorelle ROSA e MARIA, i fratelli VITO e SALVO, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 15 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 febbraio 1980

Profondamente commossi per le molteplici manifestazioni di stima e affetto tributate a

Lina Faggin ved. Zanette

ringrazio sentitamente parenti e amici.

La figlia BRUNA e famiglia

Trieste, 14 febbraio 1980

L'Università degli Studi di Trieste profondamente colpita per la morte di

Vittorio Bachelet

già ordinario di Diritto amministrativo nella Facoltà di giurisprudenza.

Ne ricorda l'alta dottrina e l'illuminante carica umana.

Trieste, 14 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Albina Vitas in Rovis

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 14 febbraio 1980

1976 — 1980

Vivo è il tuo ricordo nei nostri cuori ed immenso il dolore di averti perduta per sempre

Serena Corrada

I tuoi cari genitori

Trieste, 14 febbraio 1980

Nel II anniversario della scomparsa di

Augusto Gei

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 14 febbraio 1980

†

Il giorno 12 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ruggero Fiorencis

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ESTER, i figli EZIA e LIDO, il genero CARLO e la nuora LICIA, i nipoti FABRIZIO e GIULIANO con la moglie MARINA, i fratelli DANTE e VITTORIO (assente), le sorelle PINA e JOLANDA, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 15 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 febbraio 1980

†

Il giorno 12 febbraio si è spenta

Giuseppina Puric ved. Trampus

Addolorati lo annunciano la figlia SILVANA, il genero, la nuora, i nipoti e la sorella unitamente ai parenti tutti.

Un grazie vada ai medici e personale tutto della I e II Geriatria.

I funerali seguiranno domani venerdì 15 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 febbraio 1980

Si associa al lutto la famiglia RODRIGUEZ.

Trieste, 14 febbraio 1980

†

Il giorno 13 febbraio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Benvenuta Giovannini (Nuci)

Ne danno il triste annuncio i figli VALERIA e STELIO, il genero PAOLO assieme alle sorelle ANNA e LUCIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 15 corr. alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 febbraio 1980

Si associa al dolore la famiglia DAVANZO.

Trieste, 14 febbraio 1980

†

Il giorno 13 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Codri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PINA, le affezionate sorelle, il fratello unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto della Clinica Medica.

I funerali avranno luogo venerdì 15 corr. alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 febbraio 1980

†

Si è spenta serenamente

Jolanda Di Monte

Ne danno il triste annuncio la nuora, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 12.15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 febbraio 1980

Partecipa al lutto:
— BIACCA

Trieste, 14 febbraio 1980

†

AMELIA e LAURA con dolore comunicano che il caro fratello

Guido Bogatelli

è tornato alla casa del Padre.

I funerali partiranno da via Pietà venerdì 15 c.m. alle ore 9.

Trieste, 14 febbraio 1980

Ringraziamo di cuore tutti coloro che in questi tristi giorni ci sono stati vicini e hanno voluto dimostrare la loro stima e il loro affetto al nostro caro

Pietro Gergolet

Ringraziamo il dottor VALENTE, i medici e personale della I medica.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 22 febbraio, venerdì, nella Chiesa di S. Francesco, via Giulia.

I FAMILIARI

Trieste, 14 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giorgina Radivo

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 14 febbraio 1980

13-2-79 — 13-2-80

Michi

ti siamo sempre vicine
— PAOLA RELLI
— SONIA COCIANCICH
— DANIELA BASSANI
— ROSSANA SVAGHEL
— PAOLA TEA TEDESCO

Trieste, 14 febbraio 1980

II ANNIVERSARIO

Francesco Degrassi

i tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 14 febbraio 1980

†

Il giorno 12 febbraio si è spenta serenamente

Teresa Salvador ved. Padovan

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 15 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 febbraio 1980

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Ota

Ne danno il triste annuncio la moglie NADA e le figlie con le famiglie.

I funerali seguiranno venerdì 15 alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, per la Chiesa di Bagnoli.

Trieste, 14 febbraio 1980

Il circolo sportivo culturale MELARA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Remigio Ban

Trieste, 14 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate al nostro caro indimenticabile

Armando Cecconi

e nell'impossibilità di farlo di persona, ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Monfalcone, 14 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le dimostrazioni di affetto tributate al nostro caro

Dario Presel

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 14 febbraio 1980

VII ANNIVERSARIO

Lodovico Jelercic (Vico)

Il ricordo e l'affetto non verranno mai meno, per chi in vita è stato tanto amato.

Lo ricordo a quanti gli vollero bene.

La moglie VALNEA

Trieste, 14 febbraio 1980

Nel primo anniversario della morte di

Ferruccio Lucas

la moglie, il figlio, la nuora e gli adorati nipoti DORIANO e ARLENA e parenti tutti Lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 14 febbraio 1980

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata tre-quattro ore pomeridiane, zona Valmaura. Telefonare 828015 dalle 18 alle 20. 1701 B
CERCASI prestaservizi con referenze mattina per signora sola centro. «Stop», via Carducci 39. 1708 B
DONNA servizio domestico cercano coniugi soli. Tel. 410949. 1696 B
MONFALCONE cercasi collaboratrice domestica mezza giornata. Tel. 73356. 149 B
PRESTASERVIZI per lavori leggeri con esperienza bambini cercasi mezza giornata alternando mattina a pomeriggio. Tel. 51910. 1721 B
SIGNORE solo cerca per governo casa stabile con dormire solo se con referenze. Tel. 64569 da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19. 1704 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

ASSISTENZA qualificata anziano inabile bambino offresi. Tel. 773216, 9-12. 1665 C
AUTOTRASPORTATORE con autocarro e Ape Car (libero tutti i pomeriggi) offresi a ditta per consegne città. Telefonare 823500 ore pasti. 1711 C
DICIASSETTENNE volonterosa bella presenza cerca lavoro apprendista commessa o impiegata ufficio. Tel. 791607. 1698 C
INFERMIERA offresi per assistenza persona anziana. Scrivere a Publikompass, cassetta 44-D, 34100 Trieste. 1491 C
ITALO-AUSTRIACA 33.enne esperienza decennale campo turistico offresi zona Monfalcone, Grado per lavoro impiegatizio. Tel. 0481-46406; ore 14-17. 140 C
OFFRESI commessa praticissima panettiera. Tel. 417292. 1645 C
SIGNORA 38.enne madre lingua inglese, lunga esperienza lavori ufficio, partica telex offresi parttime. Telefonare al 65979 dalle ore 8 alle 13. 1632 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Tel. 749441-812140. 525 CC
A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi. Tel. 828668. 1672 CC
ARTIGIANI eseguono restauri appartamenti (muratura, piastrelle, pavimentazioni, pitturazioni) preventivi gratuiti. Tel. 723879, 13-17. 1649 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonate 754229. 1334 CC
ARTIGIANO esegue riparazioni idrauliche, elettrodomestici, riscaldamento. Tel. 574191 oppure 797380. 587 CC
AUTISTA con camion 682N3 ribaltabile offresi anche saltuariamente per sbancamenti e lavori edili. Tel. 941405. 1653 CC

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 10.350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

AUTOTRASPORTI con furgone 18 q.li Trieste, Friuli, Veneto offresi a ditte, disponibilità servizio continuativo, magazzinaggio. Tel. 573472, ore 16-18.
DITTA artigiana specializzata esegue posa in opera pavimenti e rivestimenti in ceramica. Tel. 775289. 1715 CC
ESEGUONSI vuotature appartamenti cantine traslochi, trasporti in genere. Prezzi modici. Telefonare 823500 ore pasti e serali. 1711 CC
FINESTRE alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste. Tel. 30155; 9-12.30. 1650 CC
IDRAULICO per impianti e riparazioni immediate. Tel. 911133 oppure 796598. 1652 CC
VOLETE sgomberare l'appartamento cantina soffitta problemi sgombero, telefonare 68648-812277. 576 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

AGGIUSTATORE meccanico esperto macchine lavorazione lamiere cercasi con buona esperienza, assicurasi ottimo trattamento. Corso Cavour 2/2e. 1719 D
AUTISTA patente B o C conoscenza sloveno o serbocroato, militesente assume prontamente società autotrasporti per informazioni telefonare 65383. 1705 D
GIOVANE militesente diplomato cercasi. Richiedesi: conoscenza dattilografia, motivazione lavoro prontezza e disponibilità allo studio. Offresi inquadramento impiegatizio possibilità carriera dettagliando precedenti. Scrivere a Publikompass, cassetta 24-E, 34100 Trieste. 1717 D
LAVORO arredamento falegnameria militesente cercasi. Gatteri 12, ore 18-19. 1449 D
OEMMECI commercio ingrosso ricambi macchine caffè assume magazziniere/commesso massimo 35.enne, preferibilmente pratico materiale elettrico o idraulico, conoscenza croato e/o sloveno. Presentarsi Molino a vento 84. 1499 D

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

CORSO di taglio Cozzi modelli su misura telefonare 751625. 1060 G
TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante esperta prezzi modici telefonare 757398 pomeriggio. 1616 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

AFFITTASI a dirigente referenziato appartamento ammobiliato centralissimo lussuoso 70 mq ascensore riscaldamento, stanza 2 letti pranzo cucina bagno, completo di biancheria. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14/E 34100 Trieste. 573 I
AFFITTASI uso studio due vani in casetta telefonare seralmente 725340. 1720 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI affitto per ufficio stanza o appartamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11/E 34100 Trieste. 556 L
IMPIEGATA cerca massima urgenza camera ammobiliata uso cucina o mini appartamento ammobiliato. Possibilmente zona centrale. Tel. 571886 ore 11.30 - 20.00. 1697 L
SIGNORA austriaca cerca appartamento affitto almeno bicamere telefonare lunedì - venerdì 742114. 1680 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri tappeti porcellane oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie telefonare 760719. 1417 N
A. LIBRI vecchi di ogni argomento acquistansi prontamente. Telefonare 68525, feriali, orario ufficio. 1528 N
AL CANTON via Matteotti 3, acquistiamo soprammobili, quadri, libri, tappeti, telefonare 794242 – 796856. 1211 N
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, posate, cavatappi, ottoni, bronzetti, bilance, porcellane, giocattoli, cartoline, libri, curiosità, bigiotterie, biancheria, compero supervalutando. TELEFONARE 793972, ABITAZIONE 941093. 1490 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTO mobili tutti stili, quadri, orologi, sgomberò appartamenti. Tel. 68808 – 763758. 1571 NN
A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili tutti stili sgombero appartamenti. Telefonare 30358.
ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi telefonare 31500 – 942196. 1651 NN
ACQUISTIAMO mobilia vecchia cose vecchie soprammobili chincaglieria rimanenze ereditarie. Telefonare 31037 – 742669. 1472 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 1456 NN
SALOTTO in buono stato divano e 2 poltrone in dralon fiorato vendo. Tel. 572922. T.A. 145 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la garanzia A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del signor Pertosi; Trieste, via Caboto n. 24. 10/2 Q
A. DUPLICA Viale Ippodromo 2, Ascona familiare vendesi. 7/2 Q
A. DUPLICA Viale Ippodromo 2, Ford Capri vendesi. 7/2 Q

operazione **roller subito**

BLOCCHI IL PREZZO E PAGHI A LUGLIO

Prenota subito un Roller al prezzo di listino del settembre 1979. Potrai pagarlo quando lo ritirerai. Anche a luglio, per esempio. E con comode dilazioni, certo.

...anche per il nuovissimo 'ROBINSON 385'

roller®
GUIDAFACILE

Cortesi e complete informazioni presso tutti i punti di vendita. (Sugli elenchi alfabetici del telefono alla voce roller.)

STABILIMENTO E FILIALE, CALENZANO, Firenze - Via Petrarca, 32 / Telefono 8878141
FILIALE DI ROMA - Via dei Monti Tiburtini, 420 / Telefono 4504268 (proseguimento di Via Lanciani) - **FILIALE DI MILANO** - Piazza de Angeli, 2/Telefono 436484
FILIALE DI TORINO - Lungodora Siena, 8 / Telefono 237118.

A. DUPLICA Viale Ippodromo 2, Ford Escort vendesi. 7/2 Q
A. DUPLICA Viale Ippodromo 2, Opel Kadett vendesi. 7/2 Q
A. DUPLICA Viale Ippodromo 2, Renault 15 vendesi. 7/2 Q
AUDI 80L '73, GL '74 uniproprietario vende Dinoconti. Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
BELLISSIMA Cooper 1300 export 1973 uniproprietario. Mini 1000 '73, vendonsi. Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
BMW 520 I 1977 nuovissima, BMW 316 1976 perfette condizioni vende dilazionando Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
CONCESSIONARIA Citroen Dinoconti F. Severo 124, vende Citroen GSX 1979 garanzia, Citroen GS 1972 L. 1.100.000 bellissima, Citroen GS Break 1974 L. 2.200.000 e altre, tel. 573173.
CX PALLAS 1978 condizionatore stereo perfetta, altra 1976 vendesi Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
DINOCONTI vende ottimi prezzi SWM 125 1975, Suzuki 380 74, Honda 400 Four 76, Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
DYANE 6 km 60.000 settembre 1976 quotazione Quattroruote o maggiore offerente vendesi, tel. 61992. 1707 Q
FIAT 132 GLS 1974, 2000 1977 veramente ottime vendonsi. Dinoconti Severo 124, tel. 573173.
FIAT 126 Personal 78 accessoriato vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
FIAT 131 CL 1600 5 marce seminuova vera occasione vendo. Tel. 65259. 20/2 Q
LADA Niva 4x4 il prestigioso fuoristrada in vendita a Trieste presso autosalone Fiegl. Strada di Fiume 19. Telefono 766880.
LANCIA Gamma 2000 1979 fatturabile perfettissima 23.000 km qualsiasi prova vende permuta rateizza Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
PEUGEOT 304 tetto apribile ottimo 1970 L. 800.000. Simca 1.1 1973 occasionissima L. 800.000 vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
PORSCHE 2.4 S uniproprietario vendo. Tel. 420684 ore 9-11. T.A. 144 Q
VENDO Fiat 500 69 motore nuovo in garanzia, tel. 772623. 1493 Q
500 Mini MK3 124 1970, ottime condizioni vendo, tel. 793578. 1695 Q
128 coupé 1974 uniproprietario vendesi Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q
128 due quattro porte meccanica carrozzeria perfette vendo, tel. 793578. 1695 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo a tutte categorie massima sollecitudine assoluta riservatezza tel. 60285. 1505 R
A.G. BAR latteria BARCOLA cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1710 R
A.G. RIVENDITA TABACCHI periferica cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1710 R
S.IM.I. cede attività tabella drogheria n° 14 nonché erboristeria profumeria e cosmesi solo 16.000.000 compreso inventario. Tel. 772629. 1693 R
CEDESI avviato salone parrucchiera centro Lignano Sabbiadoro. Tel. 0481–76514. 146 R
TRATTORIA superalcolici paraggi Campanelle lavoro sicuro, botteghino frutta verdura ricca licenza con superalcoolici paraggi Gretta vendonsi tel. 411820. 1709 R
VENDESI negozio pelletteria avviatissimo zona Borgo Teresiano. Scrivere alla Publikompass cassetta n. 18/E 34100 Trieste. 1630 R
VENDESI recapito pulitura a secco, buon avviamento, ottima posizione. Tel. 727383. 1617 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A. SE possiedi un appartamento in centro libero entro il giugno '80 di 3-4 stanze servizi, telefonaci al 772629 ci serve per un nostro cliente. 1693 S
A. S.IM.I. servizio investimenti vende bar-buffet a Grado muri e attività, avviatissimo, forte reddito, prezzo interessante. Tel. 040/772629. 1693 S
A. S.IM.I servizio investimenti vende Gorizia centro ottimo negozio abbigliamento, varie tabelle, telefonare per informazioni al 040/772629. 1693 S
A. S.IM.I vende Altura saloncino, letto, cucina abitabile, servizio ripostiglio, solo 33.000.000. Mutuo fondiario. Tel. 772629. 1693 S
A. S.IM.I. vende Belpoggio occupato liberabile soggiorno 2 letto cucina servizi. 24.000.000. Tel 772629. 1693 S
A. S.IM.I vende villa altipiano salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, 3.000 mq. terreno edificabile. Tel. 772629. 1693 S
A. S.IM.I vende Ronchi dei Legionari libera, lussuosa villa bifamiliare, recente, aria condizionata, tutti i comfort rifiniture particolareggiate. Trattative riservate. Tel. 040/772629. 1693 S
A. S.IM.I vende libero capannone adiacenze via Flavia. Trattative riservate; telefonare per fissare appuntamento. 1693 S
A. S.IM.I vende Clivo Artemisio (Università) consegna autunno 1980 prestigiosi appartamenti panoramicissimi 3-4 stanze mansarda garage, giardino condominiale. Prezzo dilazionato. Tel. 772629. 1693 S
A. S.IM.I vende libero ottimo attico su due piani zona semiperiferica soggiorno 4 camere cucinotto doppi servizi balconi. Prezzo interessante. Tel. 772629. 1693 S
ACQUISTASI appartamento decoroso mq 110 Trieste centro, telef. 2774309 geom. CURIEL Studio Tecnico di Muggia.
ACQUISTASI edifici da ristrutturare, casette rurali zona Muggia e dintorni, telef. 274309 geom. CURIEL. 1082 S
APPARTAMENTO occupato Revoltella 11 camera camerino cucina wc V piano senza ascensore 5.200.000 vendesi, tel. 31792 BONZANINI. 1722 S
APPARTAMENTO occupato Roiano due camere salone cucina bagno ripostiglio poggioli riscaldamento ascensore, tel. 31792 BONZANINI. 1722 S
APPARTAMENTO vendesi Giardino Pubblico accuratamente ristrutturato palazzo epoca signorile piano primo salone cucina camera cameretta bagno ripostiglio cantina riscaldamento, tel. 31792 BONZANINI.
APPARTAMENTO vendesi Matteotti palazzo recente piano primo due camere salone soggiorno doppi servizi terrazza, tel. 31792 BONZANINI. 1722 S
APPARTAMENTO paraggi Brunner 5 stanze tutti servizi vendesi II piano, tel. 411820. 1709 S
ATTICO più mansarda Opicina via dei Salici accuratamente rifinito due camere salone cucina bagno poggioli mansarda da frazionare garage riscaldamento ascensore, tel. 31792 BONZANINI. 1722 S
CAR affitta MUGGIA monovano modernissimo arredato con bagno e cucinino 200.000 contratto transitorio, tel. 31192. 1691 S
CAR vende adiacenze Rosmini tre stanze cucina bagno autoriscaldamento poggiolo ammezzato luminosissimo 30.000.000 POSSIBILITÀ MUTUO, TEL. 31192. 1691 S

Gerardini immobiliare sas
ACQUISTA - Tel. 64346

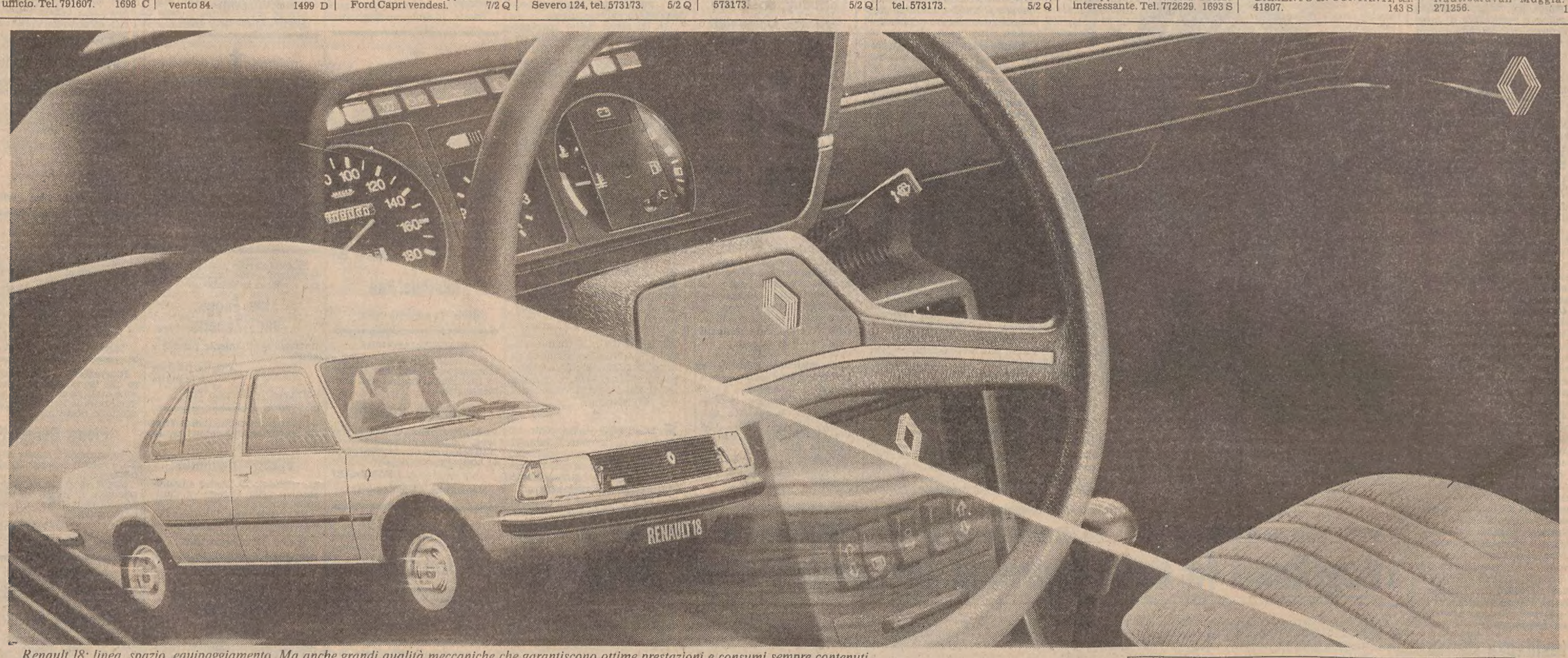
CENTRALISSIMI adatti ambulatori-uffici vendonsi appartamenti 110 mq prontingresso in casa signorile recente, tel. 766676. 19/2 S
CERCASI appartamento anche in costruzione 120 mq 2-3 stanze, salone 7x6, servizi, box auto in zona residenziale vista mare, telefonare ore ufficio 755991. 19/2 S
CERCASI per acquisto contanti appartamento 60-80 mq zona giardino pubblico-tribunale, tel. 767790. 19/2 S
COMPERO appartamento 3 stanze, cucina, bagno, telefonare 61712. 1718 S
EREMO (inizio), vendesi signorile appartamento, palazzina, salone bistanze, biservizi, terrazza, box, telef. 726386 mattino. 1692 S
FABIOSEVERO occupato 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli centralnafta, ascensore, vende 30.000.000 Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1718 S
GIULIA per ufficio 2 stanze, servizi, riscaldamento vende 20.000.000. Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1718 S
IMMINENTE consegna ultimi appartamenti 2 stanze salone servizi riscaldamento autonomo garage mutuo dilazioni zona S. Giacomo vende impresa ing. Cumin via S. Lazzaro 16 orario 9-12, 15-18. 586 S
MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende RIGOLATO 2 mini appartamenti nuovi, tel. 0481/41569 Largo Anconetta I piano. 153 S
MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, periferia, diversi appartamenti nuovi, seminuovi, in costruzione da 27.000.000 in poi. Ville a schiera da 50.000.000 in poi, tel. 41569 Largo Anconetta I piano. 153 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento in palazzina 2 letto, soggiorno, cucina, bagno, garage, cantina, tel. 41807. 143 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA: cerca con urgenza appartamento Fogliano Redipuglia PAGAMENTO IN CONTANTI, tel. 41807. 143 S
PALAZZINA centrale appartamenti 2-3 stanze riscaldamento autonomo tutti i conforts rifiniture accurate box auto permute mutuo facilitazioni vende impresa ing. Cumin, orario via S. Lazzaro 16, 9-12, 15-18. 586 S
PRIVATO vende Rozzol linee 18-11 appartamento con mansarda mq 102 più 3 terrazzi mq 74, in palazzina di 3 piani costr. 1970, tel. 274091. 1095 S
RABINO telefono 762081 vende libero via Del Bosco soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 36.500.000. 14/2 S
RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo via Molino a Vento camera cameretta cucina bagno terrazzo 32.500.000. 14/2 S
RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Costalunga recentissimo piano ammezzato soggiorno camera cucinino bagno 27.500.000. 14/2 S
RABINO telefono 762081 vende libero Servola recentissimo in palazzina appartamento con mansarda salone soggiorno camera cucinino doppi servizi terrazzo giardino condominiale 52.000.000. 14/2 S
RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via Del Pozzo) soggiorno camera cucinino bagno riscaldamento autonomo 18.000.000. 14/2 S
SOFFITTA piccola, altra grande, privato vende facilitazioni pagamento, telefonare 31021. 1678 S
TERRENO non edificabile adiacente statale 202 curva Longera 6000 mq acqua luce vendesi. Tel. 31792 BONZANINI. 1722 S
TERRENO non edificabile Padriciano mq 1200 vendesi tel. 31792 BONZANINI. 1722 S
TERRENO Rupinpiccolo, 3500 mq strada asfaltata, luce, acqua vendesi. Telefonare ore 18-20 574378. 1502 S
VALMAURA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende libero Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 1718 s
VENDESI appartamento ammezzato centrale tre stanze stanzino cucina bagno wc adatto anche ufficio studio medico dentista. Tel. 749363. 1712 S
VENDESI a Muggia terreno panoramico attualmente agricolo. Tel. 274309 geom. Curiel studio tecnico di Muggia. 1082 S
VIA PAISIELLO seminuovo una stanza soggiorno, cucinino bagno terrazza vendesi occupato. Tel. 61652. 1716 S
VIALE XX SETTEMBRE rinnovato 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vende 33.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 1718 S
ZONA adiacente Parco Revoltella, ultimi appartamenti varie grandezze tutti i confort riscaldamento autonomo garage vista panoramica, mutuo permute dilazioni vende impresa ing. Cumin via S. Lazzaro 16 orario 9-12 – 15-18. 586 S
ZONA Pascoli 4 stanze stanzette servizi libero vende impresa ing. Cumin via S. Lazzaro 16 orario 9-12 – 15-18. 586 S
18.500.000 Settefontane vendesi affittato miniappartamento recente minimo contanti 8.500.000. Tel. 766676. 19/2 S
55.000.000 piazza Stazione vendesi appartamento libero da restaurare adatto uffici 190 mq ascensore tel. 766676. 19/2 S
Z.Z.Z. ADELFIO Zini vende magazzino in zona Commerciale 1000 mq facilmente trasformabile in 1600 mq 365 milioni trattabili tel. 040/411579. 1582 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

ACCANTO seggiovia Piancavallo affittasi appartamento marzo Pasqua, telefonare 420789. 555 T
CHEIRO parapsicologia chiromanzia, magnetismo, oroscopi amori, affari, problemi. Telefonare 775453. 1624 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

ROULOTTE Laika, novità assoluta serie Polo. Visitatela presso Nauticaravan Muggia. Tel. 271256. 1206 Z



Renault 18: linea, spazio, equipaggiamento. Ma anche grandi qualità meccaniche che garantiscono ottime prestazioni e consumi sempre contenuti.

Riflessi pronti

È bello guidare una bella automobile. Un'automobile come la Renault 18, nella quale la bellezza si manifesta visibilmente, assume forma e volume. Per coglierne il dinamismo estetico basta un attimo, uno sguardo.

Al volante della Renault 18 la prontezza di riflessi non è casuale, ma costante. Perché è determinata e favorita da una serie di elementi positivi: la grande maneggevolezza, la perfetta tenuta di strada, la brillantezza del motore, l'ottima visibilità e un equipaggiamento di serie eccezionale (vedi riquadro a fianco). Non si tratta di semplici accessori, ma di preziosi strumenti destinati a rendere la guida ancora più "pulita", più rilassata, più sicura.

E se una moderna berlina può avere tante qualità, perché non chiederle anche di consumare poco? La Renault 18 è pronta a rispondere affermativamente. Perché la tecnica Renault è al servizio dell'economia di carburante. Da sempre. La Renault 18 è disponibile nelle versioni TL 1400, GTL 1400, GTS 1600 e Automatica 1600 presso tutti i Punti della grande Rete Renault. E naturalmente è garantita per 12 mesi, chilometraggio illimitato.

Le Renault sono lubrificate con prodotti **elf**

Un grande equipaggiamento di serie

Completo, raffinato e totalmente di serie. L'equipaggiamento della Renault 18 comprende, fra l'altro: cambio a 5 marce (versione GTS), alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lava-tergifari, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta regolabile, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retromarcia, accendisigari, faretto di lettura, antifurto bloccasterzo (versioni GTL e GTS).

RENAULT 18